

## VERSO LA RIUNIONE DEL WTO

COMMERCIO  
IN TEMPI  
DI GUERRA

Carlo Bastasin

E' una coincidenza preziosa l'avvio domani della conferenza sul commercio mondiale del Wto a Cancun in Messico nei giorni dell'anniversario dell'attentato alle Torri gemelle di due anni fa. Il 2001, sconvolto dal terrorismo, è stato infatti l'unico anno, negli ultimi venti, in cui l'aumento del commercio internazionale non sia stato almeno doppio rispetto alla crescita dell'economia globale. Per la prima volta dal dopoguerra, l'aumento degli scambi commerciali fu negativo.

Da allora una logica che prima sembrava evidente si è incrinata: non è più certo che sia sufficiente sviluppare i commerci internazionali per esportare la pace. Senza capacità politica di governare i rapporti internazionali non c'è né pace né commercio. Le conseguenze, come dimostra in queste ore la vicenda irachena, sono dolorose. E anche costose.

Gli unici a credere che proprio il Wto, l'Organizzazione del commercio mondiale, sia il potente governo globale in grado di condizionare i rapporti tra Paesi ricchi e Paesi poveri sono i suoi detrattori. Molti dei quali si troveranno a Cancun per manifestare contro le eclatanti ingiustizie che pesano sugli emarginati del mondo. Purtroppo il Wto non ha tanto potere. Il Doha-round avviato nel 2001 ha messo per la prima volta al centro dell'agenda gli interessi dei Paesi poveri, ma ciò non è stato sufficiente per dare un accordo dei 146 governi che, gelosi degli interessi nazionali, dovrebbero decidere per consenso. Se Cancun confer-

## LA SFIDA DI CUNCUN

Agricoltura e protezionismo  
Si tenta un'intesa impossibile

Maurizio Molinari A PAGINA 18

merà lo stallo, sarà a rischio l'obiettivo di far emergere dalla povertà 144 milioni di individui entro il 2015.

Non è la materia dei negoziati che è carente sul tavolo del Wto, ma la capacità di decisione. Oggi 2,7 miliardi di individui che vivono con meno di 2 euro al giorno sono gravati dal doppio delle barriere commerciali dei cittadini dei Paesi ricchi. Il Bangladesh paga, in rapporto all'export, 12 volte più tasse della Francia. I sussidi che i Paesi ricchi garantiscono alla loro agricoltura sono maggiori dell'intero pil dell'Africa.

Solo in organizzazioni come il Wto si sente la voce di grandi Paesi come Brasile, Cile, India, Malaysia, Messico e, da poco, Cina. Recentemente hanno contribuito a far approvare l'accordo sui medicinali salvavita a basso costo per i Paesi poveri. Ma è impensabile che vere soluzioni di consenso siano approvate senza l'iniziativa di Europa e Stati Uniti. I loro capaci negoziatori, Lamy e Zoellick, hanno visioni globali, su di essi ricade la responsabilità di successi e fallimenti. A Cancun si presentano con un pre-accordo sulla politica agricola che non indica soglie né tempi di attuazione. L'accoglienza non è stata calorosa.

Usa ed Europa rappresentano il 43% del commercio globale, ma solo il 2% del suo tasso di sviluppo. Questo si è spostato in Cina, da dove viene il 40% dell'aumento mondiale dei commerci. Non può sorprendere che Pechino sia oggetto di invidie comuni. Washington ha scelto la strada degli accordi bilaterali di nuovo ridimensionando il ruolo delle istituzioni sovranazionali. Nei governi europei, deboli economicamente, sono evidenti tentazioni protezionistiche.

La politica commerciale è uno degli ambiti in cui l'Europa ha dimostrato il grande vantaggio di abbandonare gli interessi nazionali a favore di una politica comune. Sarebbe un pericoloso controsenso se questa inclinazione sovranazionale non fosse usata per il bene di tutti. Una politica commerciale egoista renderebbe non credibile la visione politica multilaterale dell'Europa. Cancun è un'occasione per dimostrare che essere realisti non significa rinunciare a essere coraggiosi.

## INTERVENTO PER RISPONDERE A «UNA VIOLENTA CAMPAGNA». «HO FIDUCIA NEI GIUDICI E NELLA COMMISSIONE»

## Telekom, Prodi al contrattacco

«Nessuno mi informò, lo Stato non ci rimise»



## I SERVIZI

## LE CINQUE PAGINE DEL DOCUMENTO

«Le accuse contro di me? Un nonsenso economico»

«Dopo Dayton il dialogo con Belgrado era aperto»

A PAGINA 3

## TRANZINO: NOI NON ABBIAMO COMMESSO ECCESSI

Il presidente dell'organismo d'inchiesta

«La distinzione tra politica e giustizia è ben chiara»

L'INTERVISTA DI Mara Montanari A PAGINA 2

## FASSINO: SIAMO STANCHI DI FARCI DEMONIZZARE

Calderoli (Lega): «Questa fretta mi pare sospetta»

Poteva aspettare di essere convocato alla Camera»

A PAGINA 2

BRUXELLES. «Mai, da nessuno e in alcuna forma, né direttamente né indirettamente, l'acquisto di una quota di Telekom Serbia fu sottoposto alla mia attenzione, né come privato cittadino né come presidente del Consiglio». Romano Prodi va al contrattacco con una dichiarazione diffusa a Bruxelles, accompagnata da una lunga e dettagliata ricostruzione dei fatti. E' la risposta, spiega, a un'interrogazione presentata al Parlamento europeo dal deputato Mario Borghese e ad altre domande sulla vicenda a lui pubblicamente rivolte. «Dall'acquisto di Telekom Serbia lo Stato - sottolinea Prodi - non ebbe alcun danno. Ora su questo caso è in corso una violenta campagna politica contro di me, ma ho fiducia nei giudici e nella Commissione d'inchiesta». Lauger e Singer ALLE PAGINE 2-3

## OGGI VERTICE DELLA MAGGIORANZA CON BERLUSCONI

Pensioni, frenata di An  
«Più aiuti alle famiglie»

ROMA. Ancora una fumata nera nella maggioranza sulla riforma delle pensioni e sulla definizione della prossima manovra finanziaria. Il vertice interministeriale di ieri - determinante l'assenza di Rocco Buttiglione - non ha sciolto i nodi nella coalizione di governo. Ad annunciare il fallimento dell'incontro sono stati i ministri di An Alemanno e Baldassarri: «Non abbiamo registrato progressi nella definizione della manovra finanziaria e delle riforme strutturali. Tutto è rinviato al vertice di maggioranza di oggi».

Barbera e Giovannini A PAGINA 5

## FINANZIARIA

IL PREMIER CERCA  
DI METTERE PACE

Stasera l'incontro a Palazzo Grazioli preceduto da un faccia a faccia del Cavaliere con Follini

Ugo Magri A PAGINA 4

## «L'8 SETTEMBRE IMBOCCAMMO LA VIA DELLA LIBERTÀ»

Ciampi: la Costituzione  
è sempre viva e vitale

ROMA. «La memoria comune è il fondamento della nazione». Il presidente Ciampi coglie l'occasione dell'8 settembre per ricordare gli episodi della Resistenza da cui è idealmente nata la Repubblica e per ribadire la validità della Costituzione: «Un documento vivo e vitale non solo perché sapientemente redatto, ma perché ha un'anima». E' lo spirito risorgimentale passato attraverso il dramma della dittatura e la catarsi del 1943-45 «quando gli italiani si ritrovarono soli, ciascuno davanti alla propria coscienza, a tanti in patria e all'estero, militari e civili, decisero di combattere».

La Mattina A PAGINA 9

## MALTEMPO

NUBIFRAGI AL SUD  
UN MORTO IN PUGLIA

Frane sul Gargano paura a Gela per una bufera Allagamenti anche in Emilia e in provincia di Ancona

SILVANO A PAGINA 14

## SOLDI E APPOGGIO ONU

## SPARATORIA CONTRO I BERSAGLIERI A NASSIRIYA



## Iraq, Bush chiede aiuto

Ottantasette miliardi di dollari per ricostruire l'Iraq e continuare la lotta al terrorismo. E' la richiesta di Bush al Congresso. Bush ha anche chiesto all'Onu di assumere un ruolo più ampio a sostegno degli Usa (nella foto soldati americani stremati dopo una operazione di polizia). Intanto a Nassiriya sparatoria contro i bersaglieri: illesi i militari.

di Robilant e Mastrolilli ALLE PAGINE 6 E 7

## INCHIESTA

MORO, UN PONTE  
SULL'ABISSO

Documenti inediti dei servizi Usa rivelano che il rapimento fu considerato il fallimento di un equilibrio «promettente»

Paolo Mastrolilli, Maurizio Molinari  
e Paolo Passarini ALLE PAGINE 23 E 24

## DA NUVOLARI A MIRAFIORI

SE DALLA  
CANTA I MITI  
DELL'AUTO

Aldo Cazzullo

LUCIO Dalla canta l'automobile. E coniuga due miti. Nuvolari e Mirafiori. La Mille Miglia degli anni ruggenti e la grande fabbrica. Dedica una canzone a «Nivola» e una all'Avvocato Agnelli. Riproduce con la bocca, in uno strapuntino seggio di vocalizzi e onomatopoeie, i rumori della catena di montaggio, della creazione del motore, dei suoi primi strepiti, della corsa. Evoca il brivido della Formula Uno e il grande ingorgo di Parigi del 1969, mentre sul megaschermo scorrono le immagini di Nuvolari e delle linee di produzione, campioni e operai, nati e incubi degli Anni Trenta e degli Anni Settanta, le dive e il Vietnam.

Non è una tournée. E' un concerto unico. Il progetto di una sera. Domenica notte, a Mantova, nei giardini di Palazzo Te, sotto la pioggia. Un inno alla velocità. Al motore. Alla civiltà industriale, tema fuori moda che Dalla ha affrontato partendo dalla suggestione della mostra dedicata a Nuvolari, e recuperando canzoni quasi dimenticate, musicate da lui, scritte dal poeta Roberto Rossini e raccolte in un album del 1975, «Automobili». Quel disco di avanguardia e di ricerca, all'epoca premiato dalla critica e divenuto anche uno spettacolo del Piccolo Teatro, non è entrato nella memoria collettiva come altri lavori precedenti e successivi di Dalla. E questo consente all'artista, affiancato da musicisti indiani, ghanesi, peruviani, di lavorare sul filo della memoria, cantare di un'intervista del 1973 rilasciata da Giovanni Agnelli all'inviato del Manchester Guardian, minare il rombo delle fuoriserie e delle utilitarie, arrangiare i pezzi con suoni di clacson e sgommate. E riproporre un testo allora profetico ormai approdato all'attualità (e a uno spot della Puntio), una meditazione sul rapporto tra l'uomo e la macchina, «Il motore del Duemila».

«In un tempo dominato dalle ideologie avevamo guardato lontano» dice Dalla. E pure indietro, al futuro, alla prima Mille Miglia del dopoguerra, a momenti anche drammatici della nostra storia che Dalla rende con rispettosa ironia. La canzone di chiusura è dedicata a Senna: «Il mio nome è Ayrton e faccio il pilota / e corro veloce per la mia strada / anche se non è più la stessa strada / anche se non è più la stessa cosa». Da tempo non è più la stessa cosa. Ma l'arte torna a occuparsi della macchina, e un grande fa della bocca un motore, forse il segno che la modernità, o almeno il suo fascino, non è ancora finita.

## BUONGIORNO

di Massimo Gramiccia

## Classi meste

UN'IDEA islamica si diffonde nelle nazioni occidentali e conquista, dopo gli Usa di Bush, anche la Francia di Chirac: separare le femmine dai maschi. A scuola, per il momento, in futuro chissà. Proprio ieri un trentenne inglese sedicente adulto si è suicidato con i barbiturici per aver ottenuto un punteggio peggiore della moglie in un test sul quoziente intellettivo. Perché il punto è questo: ormai le femmine riescono meglio in tutto, persino nel capeggiare le bande di bulli, e il maschio non regge il confronto, si avvilisce e cade in depressione fin dalle elementari.

Si dirà: le fanciulle sono sempre state precoci. Ma la novità è che mentre il maschio-dinosauro fatica ad adattarsi ai cambiamenti che egli

stesso ha promosso, la femmina darwiniana ha saputo modificare rapidamente la propria natura, introiettando il modello maschile dominante per aggiungerlo alle caratteristiche che già erano peculiari del suo sesso. Non è un caso che a chiedere in Francia l'abolizione delle classi miste siano sociologi e politici anche di sinistra ma comunque maschi, non appartenenti al fronte degli Impauriti e Bisognosi di Cure. Mentre la separazione islamica dei sessi nasce (in teoria) come forma di protezionismo maschilista nei confronti del più debole, la donna sembra il tentativo disperato degli uomini di sottrarsi a una competizione che li veda perdenti. Nella speranza di poter preparare, al riparo di muri scolastici rigorosamente unisex, una difficile riscossa.

PIERO  
FASSINO  
per  
passione

Un "diario di viaggio" sugli ultimi trent'anni di storia italiana e sulla sinistra.

Rizzoli





OGGI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Giuristi a convegno per discutere sulla richiesta di grazia a Sofri

Si apre oggi alla Camera il Convegno promosso dai radicali su «il diritto positivo italiano in particolare quello penale costituzionale, a partire dal caso "Grazia a Sofri"». Nelle intenzioni degli organizzatori c'è la raccolta di «posizioni, riflessioni, informazioni scientifiche», dice Marco Pannella, a partire dal caso della grazia a Sofri. Il convegno, presieduto dal professore Battista Ferri, docente di Diritto civile all'Università La Sapienza di Roma, sarà aperto dalla relazione di Michele Ainis, professore di Diritto costituzionale all'Università di Teramo. Ai lavori parteciperanno, tra gli altri, Bruno Romano, docente di Filosofia del Diritto alla Sapienza; Filippo Mancuso, parlamentare europeo e componente della Commissione Antimafia; Ettore Randazzo, presidente dell'Unione Camere penali.



Marco Pannella

PROCESSO SME

La difesa di Previti: nuova richiesta di avocazione del fascicolo 9520

Un ricorso contro il rigetto della richiesta di avocazione presentata dalla difesa dell'on. Cesare Previti per il fascicolo 9520 è stato depositato alla Procura Generale di Milano dai legali del parlamentare. Nella documentazione si fa riferimento a elementi di valutazione che sarebbero emersi successivamente e meriterebbero di essere presi in considerazione, dopo il primo esame conclusosi con una decisione di non doversi procedere, non essendo emerse prove di comportamenti irregolari da parte del pm che da otto anni hanno aperto il fascicolo, tuttora contro ignoti. Una copia dell'istanza è stata inviata alla Procura della Repubblica di Brescia incaricata di svolgere il procedimento a carico del pm milanese Gherardo Colombo e l'ida Boccassini per abuso d'ufficio.



Cesare Previti

LE REAZIONI DEI DUE POLI AL COMUNICATO DI PRODI

# Fassino: siamo stanchi di farci demonizzare

## Ma il leghista Calderoli rilancia la polemica: difesa troppo frettolosa

ROMA. «E' la stessa linea tenuta in occasione della vicenda Sme. Gli sono state rivolte delle accuse e, per quanto infondate, ha sentito il dovere di rispondere». Arturo Parisi, ministro della Giustizia, lo stile di Romano Prodi nel durissimo comunicato diffuso ieri sera dal presidente della commissione europea, «Lo dico per conoscenza diretta. Romano è fatto così. Pur consapevole delle sue ragioni, sa che il compito di un politico è quello di rispondere alle accuse. Del resto, sono due mesi che è sotto il fuoco dei giornali che fanno capo alla famiglia Berlusconi. E' difficile non rilevare la non casualità di questa campagna».

Il comunicato di Romano Prodi riaccende le polemiche attorno alla commissione d'inchiesta Telekom Serbia. Interviene anche Piero Fassino: «Abbiamo una destra che considera gli avversari come nemici da abbattere, da demonizzare: come in queste settimane in cui si getta fango senza

rispetto né per la storia di questo paese né per le regole di convivenza democratica. E se il presidente della commissione Enzo Trantino, riconosce che «vi sono stati eccessi» nei termini dello scontro politico delle ultime settimane, il leghista Roberto Calderoli è pronto a rilanciare. «All'improvviso hanno tutti voglia di parlare. Prodi, Fassino, Rutelli, tutti quanto. Prodi poteva aspettare di venire in commissione a raccontarci la sua versione dei fatti. Non capisco tutta questa fretta. Come dicevano i latini: excusatio non petita, accusatio manifesta. Una scusa non richiesta è un'accusa manifestata». Calderoli dice di non comprendere la decisione del presidente della commissione europea: «Poteva anche aspettare un paio di giorni, quando finalmente avremo le carte dalla Svizzera. Se è così sicuro della propria estraneità all'affaire Telekom Serbia, lo avremmo accertato».

Una nuova puntata, dunque, della vicenda Telekom Serbia, proprio nel giorno in cui l'onore-

vole di Forza Italia, Carlo Taormina, torna a battere sull'apertura di un nuovo fronte di scontro, già annunciato nei giorni scorsi. Quello di Telecom Brasile. «Voglio che venga fatta chiarezza intorno a tutti gli affari gestiti dalla Telecom negli anni in cui al Governo c'era l'Ulivo - attacca Taormina - sono in possesso di informazioni molto importanti e molto gravi, su cui credo sia necessario svolgere degli approfondimenti, anche se al momento si tratta di un fatto solo di informazioni. Il materiale va su due versanti, il primo è quello relativo alla privatizzazione, quindi alle varie acquisizioni effettuate da Telecom tra le quali spicca naturalmente Telecom Brasile. Il secondo riguarda l'ingresso di Colaninno in Telecom». E già oggi, alcuni parlamentari di centrodestra della commissione Telekom Serbia potrebbero incontrare Roberto Scavolini, membro del Comitato di San Paolo del Brasile, protagonista di denunce ed esposizioni sugli affari brasiliani della Telecom dell'era Colaninno. Lo ha

reso noto lo stesso Scavolini, aggiungendo che nei giorni scorsi vari membri della commissione gli hanno chiesto spiegazioni e di poter visionare la mole di carte in suo possesso.

«Questa è un'iniziativa personale dell'onorevole Taormina. Forza Italia, come partito, non c'entra - precisa Fabrizio Cicchitto - vedremo in seguito se sarà il caso di approfondire anche questa vicenda. Per ora, quello che ci preme, è far luce su Telekom Serbia e portare avanti la commissione d'inchiesta su Tangentopoli». Tuttavia, proprio su questo punto, era intervenuto ieri il capogruppo Ds, Luciano Violante: «Furmo noi a proporla e a votarla alla Camera, la scorsa legislatura, ma oggi credo che una commissione su Tangentopoli potrebbe costituire un nuovo elemento vendicativo in termini politici. E a dimostrarlo, ci sono le commissioni su Mitrokin e Telekom-Serbia. Sarà meglio accantonarla, finché permarrà questo clima non sereno».



Il faccendiere Igor Marini: da lui sono partite le accuse a Prodi, Fassino, Dini

### Dalla Svizzera

«Un supertestimone smonterà le accuse»

Claudio Laugeri

TORINO

Un «supertestimone» è pronto a parlare contro Igor Marini, la «gola profonda» dell'Affaire Telekom Serbia. Il suo nome è ancora «stop segreto», ma si sa che è un esperto di alta finanza, socio di una società di studio specializzata nel controllo della validità dei titoli. Un gruppo di esperti tra i più quotati d'Europa. Lavora in Svizzera, con ogni probabilità a Zurigo e si è ritrovato in mano la «promissory note» da 50 milioni di dollari della Bank Nega Indonesia Persero citata da Marini e portata in Svizzera dal faccendiere Gianluca Boscaro (morto due anni fa in un incidente di parapendio), accompagnato dal faccendiere croato Zoran Persen, da una settimana in carcere a Novara per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio. Quel titolo non è mai stato autenticato, secondo il «supertestimone». Persen lo sapeva e per questo ha «mollato» Boscaro e Marini, i due che lo avevano «arruolato» per cercare di negoziare la «promissory note».

O almeno questa è la versione che ha ribadito nella lettera inviata al pm Bruno Tinti, assieme alla richiesta di essere interrogato al più presto. E il «supertestimone» può testimoniare di aver abbandonato anche lui la transazione per mancanza di serietà di Boscaro e di Marini, visto più volte in una compagnia «con ogni probabilità» dell'affaire. Marini ha sempre sostenuto di non sapere che quella garanzia fosse fasulla. Sul documento c'era il timbro di Boscaro: così il notaio aveva cercato di autenticare in qualche modo il titolo bancario, anche se la procedura corretta avrebbe richiesto indicazioni precise sulla provenienza della «promissory note». Come richiesto proprio dal «supertestimone». Ai giudici toccherà stabilire chi ha ragione.

Domani, il faccendiere sarà interrogato. Oggi pomeriggio, potrebbe toccare all'avvocato romano Fabrizio Paolotti, arrestato (ora è in ospedale, domani sarà operato alla carotide) proprio sulla base delle dichiarazioni di Marini. E anche di un foglietto, la pagina 2 di un plico di quattro dove sono in bella mostra le coordinate bancarie del conto della «Zara International» in Austria, intestato a Thomas Mares, altro arrestato per la vicenda legata al riciclaggio della «maxi-tangent» per la compravendita di Telekom Serbia. Secondo Marini, su quel conto sono transitati 120 milioni di dollari legati a quell'«Affaire». Mares e Paolotti negano. Per loro, era un'operazione «virtuale». Pure i 120 milioni erano «virtuali», garantiti da un documento bancario (un «chicco fondi») mai utilizzato. Mares ha pronto anche un dossier per dimostrare questa tesi e giovedì quella documentazione finirà davanti al Tribunale del Riesame.

«Mai conosciuto Marini ha ribadito Mares negli interrogatori di lunedì e martedì, che lo hanno portato in cella. Versione ribadita anche il giorno dopo davanti al giudice Francesco Gianfrotta. «Come faceva, allora, Marini ad avere le coordinate bancarie del suo conto?», hanno domandato gli inquirenti. Per smontare questa conferma indiretta dell'attendibilità di Marini, Mares punta il dito contro Stefano Furnica, intermediario finanziario che faceva affari con lui e con Paolotti. Sapeva tutto, è possibile che abbia parlato con l'avvocato e con Marini. Era ben inserito nella «creta» di contatti di questo sottobosco affaristico-finanziario. Ed è ancora libero.

«COMMENTERO' LE DICHIARAZIONI DELL'EX PREMIER DOPO LA SUA AUDIZIONE»

Enzo Trantino presidente della Commissione Telekom Serbia



# «Eccessi? Solo fuori della commissione»

## Trantino: per noi è chiara la distinzione politica-giustizia

«Tra una settimana si riunirà la presidenza e lì stabiliremo se e quando ascoltare Prodi, Fassino e Dini. Sugli altri coinvolti deciderà poi l'intero organismo»

in quella sede, collegialmente, verrà deciso se e quando ascoltare i tre soggetti.

Si riferisce a Prodi, Fassino e Dini?

«Ovviamente». Quindi, se la commissione lo riterrà opportuno, verranno sentiti soltanto Prodi, Fassino e Dini e non gli altri esponenti politici coinvolti nella vicenda da Igor Marini, e cioè Veltroni, Rutelli e Mastella?

«La decisione su chi chiamare in commissione, sarà presa dall'intero organismo, all'unanimità o a maggioranza. Questo lo vedremo nei prossimi giorni, già da martedì prossimo».

Ma lei vorrebbe chiamarli in commissione?

«La mia posizione personale non conta. Posso dire solo che lo scopo della commissione è quello di accertare la realtà dei fatti e quindi di richiedere l'audizio-

ne di soggetti a prescindere dalla disponibilità degli interessati».

Prodi e tutti le altre personalità chiamate in causa da Igor Marini hanno già dato la loro disponibilità a venire...

«Meglio così. Se c'è disponibilità, sarà più facile lavorare».

Presidente Trantino, Prodi dice di essere al centro di una campagna infamante, di essere il bersaglio di un'offensiva senza precedenti. Non crede che la commissione abbia delle responsabilità nell'aver creato un simile clima?

«Fuori dei lavori della commissione, durante la pausa estiva, ci sono stati accessi. Il caldo torrido è finito e credo che la ragionevolezza prevaleva nelle prossime settimane».

Dopo il durissimo scontro politico delle ultime setti-

mane, non crede di essere un po' troppo ottimista?

«Troveremo la strada giusta, ne sono convinto. Come presidente della commissione, la mia ricetta per centrare questo obiettivo sarà quella di applicare la «teoria Pera»».

E quindi?

«E quindi lavorare per accertare la verità avendo sempre ben presente la visione delle competenze tra la politica e la giustizia. Il nostro compito è quello di verificare se ci sono responsabilità politiche nell'affaire Telekom Serbia. La magistratura farà il suo compito, cercando di individuare, se ci sono, responsabilità penali. A questo proposito, c'è un motto che mi serve per fare mio, per il riavvio dei lavori della commissione».

Quale, presidente Trantino?

«Armonia nella diversità».

intervista  
Mara Montanari

ROMA. PRESIDENTE Enzo Trantino, Romano Prodi ha ribadito che nel 1997, quando era premier, non venne mai informato dell'acquisto di una quota di Telekom Serbia da parte del gruppo Telecom Italia. Che ne pensa?

«Non posso essere spinto a replicare a quanto affermato dal presidente Prodi. Quelle affermazioni sono l'oggetto dell'inchiesta e, in quanto presidente della commissione, sarò scortetto a commentare in altra sede. Se Prodi verrà ascoltato in commissione, allora potrà replicare a chiedere ulteriori approfondimenti sulle sue dichiarazioni».

Nel lungo comunicato diffuso ieri, il presidente Prodi ha chiarito la sua versione dell'affaire Telekom Serbia e ha risposto alle accuse che da più parti gli sono state rivolte nel corso di queste ultime settimane.

Crede che, a questo punto, sia ancora necessaria la sua audizione in commissione?

«Non sta a me decidere su questo punto. Martedì 16 settembre si riunirà l'organo di presidenza della commissione e

LETTERA

# Caselli a Berlusconi: i magistrati fanno solo il loro dovere

Caro direttore, Le trasmetto il testo di una lettera aperta al presidente del Consiglio. Le sarò grato se vorrà pubblicarla.

Signor Presidente del Consiglio,

non è la prima volta che Lei rivolge, a singoli magistrati o alla magistratura, attacchi pesanti e a mio giudizio immotivati. Ma nella Sua recente intervista ai giornali «La Voce di Rimini» e «Spectator» c'è di più. Nel Suo mirino (oltre a Magistratura democratica, da Lei assunta a paradigma di un «sistema giudiziario completamente politicizzato») sono finiti, nell'ordine: le intere Procure di Milano e di Palermo, cui Lei addebita di «non fare altro che inventarsi teorie» sul Suo conto; tutti i giudici di Roma, da Lei accusati di aver partecipato (tutti...) a un «sistema di conti bancari che andavano su e giù dalla Svizzera»; i magistrati che hanno condannato a 20 anni il sen. Andreotti (penso che volesse riferirsi al processo di Perugia per l'omicidio Pecorelli); i magi-

strati che contro il senatore Andreotti hanno creato una montatura per dimostrare che la Democrazia cristiana (...) non era un partito etico ma un partito vicino ai criminali (il riferimento, in questo caso, si estende al processo di Palermo per associazione mafiosa); tutti i magistrati indistintamente, poiché Lei sostiene che «per fare questo lavoro bisogna essere malati di mente»; se fanno questo lavoro «perché sono antropologicamente diversi dal resto della razza umana».

A fronte delle vigorose e severe reazioni che ne sono seguite, Lei ha diramato un comunicato in cui si afferma che il Suo «rispetto per l'impegno della magistratura non può essere messo in discussione» e si ribadisce la «presenza di incontestabili comportamenti faziosi di singoli procuratori». Dunque, le Sue contestazioni non riguarderebbero l'intero ordine giudiziario, ma soltanto singoli procuratori. Non è così, come dimostrano le vicende del nostro Paese degli ultimi anni. All'inizio, è vero, ad essere oggetto - non di critiche (ovvia-

mente legittime e spesso utili) - ma di attacchi apodittici e indiscriminati sono stati solo alcuni procuratori. Ma poi, mano che le indagini si concludevano, hanno cominciato ad essere delegittimati e offesi i magistrati giudicanti: tutte le volte in cui sono stati chiamati a occuparsi di processi sgraditi e hanno deciso in maniera contrastante con le aspettative degli interessati. Alla fine, l'attacco - da Lei personalmente condotto con un intervento televisivo a reti unificate - si è addirittura rivolto contro le Sezioni unite della Cassazione, massimo organo giudiziario del nostro sistema, «colpevole» di non aver applicato la «legge Cirami» come Lei e altri si aspettavano. Il problema, allora, non è costituito da singoli procuratori. L'attacco è, per così dire, a geometria variabile, nel senso che può subire qualunque magistrato - pubblico ministero o giudice, quale che sia la città o l'ufficio in cui opera - ogni volta che abbia la sfortuna (spiace dirlo: ma è ormai questa la parola giusta) di imbattersi in vicende delicate. Ciò pone una

serie di interrogativi ineludibili. E giusto gettare pregiudizialmente fango su un magistrato solo perché indaga o eventualmente condanna - per fatti specifici - un personaggio pubblico? E, viceversa, è giusto applaudire, sempre a priori, il magistrato che assolve quell'imputato? Quando si tratta di personaggi di peso (imputati - ripeto - per fatti specifici e non certo per il loro status) giustizia giusta è, per definizione, quella che assolve? Ragionando in questo modo, non si sovvertono le regole fondamentali della giustizia? Non si incide sulla serenità di giudizio? Dove sta la linea di confine fra attacco e intimidazione?

Aggiungo una considerazione specifica. Recentemente la Corte d'appello di Palermo ha dichiarato estinto per prescrizione il reato di associazione per delinquere attribuito al sen. Andreotti, per il periodo antecedente alla primavera 1980, affermando di non poter pronunciare una assoluzione nel merito perché i fatti emersi nel processo (...) indicano una vera e propria partecipazione all'asso-



Gian Carlo Caselli

ciazione mafiosa, apprezzabile protrattasi nel tempo. Non sta a me dire se queste conclusioni siano giuste o sbagliate, ma è difficile contestare, alla luce delle stesse, una realtà: i pubblici ministeri che hanno istruito il processo non hanno fatto altro che il loro dovere, traendo, da una massa di elementi di fatto, le conseguenze previste dalla legge. Mentre non agire sarebbe stato illegale e scorretto - ancorché comodo - e avrebbe fatto perdere credibilità a tutte le altre inchieste condotte (anche quelle che hanno consentito alla

magistratura palermitana di infliggere, nel triennio 2000-2002, ben 378 ergastoli per delitti di mafia). A fronte di questa realtà, è ingiusto impiegare slogan privi di consistenza per svuotare una attività giudiziaria doverosa a capitolo di un gioco della politica: in cui i magistrati sarebbero semplici pedine, asservite a strategie eterodirette e finalizzate alla supremazia di una parte contro l'altra. Si può davvero pensare che i rapporti fra mafia e politica - in Italia, in Sicilia - siano una invenzione interessante?

Entrare in simili ragionamenti (anche solo per difendersi da vuote accuse) costa molta fatica, ma tacere sarebbe profondamente ingiusto: per me personalmente e per qualunque altro magistrato, posto che l'investitura popolare non dà a nessuno - neppure a Lei - il diritto di offendere. Per questo ho deciso di scriverLe e di rispondere alle Sue dichiarazioni - pur nel rispetto dovutoLe - con inflessibilità pari all'offesa che possono rappresentare per la libertà e dignità professionale mia e di altri magistrati. E non sono - mi creda - preoccupazioni che si possano liquidare accusando di «pazzia» chi osa esprimerle.

Con ossequio

Gian Carlo Caselli



LE TAPPE DELLO SCONTRO POLITICO-GIUDIZIARIO

<b>9 dicembre 1997</b> Il Governo di Belgrado cede il 29% dell'azienda telefonica di Stato a Telekom Italia. Il prezzo è di 893 milioni di marchi, pari a oltre 450 milioni di euro. Allo stesso tempo la compagnia greca Ote compra il 20% per 675 milioni di marchi (345 mln di euro).	<b>Aprile 1999</b> Il nuovo azionista di riferimento del gruppo Telekom, Roberto Colaninno, decide la svalutazione del 29% di Telekom Serbia.	<b>16 febbraio 2001</b> Una inchiesta di Repubblica fa scoppiare lo scandalo. L'accusa è che la vendita sia stata agevolata da tangenti di regime di Milosevic.	<b>8 maggio 2002</b> Il Parlamento, con voto della sola maggioranza, decide la costituzione della commissione d'inchiesta sull'affare Telekom Serbia.	<b>28 dicembre 2002</b> Telecom Italia rivende il 29% di Telekom Serbia alla società pubblica serba Ptt Srbija per 195 mln di euro, che verranno pagati a rate in sei anni.	<b>7 maggio 2003</b> Igor Marini, nel corso di una audizione davanti alla commissione d'inchiesta, denuncia tangenti pagate a Romano Prodi, Piero Fassino e Lamberto Dini.	<b>8 maggio 2003</b> Marini viene arrestato a Lugano, in Svizzera, mentre con due parlamentari italiani della commissione d'inchiesta stava cercando le conferme alle accuse. L'accusa è di riciclaggio.	<b>29 luglio 2003</b> Marini viene estradato in Italia e rinchiuso a Torino, nel carcere delle Vallette.	<b>22 agosto 2003</b> Nel corso di un confronto con l'ex socio, l'avvocato romano Fabrizio Paoletti, tenuto davanti alla magistratura torinese, Marini lancia nuove accuse coinvolgendo anche Walter Veltroni, Francesco Rutelli, Clemente Mastella.
---	--	--	--	--	---	---	---	---

IL CONTRATTACCO IN UNA NOTA E UN MEMORIALE: «LE INDAGINI PORRANNO FINE A QUESTA INFAMIA»

# Prodi su Telekom «Contro di me una campagna violenta»

Il presidente della Commissione denuncia: «Nessuno mi comunicò nulla di quella operazione». «È stata scatenata un'offensiva senza precedenti, si ripropone il tema del pluralismo dell'informazione»

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

La rabbia di Romano Prodi covava, ogni giorno più forte, sin da quell'8 maggio. Dalla deposizione di Igor Marini di fronte alla Commissione d'inchiesta parlamentare su Telekom Serbia. Dalle rivelazioni sulle tangenti che, secondo il faccendiere adesso in carcere a Torino, sarebbero andate a emortadella che ora fa il presidente della Ues, a scicogna che ora è segretario dei ds e a «ranocchio» che era ministro degli Esteri. Un'infamia contro la quale erano, subito, partite le denunce per calunnia. Ma che si è trasformata in una «violentissima campagna politica» che, per il Professore, è ancora più grave e inaccettabile. È la rabbia di Romano Prodi ieri è esplosa in una dichiarazione di 52 righe accompagnata da una ricostruzione della vicenda di cinque pagine. Una smentita assoluta e puntigliosa di tutte le accuse. Un contrattacco frontale.

L'operazione non fu un «aiuto a un regime criminale», non fu «approvata dal governo», tantomeno personalmente da lui che «non fu informato né direttamente, né indirettamente». Ma sulla sostanza delle deduzioni (che pubblichiamo in questa stessa pagina) scrive Prodi «dovranno pronunciarsi la Procura della Repubblica di Torino e la Commissione d'inchiesta che conoscono bene le procedure che devono essere seguite per accertare la verità e sono fiduciosi che ciò basterà per porre fine a questa infamia».

Adesso, però, al presidente della Commissione europea preme più di tutto la risposta politica a quella «campagna condotta con un accanimento e una dovizia di mezzi senza precedenti». Una campagna «contro di me e contro altri membri del governo da me allora presieduto che appare come un'offensiva di cui non è difficile individuare il vero obiettivo: l'avversario del futuro scontro elettorale in Italia».

L'occasione formale della controffensiva l'ha offerta a Prodi una interrogazione presentata all'Europarlamento alla fine di agosto. «Il deputato Mario Borghesio mi chiede, anche a tutela dell'immagine e delle istituzioni comunitarie e per fugare ogni eventuale dubbio sulla limpidezza del mio comportamento, di fornire pubbliche e dettagliate spiegazioni, come per il caso Cirio-Sme». Ed è per rispondere alle domande formulate nel Parlamento europeo che Prodi dice adesso di avere deciso di offrire la ricostruzione di tutta la vicenda «prima ancora di essere eventualmente convocato per un'audizione da parte della Commissione del Parlamento italiano». Perché «chi ha pubbliche responsabilità ha anche il dovere della massima trasparenza e a questo dovere non mi sono mai sottratto: né in Italia, né ora in Europa».

Così, dalla fine di agosto, i più stretti collaboratori del presidente hanno cominciato a lavorare al documento che è



Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi

stato diffuso ieri sera attorno alle 19.30. Hanno esaminato tutte le «rivelazioni» di Igor Marini, hanno passato al setaccio gli articoli dei giornali, i servizi delle tv. E hanno preparato un testo che era pronto già alla vigilia del vertice di Riva del Garda. Ma che Prodi ha preferito tenere nel cassetto

per qualche giorno. Una cautela anticipata anche nell'intervista concessa al nostro giornale giovedì scorso: «Su Telekom Serbia, alla fine, mi dovranno delle scuse». La rabbia era già evidente. Adesso è arrivato il momento della controffensiva. I tempi, in tutta questa storia, hanno un significato particolare.

Il 6 maggio 2003 il chiarimento sulla Sme. Due giorni dopo le accuse di Igor Marini. E a Bruxelles c'è chi nota una «strana coincidenza». E' dopo il lodo-Schifani che ha congelato le inchieste giudiziarie su Berlusconi - approvata il 19 giugno dal Parlamento - che l'attacco a Prodi ha preso

L'ex premier ribadisce di non esser «mai stato informato, da nessuno e in alcuna forma, né direttamente, né indirettamente», dell'acquisto della società di Belgrado da parte del gruppo Telekom Italia. E si dice pronto a essere ascoltato

sempre più forza. Un attacco in cui si parlava sempre meno di tangenti - di fronte all'aumentare dei dubbi sull'attendibilità delle rivelazioni di Igor Marini - e sempre più della «responsabilità politica» e del «danno per lo Stato» procurato dall'acquisto di Telekom Serbia.

Prodi, nella sua lunga dichiarazione non fa riferimenti diretti agli eventuali «burattinai» dell'attacco così come aveva, invece, fatto due settimane fa Piero Fassino («Il burattinaio è a Palazzo Chigi»). Ma nota che la campagna contro di lui è stata condotta dai mezzi d'informazione, sia scritta che televisiva, «con un accanimento senza precedenti, tanto da riproporre con forza il tema della libertà, del pluralismo e dei rapporti tra proprietà dei mezzi d'informazione e politica». Un tema, scrive Prodi, che è stato sottolineato dallo stesso Parlamento europeo in un documento approvato a larga maggioranza il 17 luglio scorso.

L'OPERAZIONE FU DECISA IN AUTONOMIA DALL'AZIENDA; IL CAMBIO DEI VERTICI PER FAVORIRE LA PRIVATIZZAZIONE; DOPO DAYTON SI DIALOGAVA CON LA SERBIA

## «Quelle accuse? Un nonsenso economico»

In cinque pagine ecco l'autodifesa del Professore: lo Stato non ci rimise

### documento

Pubblichiamo un ampio riassunto del documento diffuso ieri dagli uffici della presidenza della Commissione Ue

b) L'operazione Telekom Serbia sarebbe stata approvata dal governo Prodi.

Deliberata dal consiglio d'amministrazione di Telekom Italia il 9 giugno 1997, l'operazione Telekom Serbia sarebbe stata di fatto approvata dal governo dato che l'intero consiglio d'amministrazione era espressione dell'azionista pubblico.

c) Il governo Prodi avrebbe cacciato i vertici Telekom per cacciare chi si opponeva all'affare Telekom Serbia.

Il rinnovo dei vertici di Telekom Italia deciso dal governo nel gennaio del 1997, pochi mesi prima della conclusione delle trattative per l'acquisto della partecipazione in Telekom Serbia, sarebbe stato determinato dalla volontà di estromettere un presidente e un amministratore delegato contrari all'operazione.

d) Approvando l'operazione Telekom Serbia il governo guidato da Romano Prodi avrebbe provocato una ingente perdita di denaro pubblico.

La differenza tra il prezzo di acquisto e il successivo prezzo di rivendita della partecipazione in Telekom Serbia avrebbe comportato una pesante perdita di denaro pubblico della quale sarebbe responsabile il governo in carica al momento della conclusione della transazione.

A nessuno di questi addebiti è facile rispondere in modo preciso e dettagliato.

#### LE RISPOSTE.

a) Un aiuto ad un regime criminale? No. L'operazione Telekom Serbia è del 1997. La guerra del Kosovo è di due anni dopo.

La firma del contratto per l'acquisto della partecipazione in Telekom Serbia avvenne il 10 giugno

1997, in un periodo di progressiva normalizzazione dei rapporti con la Serbia. Con gli accordi di Dayton del 21 novembre 1995 di cui lo stesso Milosevic era stato uno dei firmatari e che, nel sancire il nuovo assetto costituzionale della Bosnia-Erzegovina, costituivano un vero trattato di pace, si era aperta nei confronti della Serbia, dopo gli anni del conflitto in Bosnia e, prima ancora, di quello in Croazia, una stagione di rinnovato dialogo. Il 1° ottobre 1996, otto mesi prima della conclusione dell'operazione Telekom Serbia, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite aveva revocato le sanzioni economiche contro Belgrado. (...) In questo



Per lui il medico non era un manovale della salute che ripara il corpo intervenendo dall'esterno, che taglia, incide e prescrive medicine. Bircher-Brenner aveva scopi più alti. «Il medico nuovo, come lo vedo io - scrisse al suo secondo figlio - non si occupa solo dello stomaco, del fegato o del cuore, ma dell'uomo che, malato, viene da lui, con la sua formazione caratteriale, la sua immaturità, il suo rapporto sbagliato con il corpo, con l'anima, con l'ambiente, con tutta la sua tragedia umana, con tutta l'umanità che si addensa in lui, i demoni, i pregiudizi, la falsità e la malvagità, con tutta la negatività e le vestigia del positivo, spesso sepolte».

ALBERT WIRZ  
Il sanatorio «Lebendige Kraft» di Maccioni-Bircher-Brenner in senso della vita e bagni di sole al Monte Verità - 2001

contesto, molte imprese occidentali, e numerose in particolare del settore delle telecomunicazioni, guardavano con interesse al mercato che si stava riaprendo (...)

b) Un'operazione approvata dal governo? No. Una autonoma decisione dell'impresa.

Il 6 giugno 1997, l'amministratore delegato Tommaso Tommasi di Vignano informò il cda di Telekom Italia dell'acquisto di una partecipazione del 29 per cento di Telekom Serbia. Si trattava di un'operazione impostata sotto la precedente gestione dell'azienda e che non necessitava di alcuna delibera in quanto già discussa e deliberata dal precedente consiglio che aveva dato in proposito un apposito mandato all'amministratore delegato. Nessuna autorizzazione fu chiesta e nessuna informazione fu trasmessa al ministero del Tesoro. Così prevedevano le procedure che regolavano i rapporti tra il Tesoro e le società partecipate. (...) Il governo Prodi aveva deciso di procedere in tempi rapidi ad una vasta privatizzazione delle imprese ancora sotto il controllo dello Stato. In questa prospettiva, il ministero del Tesoro scelse di adottare norme e procedure che potessero garantire i mercati dell'assenza di qualsiasi interferenza di tipo politico.

Nessuno, dunque, in relazione alla conclusione dell'operazione Telekom Serbia, chiese autorizzazioni o informò il ministero del Tesoro. Nessuno, a maggior ragione, né direttamente né indirettamente, informò il presidente del Consiglio.

c) Un cambio dei vertici Telekom deciso per favorire l'operazione? No, una sostituzione decisa per facilitare la privatizzazione.

Nel gennaio 1997, il governo Prodi si preparava alla fusione tra Stet e Telecom per poi procedere

alla privatizzazione della nuova società. (...) In questa prospettiva, il governo ritenne, anche sulla base di precise indicazioni dell'advisor, Morgan Stanley e Euromobiliare, che le persone allora al vertice della società, notoriamente avverse al processo di privatizzazione così come impostato dal governo, non avessero le caratteristiche adatte per condurre al meglio l'operazione di privatizzazione e per guidare il gruppo in un mercato pienamente aperto alla concorrenza. (...) Al posto di Biagio Agnes, presidente, e di Ernesto Pascale, amministratore delegato, vennero nominati Guido Rossi, avvocato, professore di diritto all'Università

Bocconi già presidente della Consob, la commissione di Vigilanza sulle società e sulla Borsa, e Tommaso Tommasi di Vignano, già amministratore delegato di Intel e responsabile del dipartimento internazionale e dei rapporti con i clienti di Telekom.

d) Una operazione senza senso industriale e una perdita di denaro pubblico? No. Un'operazione analoga a tante altre senza riflessi sui conti dello Stato.

E' stato detto che lo Stato italiano avrebbe perduto nell'operazione Telekom Serbia circa 250 milioni di euro, una cifra pari all'intera differenza tra il prezzo di acquisto del 1997 (circa 893 milioni di marchi, equivalente a circa 825 miliardi di lire) e quello di vendita del 2003 (193 milioni di euro). Pochi elementi sono sufficienti per dimostrare che si tratta di un calcolo del tutto privo di fondamento. (...)

Quotata a 10.988 lire il 21 luglio 1997, primo giorno di contrattazione dopo la fusione Stet-Telecom, l'azione ordinaria Telekom Italia

fu fissata a 11.425 lire il 24 ottobre 1997, ultimo giorno di offerta prima della privatizzazione. Il prezzo definitivo per l'offerta pubblica di vendita fu, come annunciato, il minore tra il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di offerta ridotto del 3 per cento, il prezzo massimo e il prezzo riservato per gli investitori istituzionali fissato in 1.200 lire per azione. (...)

Principalmente come conseguenza dei danni all'economia serba e alle attività della stessa società determinati dalle operazioni di guerra, la partecipazione in Telekom Serbia venne svalutata a 754 miliardi nel bilancio 1998, a 556 miliardi nel bilancio 1999 e, infine, a 378 miliardi nel bilancio 2000, una cifra, quest'ultima, non molto distante dal prezzo ricavato tre anni dopo dalla definitiva cessione (come già detto, 193 milioni di euro).

Ben maggiori di quelle sopportate per Telekom Serbia furono, pur nelle distinzioni che colpiscono la regione dell'ex-Jugoslavia, le svalutazioni che il gruppo Telekom Italia dovette operare sulle partecipazioni in quel periodo acquisite nell'America Latina.

La perdita di valore della partecipazione Telekom Serbia, riflessa nei conti Telekom Italia a partire dall'esercizio 1998, era, dunque, già quasi interamente recepita nel bilancio 2000.

Calcolando che, dal 61 per cento del capitale al momento dell'investimento in Telekom Serbia, la partecipazione del Tesoro si ridusse al 44 per cento un mese dopo per scendere al 5 per cento nel gennaio 1998, al termine dell'offerta pubblica di vendita e, al 3,9 per cento alla fine del 1998, la quota parte della minusvalenza sulla partecipazione Telekom Serbia teoricamente attribuibile all'azionista ministero del Tesoro sarebbe stata pari a meno del 4 per cento, cioè a circa 10 milioni di euro. (...)

In ogni caso, definire tale teorica partecipazione dell'azionista Tesoro a una minusvalenza su una singola partecipazione nel bilancio Telekom Italia come una perdita di denaro pubblico costituisce un nonsenso contabile ed economico.

9 ESAMI IN 1 ANNO

27 GOAL IN 1 ANNO

**Subito bravi con Cepu!**  
Chiama: 800-331188  
120 sedi in Italia / www.cepui.it



CONTRARI E FAVOREVOLI ALLA LISTA UNICA DELL'ULIVO ALLE EUROPEE

De Mita: un'ambiguità fra Italia ed Europa  
Pecoraro Scanio: preferiamo correre da soli

La lista unitaria dell'Ulivo per le prossime Europee incassa un «no» da De Mita e Pecoraro Scanio. «Tra quelli che sostengono la proposta nessuno porta ragioni», commenta Ciriaco De Mita, coordinatore della Margherita in Campania. «Se tutti gli eletti nella lista facessero poi parte di un gruppo unico, in Europa sarebbe una novità; invece è una soluzione per l'Italia che si gioca in Europa». Allora, mi chiedo a cosa serve?», Alfonso Pecoraro Scanio, leader dei Verdi, spiega: «Siamo per aggregare le aree politiche secondo i riferimenti europei e globali. Non aderiremo quindi né a liste uniche riformiste né a liste o confederazioni di sinistra alternative», aggiungendo che «i Verdi, in Italia come in tutta Europa, presenteranno proprie liste».



Un momento della Festa della Margherita a Lerici

Castagnetti: sì alla lista, no al «partitone»  
Di Pietro: possiamo aderire anche noi

Si rinnovano anche i «sì» alla proposta Prodi. Il capogruppo della Margherita alla Camera Pierluigi Castagnetti ribadisce «condivido la proposta della lista unitaria», anche «non ritengo mature le condizioni per aprire un dibattito su un nuovo soggetto politico - sottolinea -. Il nostro elettorato ci chiede più unità, ma non ci chiede un'unità purchessia». Si fa avanti anche Antonio Di Pietro: «Italia dei valori potrebbe partecipare al progetto, ma un'operazione di marketing elettorale non ci interessa. Siamo favorevoli a qualsiasi processo di semplificazione politica e ci avviciniamo a questa proposta senza pregiudizi, e con molta buona volontà. In questo momento vogliamo essere protagonisti di un percorso che porti alla genesi di un partito unitario o di una federazione».

DOPO GLI ATTACCHI DEI GIORNI SCORSI

## Ombre sulla Finanziaria Berlusconi convoca gli alleati a Palazzo Chigi

Altolà di sindacati e Confindustria, dure critiche dell'opposizione  
Consumatori in rivolta e un crescente scontento di alcuni ministri

ROMA  
I nodi della Finanziaria, certamente non pochi e piuttosto intricati, rimbalzano a Palazzo Chigi. Saranno affrontati nel pomeriggio, in un vertice politico presieduto da Silvio Berlusconi, per ricercare soluzioni e possibili compromessi dopo il nuovo altolà di sindacati e Confindustria, le dure critiche dell'opposizione, ma anche il crescente scontento di alcuni ministri per il taglio delle risorse e il «no» di altri ad alcune ipotesi in campo (ad esempio, il condono edilizio), il duro avvertimento arrivato proprio ieri dall'Udc e, non ultima, la forte contestazione delle associazioni dei consumatori.

La Confindustria attacca il governo per la mancanza di decisioni adeguate alla gravità della crisi economica. I sindacati, dopo un Dpef che «non ha chiarito gli obiettivi», aspetta-

no un chiarimento da parte di Berlusconi. Il concetto «non metteremo le mani in tasca agli italiani», spiegato sinteticamente dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, non convince Cgil-Cisl-Uil che reclamano un progetto per lo sviluppo e il Mezzogiorno, con un convincente chiarimento di rotta. In vista della Finanziaria, la segreteria nazionale della Cgil manifesta «forte contrarietà» nei confronti degli orientamenti del governo e della stessa Confindustria: oltre alla «manomissione» del sistema previdenziale, «riduzione e smantellamento dello Stato sociale con serie penalizzazioni sulla scuola e sulla sanità pubblica, taglio dei trasferimenti agli enti locali, politica fiscale di sostegno senza finalizzazione alle imprese (Irpeg, concordato preventivo ecc.) che ridurrà ulteriormente le entrate e, dunque, le risorse da destinare a importanti investimenti per lo

sviluppo». L'aumento dell'inflazione e lo scarto tra inflazione e retribuzioni, aggiunge la Cgil, penalizza le condizioni materiali del lavoro dipendente e delle pensioni, riducendone il potere di acquisto e creando un blocco dei consumi: per questo, la confederazione aderisce alla giornata di mobilitazione del 16 settembre, indetta dall'Intesa dei consumatori, e ribadisce anche l'importanza delle due ore di sciopero con assemblee contro la legge 30 ed i «mani» decreti che «destrutturano il mercato del lavoro, cancellano diritti e tutele, e precarizzano il lavoro, compromettendo uno sviluppo qualitativamente forte del sistema paese». Conferma la disponibilità al confronto con le altre organizzazioni sindacali, sottolinea l'esigenza di «cavare un percorso di iniziative di mobilitazione contro le scelte che questo governo sta portando avanti».



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Sputa a zero contro l'ipotesi di condono edilizio Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds: «Caduta la maschera di un condono fatto ufficialmente per sanare piccoli abusi, ci sarà una sanatoria massiccia perché i soldi che servono sono tanti. Non so come facciano a pensare a queste finanziarie,

che li costringeranno a proseguire con le una tantum» a reiterate metodi condonistici». Replica al volo, profilando una possibile inversione di rotta, il responsabile lavori pubblici di Forza Italia Maurizio Lupi: «Forza Italia è nettamente contraria a qualsiasi ipotesi di condono edilizio e all'uso indi-

scriminato di questo strumento con il solo scopo di fare cassa». Contesta l'ipotesi di condono edilizio anche il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano («Mi piace l'Italia e non mi piace vederla guastata») ed appare cauto il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri («L'apertura

I Ds sparano a zero sull'ipotesi di condono edilizio ma anche Marzano e Gasparri si tirano indietro

La Cgil: con i tagli sulla scuola e sulla sanità stanno smantellando lo Stato sociale

ra di An al condono è prudente, comunque non sono favorevole a misure generalizzate». Intanto, quasi tutti gli esponenti di governo corrono a battere cassa, dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti al ministro per l'Innovazione e le tecnologie Lucio Stanca, a Gasparri. E, contro l'impostazione della Finanziaria, scendono in campo tutte le associazioni dei consumatori. «E' arrivato il momento - afferma l'Adusbef - di varare leggi finanziarie che portino sollievo alle famiglie italiane, le quali in meno di due anni hanno perso oltre 2.800 miliardi per effetto dell'inflazione. La banca d'Italia da 1 euro chiesta da Tremonti non è un antidoto contro il caro prezzi e ci vuole ben altro della polizia giudiziaria invocata da Marzano per fronteggiare la situazione, a buoi scappati e a venti mesi di rincari consumati».

[r.r.]

BONAIUTI: «NELL'ECONOMIA SI DOVREBBE USARE LO STESSO METODO DELLE RIFORME ISTITUZIONALI, AFFIDARSI A QUATTRO SAGGI»

Il presidente del Consiglio  
Silvio Berlusconi

retroscena

Ugo Magri

ROMA

CHE stasera si tenga un summit di maggioranza (ore 19, a casa del premier, seguirà cena) lo si è appreso ieri quasi per caso. Rocco Buttiglione ha disertato a sorpresa una riunione con gli altri ministri che si occupano della prossima legge finanziaria. Per quale motivo? E' bastato sollecitare l'entourage del Professore, e subito si è appreso: primo, che gli ex Dc non sono affatto contenti di come procede la spartizione della torta, ci vorrebbero molti più fondi per il Mezzogiorno, ma Giulio Tremonti resiste, piange miseria, insomma occorre dirimere questa vertenza; secondo, che se si parlerà per l'appunto oggi a via del Plebiscito nella riunione tra tutti i leader del centro-destra.

La riunione condominiale della Casa delle libertà sarà preceduta da una conversazione privata fra Marco Follini e Silvio Berlusconi, durante la quale il primo solleciterà il capo del governo a scuotere qualche soldo in più dalle tasche di Tremonti, mentre il secondo rinfaccerà al segretario dell'Udc i «troppi distinguimenti» pronunciati domenica a Fiuggi, nel comizio conclusivo della festa di partito. Quando ieri mattina ha letto i resoconti di stampa, confida chi raccoglie ogni giorno gli umori berlusconiani, il Cavaliere ha aggrottato più volte le sopracciglia, eufemismo per dire che s'è irritato assai. Follini replicherà rinfacciandogli le frasi infelicitissime sui magistrati pazzi. Come spesso accade, i due faticeranno a capirsi.

Ma la grana vera, per il



premier, è rappresentata da An. I «no» di Tremonti hanno fatto imbufalire i due emissari di Gianfranco Fini nella riunione «tecnica» di ieri a Villa Spada. Gianni Alemanno (ministro dell'Agricoltura) e Mario Baldassarri (vice-ministro dell'Economia) hanno diffuso addi-

rittura un comunicato congiunto per far sapere che «nessun progresso è stato fatto durante l'incontro nella definizione della manovra finanziaria e delle riforme strutturali». La colpa di Tremonti è di essersi tenuto le carte ben strette: «Gli elementi forniti dal ministro del-

l'Economia», si sfogano i due esponenti di An, «non sono ancora sufficienti a delineare il quadro complessivo della situazione, sia sul versante delle risorse da reperire che su quello dei possibili impieghi...». E le cose non ce le vuol dire, è il succo. Risuona il leitmotiv

quasi emendamenti accogliere o respingere. Domani ci sarà un nuovo vertice con la partecipazione di due esponenti del Nuovo Psi e del Pri, Chiara Moroni e Francesco Nucara. Infine, giovedì, come assicura D'Onofrio, il testo sarà consegnato a Berlusconi.

ROMA

Settimana decisiva per il varo della riforma della Costituzione sulla quale hanno lavorato a fine agosto i quattro «saggi» della Casa delle libertà sulle montagne del Cadore. Dopo lo «stop» dai governatori del Polo e in particolare dal presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, ieri sera i governatori si sono dati appuntamento a Roma per un incontro informale dal quale sono nate le controproposte ufficiali al testo presentato loro nel primo vertice alla sede dei gruppi Forza Italia. Oggi il documento dovrebbe essere pronto, poi toccherà ai quattro, Domenico Nania (An), Roberto Calderoli (Lega), Francesco D'Onofrio (Udc) e Andrea Pastore (Fi) valutare e decidere

## Il Cavaliere cerca di mettere pace

E per rilanciare Forza Italia pensa a un manager esterno

La riunione della Cdl sarà preceduta da una conversazione privata (che si prevede difficile) del premier con Follini

La collegialità, di cui Fini ha fatto il suo spartito.

Ciò fa pensare che stasera, intorno al desco del Cavaliere, si ascolteranno soprattutto discorsi sul metodo. C'è il metodo di Tremonti, cui interessa soprattutto far quadrare i bilanci pubblici; e poi c'è il metodo di Fini, che non vuol perdere il contatto con gli elettori (l'anno prossimo si vota per le Europee). Da che parte penderà la bilancia di Berlusconi? Il suo portavoce, Paolo Bonaiuti, non regala primizie, tuttavia confida: «Il metodo vincente è senza dubbio quello adottato per le riforme istituzionali, quattro saggi che si ritirano in una baita di montagna e discutono tra loro in spirito di sincera collaborazione... Sulla Finan-

ziaria bisognerebbe procedere con lo stesso metodo».

Massimo desiderio del premier sarebbe, in questo momento, offrire al pubblico un'immagine di compattezza. S'è accordato che, non appena le vacanze hanno messo la sordina alle liti intestine, la Casa delle libertà ha dato «anni di ripresa nei sondaggi». «Noi, per esempio, siamo risaliti al 27 per cento», ha raccontato durante il weekend un esponente di Forza Italia. Il guaio è che proprio il partito di maggioranza relativa sta offrendo agli alleati un esempio da non imitare. La lotta per i ruoli di vertice, all'ombra del Cavaliere, prosegue serrata. Le ultimissime di ieri sera raccontavano di un terzetto in fuga: Sandro

Bondi, Fabrizio Cicchitto e un esponente di area cattolica su cui Berlusconi, giurano i suoi, ha fatto cadere la preferenza guardandosi bene dal rivelarla. I tre dovrebbero costituire una sorta di «Politburo» del partito azzurro.

Ma la vera notizia è che il Fondatore sta accarezzando l'idea di affiancar loro un manager esterno, reclutato fuori dal movimento, cui affidare le leve dell'organizzazione e far risorgere così un po' di sano entusiasmo. Ovviamente la vecchia guardia berlusconiana non gode all'idea che possa arrivare un intruso (il nome è top-secret), tutti in queste ore si affannano a sconsigliare il Capo. Il quale, come sempre, farà di testa sua.

## I governatori chiedono modifiche alla riforma

Storace insiste per Roma Capitale: un documento ai saggi, domani nuovo vertice

ROMA

Settimana decisiva per il varo della riforma della Costituzione sulla quale hanno lavorato a fine agosto i quattro «saggi» della Casa delle libertà sulle montagne del Cadore. Dopo lo «stop» dai governatori del Polo e in particolare dal presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, ieri sera i governatori si sono dati appuntamento a Roma per un incontro informale dal quale sono nate le controproposte ufficiali al testo presentato loro nel primo vertice alla sede dei gruppi Forza Italia. Oggi il documento dovrebbe essere pronto, poi toccherà ai quattro, Domenico Nania (An), Roberto Calderoli (Lega), Francesco D'Onofrio (Udc) e Andrea Pastore (Fi) valutare e decidere

quasi emendamenti accogliere o respingere. Domani ci sarà un nuovo vertice con la partecipazione di due esponenti del Nuovo Psi e del Pri, Chiara Moroni e Francesco Nucara. Infine, giovedì, come assicura D'Onofrio, il testo sarà consegnato a Berlusconi.

Stasera ne discuterà in «faccia a faccia» con il ministro azzurro agli Affari regionali previsto alla Festa dell'Unità di Ravenna.

Tra gli argomenti sul tavolo, il più «caldo» resta quello su Roma capitale, sollevato da Francesco Storace, e sul quale ha lavorato l'assessore agli Affari istituzionali del Lazio, Donato Robilotta. Roberto Calderoli (Lega) non si sbilancia su come potranno essere accolte le proposte dei governatori. «Quel che ci è stato chiesto - spiega - lo abbiamo preparato. Vedremo le loro proposte, poi si vedrà. Alla fine saranno i leader della Cdl a decidere». Ma il punto più spinoso resta quello su Roma capitale. Per Francesco D'Onofrio (Udc) il problema non esiste perché, spiega, «il riferimen-

to in Costituzione c'è già». E aggiunge: «Vedremo gli emendamenti che ci daranno i governatori. Vedremo che cosa proporrà Storace. Alcune sue proposte sono radicalmente alternative rispetto al testo da noi elaborato - sottolinea - altre invece sono totalmente accoglibili. E Roma capitale? Ribadisce: «Il problema non esiste».

Ma Francesco Storace non è d'accordo: «E' giusto quanto dice D'Onofrio - afferma il governatore del Lazio - ma in uno Stato federale occorre una riforma che costituzionalizzi i poteri normativi di Roma. Insomma, per capirci, come avviene a Berlino o a Washington». Storace auspica che i presidenti di Regione trovino un accordo e che i «saggi» accolgano le proposte. «La situazione è in



Il governatore del Lazio Francesco Storace, di Alleanza nazionale

attraverso il proprio statuto».

Adesso, aggiunge Robilotta, il riferimento in Costituzione è insufficiente perché «sostiene» - non si possono dare poteri normativi se non per via di riforma costituzionale. Sugli altri punti, Robilotta insiste sul funzionamento del Senato federale «che non può bocciare le leggi regionali» e sul fatto che a farne parte devono essere i presidenti di Regione e i rappresentanti degli Esecutivi e dei Consigli. Come accade in Germania, per intenderci. Sulla Corte Costituzionale Storace sostiene che i rappresentanti devono essere eletti direttamente dalle Regioni e non dal Senato federale, e ribadisce che l'interesse nazionale deve stare in capo al Presidente della Repubblica».

[r.i.]



IL RISANAMENTO DEI CONTI



Il Tesoro continua a dismettere

Prosegue la vendita degli immobili pubblici  
Via al bando d'asta per trecentotrenta unità

Continua la vendita degli immobili di proprietà dello Stato e degli enti previdenziali, gestita dalla Scip. Secondo quanto si legge su un bando, sono 337 le unità immobiliari residenziali libere all'asta nel periodo che va dal 10 al 21 ottobre. La maggior parte sono situate nel Centro Nord. Il primato spetta a Roma con 62 immobili messi in vendita, seguita da Milano con 35. Ecco come funziona l'asta: nella prima fase si presentano le offerte segrete, cioè offerte superiori al prezzo base d'asta indicato per ciascun lotto. Poi, se ci saranno offerte segrete di uguale valore, si rilancerà (offerte palesi) aumentando il prezzo inizialmente proposto. Nel caso, invece, non ci sia alcuna offerta segreta valida, si passerà alle offerte residue. Nel sito del Tesoro è disponibile l'intera documentazione relativa alle aste (avviso d'asta, disciplinare d'asta, elenco degli immobili offerti e dei relativi guadagni).



Il commissario Solbes

Bruxelles risponde con «No comment»  
alle proposte italiane sul disavanzo

La Commissione Europea preferisce non commentare quanto riportato dalla stampa circa l'idea del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, di proporre l'allentamento dei vincoli sul deficit imposto dal patto di stabilità per i paesi che variano riforme strutturali. «Non ho ancora visto dichiarazioni del ministro, né suoi commenti diretti», ha detto Gerassimos Thomas, portavoce del commissario per gli Affari Economici Pedro Solbes. «Vedremo cosa succederà a Stresa (dove venerdì si riunirà l'Eurogruppo e sabato l'Ecofin, ndr) o se il ministro rilascerà dichiarazioni». Incalzato da una cronista, Thomas ha comunque ricordato che «le riforme strutturali sono centrali per la commissione». Come abbiamo visto nel caso della Germania, abbiamo fatto raccomandazioni legate alle riforme strutturali. Utilizziamo un approccio «caso per caso». Ma, ha concluso, «a questo stadio non c'è altro da dire».

FOLLINI CHIEDE UN SUPPLEMENTO DI INDAGINE. TABACCI E GIOVANARDI NEGANNO L'ESISTENZA DI DISSENSI

# An e Udc puntano i piedi, fumata nera per le pensioni

## Buttiglione «trattenuto» a Venezia. Baldassarri: non c'è alcun progresso

Alessandro Barbera  
ROMA

Nuova fumata nera nella maggioranza sulla riforma delle pensioni e sulla definizione della prossima manovra finanziaria. Il terzo vertice interministeriale di ieri - determinante l'assenza improvvisa di Rocco Buttiglione - non ha sciolto i nodi fra i partiti della coalizione di governo. Ad annunciare il fallimento dell'incontro - dal quale tutti auspicavano di uscire con un accordo - sono i ministri di An, Alemanno e Baldassarri: «Non abbiamo registrato progressi nella definizione della manovra finanziaria e delle riforme strutturali». Tutto è rinviato ad oggi, con un vertice di maggioranza al quale parteciperà il presidente Berlusconi.

Finanza al riparo di tacchini e telecamere - erano sfilate le auto dei ministri Tremonti, Maroni e Alemanno, dei viceministri dell'Economia Baldassarri e Micciché, del Ragioniere generale dello Stato Grilli e del commissario straordinario dell'Inps Sassi. Nessuna traccia invece di Rocco Buttiglione. «Il ministro è trattenuto a Venezia e molto probabilmente non parteciperà alla riunione», spiegheranno fonti vicine al responsabile delle Politiche comunitarie. Parole dalle quali sembra chiaro che l'esponente Udc aveva già programmato di non partecipare al vertice. Il partito di Follini ha ancora più di una riserva sulla finanziaria e chiede un «supplemento di indagine». In sostanza, prima di dare il via libera a qualunque accordo sulla previdenza, i centristi vogliono garantire che la prossima Finanziaria conterrà misure a favore dello sviluppo e del Mezzogiorno. Una posizione ribadita in serata dallo stesso Buttiglione:

Alemanno: obbligatorio procedere attraverso un trasparente dialogo con le parti sociali

Bersani: immaginabile solo un miglioramento della Dini all'interno di un nuovo Welfare

«Attenzione, stiamo parlando troppo di pensioni e poco di sviluppo». La defezione di Buttiglione rimanda dunque ogni decisione ad un vertice di maggioranza che si terrà in giornata con il leader della coalizione Berlusconi. La plenaria dei partiti di governo sarà preceduta da un pre-vertice fra l'Udc, il presidente Berlusconi e il ministro dell'Economia Tremonti. In quella sede - fanno sapere i centristi - faremo le nostre valutazioni definitive sul tema delle pensioni. Sia il ministro Giovanardi che l'onorevole Tabacchi - entrambi

colleghi di partito di Buttiglione - stemperano i toni e assicurano che l'assenza del ministro centrista non era stata programmata. Dice Tabacchi: «Il ministro non è andato al vertice perché impegnato altrove e non per sottolineare dissensi». Ma ad esprimere malumore su come sta procedendo la trattativa su pensioni e finanziaria non sono solo i centristi. Benché regolarmente presenti al vertice, gli esponenti di An Baldassarri e Alemanno in serata consegnano alle agenzie una lunga nota carica di richieste. Al vertice di maggioranza Alleanza Na-

zionale «continuerà a sostenere la necessità di una manovra finanziaria orientata da un lato a garantire gli equilibri finanziari compatibili con gli impegni europei e dall'altro a imprimere una forte spinta allo sviluppo». In particolare - sottolineano i due ministri - An considera «importante» che le riforme strutturali «la manovra finanziaria passino per il confronto con le parti sociali (secondo procedure trasparenti ed efficaci). Inoltre la riforma delle pensioni deve garantire un intervento strutturale per mantenere in equilibrio la nostra spesa sociale» ma questo «deve essere bilanciato da un rafforzamento degli ammortizzatori sociali». An condivide quindi l'attenzione dell'Udc ai temi dello sviluppo: «Le risorse disponibili non devono finanziare interventi a pioggia, ma essere concentrate su investimenti per la ricerca, la formazione, l'innovazione tecnologica, le infrastrutture essenziali per il Mezzogiorno». Infine, per Ale-

manno e Baldassarri la legge finanziaria deve contenere provvedimenti «per migliorare significativamente l'efficienza degli strumenti di governo e la modernizzazione della Pubblica amministrazione». E mentre nella maggioranza si cerca faticosamente una mediazione che porti ad un risultato utile sul tema delle pensioni l'opposizione fa sentire la sua voce. Dalla Festa dell'Unità di Milano il responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani sottolinea: «dopo due riforme ben più pesanti di quella che intende fare il premier francese Raffarin, da noi è immaginabile solo un miglioramento della riforma Dini nel quadro di una vasta riforma del Welfare». Secondo Bersani è inoltre necessario considerare anche «una riforma fiscale che non sia quella proposta da Tremonti nella scorsa legislatura». Senza queste condizioni qualunque manovra sulla previdenza porterebbe «ad interventi palliativi o tesi a far cassa».

### Il ministro per l'Ue

#### «Non vedo risorse per lo sviluppo»

ROMA  
«Mi auguro di tutto cuore che al vertice della maggioranza si possa trovare un'intesa di coalizione: per noi dell'Udc la priorità è il dialogo con le parti sociali, lo sviluppo del Mezzogiorno e la famiglia. La riforma delle pensioni viene dopo, solo dopo avere chiarito gli obiettivi della manovra economica». Per Buttiglione è proprio su questo punto, la Finanziaria, che sarebbe saltato il confronto. «Non c'è chiarezza, almeno per il momento - sostiene il ministro per le Politiche comunitarie - sulle risorse che ha disposizione il ministro dell'Economia e sulla loro destinazione». Buttiglione conferma quanto ha spiegato Alemanno sull'insufficienza degli elementi che servono a delineare il quadro, sia sul versante delle risorse da reperire, che su quello degli impieghi per rilanciare lo sviluppo.

PIU' FINANZIARIA CHE WELFARE NELLA TRATTATIVA IN SENO ALLA MAGGIORANZA: SUL TAVOLO RESTA IL SUPERBONUS PER CHI NON VA IN PENSIONE

## «Servono 5 o 6 miliardi per Sud e spesa sociale»

Alleanza Nazionale e centristi auspicano uno sfioramento di mezzo punto del rapporto deficit/Pil per 2003 e 2004

retroscena  
Roberto Giovannini

ROMA  
TROVARE cinque o sei miliardi di euro da destinare alla spesa sociale e al Mezzogiorno. A costo di far saltare gli obiettivi di deficit indicati nel documento di programmazione economica, che verrebbero sforati di mezzo punto percentuale di Pil sia nel 2003 che nel 2004. E questa la strategia che An e Udc seguono (decisamente di conserva) l'Alleanza Nazionale e l'Udc, che ieri hanno praticamente fatto fallire il vertice intergovernativo in programma al circolo della Guardia di Finanza di Villa Spada, da cui invece ci si attendeva un sostanziale via libera al piano di intervento sulle pensioni delineato nei giorni scorsi. Un vero uno-due al bersaglio grosso, quello dei partiti di Follini e Fini: prima, ad azzeccare il conclave della task force governativa ci ha pensato Rocco Buttiglione, che a sorpresa non si è presentato a Villa Spada adducendo altri impegni. Poi, a riunione terminata, una nota di Alemanno e Baldassarri che sancisce il dissenso con Tremonti, e indica con precisione le richieste dei due partiti della maggioranza. E adesso, toccherà a Berlusconi trovare la quadratura del cerchio: per oggi, infatti, è previsto l'incontro decisivo, nella residenza del premier a Via del Plebiscito, con i leader della coalizione.



Il ministro Alemanno

IL TESORO NON CONFERMA

### Enel, imminente la nuova tranche?

Potrebbe arrivare a stretto giro l'attesa seconda tranche dell'Enel. Al Ministero del Tesoro si starebbe infatti lavorando - secondo le prime indiscrezioni - al momento non trovano però conferme ufficiali - in vista di un imminente annuncio. Sul tavolo ci sarebbe una quota da collocare entro fine settembre intorno al 6-8% del capitale del gruppo elettrico di cui via Venti Settembre detiene ancora circa il 68%. Una nuova tranche che dovrebbe essere piazzata sulla forma di private placement (così come avvenne per Eni V) che potrebbe portare nelle casse dell'azionista, agli attuali corsi di mercato, una cifra che in base alle prime ipotesi potrebbe attestarsi tra gli 1,9 ed i 2,6 miliardi di euro. L'ipotesi di una seconda tranche da tempo è sul tavolo del ministero e gli operatori di mercato sono da tempo pronti a scommettere su un'operazione già entro il mese. Secondo fonti finanziarie già all'inizio della prossima settimana sarebbe infatti attesa l'ultima parola dell'azionista.

rotta di collisione con l'asse Bossi-Tremonti. Una iniziativa frutto di quella che il ministro delle politiche agricole Alemanno definisce «una sintonia profonda» con l'Udc, che nasce da una valutazione comune delle priorità su cui si deve modellare la Finanziaria 2004.

Fatto sta che i due partiti della Cdi che più apertamente avevano sostenuto la necessità di una riforma strutturale delle pensioni in opposizione al «mieta» della Lega adesso compiono una drastica virata, fino al punto di chiedere lo sfioramento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti nel Dpef di fine luglio. L'idea è quella di far salire il rapporto deficit-pil del 2003 al 2,8% (contro il previsto 2,3%), ad esempio evitando il previsto giro di vite sulla tassazione sulle imprese da varare con un decreto fiscale a fine anno. Per il 2004, anziché presentare una manovra netta da 16 miliardi da destinare tutti a riportare il

deficit a quota 1,8%, An e Udc vogliono ridurre la manovra netta a 10 miliardi, facendo lievitare il disavanzo al 2,3%. Con i 5-6 miliardi così reperiti si possono finanziare interventi per la famiglia, per il Mezzogiorno, per i servizi, gli ammortizzatori sociali.

Ed è questa una delle ragioni della virata «sviluppista» di An e Udc. Tremonti, inizialmente, voleva a tutti i costi una riforma pesante delle pensioni. Sotto la pressione del Carroccio, impegnato a fondo per difendere quello che ritiene un suo bacino elettorale (i pensionati di anzianità del Nord) il superministro dell'Economia si è accontentato di misure che non hanno in pratica effetti immediati di risparmio. A questo punto, An e Udc hanno deciso di rompere gli indugi: se si rinuncia ai risparmi alla previdenza, allora c'è spazio anche per allargare i cordoni della borsa e premiare i loro elettori.



Il ministro del Welfare Roberto Maroni

Tremonti alla ricerca di una mediazione che convinca anche il fronte leghista schierato su posizioni più morbide. Senza la prevista stretta alle imprese la manovra netta potrebbe scendere da sedici a dieci miliardi di euro.

Parlando con i suoi collaboratori, Alemanno - costantemente in contatto con Fini - spiega che in questo momento difficile per l'economia italiana la priorità è quella dello sviluppo, a partire dalle aree più deboli e dal rilancio dei consumi e degli investimenti. Ci si avvicinerà - senza però superarlo - al tetto di deficit del 3%, ma del resto in luglio il Parlamento aveva anticipato per settembre una media di variazione del Dpef. E si sa che Francia e Germania supereranno di gran lunga il tetto stabilito dall'Ue. Quanto a Tremonti, Alemanno spiega di comprendere le ragioni oggettive della sua reticenza a spendere e modificare gli obiettivi di finanza pubblica; ma la situazione «quella che è, e in ogni caso il ministro dell'Economia nel corso del vertice è stato deludente e troppo vago, persino sui numeri del quadro macroeconomico. Una delusione per An, che a differenza dell'Udc alme-

no ha fatto lo sforzo di partecipare al summit. Uno sforzo non premiato dalla posizione di chiusura di Tremonti.

Va da sé che ieri di pensioni in pratica non si è parlato. Per adesso, si rimane alle ipotesi già indicate la scorsa settimana, con qualche aggiustamento. Resta il superbond per incentivare i lavoratori a rinviare il pensionamento di anzianità, il giro di vite sulle invalidità, il contributo a carico dei pensionati d'oro, l'aumento dell'aliquota per i redditi alti, come la stretta sui metodi di calcolo delle pensioni retributive degli statali. E dal 2008 arriverà la stretta sui requisiti per il pensionamento: sul tavolo c'è l'innalzamento a 40 anni di contribuzione, che può scattare già dal 2008, oppure con tempi più lunghi, dal 2018. Quanto basta per far infuriare i sindacati, forse troppo poco per soddisfare le esigenze della Commissione europea.

Insomma, lei denuncia un asse Bossi-Tremonti-Bossi? «Questo lo sta dicendo lei, io faccio un discorso politico. Senza dubbio come Udc siamo molto determinati a difendere il Sud d'Italia. Noi vogliamo essere costruttivi e cerchiamo una soluzione di coalizione, mi auguro che domani (oggi per chi legge ndr) anche gli altri alleati siano dello stesso avviso. E comprendano che la riforma delle pensioni è funzionale a forti progetti di sviluppo, purché se c'è lo sviluppo anche i pensionati se ne avvantaggeranno».

Sta reggendo l'asse Udc-An? «Non c'è nessun asse. Io non so cosa abbia detto Alemanno all'incontro con Tremonti e Maroni, non c'ero, ero impegnato fuori Roma. Ma adesso, al vertice politico con Berlusconi, vedremo tutte le carte in tavola. Quello che non si è capito non è sul versante delle pensioni, dove una riforma veramente strutturale sarà fatta e che ci consentirà di chiedere maggiori flessibilità del patto di stabilità. Certo se riusciamo pure a ricavarne qualche risorsa... meglio, ma non mi sembra questo il nodo...» [a.l.m.]



ANCORA DIFFICOLTÀ PER LA MISSIONE DI PEACEKEEPING «ANTICA BABILONIA»

**Londra manda altri 1.200 soldati**  
**Straw: «Occorre evitare un fallimento strategico»**

■ Rinforzi sì, ma non quanti se aveva chiesti il ministro degli Esteri Jack Straw: il governo Blair manderà in Iraq 1.200 soldati, che andranno ad aggiungersi ai circa 11.000 che da mesi assicurano il controllo nel Sud del Paese. L'annuncio dell'invio di altri militari era largamente atteso. I conservatori si sono espressi a favore, mentre un nuovo attacco è giunto dall'ex ministro laburista Robin Cook, che si dimise dal governo Blair proprio perché contrario alla guerra. Nei giorni scorsi erano arrivate alla stampa indiscrezioni sulla richiesta di Straw a Blair di 5.000 soldati per evitare il pericolo di «un fallimento strategico», ma erano sulle difficoltà di reperire tanti uomini in un organico militare sotto pressione da due anni.



Due soldati inglesi dividono il pollo offerto da un iracheno

**Convoglio Usa salta su una mina: due feriti**  
**Nel Nord nuovo sabotaggio all'oleodotto**

■ Due militari statunitensi sono rimasti feriti quando il mezzo su cui viaggiavano ha urtato una mina, mentre il loro convoglio attraversava un ponte nel centro di Baghdad. L'attacco ha coinvolto due blindati leggeri Humvees, uno dei quali si è capovolto e ha preso fuoco. Nel pomeriggio, nel Nord del Paese, c'è stato un nuovo sabotaggio dell'oleodotto che collega i giacimenti di Kirkuk alla raffineria di Baiji. I militari americani e i responsabili civili iracheni hanno subito chiuso i rubinetti e ora sta bruciando solo il greggio che si trova ancora nelle tubature. Secondo il portavoce americano, per domare l'incendio occorreranno probabilmente un paio di giorni.



Pompieri all'opera per domare le fiamme nell'oleodotto di Kirkuk

NEGLI SCONTRI RESTA UCCISO UN INTERPRETE DELL'AUTORITÀ CIVILE, APERTA UN'INDAGINE

# Nassiriya, i bersaglieri in mezzo a una sparatoria

## Tumulti nello stadio per la paga dei soldati: gli italiani riportano l'ordine

BAGHDAD

Tafferugli, raffiche di mitra e alla fine, purtroppo, anche una vittima irachena. Su la vista brutta domenica i militari italiani di stanza in Iraq che si trovavano nello stadio di Nassiriya. E la tensione rimane alta nel nostro contingente.

L'altro ieri pomeriggio alcune migliaia di iracheni hanno affollato il piccolo stadio della cittadina irachena. Erano in larga parte soldati trasandati del vecchio esercito che dovevano ritirare lo stipendio. «In queste occasioni», spiegano al comando italiano, «c'è spesso tensione: migliaia di soldati da tempo senza busta paga, alcuni dei quali affamati e disperati, si accalcano ai tavolini per avere notizie».

Le operazioni si svolgevano sotto l'occhio della nuova forza di polizia irachena, ma tutto intorno soldati italiani della missione Antica Babilonia fornivano il grosso della sicurezza. La tensione è cominciata a salire, poi verso le 17 e 30 è sfociata in un tumulto: la gente ha cominciato a picchiarsi, poi ci sono state sassiole e infine sono partiti i primi colpi d'arma da fuoco.

A quel punto la polizia locale ha cominciato a sparare in aria allo scopo di intimidire la folla. Poiché la situazione rischiava di degenerare rapidamente, i soldati italiani hanno sparato anche loro raffiche di mitra in aria, e l'ordine è stato gradualmente ripristinato.

Durante gli scontri un iracheno che faceva l'interprete per la Coalition Provisional Authority, l'autorità civile, è stato colpito e ferito gravemente al volto. E' stato portato all'ospedale di Nassiriya ma era ormai troppo tardi e i medici non sono riusciti a salvarlo.

Il comando italiano ha aperto un'indagine per vedere se dietro agli incidenti ci sia stata un'azione mirata per mettere in difficoltà il nostro contingente. Ma per ora l'ipotesi più probabile rimane quella di un'improvvisa esplosione di violenza spontanea. Tanto che il livello di allarme «non è cambiato», assicurano al comando.

«Le operazioni di pagamento sono riprese», assicurano. «Siamo molto tranquilli. Per quanto ne sappiamo l'episodio è stato provocato esclusivamente dalla tensione che si era creata nello stadio. Lì dentro c'erano duemila uomini trascurati dall'amministrazione civile del governo provvisorio. I pagamenti erano stati rallentati. Non è facile controllare la folla in circostanze del genere. Noi siamo responsabili della sicurezza e abbiamo dovuto sparare raffiche in aria per intimidire la gente».

Nonostante gli incidenti di domenica, la provincia di Dhi Qar, affidata al controllo degli italiani, rimane una delle più tranquille nel Paese. Ma la situazione, riconoscono al comando, «è estremamente fluida, con possibilità di cambi repentini sul piano della sicurezza».

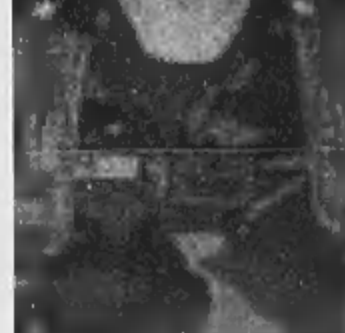
Sono circa tremila i soldati italiani che si trovano in Iraq dallo scorso giugno sotto il comando del generale Vincenzo Lops. Fanno parte di reparti ben addestrati per questo genere di operazioni e buona parte degli uomini ha fatto parte di altre missioni militari all'estero. «Tutti hanno già una notevole esperienza», spiega un ufficiale - per cui difficilmente si fanno intimidire da una situazione come quella in cui ci siamo trovati l'altro ieri».

La sommossa allo stadio non è stata neppure il «battesimo

Uomini del vecchio esercito, affamati e disperati, accalcati intorno ai tavoli per avere informazioni e ricevere il denaro. Quando la tensione sale, la polizia locale comincia a sparare

mo del fuoco» per i soldati italiani.

Già alla fine del mese scorso una banda di malviventi iracheni che stava rapinando un camionista aveva cominciato a sparare a una pattuglia di carabinieri in movimento lungo la strada che collega Nassiriya a Baghdad. I carabinieri avevano risposto al fuoco mettendo in fuga gli assalitori. La sparatoria si concluse senza feriti. [a.d.r.]



Bersaglieri italiani dell'operazione «Antica Babilonia» pattugliano le strade di Nassiriya insieme ai marines. In alto, il generale Vincenzo Lops comandante della Brigata interforze italiana che opera in Iraq

Il comando: «E' stata un'esplosione di violenza spontanea. Il nostro livello di allarme non è cambiato»

## «Cerco di essere forte sapendolo laggiù»

La moglie di un nostro militare: «Al telefono non mi parla mai di queste cose»

Andrea di Robilant  
ROMA

«Oggi nostro figlio Giuseppe, tre anni, ha fatto il suo primo giorno all'asilo», dice Michela, la giovane moglie del caporal maggiore scelto Daniele Fonticelli, 29 anni, di Casalnuovo di Napoli, soldato e pizzettaro doc. «Mio marito è in Iraq da giugno e purtroppo si perde molte emozioni della vita. Anche se oggi mi pare che non c'era: quando ho ripreso Giuseppe a scuola era in lacrime».

Signora Daniela, suo marito le ha detto della sparatoria

avvenuta a Nassiriya?

«Assolutamente no, non mi ha detto nulla. Non mi parla mai di queste cose per non impensierirmi troppo».

Ma vi parlate al telefono?

«E' molto facile. Chiamo il centralino alla caserma della brigata Garibaldi a Caserta o alla caserma Persano o anche al distretto militare di Napoli. Sono sempre molto gentili. Le comunicazioni sono buone. Ma di solito sono io che gli racconto le cose. Non mi parla di cose militari. Dice che è meglio non parlare al telefono».

E di cosa le parla?

«All'inizio ha patito molto il caldo. E' partito il 27 giugno. Giugno, luglio, agosto ha fatto caldissimo. Anche sessanta gradi. I primi giorni, durante il viaggio per arrivare alla base, si è preso un'insolazione. Ha avuto la nausea. Emorragie anche forti. Ma poi il suo organismo si è abituato. Alla base è andata meglio. Ci sono i condizionatori. Adesso la temperatura è scesa a 35 gradi».

Poco più caldo di Napoli.

«Beh, lì oltre al caldo si deve fare i conti con il vento e la sabbia. Non è la stessa cosa».

Si lamenta mai delle condizioni in cui devono operare?

«No, mi dice che sta bene a prescindere dal clima. Ha tanti amici. C'è un gran senso di complicità tra di loro. Poi mio marito è molto bravo in cucina. Sa fare la pizza. Fanno spesso feste a lui fa la pizza per tutti».

Domenica se la sono vista brutta a Nassiriya. Le capita di avere paura?

«Cerco di essere forte nonostante i problemi, nonostante le cose che si sentono e si leggono. Ho anche tante cose da fare, una casa cui badare, il nostro bambino. Per cui

non posso dire di vivere con la paura. Sinceramente, no».

Suo marito ha partecipato ad altre missioni pericolose all'estero?

«Questa è la sua terza missione. E' stato due volte in Kosovo. Forse lì la situazione era più tranquilla. Chissà. Questa missione sembra più pericolosa a giudicare da quello che si sente alla televisione».

Le dispiace che suo marito abbia scelto questo lavoro e che sia lontano da casa per molti mesi alla volta?

«Ma no, questa è la sua vita e quando mi sono sposata sapevo che sposavo anche il suo lavoro. Sono sempre stata pronta a vivere le conseguenze della mia scelta. Ma adesso non vedo l'ora che torni. Dovrebbe essere a casa il 10 ottobre. E poi spero che ci godremo i suoi 15 giorni di licenza».

## Rutelli: siamo nel posto sbagliato

«In Afghanistan invece dobbiamo restare, non andarcene»

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

«Siamo in una missione sbagliata nel posto sbagliato, l'Iraq, dove l'unica strada possibile è rafforzare subito il ruolo dell'Onu, e rischiamo di non essere più in un posto, l'Afghanistan, che è difficile e pericoloso, ma dove la presenza italiana è necessaria ed è stata presa con l'accordo di tutti».

Francesco Rutelli esce dalla sala dell'Europarlamento dove è in corso un'audizione sul mandato d'arresto europeo, ma per una volta non vuole parlare delle polemiche sulla giustizia. Esprime solidarietà ai soldati presi di mira dal fuoco delle bande a Nassiriya - «Meritano il sostegno di tutti, anche di quelli che non hanno condiviso la loro partenza» - ma lancia un attacco frontale alla linea che il governo Berlusconi segue nelle crisi internazionali.

Quanto è accaduto a Nassiriya è una prova in più del fallimento dell'operazione dopoguerra in Iraq, dice Rutelli. «Non sono state trovate le armi di distruzione di massa e si è favorita una saldatura impensabile e impossibile fino a poco tempo fa: quella tra i resti del partito Baath di Saddam Hussein e il fondamentalismo islamico. Con il risultato di un aumento del

terrorismo e, quindi, dell'instabilità. Non si riesce nemmeno a garantire la sicurezza alle missioni umanitarie, come dimostra quello che è successo all'ultima colonna di aiuti che Ernesto Olivero stava portando a Baghdad e che è stata depredata prima di arrivare nella capitale».

Vinta la guerra, non si vince la pace. E questo, per il leader della Margherita, è il frutto dell'unilateralismo. Adesso è il momento di cambiare rotta, di ripristinare un approccio multilaterale.

In altre parole, è il momento di recuperare in pieno il ruolo delle Nazioni Unite nella fase di effettiva pacificazione e di democratizzazione dell'Iraq. Per questo obiettivo, Rutelli è favorevole a una risoluzione dell'Onu che sia preludio di un graduale autogoverno iracheno sorretto da una forza multinazionale su mandato del Palazzo di Vetro. Una forza nella quale, secondo Rutelli, dovrebbero essere coinvolti anche i Paesi islamici moderati. E l'Italia, tanto più adesso che ha la presidenza di turno della Ue, «dovrebbe muoversi, dovrebbe essere molto più energica e incisiva per riportare sotto la bandiera dell'Onu quanto avviene in Iraq». A Riva del Garda, invece, su questo punto «non sono stati fatti progressi». E la crisi euro-atlantica su unilateralismo o multilateralismo non è ancora risolta.

Da Bruxelles: «I nostri militari meritano il sostegno di tutti. Ma l'episodio di Nassiriya dimostra il fallimento dell'operazione dopoguerra irachena»

lismo o multilateralismo non è ancora risolta.

L'altra faccia di queste diverse strategie è l'Afghanistan. Dice Rutelli: «Considero assurdo che i militari italiani lascino nei prossimi giorni l'Afghanistan senza un rimpiazzo. La loro presenza è ancora più necessaria di quanto fosse prima. E considero incomprensibile che il ministro della Difesa, Antonio Martino, abbia espresso «solievo» per la fine di questa missione di pace. Per il leader della Margherita bisogna esprimere sollievo perché non abbiamo avuto vittime, ma dissenso perché la missione s'interrompe». A Kabul restano 500 militari italiani, per lo più

carabinieri, «ma non è la stessa cosa». La partecipazione all'operazione di pace in Afghanistan è stata «inecepibile» sul piano delle obbligazioni internazionali: ha avuto l'appoggio dell'Onu, della Ue ed è stata il frutto dell'attivazione - per la prima volta in mezzo secolo - dell'articolo 5 del Trattato dell'Alleanza atlantica».

Oggi in quel Paese la situazione è più grave di ieri. «I combattimenti aumentano, i talebani si stanno riorganizzando e c'è una sola area sotto controllo: quella di Kabul dove rimarranno i carabinieri». Tutto questo fa dire a Rutelli che la fine della missione che il sapore di una ritirata ingiustificabile. Quando se ne discuterà in Parlamento, annuncia il leader della Margherita, «faremo proposte precise perché l'Italia non si tiri indietro. Siamo pronti a sostenere spese aggiuntive per le forze armate con l'obiettivo di ripristinare una forza adeguata italiana di pace in Afghanistan, anche se ci vorranno dei mesi per organizzare e addestrare un nuovo corpo di spedizione».

Il terzo, gravissimo, elemento di crisi è il Medio Oriente. Rutelli approva la decisione presa a Riva del Garda dai ministri degli Esteri europei di mettere Hamas nella lista nera dei movimenti



Francesco Rutelli

terroristici. «E' importante per isolare anche il braccio politico delle forze che fanno uso della violenza terroristica contro persone inermi». Ed è d'accordo anche sul fatto che il messaggio dell'Europa perché si rispetti la Road Map deve essere lanciato ai palestinesi come agli israeliani: «La costruzione del «muro» attorno al territorio israeliano ci preoccupa». Ma non è d'accordo con chi vorrebbe «liquidare» Arafat. «Ha responsabilità enormi e inequivocabili, ma è riconosciuto dai palestinesi come il loro leader», dice Rutelli, e «se si vuole fare la pace, difficilmente si potrà farla senza o contro di lui». Perché quando c'è una guerra «chi fa la pace sono i due nemici».

## Il cacao che aiuta a ritrovare la linea!

Si chiama Teobromina ed è ricavata dai frutti del Theobroma Cacao, usati da secoli nel Sud e nel Centro America, per le loro proprietà stimolanti.

La Ricerca Dietologica USA ha di recente dimostrato che la Teobromina contenuta nel Cacao aiuta a controllare la fame nervosa, da una carica di energia (necessaria quando si segue una dieta ipocalorica), un grande senso di benessere, ed agisce positivamente sul tono dell'umore.

Le prime regole per dimagrire sono una dieta equilibrata ed una regolare attività fisica, però un aiuto, altrettanto se naturale, può dare grandi benefici.

Ed il cacao può diventare un prezioso alleato per le persone che vogliono perdere qualche chilo di troppo.

La Teobromina ha già avuto un grande successo negli USA dove è presente in alcuni prodotti naturali in vendita negli Health Food Stores.

Una formula ancora più efficace è quella a base di estratti di Cacao e di Caffè verde in tavolette masticabili per un più rapido assorbimento. Si chiama Dimagrì Theobroma al gusto di cacao; è stato formulato dalla Ricerca & Sviluppo di Bios Line e viene distribuito ora anche nelle erboristerie e farmacie italiane. info@biosline.com

I SUPPLEMENTI  
DE LA STAMPA:  
L'INFORMAZIONE  
OLTRE  
IL QUOTIDIANO.

MEMORIA: TuttaScienze e Tecnologia  
VENEZIA: TorinoSette (solo Torino)  
SARAGOZZA: Specchio - Tutti i Giorni  
DOMENICA: Tutti i Giorni (solo Roma)

LA STAMPA



KOFI ANNAN TENTA DI RIUNIRE SABATO A GINEVRA I CINQUE MEMBRI PERMANENTI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

87 miliardi  
di dollari66 miliardi  
Per le operazioni  
militari Usa  
nel mondo21 miliardi  
Per la  
ricostruzione  
dell'IraqLA SPESA ATTUALE  
PER L'IRAQ  
(al mese)Dati in milioni  
di dollariTruppe Usa  
136.000  
SOLDATI  
3900  
milioniAssistenza  
22 MILIONI  
DI IRACHENI  
1158  
milioni

• Aiuti alimentari	200
• Retribuzioni e pensioni	190
• Funzionamento ministeri	143
• Gestione pozzi petrolifero	141
• Miglie e alle strutture irachene	101
• Sovvenzioni alle aziende Usa che hanno contratti in Iraq	100
• Varie	283

L'OPPOSIZIONE LIQUIDA COME «BUGIE E INGANNI» IL DISCORSO DEL PRESIDENTE IN TV

# Bush chiede agli Usa 87 miliardi e aiuto all'Onu e al mondo

E' la somma necessaria a «continuare a combattere il terrorismo» nel Golfo, a Kabul e a ricostruire l'Iraq. «Evitiamo che le divergenze del passato con i nostri amici interferiscano con i doveri del presente»

Maurizio Molinari  
corrispondente da NEW YORK

Ottantasette miliardi di dollari per ricostruire l'Iraq e continuare su più fronti a combattere il terrorismo. E' questa la richiesta che il presidente americano, George Bush, ha rivolto al Congresso nel primo discorso alla nazione pronunciato dalla fine della guerra. Incalzato da sondaggi negativi e dalle pungenti critiche dei liberal, il capo della Casa Bianca si è presentato in tv spiegando che la guerra iniziata l'11 settembre del 2001 continua: «I terroristi attaccano quando percepiscono debolezza, l'uso della forza è un deterrente. Il contrattacco di Bush si fonda su un unico messaggio: Baghdad è il fronte centrale del conflitto in corso che richiede risorse, 66 miliardi per fronteggiare i terroristi in Iraq, Afghanistan e altrove, 21 destinati alla ricostruzione irachena».

Rispetto a quanto già approvato dal Congresso si tratta quasi del doppio, ma Bush affronta a viso aperto critici e pessimisti, chiede agli americani di considerare Baghdad «frontiera della libertà» al pari di Washington e New York, di partecipare alla ricostruzione dell'Iraq come avvenne con la Germania e il Giappone dopo il 1945 e parla nelle vesti di comandante in capo: «Gli attacchi in Iraq sono concentrati nell'area del clan di Saddam, i comandi mi hanno assicurato che 130 mila soldati bastano ma ci serve un'altra divisione internazionale. La scelta che traspare è di scommettere la sorte della presidenza sul successo del dopoguerra. Confermandosi in politica il giocatore d'azzardo già visto in azione durante la crisi che portò alla guerra irachena».

Evitando di pronunciare la parola «occupazione» - «siamo andati in Iraq da liberatori» - e «andremo da liberatori» - e di citare il numero dei soldati morti nel dopoguerra, Bush ha chiesto all'Onu di «assumere un ruolo più ampio» nella transizione verso la democrazia e di autorizzare il dispiegamento di una forza multinazionale «guidata dagli Usa». E alle obiezioni sollevate nell'ultima settimana da Francia e Germania risponde: «Non tutti i nostri amici hanno condiviso la scelta di far rispettare le risoluzioni dell'Onu e di rimuovere dal potere Saddam Hussein, ma dobbiamo evitare che le divergenze del passato interferiscano con i doveri del presente».

Poche ore dopo il passo di Bush il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, è in campo annunciando la mediazione in atto per riunire sabato a Ginevra i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina) al fine di raggiungere un compromesso sulla nuova risoluzione, da approvare prima dell'inizio della riunione dell'Assemblea Generale, il 23 settembre. «L'Iraq è troppo importante per restare diviso», ha affermato Annan, dicendosi sicuro che «se tutte le parti discutono con franchezza troveremo un accordo» sulla base della formula di precedenti interventi dell'Onu

in Afghanistan, Kosovo e Timor Est. Annan è a favore della guida Usa del contingente militare e tenta così di spingere Washington ad accettare un ruolo più ampio delle Nazioni Unite nella gestione della vita civile, limitando così i poteri dell'amministrazione militare di Paul Bremer. L'accelerazione di Bush e Annan si spiega con il calendario: senza un accordo all'Onu le conferenze dei donatori in programma in autunno rischiano di andare verso il fallimento.

A guidare la reazione dei democratici al discorso di Bush è stato l'ex governatore del Vermont Howard Dean - uno

dei nove candidati alla presidenza - che ha parlato di «bugie e inganni» tesi a «confondere l'opinione pubblica per trascinare il Paese in guerra come fece Richard Nixon con il Vietnam». Per i leader repubblicani al Congresso il Presidente è stato invece «realista». Critici i grandi media: per il «New York Times» l'errore è stato di «continuare sulla stessa strada mentre bisognava cambiare registro», mentre il rimprovero del «Washington Post» è di «detto solo ora ciò che era chiaro sin da prima dell'attacco all'Iraq, servono più soldi e le truppe di altri Paesi per vincere il dopoguerra».



Ufficiali americani seguono il discorso del presidente Bush alla nazione dal loro ufficio in una base militare di Tikrit, in Iraq

L'EX COMANDANTE NATO VINCITORE DI MILOSEVIC E PROBABILE CANDIDATO PRESIDENZIALE



Il generale Wesley Clark

## «Un errore la nostra politica a Baghdad»

Il generale Clark: ma parlare agli americani era un dovere

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

**P**ARLA già da candidato presidenziale il generale Wesley Clark: «La politica americana in Iraq verrà vista sempre di più come un errore». Risponde al telefono con l'abituale gentilezza, ma avverte che ha fretta, perché il tempo a disposizione nelle sue giornate si sta facendo sempre più stretto. Tutta l'America sa che l'ex comandante supremo della Nato, vincitore di Slobodan Milosevic senza sacrificare neppure la vita di un soldato, sta meditando da

il grande passo: il 19 settembre ha in programma un discorso nello Iowa, e per quella data dovrebbe dire al Paese «tra i democratici determinati a scalzare George Bush c'è pure lui. Domenica sera, quindi, non si è messo davanti alla televisione come un cittadino qualunque o un ex militare, ma come un potenziale politico che medita di stare dall'altra parte del podio presidenziale tra poco più di un anno».

**Che impressione le ha fatto il discorso del capo della Casa Bianca?**

«Spiegare agli americani i costi elevati di questo intervento, tanto dal punto di vista umano quanto da quello economico, era un dovere necessario da molto tempo. Allo

stesso modo, era necessario ricorrere all'Onu per internazionalizzare la crisi già parecchi mesi fa. Ora il problema è capire se stiamo compiendo questo passo nella maniera giusta, dopo gli attriti avvenuti prima del conflitto, e se basterà a risolvere i nostri problemi, al punto in cui sono arrivati».

**Il Presidente ha chiesto agli americani di investire altri 87 miliardi di dollari per la stabilizzazione e la ricostruzione di Iraq e Afghanistan, sullo sfondo di un deficit di bilancio che secondo le stime del Congresso sfiorerà la soglia dei 500 miliardi di dollari l'anno prossimo. Spendere tutti quei soldi in Iraq, mantenendo le riduzioni fiscali per**

mille e trecento miliardi di dollari volute da Bush, significherebbe molto probabilmente ridurre gli investimenti sul piano interno, dalla scuola alla sanità, dalle pensioni alle sovvenzioni per le medicine. Gli americani, secondo lei, sono pronti a fare questo nuovo sacrificio?

«Per il momento sì, anche perché non abbiamo molte alternative: il fallimento in Iraq non è un'opzione che possiamo considerare. Con il tempo, però, i risultati determineranno la reazione del pubblico. Se saranno negativi, sul piano internazionale o su quello interno, probabilmente ci saranno ripercussioni politiche domestiche».

**Il capo della Casa Bianca ha**

chiesto ai Paesi membri dell'Onu di assumersi la loro responsabilità, perché la crisi in Iraq è un problema che ormai riguarda tutto il mondo civile. Secondo molti analisti questa è un'inversione di rotta a 180 gradi per l'amministrazione, che a marzo aveva deciso di andare in guerra senza l'autorizzazione del Consiglio di Sicurezza. Lei, che per anni ha interagito con gli alleati europei a Bruxelles, ma è andato in Kosovo senza chiedere il permesso all'Onu, cosa ne pensa?

«Io credo che nel prossimo futuro la nostra politica in Iraq, e in particolare il modo in cui ci siamo avvicinati al conflitto, verrà vista sempre di più come un errore».

**Il Presidente ha collegato l'occupazione in Iraq e la presenza in Afghanistan alla guerra al terrorismo, dicendo che sta combattendo i nemici sul loro terreno per evitare di doverli affrontare ancora sul suolo americano. Ancora gli Stati Uniti, impiegando pochi uomini infiltrati già da tempo?**

«Non può esserne sicura, appunto. E questo è uno dei problemi strategici principali collegati al grande impegno di uomini e risorse in Iraq».

**Secondo gli ultimi sondaggi la popolarità di Bush sta calando. Pochi giorni fa lei ha confermato la sua affiliazione al partito democratico e tutti sanno che potrebbe annunciare la candidatura presidenziale nel giro di pochi giorni. Le parole che ha sentito domenica sera dal capo della Casa Bianca hanno rafforzato o indebolito i suoi propositi politici?**

«Sto valutando da mesi l'idea di candidarmi alle elezioni presidenziali, e naturalmente le questioni relative alla sicurezza nazionale sono un elemento molto importante di questa scelta. Come ho promesso, in breve tempo conoscerete la mia decisione».

## «Guerra più costosa che in Vietnam»

Il quotidiano Usa Today fa il raffronto con le spese per l'Indocina

NEW YORK

Il pantano di Khe Sanh, o i lampi dell'offensiva del Tet, sono ancora incubi confinati nei libri di Storia. Una cosa, però, è già sicura, almeno dal punto di vista matematico: l'occupazione in Iraq e in Afghanistan «cominciando a costare quanto la guerra del Vietnam».

I calcoli li ha fatti il giornale Usa Today, mettendoli in prima pagina dopo il discorso televisivo con cui il presidente Bush ha chiesto alla nazione altri 87 miliardi di dollari per il prossimo anno. Dal 1964 al 1972, gli Stati Uniti spesero in Vietnam 111 miliardi. Aggiornandoli tenendo conto dell'inflazione sono 494 miliardi di oggi, ossia una media di 61,8 miliardi all'anno, e 5,15 miliardi al mese. Degli 87 miliardi richiesti da Bush nell'arco del 2004, 66 verranno impiegati per le operazioni militari e di intelligence, e 21 per la ricostruzione. Dunque la somma annuale dei soli costi bellici preventivati in Iraq e Afghanistan è già superiore a quella media del Vietnam.

Oggi il Pentagono spende 3,9 miliardi al mese a Baghdad e circa 1 miliardo a Kabul, e quindi il totale sfiora i 5 miliardi, ma nel 2004 sembra destinato a superarli, andando quindi oltre i 5,15 miliardi mensili di Saigon. E questo senza considerare le spese per la ricostruzione che in Indocina non c'erano, secondo diversi studi oscilleranno tra i 180 e i 245 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni.

Durante la presidenza Johnson, il deficit di bilancio andò alle stelle perché il capo della Casa Bianca, oltre a combattere la guerra, volle continuare la costruzione della «Great Society», il più vasto programma di assistenza sociale dai tempi del «New Deal» di Roosevelt. Bush non ha in agenda queste spese, ma in compenso ha voluto tagliare le tasse per mille e 350 miliardi di dollari, facendo mancare alle casse dello Stato abbastanza soldi da spingere il Congresso a prevedere un deficit di bilancio di 480 miliardi nel 2004.

Finora tutte queste spese non

hanno avuto un effetto negativo sull'economia, anzi. Nel secondo trimestre del 2003, infatti, il prodotto interno lordo è cresciuto del 3,1 per cento, sorprendendo anche le previsioni più ottimistiche del governo proprio grazie alle spese militari.

Gli analisti economici e politici, però, vedono almeno due problemi. Un deficit di queste proporzioni potrebbe far aumentare l'inflazione, spingere la Federal Reserve ad alzare i tassi, e quindi frenare la ripresa, per non parlare dei problemi di solvibilità che si scaricheranno sulle generazioni future. Le spese per l'occupazione in Iraq, poi, toglieranno ossigeno agli investimenti interni, con gravi ripercussioni sociali.

Il teatro politico dove si discuteranno tutte queste incognite saranno le elezioni presidenziali dell'anno prossimo. Domenica sera Bush ha cercato di impostare sulla sfida irachena, nella speranza che i potenziali effetti negativi delle sue scelte economiche non si facciano sentire prima del novembre 2004. [p. mas.]

### TRIBUNALE DI ASTI

Vendita all'incanto

Fallimento n. 1054/96 Benso Sivas S.p.A.

Si rende noto che il G.D. dott.ssa Patrizia Dolcino ha disposto la vendita all'incanto per il 20/10/2003 h. 9,30 del seguente immobile: nel comune di Castagnole delle Lanze via Abbate 34: Lotto 1 complesso edilizio costituito da: palazzina (che si affaccia su via Abbate) a 3 piani f.t. adibita a laboratori, uffici e n. 2 appartamenti - edificio deposito merci prodotti imbottigliati - locale di deposito merci prodotti imbottigliati - edificio suddiviso in due locali deposito a locale cantina - locale cantina - cantina sala filtrazione centrale termica - tettoia aperta a poco più di un lato - vecchio edificio a 2 piani f.t. adibito a magazzino e locali adibiti a laboratorio - fabbricato (che si affaccia su via Tagliaterra) a 2 piani f.t. costituito da cantina, androne, locale sgombero, 4 camere, soggiorno, cucina, due servizi, locale disimpegno e locale sgombero, sottotetto. Prezzo base € 1.000.000. Lotto 1 Euro 775.000,00 - Aumento minimo Lotto 1 Euro 15.000,00. Depositi per cauzioni e spese: 25% prezzo base da versarsi entro il 20/10/2003 h. 13.00. assegno circolare non trasferibile, emesso in Asti o provincia, intestato a Poste Italiane S.p.A. - Cassiere Provinciale di Asti. Versamento saldo prezzo 60 gg. dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita e maggiori informazioni consultabili in cancelleria Fallimenti e presso curatore rag. Pietro Savarino - Tel. 011.4338737. Visite sul posto previo appuntamento telefonico con il curatore.

IL CANCELLIERE - C1  
Enzo Porro

**Per la pubblicità su LA STAMPA**  
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO - Tel. 011.866.62.11 - Fax 011.866.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.24.90



PREOCCUPAZIONE PER LA CORSA AGLI ARMAMENTI DI TEHERAN E PYONGYANG

L'Aiea chiede all'Iran «piena trasparenza»  
su tutti gli aspetti del suo programma nucleare

■ Al controverso programma atomico dell'Iran è rivolta l'attenzione principale dei quattro giorni di lavoro del Consiglio dei governatori dell'Aiea, l'organo direttivo dell'Agenzia delle Nazioni Unite per l'Energia Atomica, cominciati ieri a Vienna. In apertura della Conferenza dei governatori, ieri il direttore generale dell'Aiea, Mohamed El Baradei, ha chiesto all'Iran di chiarire tutti gli aspetti del suo programma nucleare. «È assolutamente essenziale che l'Iran cooperi attivamente e dia chiara dimostrazione di piena trasparenza con l'Aiea prima possibile», aveva detto Baradei, parlando con i giornalisti prima della seduta del Board of Governors. Da tempo gli Stati Uniti sostengono, anche sulla base di immagini ottenute dai satelliti spia che Teheran avrebbero messo in moto un ambizioso progetto che sotto la copertura dell'uso civile dell'energia nucleare, ha scopi militari.



Mohamed El Baradei

La Corea del Nord ha messo a punto un missile  
capace di colpire le basi Usa in Giappone

■ La Corea del Nord ha completato lo sviluppo di un missile balistico con un raggio d'azione fino a 4000 chilometri, capace cioè di colpire installazioni militari americane nelle isole giapponesi di Guam e Okinawa, secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano sudcoreano «Chosun Ilbo», citato dall'agenzia giapponese Kyodo. Secondo il quotidiano, il missile è stato rilevato dai servizi di intelligence statunitensi e sudcoreani e sarebbe completamente diverso da quello sperimentato da Pyongyang nel 2000. «Da allora - scrive il quotidiano - la Corea del Nord ha continuato a sviluppare il missile e lo ha quasi completato l'anno scorso, e ci sono indizi secondo cui il (nuovo) missile è diventato operativo senza collaudi». Se le informazioni saranno confermate, si tratterebbe del missile con la gittata più lunga mai sviluppato dai nordcoreani.



Una sfilata militare a Pyongyang

CHIEDE GARANZIE ALLO STATO EBRAICO, AGLI USA E ALL'UNIONE EUROPEA

# Abu Ala accetta di essere premier «ma Israele deve rispettare Arafat»

Aldo Baquis  
TEL AVIV

Al termine di una giornata di consultazioni a 360 gradi, il presidente del Consiglio legislativo palestinese Abu Ala ha accolto l'offerta di Yasser Arafat di fungere da primo ministro, in sostituzione del dimissionario Abu Mazen. Ma ha anche precisato che nelle prossime settimane - il tempo che la legge palestinese gli garantisce per formare un nuovo esecutivo - dovrà ricevere precise garanzie di poter svolgere il proprio incarico fino in fondo: non solo da Israele, ma anche dagli Stati Uniti e dall'Unione europea. «Occorre evitare un nuovo scacco», ha aggiunto, riferendosi al travagliato lavoro del suo predecessore, costretto a rassegnare le dimissioni per non essere sconfitto in un imminente voto di sfiducia in Parlamento. Una delle prime telefonate è stata per il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, cui Abu Ala ha chiesto l'impegno dell'Unione europea nel processo negoziale e di riforme in Medio Oriente.

quindi brevemente incontrato i giornalisti per far loro presente che la questione del nuovo governo è secondaria rispetto al problema per lui principale, se cioè Israele abbia intenzione o meno di cambiare il proprio atteggiamento nei confronti del suo Presidente: «La questione è: vogliono gli israeliani riconoscere Arafat come leader legittimo del popolo palestinese, oppure no? Se non vogliono cambiare il modo in cui ci trattano, allora non c'è bisogno di questo governo né di un primo ministro». Il suo sì, ha poi precisato, ha dunque condizioni precise. «Voglio vedere - ha detto - cosa gli israeliani si accingono a fare. Non voglio più vedere demolizioni di case, non voglio più vedere esecuzioni mirate. Voglio vedere una vera tregua. Queste sono le mie condizioni». Anche dal Quartetto - Usa, Ue, Onu e Russia - Abu Ala si aspetta un sostegno non solo morale, ma molto pratico, per tenere in vita la Road Map.

In Israele, le prime reazioni sono state prudenti. Da Gerusalemme non sono giunti anatemi, ma nemmeno calorosi messaggi di congratulazione. «Vogliamo vederlo all'opera, sarà giudicato sulla base dei fatti», ha detto il ministro degli Esteri Silvan Shalom mentre Sharon era ancora in volo verso l'India, dove inizierà oggi una visita ufficiale di quattro giorni. Anche la Casa Bianca ha assunto un atteggiamento attendista. La scelta del premier è certamente una questione interna, ha osservato il portavoce Scott McClellan. «Innanzitutto è necessario debellare il terrorismo - ha aggiunto - Occorre raggruppare tutte le forze di sicurezza sotto l'autorità del premier». Proprio sulla spartizione del controllo sui vari apparati di sicurezza sono andate a picco le relazioni fra Arafat e Abu Mazen.

Ieri un giornale arabo, Al Hayat, ha pubblicato il testo della lettera di dimissioni inoltrata da Abu Mazen. Una lettera amara e piena di recriminazioni, in cui il premier dimissionario attacca aspramente Israele per la costruzione della barriera e per aver lanciato nei Territori una dura repressione militare. Ma fa anche i conti con quei dirigenti palestinesi che lo hanno costantemente delegittimato fino ad accusarlo di tradimento e ad additarlo al pubblico ludibrio.

Ieri Israele Abu Ala conta amici numerosi e importanti, fra cui il leader dell'opposizione laburista Shimon Peres. Ma in alcune occasioni ha anche incontrato in forma privata il premier Ariel Sharon ed è stato ospite della Knesset. I suoi canali di comunicazione con Gerusalemme sono dunque svariati e già ieri Abu Ala (che del resto abita ad Abu Dis, un quartiere appena fuori di fatto a Gerusalemme) ha anticipato ai dirigenti israeliani che cercherà di dar vita a una riedizione del cessate-il-fuoco. «Un vera tregua - ha precisato - in cui non si vedano più uccisioni, né di israeliani né di palestinesi».

La questione che preme ai dirigenti israeliani è lo smantellamento delle infrastrutture terroristiche dei gruppi paramilitari dell'Intifada. Un risultato superiore alle forze di Abu Mazen anche per gli ostacoli che, secondo Israele, avrebbe frapposto Arafat. Gerusalemme attende dunque di conoscere il futuro ministro degli Interni di Abu Ala. Due per ora i nomi menzionati a Ramallah: Hani el-Hassan, un dirigente storico di Al Fatah, e il generale Nasser Yusef, che nel 1996 già seppe guidare le forze di sicurezza palestinesi nelle roccaforti di Hamas, a Gaza.



Abu Ala ieri nel suo ufficio: alle spalle ha un quadro che raffigura la Cupola della Roccia a Gerusalemme

L'alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea  
Javier Solana

Emanuele Novazio  
ROMA

L'Europa apre ad Abu Ala, accogliendo la richiesta formulata dallo stesso premier palestinese designato. Ma le prime prese di posizione dei vertici Ue confermano che il nuovo capo del governo palestinese è atteso alla prova dei fatti. Lo ha ricordato ieri sera Silvio Berlusconi in una lunga telefonata con lo stesso Abu Ala, avvenuta su iniziativa di quest'ultimo: al premier designato che gli chiedeva l'impegno dell'Unione europea per la prosecuzione del processo riformatore e del processo negoziale, il presidente di turno Ue ha risposto positivamente, rinnovando tuttavia l'incoraggiamento a «proseguire con determinazione l'azione nel fondamentale settore della lotta al terrorismo».



Poco prima era stato l'Alto Rappresentante Javier Solana ad assicurare che il nuovo premier «avrà il pieno appoggio dell'Unione europea». Perché, spiega la sua portavoce Christina Gallah, Abu Ala è un uomo che crede nella pace con Israele, ha mostrato «volontà di negoziato» con lo Stato ebraico ed è stato «uno dei grandi negoziatori degli accordi di Oslo».

Nella sua veste di presidente di turno dell'Ue, anche il ministro degli Esteri Prodi ha rinnovato «gli auguri di buon lavoro» al nuovo premier. Sottolineando tuttavia l'importanza e l'urgenza di «passi concreti»: Abu Ala è persona certamente moderata», afferma il capo della nostra diplomazia, «ma quello che al di là degli auguri occorre all'Europa, e non solo all'Europa, è vedere che cosa farà».

## Una telefonata a Berlusconi L'Europa promette appoggio, con cautela

Solana: «Avrà il pieno sostegno dell'Ue perché crede nella pace»  
Frattini: «Servono passi concreti. Al di là degli auguri occorre vedere che cosa farà»

ru messo di fronte a tutta la gravità del disastro a cui la popolazione va incontro e alla responsabilità di una nuova tragedia palestinese: un invito alla moderazione, esteso all'israeliano Sharon, nella convinzione che l'alternativa sarebbe «dover contare i morti a migliaia». E' con questa preoccupazione che l'Europa vuole più peso nel processo di pace. Lo aveva sottolineato Prodi al vertice del G8, lo ha ribadito ieri Frattini: «La presidenza italiana ha chiesto che l'Ue sia sempre più coinvolta, per esempio nel monitoraggio». Un messaggio molto chiaro in tal senso dovrebbe arrivare dalla riunione del Quartetto (oltre all'Unione europea, ne fanno parte Stati Uniti, Russia e Onu) in programma nei prossimi giorni a New York.

Nel frattempo l'Ue ha cominciato a tradurre in termini concreti la «decisione politica» presa a Riva del Garda - di inserire Hamas nella «lista nera dei movimenti terroristici» e di congelare i fondi in Europa. Il lavoro della commissione tecnica che si occupa del blocco dei flussi finanziari non è facile, si ammette a Bruxelles, a causa dell'organizzazione tentacolare di Hamas: «Non sappiamo ancora chi sarà incluso nella lista e non conosciamo la portata della decisione che dovrà essere adottata», sottolinea Emma Udwijn, portavoce del commissario alle Relazioni Esterne Chris Patten, ribadendo tuttavia che nessun contributo dell'Unione è mai finito a gruppi legati all'organizzazione dello sceicco Ahmed Yassin: «Verifichiamo in cento modi a chi viene assegnato il denaro nella regione: l'Ue non dà nulla a Hamas».

**Publicità**  
**Rughe?**  
**Scoperta la crema della «giovinezza»**  
Testato negli U.S.A. il nuovo trattamento Anti-Rughe  
SOGGETTO FEMMINILE CON RUGHE DA INVECCHIAMENTO CUTANEO  
SOGGETTO MASCHILE CON RUGHE DA INVECCHIAMENTO CUTANEO  
NEW YORK - Le risultanze dei test d'uso Americani hanno evidenziato la forte capacità dell'innovativa crema nel ridurre le rughe in larghezza, lunghezza e profondità, comportando un notevole miglioramento della pelle del viso, che è apparsa «ringiovanita». Il nuovo trattamento, denominato Kuiper «Anti-Time System», è in questi giorni reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper in formulazioni diversificate per pelli maschili e femminili e nei dosaggi differenziati più efficaci in base all'età e alle rughe della propria pelle. Non ha controindicazioni. Formula protetta da Brevetto  
Trattamento Anti-Rughe intensivo a partire da € 20,00  
Sconto € 8,00 KUIPER  
In Farmacia  
Su 1 confezione di «Anti-Time System»

L'AUTORE DEL LIBRO «IL MISTERO ARAFAT»

## «Questo primo ministro ha una base popolare»

Danny Rubinstein: è membro eletto del Parlamento, e a Oslo ha lavorato bene

intervista  
Flamma Nirenstein

GERUSALEMME

ESCE Abu Mazen, entra Abu Ala, e certo lo spettacolo risulta assai inquietante. Dietro le quinte, a manovrare, incurante del disappunto internazionale, Arafat: il Raiss toglie, il Raiss dona. Il nuovo primo ministro designato, il cui nome autentico è Ahmed Qurei, è un politico misterioso; in questi tre anni l'Intifada non ha mai pronunciato la parola «terrorismo» che invece Abu Mazen aveva osato pronunciare ad Aqaba, aggiungendo che gli israeliani ne soffrono, e compiendo così il suo peccato capitale: però è un uomo che si è, a suo tempo, molto speso per gli accordi di Oslo. Ha 66 anni, è gravemente cardiopatico, tanto che a Taba, al tempo in cui ancora si parlava di pace, nel pieno della discussione su Hebron fu portato via in ambulanza fra lo spavento

generale. L'uomo, come in fondo tutti i politici, è un enigma anche per Israele e gli americani: saranno disposti ad averci a che fare come nuovo affidatario della Road Map? Per capire Abu Ala non c'è di meglio che affidarsi al maggiore esperto di politica palestinese, Danny Rubinstein, autore del libro «Il mistero Arafat» da poche settimane uscito per la casa editrice Utet.



Danny Rubinstein

C'è in Abu Ala la premessa per il disastro, o il premier può salvare la Road Map? «Visto che Abu Mazen ha fallito, vale la pena guardare alle differenze fra i due Abu per capire se il secondo può farcela».

D'accordo. In realtà, per quello che si vede da lontano, sono due fedelissimi di Arafat che salgono, in successione, in una posizione politica che può fargli ombra e contraddire. Una posizione pericolosa.

«Attenzione dunque alle differenze: Abu Mazen è un uomo d'apparato Olp, un sodale antico di Arafat, ma non ha mai avuto l'appoggio popolare. Invece, Abu Ala è un

stiche è un buona tessera. In secondo luogo, mentre Abu Mazen è chiuso, solitario, Abu Ala è allegro, ama piacere, racconta le sue letture, come in compagnia.

Senza dubbio in una situazione tragica come quella attuale porta un raggio di sole, ma non serve a molto.

«Infatti, andiamo alle caratteristiche politiche: Abu Ala è astuto, sa galleggiare in ogni circostanza. Era un leader fra i più importanti prima degli accordi di Oslo, era un protagonista di Oslo, ora è primo ministro».

Non ha mai detto una parola contro il terrorismo.

«Anch'io non lo ricordo, ma è stato serio a Oslo».

Quegli accordi però sono falliti. Lei pensa che Abu Ala voglia la pace, mentre il suo capo dà chiari segnali che questa è l'ultima cosa che gli interessa?

«Non so cosa abbia nel cuore, ma politicamente Abu Ala vuole tutte le cose che Arafat vuole ed è stato molto abile a dichiarare che si

Per la pubblicità su  
**LA STAMPA**  
**PK**  
publikompass  
10128 TORINO  
Corso Massimo d'Azeglio, 85  
Tel. 011.665.52.11  
20123 MILANO  
Via Carducci, 29  
Tel. 02.244.24.611



## IL RICHIAMO DEL QUIRINALE SULLE RADICI DELLA NAZIONE

“Ho ancora vivo in me il senso di sbigottimento e di sdegno nel vedere un esercito allo sbando per mancanza di ordini. Fu allora che nacque in noi la voglia di reagire”



A Roma, l'Porta San Paolo, nel '43

“Oggi a distanza di sessant'anni possiamo ripercorrere quei giorni con memoria decantata. Il riscatto di un popolo segnò l'inizio della rifondazione istituzionale dello Stato”



La corazzata Roma

“La conclusione fu la Carta fondamentale che proclamò l'Italia una e indivisibile nella libertà. Questo è il cemento morale che ci fa sentire uniti nell'amore per la Patria”



Le Quattro giornate di Napoli nel '43

IL CAPO DELLO STATO A PORTA SAN PAOLO PER RICORDARE L'8 SETTEMBRE

# Ciampi: Costituzione viva, vitale e valida grazie alla sua «anima»

«E' lo spirito risorgimentale passato attraverso la dittatura e la catarsi» Casini: la memoria serve come elemento di pacificazione e riflessione Per l'Ulivo dal messaggio stop alle riforme. Calderoli: strumentalizzato

Amedeo La Mattina

ROMA

«La Costituzione del '48 è un documento valido, vivo e vitale. Lo è, non soltanto perché sapientemente redatta da eminenti politici e giuristi, ma perché ha un'anima: lo spirito risorgimentale passato attraverso il dramma della dittatura e la catarsi». Nel commemorare i sessant'anni dell'8 settembre, il Presidente della Repubblica ha sottolineato anche questo passaggio e l'opposizione l'ha subito letto in chiave di attualità politica, come uno stop alle proposte di revisione costituzionale che governo e maggioranza hanno messo in cantiere. Ovviamente, di tutto questo non c'è traccia esplicita nel discorso che ieri il Capo dello Stato ha fatto a Porta San Paolo (alla commemorazione c'era anche il ministro della Difesa Antonio Martino e il sindaco di Roma Walter Veltroni) dove militari e comuni cittadini combatterono e morirono per contrastare le forze armate tedesche.

Ma l'appuntamento di Roma è solo l'inizio di quello che lo stesso Ciampi ha definito «un lungo percorso di memoria di quei mesi, di quegli anni». Infatti questo cammino proseguirà domani nel mare di Sardegna, dove affondò la Corazzata Roma con il suo equipaggio il giorno dopo l'annuncio. Ciampi andrà poi a Boves e a Borgo San Dalmazzo, in Piemonte, «dove si consumarono i primi gesti di terrore dell'occupazione nazista». Il percorso toccherà Padaloro, sul litorale romano, «per ricordare con Salvo D'Acquisto e tanti servitori dello Stato che onorarono il giuramento di fedeltà alla Patria». Il 28 settembre il Presidente si recerà a Napoli per ricordare gli eventi delle Quattro Giornate. Il viaggio si concluderà a Mignano Montelungo per celebrare «le valorose gesta delle rinnovate forze armate italiane inquadrata nelle forze alleate». Per Ciampi «la memoria comune è il fondamento della Nazione». Ricordare l'8 settembre 1943, l'inizio della Resistenza e della guerra di Liberazione, significa capire che quella data «non fu la morte della Patria, perché allora la Patria si rigenerò nell'animo degli italiani che seppero essere, seppero sentirsi Nazione».

Quella data che per il Presidente della Repubblica un ricordo «indelebile», avendolo vissuto in prima persona, a Livorno, quando era un giovane tenente di 22 anni in licenza. «Ho ancora vivo in me - ha detto - il senso di sbigottimento e di sdegno nel

vedere un esercito allo sbando per mancanza di ordini. Fu da quel sentimento che nacque in ciascuno di noi il bisogno di reagire, di ridare dignità a noi stessi, alla nostra Patria. Oggi a distanza di sessant'anni possiamo ripercorrere quei giorni con memoria decantata. Memoria decantata ma ferma su alcune coordinate: la guerra di Liberazione deve essere ricordata perché fu il riscatto di un popolo, segnò l'inizio del percorso di rifondazione civile e istituzionale dello Stato. La conclusione fu la nascita della Repubblica e la Costituzione che ha proclamato l'Italia una e indivisibile nella libertà, nella democrazia». Ecco, questo è il cemento morale che ci fa guardare con fiducia al nostro futuro che ci fa sentire uniti nell'amore per la nostra Patria, nell'orgoglio di essere italiani».

Ed è questo sentimento che il presidente della Camera ha voluto sottolineare. Secondo Pier Ferdinando Casini l'8 settembre è una giornata di meditazione e di ricordo che deve valere per tutti gli italiani: «Sono personalmente grato al Presidente della Repubblica che ha voluto riportare

alcuni momenti della storia italiana che devono servire come momento di pacificazione e riflessione. Pacificazione degli animi che non sembra venire dagli opposti schieramenti politici. Per il leader dei Verdi Alfonso Pecorella il riferimento di Ciampi all'attualità della Costituzione è «un chiaro stop alle proposte di devolution, superpremierati e attacchi all'indipendenza dei magistrati». E Franco Monaca della Margherita è convinto che il richiamo del Capo dello Stato sia «un no fermo al facile, superficiale revisionismo storico e un monito a non sovvertire l'impianto costituzionale, nonché un appello a fare riforme che rafforzino l'unità politica e territoriale». A queste interpretazioni è arrivato il commento di Roberto Calderoli che parla di «quotidiane strumentalizzazioni dei sinistrorsi che fanno dire a Ciampi quello che mai ha detto». Ma se è vero che la Costituzione è valida, viva e vitale, per il vice presidente leghista del Senato è anche vero che «è passato più di mezzo secolo da allora e da ciò la necessità di adeguarla alle esigenze del Paese e dei suoi popoli».



Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi ieri alla cerimonia di Porta San Paolo

IL LUNGO VIAGGIO DEL PRESIDENTE NELLA NOSTRA STORIA PROSEGUIRÀ ALL'ASINARA, A BOVES E A NAPOLI

## La memoria dell'8 settembre, perché la «patria non morì»

Aldo Cazzullo

MEMORIA comune. E' un'idea cui Ciampi lavora fin dall'inizio del settennato. Ieri ha fissato un tassello che considero cruciale, in quanto riguarda la data - l'8 settembre 1943 - che nella considerazione di alcuni storici, ma non nella sua, segna l'inizio di una «guerra civile». E' un'espressione che il presidente della Repubblica ieri non ha usato. Ha parlato di «guerra contro la sopraffazione». Nella visione del Quirinale, non c'è confronto tra due fazioni, uno dei tanti che ha costellato la storia italiana; uno scontro tra civiltà e barbarie, tra uno Stato legittimo e le forze al servizio dell'occupante nazista. Questo è un punto di vista che per Ciampi non può essere oggetto di revisione. Ma che non esclude la pacificazione e appunto la condivisione della memoria; anzi, la comprende e ne indica la sintesi nella Costituzione, che fa nascere la Repubblica ed esprime il sentire della nazione italiana, una e indivisibile.

A Porta San Paolo, uno dei

luoghi simbolici che il Capo dello Stato ama scegliere per definire la sua idea dell'Italia (come l'Asinara, dove oggi ricorderà l'affondamento della corazzata Roma, come Boves, dove il 19 renderà omaggio alle vittime della strage nazista, come Napoli, dove a fine mese commemorerà le Quattro Giornate). Ciampi ha dato la sua lettura dell'8 settembre. Come anticipato da «La Stampa», il presidente ha sottolineato che quel giorno non soltanto non segnò la morte della Patria, ma sancì la continuazione legale dello Stato. E' questo un concetto che a Ciampi sta molto a cuore, perché lo considera decisivo: i militari che combatterono le truppe naziste, i partigiani che salirono in montagna, la popolazione civile che li appoggiò, i prigionieri di guerra che rifiutarono di lasciare i campi tedeschi per andare a Salò non soltanto servirono i valori nazionali e scelsero la parte giusta. Obbedirono al governo legittimo. Restarono fedeli al giuramento, quello stesso giuramento che il sottosegretario Ciampi aveva prestato, e in memoria



Ciampi ufficiale nel 1943

del quale passò le linee tedesche per ricongiungersi all'esercito di liberazione. Perché quel giuramento vincolava il soldato al capo dello Stato; cioè al re. L'8 settembre non è una festa; Ciampi ne è ben consapevole. E' un momento drammatico, cui il paese fu condotto dal regime e anche dagli errori del

Nella visione del Quirinale quella data non segnò l'avvio della guerra civile ma di una lotta contro la sopraffazione. Allora si insediò il primo di una serie di governi legittimi che emanò 1472 decreti fino al referendum del '46

sovranità. Ma è pure, oltre all'inizio della riscossa, la dimostrazione che lo Stato non coincideva del tutto con il fascismo. Che anche dopo la rovina di Mussolini, e nell'ambiguità della monarchia, la gran parte degli italiani sapeva bene qual era il suo dovere. E se gli episodi di resistenza furono limitati, la

maggioranza ebbe chiaro - tiene a sottolineare il presidente - qual era la parte giusta e legittima.

Ciampi non parla di guerra civile, e nelle conversazioni private ha espresso l'idea che il tema dello scontro fratricida è stato forse un po' troppo enfatizzato. Il Presidente indica agli storici un'altra linea di ricerca: i governi provvisori che si susseguirono alla guida del paese, in una progressione di rappresentatività politica, da Badoglio a De Gasperi. Ciampi ne ha discusso con storici e costituzionalisti, ha richiesto all'ufficio studi del Quirinale e agli archivi una serie di documenti e di valutazioni, ed è rimasto colpito da alcuni dati (ad esempio i 1472 decreti legislativi emanati tra il 25 luglio '43, caduta del fascismo, al 3 giugno '46, referendum sulla Repubblica) che dimostrano come la costruzione della democrazia sia avvenuta su solide basi giuridiche oltre che politiche. Questo non cancella le sofferenze e le colpe di quel giorno di sessant'anni fa. Ma nell'intervista trasmessa ieri se-

da RaiTre Ciampi ha fatto capire che la fuga del re o di Badoglio trovarono giustificazione nella necessità di salvaguardare proprio la continuità dello Stato e la libertà del suo capo (anche Ciampi ribadisce, a proposito dell'abbandono delle truppe italiane, quel giudizio storico severo con cui quando era al Tesoro motivò in Consiglio dei ministri la sua obiezione al disegno di legge sul rientro dei Savoia). Sui «ragazzi di Salò» Ciampi ha già detto due anni fa quel che sentiva: alcuni fecero la scelta sbagliata mossi dagli ideali di una patria. Questo consente loro di riconoscersi nel patto repubblicano; è lì la pacificazione, e lì la memoria condivisa. L'elogio della Costituzione, ha spiegato Ciampi ai suoi interlocutori, non va inteso in senso conservatore, come veto a eventuali modifiche, anche non unanimi. E' piuttosto l'elogio di un sentimento della nazione, di quel pathos legato a un momento drammatico e irripetibile, che ha segnato la generazione di Ciampi e si è riverberato su quelle a venire.

L'EX PRESIDENTE CHIARISCE

### E' polemica su Scalfaro

«Non mi sono mai sognato di fare il paragone tra Berlusconi e Mussolini e questo l'ho ripetuto al termine del discorso ai giornalisti presenti. Ho invece lamentato provvedimenti legislativi che hanno messo in evidente sofferenza principi costituzionali, ricordando che è anche dovere dei cittadini essere garanti della Costituzione». La «precisa» di Oscar Luigi Scalfaro è arrivata mentre stava montando la polemica sulle affermazioni rilasciate domenica durante un dibattito alla Festa dell'Unità di Bologna. La nota dell'ex presidente della Repubblica non è però riuscita a fermare le dichiarazioni di fuoco che, da destra e da sinistra, hanno, per alcune ore, nuovamente reso irrespirabile il clima politico.

Il paragone fra Berlusconi e Mussolini non sta in piedi. Anche a me capita di essere amichevolmente critico verso il presidente del Consiglio. Ma le parole di Scalfaro mi pare che davvero passino il segno: ha dichiarato il segretario dell'Udc Marco Folini. «Gli arditi paragoni storici prospettati dall'ex presidente Oscar Luigi Scalfaro rivelano esattamente l'elevatissimo tasso di acredine che egli ancora nutre nei confronti del centro-destra: gli ha fatto fare il portavoce di Alleanza nazionale, Mario Landolfi. Anche per il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, «pregiudizi e vecchi rancori» sarebbero la causa delle dichiarazioni di Scalfaro. Tutti gli esponenti del centrodestra hanno poi ricordato il ruolo decisivo che, a loro dire, ebbe nel '94 il presidente Scalfaro nella caduta del primo governo Berlusconi. Di tono diametralmente opposto, ovviamente, le dichiarazioni degli esponenti del centrosinistra. «E' sorprendente la polemica lanciata dal presidente Scalfaro che ha fatto dichiarazioni precise, che non possono indurre ad alcun equivoco», ha affermato il leader della Margherita, Francesco Rutelli. L'ex presidente della Repubblica ha a cuore i fondamenti democratici e quando la separazione dei poteri viene minacciata con una invadenza indebita ha il dovere di intervenire».

[r. l.]

Capelli diradati? Che cadono?

## Nuova Crescina Ri-Crescita 3 Azioni

Nuova Crescina Ri-Crescita svolge 3 azioni:  
Azione 1: aiuta a favorire la naturale ricrescita dei capelli.  
Azione 2: aiuta ad aumentare lo spessore del capello.  
Azione 3: svolge un'azione prolungata grazie alle Ciclodestrine.  
Disponibile in dosaggi diversificati da scegliere con il consiglio del farmacista e in formulazioni per uomo e per donna.  
Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.  
L'82% di 1.000 uomini e donne che usano Crescina si dichiarano soddisfatti della ricrescita.

LABO  
Labo Cosprophar  
in FarmaciaNuova  
Crescina  
3 Azioni

Crescina Brevetto Svizzero

Sconto € 7,00  
in farmaciasu 1 confezione di Crescina 3 Azioni.  
Prima la farmacia autorizzata. Roma 011/5030094





Consumi da 5,8 a 7,8 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 155 a 193 g/km

## NUOVA TOYOTA AVENSIS

### Riscoprite l'auto.

Nasce la nuova Toyota Avensis, un'auto progettata per farvi riscoprire i più autentici valori automobilistici interpretati secondo una concezione innovativa.

#### Una sicurezza di nuova concezione.



Con il massimo risultato, cinque stelle EURO NCAP, Avensis garantisce i più elevati standard di sicurezza. Anche grazie ai 9 airbag, compreso l'innovativo airbag per le ginocchia, e al sistema di salvaguardia degli occupanti

MICS (Minimal Intrusion Cabin System): una gabbia protettiva a deformazione programmata che in caso di urto mantiene praticamente intatta la struttura dell'abitacolo.

#### Un piacere di guida di nuova concezione.

Sospensioni posteriori Double Wishbone autostabilizzanti derivate dalla coupé Celica, esclusivo sistema fonoassorbente Ultra Light™ Concept, climatizzatore automatico bi-zona, volante multifunzione con comandi audio e sintonizzatore Digital Signal Processor con 8 altoparlanti: guidarla è un'emozione mai provata.

#### Uno spazio di nuova concezione.

Il passo di ben 270 cm, l'ideale sfruttamento della volumetria interna per la massima abitabilità di tutti i passeggeri, la seduta del guidatore più alta della categoria per una migliore visibilità, e un volume di carico fino a 1500 cm³, grazie al ribaltamento dei sedili posteriori, assicurano un'abitabilità e una funzionalità in grado di competere con una monovolume.

# 5

ANNI DI GARANZIA

o fino a 160.000 km

INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI.

Versioni berlina e station wagon. Motori benzina e diesel Euro IV. Da € 18.900 chiavi in mano (I.P.T. esclusa)

**ANCHE SABATO 13  
E DOMENICA 14**

### Prova Toyota e vola in Giappone.

Provando un'auto della gamma Toyota puoi vincere il Giappone. In palio 25 viaggi di 7 giorni per 2 persone a Kyoto, Nagoya e Tokyo. Il regolamento è disponibile presso tutte le concessionarie Toyota o sul sito Internet [www.toyota.it](http://www.toyota.it). Il concorso scade il 31 ottobre.

Numero Verde  
800-011555  
[www.toyota.it](http://www.toyota.it)

**VALORE**  
**TOYOTA**

E' l'innovativa formula che consente di acquistare Avensis con quote mensili che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto. Informatevi presso i concessionari.

 **TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.



DA SABATO PROSSIMO IN EDICOLA, IN OMAGGIO I VOLUMI DELLA COLLEZIONE DEI «PERCHÉ?»

# Torna «Specchio», con tante sorprese

## Nuova grafica e contenuti arricchiti nel magazine della Stampa

SIAMO a meno cinque. Sabato prossimo torna in edicola, dopo alcune settimane di assenza, «Specchio», il settimanale de «La Stampa». Tanzi lettori ci hanno telefonato o inviato e-mail nel mese di agosto per chiedere notizie del loro magazine. La ragione dell'assenza dalle edicole era molto semplice: un lungo lavoro di preparazione del nuovo «Specchio», che tornerà in un formato più grande, con una grafica più moderna e arricchito nei contenuti e nelle rubriche. Novità assoluta per il nostro settimanale, ad esempio, è il palinsesto di tutti i programmi televisivi che i lettori troveranno nelle ultime pagine.

Cambiare un quotidiano o un magazine non è mai una operazione semplice: la redazione è sempre divisa tra l'esigenza di conservare i vecchi lettori, che apprezzano il prodotto così com'è, e la necessità di evolversi, adeguando grafica e contenuti ai mutamenti avvenuti nella società e nel gusto del pubblico. Le modifiche che abbiamo realizzato su «Specchio», con la collaborazione dello Studio Cases di Barcellona, hanno dunque seguito un doppio binario: conservare la forma e l'identità del magazine, affiancando nuovi autori agli storici curatori delle rubriche (come Igor



Alcune pagine del nuovo Specchio, in edicola con La Stampa da sabato prossimo con un sovrapprezzo di soli 0,30 euro

Tra le novità il palinsesto di tutti i programmi tv. Un formato più grande e nuove rubriche

Quattro sezioni dedicate ad attualità, cultura, spettacoli, scienza più un dossier settimanale

chios, con commenti e rubriche di servizio che sono diventati segno distintivo di questo magazine, come le interviste di Alain Elkann, la pagina delle stelle curata da Piero Bianucci, l'inserto Slow Food sotto la supervisione di Carlo Petrini, o l'angolo della poesia di cui si occupa il poeta Maurizio Cucchi.

Nella sua tradizione di finestra aperta sul mondo, il magazine rinnovato accoglie nella prima parte un ampio ventaglio di informazioni internazionali con le opinioni dei corrispondenti e dagli inviati de «La Stampa», e nell'ultima offre una vasta rassegna di nuove rubriche oltre al palinsesto completo dei programmi televisivi. In mezzo quattro sezioni: attualità e società, dossier settimanale o un reportage fotografico, cultura e spettacoli (con un ritratto settimanale di Ietta Tornabuoni) scienza e natura.

Sempre dal 13 settembre uscirà con La Stampa anche il «Tuttolibri» a volte ridisegnato e rinnovato nei contenuti. Un miglioramento complessivo per il quale siamo costretti a chiedere ai nostri lettori (come fanno da sempre i principali quotidiani quando abbinano al giornale il loro magazine) un piccolo contributo di 30 centesimi di euro in più. In omaggio, i lettori troveranno anche il primo volume della collezione dei «Perché», una delle storiche rubriche di «Specchio».

Gli abbonati riceveranno invece gratuitamente il settimanale fino alla scadenza del loro abbonamento.

CAMBIA VESTE ANCHE TUTTOLIBRI



# Inchieste e anteprime

## Nuova vita per «tuttolibri»

INTERVISTE, inchieste e anteprime per raccontare il mondo degli scrittori e l'attualità dell'editoria; una grande vetrina illustrata per scoprire di settimana in settimana successi e sorprese nella classifica dei bestsellers; più recensioni di narrativa e saggistica, tra storia, filosofia, scienze; tante schede e segnalazioni brevi per generi e argomenti, dai gialli ai romanzi rosa, dalla letteratura per ragazzi ai libri d'arte e fotografia.

tuttolibri, dal numero in edicola sabato 13 settembre, rinnova contenuti e veste, curata dal servizio grafico de «La Stampa». Nato nel novembre 1975, ha sempre cercato di fornire una guida, insieme critica e pratica, alla lettura. Rinnova proprio per rispondere meglio a questa esigenza, oggi che ormai oltre cinquantamila i titoli dei libri che entrano in commercio ogni anno e sempre più convulsa e rapida è la rotazione delle novità in libreria.

Ma il nuovo tuttolibri non

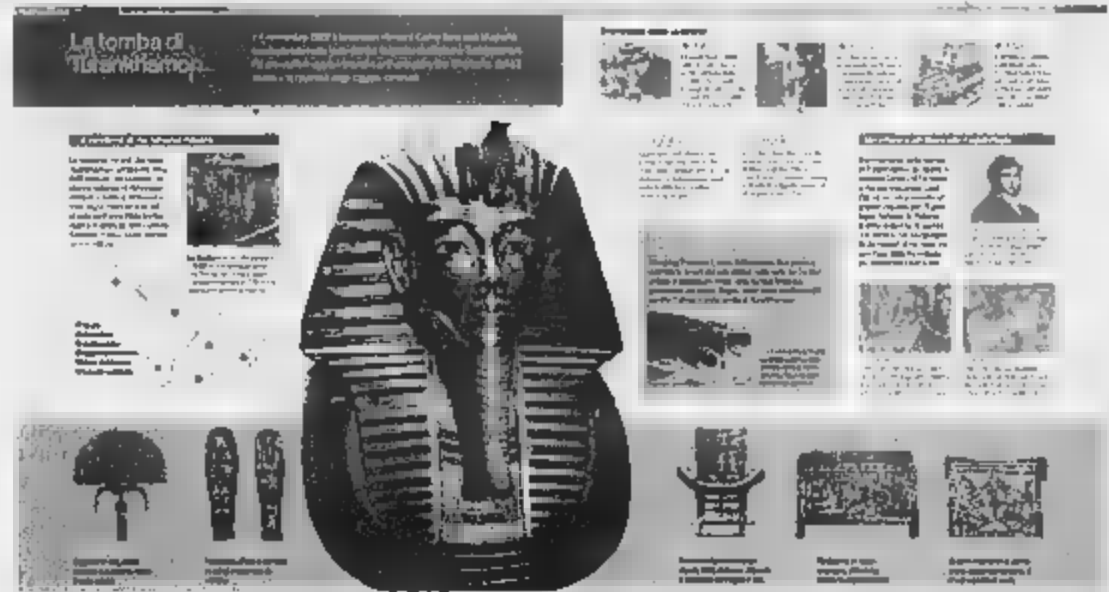
alle sue attenzioni verso altre forme di espressione culturale e di tempo libero: la rassegna delle mostre d'arte, con una pagina a colori; le pagelle dei ristoranti e degli alberghi firmate da Raspelli e la cucina nella tradizione Slow Food di Carlo Petrini; i reportage di viaggio e i week end; le rubriche dedicate ai videofilm, ai dischi di classica e leggera, ai giardini e alle nostre parole di uso quotidiano. In ultima pagina, accanto a racconti e inediti, debutteranno una striscia a fumetti di Giuseppe Culicchia, «Il mondo di Puppil», uno sguardo sui jeans tra costume, società e tic del nostro mondo editoriale.

Al riordino delle sezioni si accompagna un'impaginazione a una grafica, curata da Marina Carpi, che mira a chiarezza e leggibilità, attraverso un equilibrio fra immagine e testo: con l'impegno di proseguire un cammino al servizio del lettore, che dura ormai da oltre un quarto di secolo. [tuttolibri]

DA VENERDÌ IN VENDITA CON LA STAMPA

# Splendore e caduta dell'Egitto

## Nel secondo volume della Storia Universale



Tutankhamon, il faraone bambino, la cui tomba fu scoperta da Howard Carter nel 1922

GRANDE successo del primo volume della Storia Universale dedicato alla «Preistoria e prime civiltà». L'opera venduta in abbinamento con La Stampa è andata praticamente esaurita. I numerosi lettori che non hanno potuto trovare il volume possono ancora affrettarsi in edicola per richiederla gli ultimi tomi disponibili. Con la seconda parte, in vendita da venerdì prossimo a soli cinque euro più il costo del giornale, l'enciclopedia porterà i lettori nella culla delle civiltà: «I grandi dell'antichità». Immagini ad alta definizione, schede, cartine illustrate, grandi disegni, cronologie e migliaia di curiosità per viaggiare nell'antica India e nella Cina delle dinastie Chang, nello splendore e nella decadenza dell'Egitto dei faraoni, attraverso la Mesopotamia da pre terra di guerre a conquista, fino in Medio Oriente dagli irani ai persiani.

La Storia Universale de La Stampa, per la puntualità di informazioni ma soprattutto per la chiarezza nell'esposizione degli argomenti, è un'opera adatta alle famiglie e ai ragazzi che vogliono scoprire il fantastico mondo dello scorrere del tempo, i grandi eventi e i particolari della vita di tutti i giorni durante il trascorrere dei secoli.

Il secondo volume nel capitolo sull'antico Egitto, dedica grande spazio alle scoperte archeologiche che hanno riportato alla luce la storia di personaggi capaci di solleticare le più fervide fantasie: la tomba di Tutankhamon, Nefertiti, la spo-

Grande successo del primo libro dell'opera dedicata all'evoluzione della civiltà. Nella seconda puntata i grandi imperi dell'antichità, dal Nilo all'Eufrate, dalle steppe all'India dei brahmani



ripudiata moglie di Akenaton, il faraone eretico, Ramses II l'ultimo grande re prima della decadenza che fece il primo matrimonio di stato sposando una principessa ittita dopo una lunga guerra contro il suo popolo. Un percorso che tocca la valle dei Re con i suoi gioielli, i sarcofagi e i troni in

shano e oro, il recinto sacro di Karnak lungo le rive del Nilo, uno dei complessi religiosi più grandi del mondo, il tempio di Abu Simbel, meraviglia delle meraviglie.

Storia, arte, scienza e tecnica si ritrovano in una opera imperdibile che affronta a 360 gradi le civiltà e che aiuta a capire anche gli eventi dei giorni nostri. I continui sconvolgimenti tra India e Pakistan che risalgono oltre tremila anni fa, i primi insediamenti dei giudei, le dodici tribù d'origine aramea si insediarono in Palestina, le grandi migrazioni dal Medio Oriente nel cuore del Mediterraneo e fino al Centro Europa e ancora le inarrestabili conquiste dei persiani da Kabul a Bisanzio, a Cilene in Libia.

Un capitolo del secondo volume è dedicato alla lotta per la Mesopotamia, la terra tra i due fiumi (il Tigri e l'Eufrate) che si trova nel moderno Iraq. Grafici e disegni sono dedicati alla struttura delle ziggurat, i giganteschi edifici che la moderna archeologia ci ha permesso di ricostruire nei minimi dettagli. Al contrario delle piramidi egizie, infatti, le ziggurat non erano costruite in pietra, ma con mattoni e secco uniti da impasti di malta e quindi facilmente deperibili. Anche la biblica torre di Babele era probabilmente una ziggurat. Sulla Tavola dell'Esagila, rinvenuta a Uruk, si riporta che era stata su un terrapieno di 48 x 412 metri e che aveva 91 metri d'altezza: un po' poco per raggiungere il cielo. Una lettura da non perdere.

www.grandvitara.it

**SUZUKI**  
UNA STRADA TUTTA TUA

**SUZUKI GRAND VITARA DIESEL. E NE FARETE DI STRADA.**

**DA OGGI NELLE INARRESTABILI VERSIONI 3 E 5 PORTE DIESEL.**

Non ponetevi limiti. Motore 2.0 TDI 16V common-rail, sistema drive select 4x4, ABS con EBD, air conditioning, doppio airbag, autoradio con lettore CD, altoparlanti e comandi sul volante, servosterzo, cerchi in lega, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici, vernice metallizzata. Fuoristrada o in città, puntate in alto.

1.6 3p benzina: consumo misto 8,0 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 193 g/km - 2.0 3p turbo diesel: 7,3 l/100 km, CO<sub>2</sub> 198 g/km - 2.0 5p benzina: 9,3 l/100 km, CO<sub>2</sub> 211 g/km - 2.0 5p turbo diesel: 7,3 l/100 km, CO<sub>2</sub> 198 g/km

Garanzia 3 anni  
Garanzia sulla corrosione pesante  
Assistenza 24 ore su 24



## LA CASSAZIONE



Il medico è stato condannato a 20 giorni di reclusione senza attenuanti

## Carcere per un medico legale dell'Asl irreperibile in orario di lavoro

■ Carcere per i medici della Asl irreperibili durante il turno di lavoro, che costringono così gli altri colleghi in camice bianco a tamponare le emergenze provocate dalla loro mancata risposta alle chiamate di servizio. Lo sottolinea la Cassazione, che ha confermato la condanna a 20 giorni di reclusione - senza concessione di attenuanti - per Franco R., medico legale del polo di Imperia, colpevole di «irreperibilità» il 30 giugno del 1996. Il sanitario, quel giorno, di turno ma - a fine mattinata - non rispose a una chiamata della Questura

che chiedeva il suo intervento per un caso di impiccagione. Scena muta anche poco prima delle 18 pomeridiane, quando i carabinieri di Diano Marina lo chiamarono per la valutazione clinica di una morte sospetta. Scattò dunque d'ufficio la procedura contro il sanitario assente in fascia di reperibilità. A Franco R. la leggerezza è costata il rinvio a giudizio - in base all'art. 340 del Codice penale - per aver turbato il pubblico servizio. Infatti, come evidenzia la Suprema Corte, al suo posto sono dovuti intervenire altri due dottori, uno dei quali ha lasciato scoperto per due ore l'ambulatorio di guardia medica. E Franco R. - pertanto - come ha disposto Piazza Cavour - dovrà anche risarcire la Asl per il ritardo procurato a questo presidio durante i 120

minuti nei quali il medico chiamato a sostituirlo ha lasciato in attesa i suoi pazienti, per lo più turisti con malesseri estivi. A nulla è valso il tentativo del medico legale di difendersi, sostenendo di non aver voluto far perdere le tracce di sé in maniera «intenzionale». Non gli è stato concesso alcuno sconto di pena. Per i magistrati di legittimità, chi ha prestato il giuramento di Ippocrate non può cavarla - dopo aver eluso le ricerche telefoniche - dicendo di non aver voluto «scompigliare» il sindacato medici ospedalieri, in una nota, ha detto di comprendere le ragioni della Cassazione, ma che «probabilmente con un'organizzazione di lavoro diversa e più adeguata ai tempi nelle varie strutture del territorio il caso poteva forse non esserci».

SI TEME UN ALTRO SALTO DI SPECIE DALL'ANIMALE ALL'UOMO

## Torna la paura Sars, caso sospetto a Singapore

## Monito Oms: l'epidemia potrebbe ritornare

ROMA

Torna l'incubo Sars con il suo ingrediente principale: l'incertezza. Da Singapore riparte l'allarme: positivi i primi test a cui è stato sottoposto l'uomo che le autorità sanitarie di Singapore hanno posto in isolamento per il sospetto che sia affetto dalla polmonite atipica. Il paziente, secondo quanto riferito da un portavoce del ministero della Sanità, è positivo al virus della Sars, anche se si dovranno fare ulteriori accertamenti per avere la conferma definitiva.

L'uomo è stato trasferito dal «General Hospital» di Singapore, dove era stato in un primo momento ricoverato, al Tan Tock Seng, la struttura dove sono stati isolati e curati i malati affetti dalla sindrome respiratoria severa acuta. L'Organizzazione mondiale della sanità, il 31 maggio scorso, aveva cancellato Singapore dalla lista dei Paesi interessati dalla Sars. Oltre ai 206 casi accertati, nella città-Stato non ne sono stati registrati altri dopo l'11 maggio.

Un nuovo caso sospetto di Sars a Singapore? «Non posso negare che me lo aspettavo. Quando ho saputo che, sette settimane fa, nei mercati della provincia cinese del Guangdong è tornato libero il commercio dello zibetto (l'animale che, secondo gli esperti dell'Oms, rappresenterebbe il serbatoio più probabile del coronavirus ritenuto responsabile della Sars, ndr) avevo previsto un possibile ritorno dell'infezione». Così la professoressa Maria Rita Gismondo, responsabile del Laboratorio di microbiologia dell'ospedale Sacco di Milano, commenta la notizia, confermata dal ministero della Sanità di Singapore, del nuovo probabile caso rilevato a Singapore.

Il capo dell'Organizzazione mondiale della sanità, intanto, ha lanciato un appello a non sottovalutare i rischi di una possibile ripresa della polmonite atipica, invitando gli esperti a una seria e attenta vigilanza. Lee Dong-Whook, direttore generale dell'Oms, aprendo i lavori del comitato regionale dell'Organizzazione a Manila, ha detto che «non può prevedere» accadrà nel corso dell'anno, se la

Sars tornerà oppure no.

«La nostra sfida - ha aggiunto - è dispiegare una rete di sorveglianza che individui e affronti la Sars se si dovesse ripresentare».

Anche un altro dirigente dell'Oms, Peter Cordingley, ha riferito che il contagio tra persone si è interrotto nel luglio scorso, visto che i timori per alcuni casi sospetti si sono rivelati infondati. «Ma il virus è ancora là - ha precisato - Tra gli animali selvatici in Cina e potrebbe nuovamente compiere il salto di specie».

L'Oms e il ministero della Sanità cinese hanno messo in piedi un sistema di sorveglianza contro il ritorno della Sars a Pechino e nelle province del Guangdong e del Shanxi. Il responsabile dell'Oms per la

Cina, Henk Bedekam, ha avvertito che il sistema potrebbe segnalare dei falsi allarmi, «facendo nascere la paura che la Sars è ritornata», ma ha aggiunto: «Abbiamo bisogno di questa copertura e sicurezza per garantire che non ricrei una minaccia alla salute pubblica».

L'Organizzazione mondiale della sanità ritiene che la «catena umana» di trasmissione della malattia sia stata rotta, ma che questo non significa che non ci sia la necessità di «un'attenta vigilanza» in caso di ritorno della Sars in coincidenza con l'arrivo della stagione fredda e, dunque, di tutte le patologie delle vie respiratorie.

Confrontando il virus della Sars trovato in alcuni pasien-

ti a quello individuato negli zibetti, gli scienziati hanno concluso che è simile al 99,8 per cento. Nell'articolo nel quale sono esposti i risultati, pubblicato da «Science Journals», i ricercatori dell'Università di Hong Kong e del Centro per la prevenzione delle malattie del Guangdong scrivono che i locali mercati «rappresentano un'occasione per il virus animale di crescere e di trasmettersi a nuovi ospiti, come gli uomini, e questo è di importanza cruciale dal punto di vista della salute pubblica».

Gli studiosi aggiungono, «cautela, che ancora molte domande senza risposta sul modo nel quale il virus passa dagli animali agli uomini».



L'epidemia è scoppiata in una regione che si trova al Nord della Cina, dove la gente mangia carne di zibetto

IL RESPONSABILE DEL GRUPPO DI SORVEGLIANZA VOLUTO DAL MINISTERO

## «I controlli non sono finiti»

L'Italia ha già attrezzato centri specializzati

## intervista

ROMA

COME ci si prepara, in Italia, all'eventuale ritorno del pericolo? «Con gli stessi mezzi di prima», risponde il professor Pietro Crovari, responsabile del gruppo di sorveglianza della Sars voluto dal ministero della Salute.

La polmonite atipica non ha colpito l'Italia, è di districcio?

«Sì, fortunatamente, i casi importati sono avvenuti quando già si sapeva della pericolosità della situazione, quindi i soggetti malati sono subito stati posti in isolamento, nei vari ospedali. Così non c'è stata, da noi, nessuna diffusione locale».

Quanti casi di Sars abbiamo avuto?

«Le persone ricoverate sono state nove. Quasi subito, tre casi sono stati esclusi perché non rientravano neppure nei casi

L'ospedale Spallanzani di Roma uno dei centri italiani in prima linea nella prevenzione di una possibile nuova epidemia di Sars



sospetti, tanto più che poi si è potuto stabilire quale era la causa della loro patologia. In tutto, quindi, abbiamo avuto tre casi di Sars probabili, anche se non abbiamo potuto disporre di materiale di laboratorio sufficiente per una conferma definitiva. Soltanto per un caso si può avere la certezza, perché

quella persona è stato isolato il virus».

Ce la siamo cavata piuttosto bene?

«Sì, è questo perché è stato istituito questo filtro aeroportuale sui viaggiatori che arrivano in Italia, con verifica del loro stato di salute e distribuzione degli opuscoli».

lo a rivolgersi ai reparti specializzati di malattie infettive se si fossero presentati, nei giorni successivi al loro arrivo, i sintomi della Sars - febbre molto alta, difficoltà respiratoria e mal di gola - il cordone sanitario alle frontiere ha funzionato».

Ma il cordone, peraltro, non ha individuato malati di Sars. Ogni caso, ora è stato tolto?

«Non l'abbiamo rimosso del tutto. Perché quando, a luglio, l'Oms ha dichiarato che vi erano nuovi casi, abbiamo valutato che fosse prematuro smobilitare, abbiamo pensato che il virus avrebbe potuto fare, in qualunque momento, la sua ricomparsa».

Quindi il controllo agli aeroporti non è mai cessato?

«E' stato solo attenuato, perché non c'era ragione di continuare a fare le visite ai passeggeri. Però abbiamo continuato a distribuire a tutti i viaggiatori che provenivano dalle aeree dove c'era stata la Sars gli opuscoli informativi con i consigli su che cosa fare se, nei

dieci giorni successivi all'arrivo, fossero comparsi i sintomi sospetti. E, naturalmente, si è continuato a mantenere negli aeroporti il personale che, all'occorrenza, potesse tornare a fare controlli più severi».

Di fronte a questo nuovo allarme da Singapore, pertanto, si tornerà a un'allerta più forte?

«E' probabile. La notizia è appena giunta e aspettiamo le dichiarazioni delle fonti ufficiali per prendere decisioni in merito. Quindi, la notizia fosse confermata del tutto, i voli provenienti da Singapore si riprenderebbero i controlli molto più rigidi, le visite ai passeggeri».

Le strutture ospedaliere sono pronte all'eventualità di un allarme più esteso di quello che abbiamo avuto sul nostro territorio?

«I due centri di eccellenza sono l'ospedale Sacco di Milano e lo Spallanzani di Roma, per la Sars ci sono anche tante altre strutture in grado di ricevere e isolare eventuali pazienti di polmonite atipica:

per esempio, a Genova, Pavia e Brescia. Molti nosocomi hanno stanze per poter isolare i pazienti. Sono stati coinvolti maggiormente Roma e Milano anche perché i voli internazionali provenienti dalle aree a rischio non nei due scali maggiori».

La paura fa dire a molti: bisogna vaccinare a tappeto contro l'influenza perché, in questo modo, di Sars si attenuano i danni. E' così?

«No, non direi. Si tratta di due eventi che vanno tenuti separati. L'influenza è una malattia seria e la profilassi va fatta come si fa tutti gli anni, soprattutto si deve vaccinare il personale sanitario degli ospedali che, invece, per solito è restio. Poi ci sono le solite categorie a rischio: anziani, cardiopatici, Rispetto alla Sars, c'è una grossa intersecazione. Basti pensare quante le malattie che incominciano con febbri e mal di gola... Se bastasse il vaccino contro l'influenza a curarle tutte, saremmo a posto. Ma non è così».

IL 10 SETTEMBRE SI COMINCIA IN QUATTRO REGIONI

## Primo giorno di scuola, tra le tensioni

Precari e presidi sul piede di guerra, mentre parte la riforma

Raffaello Masci

ROMA

Addio «primo giorno di scuola». Una volta ovunque in Italia, il primo ottobre, festa di san Remigio, i «remigiani» venivano chiamate le matricole della prima elementare. Se adesso un primo giorno di scuola ufficiale deve esserci, quello sarà martedì 16 settembre, quando il ministro dell'Istruzione, presente il Capo dello Stato, inaugurerà ufficialmente l'anno scolastico all'altare della patria, a Roma.

In pratica, però, il calendario scolastico viene fissato dalle Regioni e quindi di queste (Campania, Molise, Umbria e Veneto, nonché la provincia autonoma di Bolzano) hanno deciso che le scuole apriranno domani, 10 settembre. Dopodomani seguirà la Lombardia, poi il «gruppo» di altre 11 Regioni lunedì 15, quindi le altre via via fino al 26 settembre, quando sarà il turno

della Sicilia.

Ma gli istituti scolastici sono autonomi e la loro giurisdizione riguarda anche il calendario, così, alcune scuole hanno preso la data fissata dalle rispettive Regioni come «orientativa» e già avevano aperto i battenti, in varie parti d'Italia.

La scuola che apre - ha assicurato il ministero - dalle sette settimane - lo farà nel migliore dei modi: con tutte le cattedre coperte fin dal primo giorno. Ma l'Italia non è solo lunga e varia, ma anche attraversata da turbolenze. La più grave si racchiude nella parola «precario». Degli 827 mila docenti delle patrie scuole, infatti, 105 mila hanno un contratto che il ministero, eufemisticamente, definisce «a tempo determinato». Sono cioè precari, e si sono talmente tanto stancati di esserlo, dal momento che nella maggioranza dei casi sono abilitati e vincitori di concorso, che quest'anno stanno facendo le

scintille. Un gruppo di ha addirittura iniziato uno sciopero della fame per richiamare il Parlamento sulla loro condizione, che spesso si trascina da decenni.

Ma anche i presidi - tecnicamente definiti «dirigenti scolastici» - non stanno meglio: il loro contratto è scaduto da 20 mesi. Hanno protestato, trattato, invitato, e alla fine hanno dichiarato lo «stato di agitazione», che vuol dire sciopero alla riapertura delle scuole e comunque una condizione di belligeranza latente.

Se il fronte personale è la spina nel fianco del ministro Moratti, altri versanti del piano scuola sono di maggiore soddisfazione.

Intanto quest'anno partirà - sia pur timidamente - la riforma, attraverso l'introduzione nelle prime due classi della scuola elementare dello studio della lingua inglese e dell'informatica di base (due delle tre «proposte



Primo giorno di scuola domani in 4 regioni italiane e nella provincia di Bolzano

da Berlusconi in campagna elettorale: la terza doveva essere «Impresav».

Gettando il cuore oltre l'ostacolo, il ministro Moratti ha cercato di avviare il duplice canale istruzione-formazione per le superiori. In questa prospettiva, nel corso degli ultimi

mesi, ha attivato dei protocolli di intesa con otto Regioni (Basilicata, Lazio, Puglia, Toscana, Abruzzo, Campania, Sardegna e Umbria) affinché la formazione professionale da esse gestita potesse essere considerata a tutti gli effetti adempimento dell'obbligo scolastico fino al 15° anno, per tutti

i ragazzi che si fossero iscritti dopo la terza media.

Inoltre - proprio in virtù di un'intesa che sarà firmata stamattina - si potrà anche realizzare una prima esperienza di alternanza scuola-lavoro, altro punto saliente della riforma. Infatti una collaborazione tra il ministere

(rappresentato dalla sottosegretaria Maria Grazia Siligini) e gli ordini professionali dei ragionieri e commercialisti, permetterà agli studenti di ragioneria di svolgere stages formativi negli studi professionali.

Il ministro Moratti ha anche toccato la bollentissima questione della parità scolastica. Già una legge di Berlinguer prevedeva che il sistema pubblico di istruzione avesse due gambe, una statale e una non statale, ma l'attuale ministro l'andata oltre e ha fissato un finanziamento non alle scuole - cosa vietata dalla Costituzione - ma alle famiglie che scelgono il sistema non statale, proprio sotto forma di credito d'imposta. La ha fatto saltare i nervi ai precari (per la cui assunzione i soldi non si sarebbero invece trovati), riportando la questione degli insegnanti a tempo determinato al centro della vita scolastica e della sua pace.





# Dateci il vostro sostegno per la ricerca. Ne avremo cura.

L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo è divenuto un punto di riferimento nel panorama scientifico e clinico italiano ed europeo. Grazie al generoso contributo di Società, Enti, migliaia e migliaia di privati cittadini, grandi traguardi sono già stati raggiunti e molti altri sono in vista. Per questo vi chiediamo di continuare a sostenere la Fondazione. In questo modo saranno completati più rapidamente nuovi reparti di degenza e nuove sale operatorie, il reparto sterile, le centrali tecnologiche, la medicina nucleare e i servizi tecnici. Continuiamo a lottare, continuate a darci il vostro aiuto.

## Servizi e Servizi già aperti al pubblico:

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Terapia Analgetica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radioterapia
- Radiodiagnostica (TAC, RMN, Mammografia, Ecografia)
- Laboratori per Analisi chimico-cliniche ed immunologiche
- Anatomia Patologica
- Reparto Day Hospital
- Reparto di Degenza di Oncologia Medica
- Reparto di Degenza di Oncologia Chirurgica
- Camere Operatorie
- Terapia Intensiva e Rianimazione
- Prevenzione dei tumori intestinali
- Pneumologia

## Divisioni e Laboratori di Ricerca:

- Oncologia Molecolare
- Angiogenesi Molecolare
- Oncologia Medica
- Immunologia Oncologica
- Genetica Oncologica
- Terapia Genica
- Oncogenomica Funzionale
- Citometria

## Servizi di pronto apertura:

- Ulteriori Degenze
- Urologia
- Medicina Nucleare
- Reparto Sterile
- Altri programmi di prevenzione

**Continuate a sostenere la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS**

**C/C postale 410100 - C/C bancario 2780163** UniCredit Banca Ag.33 ABI 03223 CAB 01003

Per le persone fisiche: le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 2.065,83 euro a favore delle ONLUS, danno diritto ad una detrazione d'imposta IRPEF (attualmente nella misura del 19%), a condizione che il versamento di tali erogazioni e/o contributi sia eseguito tramite banca o ufficio postale o altro sistema di pagamento ex art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241. Per le persone giuridiche: deduzioni ammesse fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 65 T.U.).



**FONDAZIONE PIEMONTESE  
PER LA RICERCA SUL CANCRO  
ONLUS**

Strada Provinciale n. 142 - Km 3,95  
10060 Candiolo (TO) - Tel. 011 9933380







# TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Vendita di immobili con incanto**  
Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 263/01, promossa dall'Ente per Concessioni ai Lavoratori Aziendali - E.C.L.A. S.p.A. e IntesaBci S.p.A. contro REMONDINO Giacomina Anna, il Notaio delegato Caterina Di Capua Mussomeli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6 ottobre 2003, alle ore 15.40, presso la "Erre Esse - S.r.l.", in Torino, via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: Loto unico - in Balangero, Corso Bolla n. 20, porzione di fabbricato elevato a tre piani fuori terra collegati da scala interna, composto di: - al piano terreno vano ad uso magazzino/ricovero, cucina e disimpegno; - al piano primo due camere e servizi; - al piano secondo sottotetto al rustico.  
Prezzo base: Euro 87.100,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00.  
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del Notaio delegato, entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al Notaio delegato Caterina Di Capua Mussomeli, allegando due assenti circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, di cui uno all'importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro all'importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.  
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità. Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto.  
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto Notaio in Torino, Via Bonifazio n. 2, il martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 ed il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.  
NOTAIO  
Caterina Di Capua Mussomeli

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Vendita di immobili con incanto**  
Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 263/01, promossa da Caruso Antonino - Citicorp Finanziaria-Citilim contro ALLOTTI BARISONE L., il Giudice dell'esecuzione dott.ssa Brunella Magnani ha disposto la vendita con incanto per il giorno 21/10/2003 alle ore 10.00 dei seguenti beni: Loto Unico in Verrua Savoia - Località San Giovanni 44, fabbricato, annesso terreno, così composto: - il piano terreno: composto di ingresso, due soggiorni, tinello, cucina, bagno e due balconi per una superficie commerciale pari a 122 mq.; - il piano primo: composto di disimpegno, camera, bagno e due balconi per una superficie commerciale pari a 112 mq. circa; - il piano seminterrato: composto di caldaia, una, piccolo locale, doccia ed una toilette chiusa, per una superficie pari a mq. 122 circa.  
Prezzo base: Euro 88.000,00; Aumenti minimi: Euro 2.500,00. Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, in Cancelleria, entro tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.  
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - c.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino, Penza consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 ad eccezione dei lunedì e del giovedì.  
IL CANCELLIERE  
dott.ssa Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Ufficio Esecuzioni Immobiliari**  
Il sottoscritto Cancelliere di pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 63/03 promossa da Sanpaolo I.M.I. S.p.A. contro CONDELLO Maria Cristina, è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 26 settembre 2003 ore 09.00 davanti al G.E. dott. Astuti.  
Descrizione dei beni: Comune di San Raffaele Cimena (TO) V. Ferraresi n. 28 fabbricato con annesso N.C.E.U. Den. 534 n. 148.  
Torino, 4/26/2003  
IL CANCELLIERE  
Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Vendita di immobili con incanto**  
Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 217/91, promossa da Cagnone Antonio - Aresio Riccardo - Cassa Risparmio Torino - Credito Fondario Industriale - Fonsa contro TRICERRI Corrado - AVVENIGO DUCCA Renata, il Giudice dell'esecuzione dott. Grosso (in sostituzione della dott.ssa Mancinelli per questo solo atto) ha disposto la vendita con incanto per il giorno 09/10/2003, alle ore 12.15, dei seguenti beni:  
Loto Unico  
Quota indivisa  
In Bruino, Via Cascina Nuova 35, terreno di mq. 1.066 con entrostante villa unifamiliare. La villa in oggetto risulta così composta:  
- al piano terreno: salone, salotto, due camere, cucina, bagno, ripostiglio e disimpegno; - al piano primo mansardato: quattro camere, bagno e disimpegno; - al piano seminterrato autorimessa, lavanderia, cantina, bagno, locale caldaia e tavernetta collegata al piano superiore da scala interna.  
Prezzo base Euro 92.000,00; Aumenti minimi Euro 5.000,00.  
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.  
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese;  
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 5 D.L. 10/09/93 n. 365, entro trenta giorni, quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;  
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.  
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.  
Penza consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione dei lunedì e del giovedì.  
IL CANCELLIERE  
dott.ssa Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Vendita di immobili con incanto**  
Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 347/00, promossa da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. contro FERROGLIA Daniela, il notaio delegato Giovanni Ioli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 7 ottobre 2003, alle ore 15.40, presso la "Erre Esse - S.r.l.", in Torino, Via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: Loto Unico - in Frazione Balangero ricompresa fra i Comuni di San Maurizio Canavese e Caselle Torinese e più precisamente in San Maurizio Canavese, porzione di fabbricato rurale elevato a tre piani fuori terra in precarie condizioni di stabilità e manutenzione con annesso orto e pertinenza ed adiacente appezzamento di terreno agricolo di mq. 1.218 catastali; Caselle Torinese, appezzamento di terreno agricolo di complessivi mq. 1.637 catastali.  
Prezzo base Euro 20.000,00; Aumenti minimi Euro 1.000,00.  
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del Notaio delegato, entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita istanza in bollo diretta al notaio Giovanni Ioli, allegando due assenti circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno all'importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro all'importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.  
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.  
Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto.  
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del notaio in Torino, Via Alfieri n. 17, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 17.  
NOTAIO  
Giovanni Ioli

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Vendita di immobili con incanto**  
Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 204/96, promossa da Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. contro EMANUEL Vittorio, il Notaio delegato Rosario Ciurcina ha disposto la vendita con incanto per il giorno 21 ottobre 2003, alle ore 16.00, presso la "Erre Esse - S.r.l.", in Torino, Via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: Loto Unico - in Valle, via 1° Maggio n. 12, unità immobiliare composta di: piano seminterrato quattro locali ad uso sgombero, cantina e centrale termica; piano rialzato: camera e bagno; piano primo soggiorno, cucina, camera e bagno; al piano sottotetto tre locali ad uso sgombero; nel cortile posto auto.  
Prezzo base Euro 50.000,00 - Aumenti minimi: Euro 1.000,00.  
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del Notaio delegato, entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al Notaio Rosario Ciurcina, allegando due assenti circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, di cui uno all'importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.  
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.  
Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto.  
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto Notaio in Nichelino, Cernandone n. 1, il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle 17.00.  
NOTAIO  
Ciurcina

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Ufficio Esecuzioni Immobiliari**  
Il sottoscritto Cancelliere di pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 599/02 promossa da San Paolo I.M.I. contro GENOISA Luciano, è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 25 settembre 2003 ore 9.30 davanti al G.E. dott. Sisti.  
Descrizione dei beni: Comune di Torino Via Ellero 24 N.C.E.U. fg. 23 n. 237 sub 17 c/g A/5.  
Torino, 4/26/2003  
IL CANCELLIERE  
Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Vendita di immobili con incanto**  
Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 562/96, promossa da Cassa di Risparmio di Torino S.p.A. contro LOPREVITE Agostino, il notaio delegato Giovanni Ioli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 7 ottobre 2003 alle ore 16.20 presso la "Erre Esse - S.r.l." in Torino, Via Piazzi n. 16, dei seguenti beni in Loto Unico:  
Loto 1° - Torino, Via delle Perle n. 15, quota di 1/6 su: al piano rialzato alloggio composto di ingresso, cucina, quattro vani e servizi; piano seminterrato locale cantina e locale uso box.  
Prezzo base Euro 2.250,00 - Aumenti minimi Euro 500,00.  
Loto 2° - Bussoleno, frazione Fossato, Via Gran Borgata n. 20: porzione di fabbricato di civile abitazione elevato a due piani fuori terra oltre: cantina e sottotetto; parzialmente ristrutturato, composto di: - ingresso, due camere, piano terreno cantina, cucina, soggiorno e due locali di sgombero; al piano primo tre camere, ampio locale deposito da utilizzare e deposito accessibile dall'esterno.  
Prezzo base Euro 51.850,00 - Aumenti minimi Euro 2.000,00.  
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del notaio delegato entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, per ciascun lotto al cui acquisto intende concorrere, istanza in bollo diretta al notaio Giovanni Ioli, allegando due assenti circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base per ammontare presumibile delle spese di trasferimento e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.  
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.  
Per il lotto primo versamento del saldo prezzo entro 90 giorni dall'incanto.  
Per il lotto secondo l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro i giorni dall'aggiudicazione definitiva paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese. Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, accessori e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.  
Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante.  
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino Via Alfieri n. 17, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 17.  
NOTAIO  
Giovanni Ioli

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Vendita di immobili con incanto**  
Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 500/01, promossa da Banca di Roma S.p.A. contro GIACHINO Maria e ROMAN, il notaio delegato Caterina Bina ha disposto la vendita con incanto per il giorno 7 ottobre 2003, alle ore 18.30, presso la "Erre Esse - S.r.l.", in Torino, Via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: Loto Unico - in Caselle Torinese, Via Nazario Sauro n. 12, costituito da: - civile abitazione elevato a due piani fuori terra collegati da scala interna, comprendente un alloggio per piano, composto, l'alloggio; piano terreno, da camera e, l'alloggio; piano superiore, da tre camere, servizio, corridoio, basso fabbricato di forma rettangolare comprendente due locali ad uso laboratorio.  
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.  
Prezzo base: Euro 64.950,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00.  
Depositi per cauzione e spese: 30% del prezzo base, di cui il 20% per ammontare presumibile di spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione, da versarsi entro le ore 12 del giorno precedente l'asta; istanza in bollo diretta al notaio Caterina Bina, allegando due assenti circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo.  
L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro i 15 giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese.  
Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, accessori e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.  
Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta di pagamento effettuato all'istituto mutuante.  
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, Corso Vittorio Emanuele II n. 95, il lunedì e il 9 alle ore 12.  
NOTAIO  
Caterina Bina

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Vendita di immobili con incanto**  
Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 363/94, promossa da Istituto Bancario San Paolo di Torino - Fatti Marmi Srl contro: CECCHINATO Mario - COLOMBATO Maria Giuseppina, davanti al Giudice dell'esecuzione che verrà designato a disporre la vendita con incanto per il giorno 2 ottobre 2003, alle ore 11.45, dei seguenti beni: Loto unico. Comune di Cirié, via Lanzo n. 145, terreno di mq. 89 catastali, censito al N.C.E.U. foglio 2, n. 436, 218, 599 (ex 218 c) e 737 (ex 700 b) con entrostante fabbricato ad uso magazzino e civile abitazione e due piani f.f. oltre al piano interrato e sotterraneo non abitabile, accatastrato al N.C.E.U. foglio 2, n. 218 sub. 1 e 2 e 439 sub. 1, 2 e 3, con accesso da strada privata dipartentesi dalla via Lanzo n. 148 il fabbricato civile abitazione distinto in mappa al f. 2, a 218 e 439 risulta così composto al piano interrato ampio magazzino, centrale termica e accessori; al piano terreno (1° f.f.) ampio magazzino, ingresso e vano scale e; destinati a spogliatoi, w.c. magazzino, ufficio, al piano primo (2° f.f.) alloggio con doppi ingressi composto da: camera, due bagni, due cucine, accessori con ampio terrazzo circostante.  
Prezzo base Euro 335.698,98. Aumenti minimi Euro 5.164,57.  
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.  
1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima della vendita, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.  
2) L'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese;  
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 5 D.L. 10/93 n. 365, entro trenta giorni, quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;  
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.  
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - c.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 Torino.  
Penza consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 ad eccezione dei lunedì e del giovedì.  
IL CANCELLIERE  
dott.ssa Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Ufficio Esecuzioni Immobiliari**  
Il sottoscritto Cancelliere di pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 130/03 promossa da Unicredit Banca S.p.A. contro: LOTO UNICO, è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 29 settembre 2003 ore 11.30 davanti al G.E. Castellano.  
Descrizione dei beni: Comune di Drusiano (TO) Via G. Garibaldi n. 13 N.C.E.U. fg. 23 n. 1 sub 2 c/g A/4 - sub 3 c/g C/6 - sub 6 C/6.  
Torino, 4/27/2003  
IL CANCELLIERE  
Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Vendita di immobili con incanto**  
Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 435/96, promossa da I.M.I. Amalberto s.n.c. e Mercedes Benz Finanziaria (Merfina) S.p.A. contro AUDUBUSSO Franco e BRESCIANI Ilaria, il Notaio delegato Gianfranco Gallo-Orsi ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17 ottobre 2003 alle ore 15.20, presso la "Erre Esse - S.r.l.", in Torino via Piazzi 16, dei seguenti beni: Loto Unico - in Rivarolo Canavese, via Vaillo 6, la proprietà superficiale dei seguenti immobili: piano secondo alloggio composto di due camere, soggiorno, cucina, servizi, il ripostiglio; al piano seminterrato locale cantina; nel basso fabbricato autorimessa privata.  
Prezzo base: Euro 75.000,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00.  
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del Notaio delegato, entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al Notaio Gallo-Orsi, allegando due assenti circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, di cui uno all'importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.  
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.  
L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese.  
Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.  
Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta di pagamento effettuato all'istituto mutuante.  
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto Notaio in Torino corso Matteotti 19, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 16.00 alle 18.00.  
NOTAIO  
Gianfranco Gallo-Orsi

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Vendita di immobili con incanto**  
Il notaio Marina Bertolino, delegato dal Giudice dell'esecuzione al compimento delle operazioni di cui all'art. 591-bis c.p.c. in relazione al procedimento di esecuzione immobiliare R.G. n. 759/94, promossa da Credito Bergamesco S.p.A. contro MAUTINO, rende noto che il 24 settembre 2003, alle ore 12.30 in Torino, C.so Regina Margherita 87, procederà alla vendita con incanto delle proprietà e dei seguenti immobili:  
Loto unico in Brozolo, Torino 39°, alloggio al piano primo (2° f.f.), composto di cucina, due camere e servizi, alle cantine; proprietà Azee-Palmeri o avanzi causa, proprietà Malterà o avanzi causa, vano scala, N.C.E.U. foglio 10, n. 243, sub. 12, l'edificio di cui l'immobile in oggetto è parte risulta edificato in data anteriore al primo settembre 1967; potrebbe presentare irregolarità dovute a modifiche inopponibili ai sensi della l. 1/97.  
Al sopralluogo del CTU apparsa in stato di abbandono.  
Prezzo base: Euro 500,00 (cinquecento/00).  
Aumenti minimi: Euro 500,00 (cinquecento/00).  
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo Studio Notarile Bertolino in Torino, c.so Regina Margherita 87, dalle ore 15.30 alle ore 18.30 del giorno precedente alla vendita, istanza in bollo diretta al notaio, allegando assegno circolare non trasferibile intestato al notaio Marina Bertolino, per una somma pari al 30% del prezzo base di cui il 20% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento e il 10% a titolo di cauzione.  
2) L'aggiudicatario dovrà, entro sessanta giorni dalla data dell'incanto, versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione.  
3) Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.  
4) Tutte le attività che, a norma degli artt. 576 c.p.c. e s.s., debbono essere compiute in cancelleria o davanti al giudice dell'esecuzione o del cancelliere o del giudice dell'esecuzione sono attribuite dal Notaio Marina Bertolino al suo studio.  
In presenza avviso verrà pubblicato quanto alla pubblicità giudiziaria sul Periodico "La pubblicazione" almeno dieci giorni prima dell'incanto e nei stessi autorizzati alla pubblicazione locativa sul quotidiano "La Stampa".  
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Torino, C.so Regina Margherita 87, previa richiesta al n. 011 864944.  
NOTAIO Marina Bertolino

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Ufficio Fallimenti**  
**Vendita di immobili con incanto**  
Si rende noto che il fallimento n. 153/2002 di S.p.A. Fresia Ferramenta Curatore: Rag. Patrizia Schilacci il Giudice Delegato dott. Antonio Rapelli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17 ottobre 2003 alle ore 9.00 dei seguenti beni: Loto unico - In Comune di Torino compendio immobiliare, con accesso a n. della Via Massari, costituito da capannone elevato a due piani f.f. oltre ad avamporio costruito in aderenza sul lato ovest ad un piano f.f.; dotato di aree uffici, area vendita e spazi a magazzino e deposito. Terreno di pertinenza ad uso parcheggio, spazi di manovra, in parte fabbricabile per una superficie coperta di mq. 1.800. Prezzo base Euro 3.250.000,00. Aumenti minimi: Euro 20.000,00. Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 1 ottobre 2003, mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." Versamento del prezzo entro giorni (sessanta) dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - corso Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino - scala A - 3° piano.  
Per informazioni inviare e-mail al seguente indirizzo: p.schilacci@studiodcommercialisti.net o telefonare al n. 011.5184591.  
IL CANCELLIERE  
Lidia Irene Bion



C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10128 Torino  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

**Ufficio Esecuzioni Immobiliari**  
Il sottoscritto Cancelliere di pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 27/03 promossa da International Credit Recovery (S) Srl contro MAZZEORE Nazareno e SCALI Silvana, è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 26 settembre 2003 ore 9.30 davanti al G.E. dr. Astuti.  
Descrizione dei beni: Comune di Riva presso Chieri (TO) Fabbricato ancora censito N.C.E.U. denominato al 21/03/1981 con S1 e S34 C.T. fg. 35, n. 64/P, n. n. n.  
Torino, 4/26/2003  
IL CANCELLIERE  
Brunella Magnani

### LE VENDITE GIUDIZIARIE

Tutti possono partecipare alle vendite giudiziarie. Non è necessaria l'assistenza di un legale o altro professionista. Ogni immobile è stimato da un perito del Tribunale e la perizia è consultabile prima della vendita. Oltre al prezzo si pagano i soli costi fiscali, con le agevolazioni di legge. È dovuto per Notaio e Mediatore. La trascrizione nei registri immobiliari è a cura del Tribunale.

### COME PARTECIPARE

Domanda in carta bollata, i pre-stampati delle domande si possono ritirare presso la Cancelleria Vendite Fallimentari. Esecuzioni Immobiliari. La domanda deve essere presentata nella relativa cancelleria entro il 13 di fine giorni prima della data di vendita fissata. Alla domanda va allegato assegno circolare non trasferibile intestato Poste Italiane S.p.A. pari al 25% del prezzo base, fotocopia documenti di identità e codice fiscale di chi intende partecipare, fotocopia dell'assegno, nel caso di Società allegare visura camerale aggiornata.

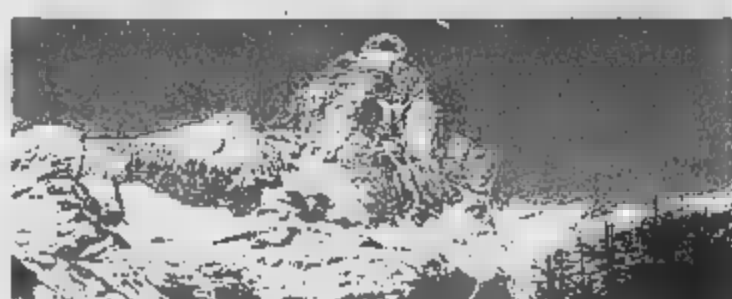
Per informazioni rivolgersi presso la Cancelleria Vendite Fallimentari C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino, Tel. 011.4327756/5758 Scala A - 4° piano - Stanza 41501. Esecuzioni Immobiliari C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino Tel. 011.4327682 Scala C - 4° piano.

**APPUNTAMENTO a TUTTOAFFARI di DOMENICA 14 SETTEMBRE 2003**



## In Valle d'Aosta arriva la prima neve

La neve che da mattina imbianca le montagne valdostane fino a quota 2.500-2.800 metri quota segna l'avvicinarsi dell'autunno, peraltro anticipato da temperature abbastanza basse. La perturbazione che domenica ha attraversato la regione ha lasciato alle sue spalle, nella notte, la prima neve dopo il caldo equatoriale che giugno attanagliava la regione. Oggi è prevista pioggia sul fondo valle e oltre i 2.000 metri di quota dove, peraltro, numerose mandrie sono ancora al pascolo.



In Valle d'Aosta è arrivata la prima neve

## KILLER

## Mille morti in Olanda per il caldo eccezionale

Sono almeno un migliaio le persone morte in Olanda a causa dell'ondata eccezionale di caldo che ha investito il Paese e che ha raggiunto il culmine agli inizi di agosto: lo sostiene l'Ufficio centrale statistico olandese, secondo il quale nel periodo compreso tra il 31 luglio e il 13 agosto si sono contate 1.000-1.400 vittime del caldo. Gli esperti statistici dei Paesi Bassi hanno rilevato una mortalità superiore agli anni precedenti anche agli inizi del mese di giugno e nella seconda metà di luglio.



Mille morti in Olanda per il gran caldo di quest'estate

I DANNI AMMONTANO A MILIONI DI EURO

# Alluvione al Sud: è emergenza

## Un morto in Puglia, frane sul Gargano e bufera a Gela

Un morto in Puglia a causa di un nubifragio, frane sul Gargano, bufera in Sicilia, allagamenti a Roma, Emilia e provincia di Ancona una linea ferroviaria bloccata: sono alcuni dei danni causati dai violenti temporali che ieri hanno colpito l'Italia del Centro-Sud.

Una persona è morta in provincia di Taranto, un'altra è rimasta dispersa per ore in località Chiato, nel territorio comunale di Palagiano (Taranto), dove la fitta pioggia ha ingrossato il fiume Lento, che in alcuni punti ha rotto gli argini. L'uomo è rimasto bloccato in campagna. Sul posto operano un elicottero della Marina militare e, da terra, squadre dei Vigili del fuoco. In zona la situazione è particolarmente critica: il Comune di Castellana è crollata una parete nelle vicinanze del ponte Gravina. I sassi hanno bloccato la strada che collega Castellana con Palagiano, il cui centro abitato è completamente isolato dall'acqua ed è rimasto isolato per molte ore.

Sono state centinaia le telefonate di richiesta di soccorsi al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Nelle maggiori città sono arrivati, oltre alla Forestale, anche 50 avvisi con 300 coperte, per soccorrere eventuali cittadini costretti a trascorrere la notte all'aperto. Mezzi e uomini sono inviati anche dal Comando in capo del Dipartimento marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto. Si tratta di 27 militari con in dotazione motopompe e due ruspe.

Sempre in provincia di Taranto diverse strade provinciali sono state allagate: l'Intercity 572 è rimasto bloccato a Palagiano: i viaggiatori sono stati trasferiti con i pullman verso Taranto. Nella città sono stati non solo problemi di traffico ma anche danni alle colture: gravi danni nelle campagne: alcune sono state colpite da frane, e alcune famiglie di agricoltori sono state costrette a rifugiarsi sui tetti. Anche alcuni quartieri Ta-



A destra, un'immagine della frana caduta sulla strada tra Castellana e Palagiano in provincia di Taranto. A sinistra, barche distrutte dalla mareggiata a Marina di Castro in provincia di Lecce.

ranto sono rimasti allagati, e al quartiere Borgo, sempre a Taranto, l'erogazione dell'energia elettrica è stata interrotta per alcune ore. Anche i Comuni di Mottola e Massafra (Taranto) nella ultima ora sono stati colpiti dal maltempo, e sono dovuti intervenire in forze gli uomini della Forestale. Le richieste di intervento sono state un centinaio.

Su Ancona, ieri pomeriggio, si è abbattuto un violento acquazzone, che ha provocato molti allagamenti di vie e sottopass. Oltre le chiamate al centralino dei Vigili del Fuoco, Allagamenti per la pioggia anche a Loreto, Ostia, Recanati e Fermo, e parecchi disagi a Roma, a causa di un temporale nelle prime ore della mattinata: la circolazione è stata molto difficile su Pontina, Laurentina, Aurelia, Cassia, Prenestina e Colombo. Allagate anche Forti San Paolo e piazzale della Radio. Il Prefetto di Roma Achille Serra ha allertato per oggi i sindaci e le strutture comunali e provinciali.

Vento fino a 140 chilometri orari, alberi, cartelloni pubblicitari e segnali stradali abbattuti da una tromba d'aria nella notte a Gela, in Sicilia: dalle 3.30 alle 4.00 il vento ha provocato gravi danni anche al settore sicurezza del Petrolchimico. La tromba d'aria ha interessato soprattutto il quartiere di villaggio Macchitella.

Strade, negozi e garage allagati a Reggio Emilia, Modena e Bologna, per la forte pioggia caduta in alcune zone dell'Emilia per tutta la giornata di ieri. A Modena è piovuto incessantemente tutto il giorno: i vigili del fuoco sono stati impegnati per ore e la viabilità è andata in tilt, con molti piccoli incidenti senza feriti in varie zone della città.

Superlavoro anche per i vigili del fuoco di Bologna, per allagamenti di scantinati soprattutto a Bazzano, Crepellano e Calderara di Reno. Anche qui problemi di viabilità e piccoli incidenti stradali, ma senza feriti gravi.

Appena più lieve la situazione a

Reggio Emilia, dove è piovuto tutto il pomeriggio: scantinati, negozi e sottopass stradali allagati, ma senza blocco della circolazione. Nel pomeriggio invece, dopo la notte scorsa, la situazione è migliorata: nel pomeriggio è piovuto, ma senza provocare problemi.

Per oggi, dice il Dipartimento della Protezione civile, sono previsti peggioramenti anche nelle regioni del Centro-Nord: pioggia e forti temporali colpiranno al Nord del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, del Trentino Alto Adige e dell'Emilia Romagna. Ma una perturbazione atlantica porterà maltempo anche su Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna.

I tecnici hanno intanto comunicato che per ripristinare la linea delle Ferrovie Appulo Lucane Potenza-Bari, interrotta la notte scorsa da alcuni smottamenti tra le località Taccone e Basentello di Irsina (Matera), occorreranno quattro-cinque giorni.

## LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

**DAMA**  
Un «solitario» del damista milanese. Il Bianco vince giocando 1) 27-30, 18x27; 2) 30x16, 23x22; 3) 16-20, 8x15; 4) 20x9; 5) 9x27 e vince, con il Nero alla casa di partenza.

**SCACCHI**  
Partita giocata nel torneo di Belgrado 2003. La partita è continuata con la brillante 1. Ta6 e scacco. Se ora il Nero prende la Torre, c'è matto in due mosse: 1... Ra6; 2. Dc6, Ra5; 3. Dxb5 matto. Se il Nero gioca 1... Rc7; segue 2. Ta7, Rd6; 3. Ta6, Rc7; 4. Dc6 e pignolo.

**MASTERMIND**  
La combinazione finale corretta è: R B N B.  
(4, 4, 2, 7): VE = sediciacchi O = Vere case di acciaio.

**ROMPICAPO**  
Il collegamento delle 17 viene trasmesso da Rimini, la Rossi pubblicizza l'aranciata e Luana l'animazione con l'aquagym. Ecco comunque gli abbinamenti completi: alle 9 va in onda da Gatteo a Mare Germana Rossi, che propone il beachvolley e pubblicizza aranciata; alle 11 Cervia Serena Verdi che propone i castelli di sabbia e pubblicizza the; 13 da Misano Adriano Paola Bianchi, che propone danze latino-americane e pubblicizza limonata; alle 15 da Bellaria Luana Gialli, che propone aquagym e pubblicizza pompelmo; alle 17 da Rimini Valentina Neri, che propone il windsurf e pubblicizza chinotto.

**NUOVO PAROLIERE**  
Schema a destra

lettere: grammatica, pragmatica,

pragmatica; 9 lettere: ammantare, anticarie; 8 lettere: ammarare, arati, anticare, manicare, manicare; 7 lettere: amanita, ammantare, antraci, cartina, cingere, magiare, mancare, mancati, prelati, reatina, tramare; 6 lettere: agiata, agiti, amanti, antica, areato, areati, armata, armati, citare, girare, girata, girati, gratin, latina, manica, natale, pirati, ramata, realtà, refata, relati, fanica, tralci; 5 lettere: altra, altre, altri, amara, amare, amari, amata, amati, antri, carie, ta, cinta, gamma, giara, giare, grama, grata, grati, magia, magie, magra, magre, magri, melta, melli, manta, manti, marea, pigra, pigre, prae, prati, resti, tinea, tinca, trama. Totale 81 parole.

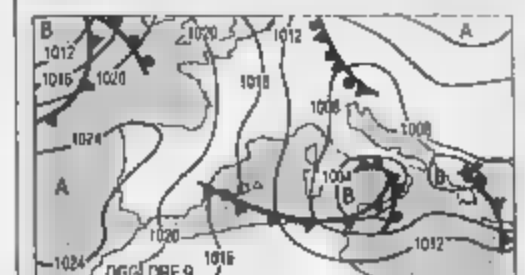
Schema a sinistra

Nazioni americane: Bahama, Canada, Cile, Cuba, Haiti, Panama. Totale 6 nazioni americane.

**SESTO ACUTO**  
Carlo totalizzò 7 punti.

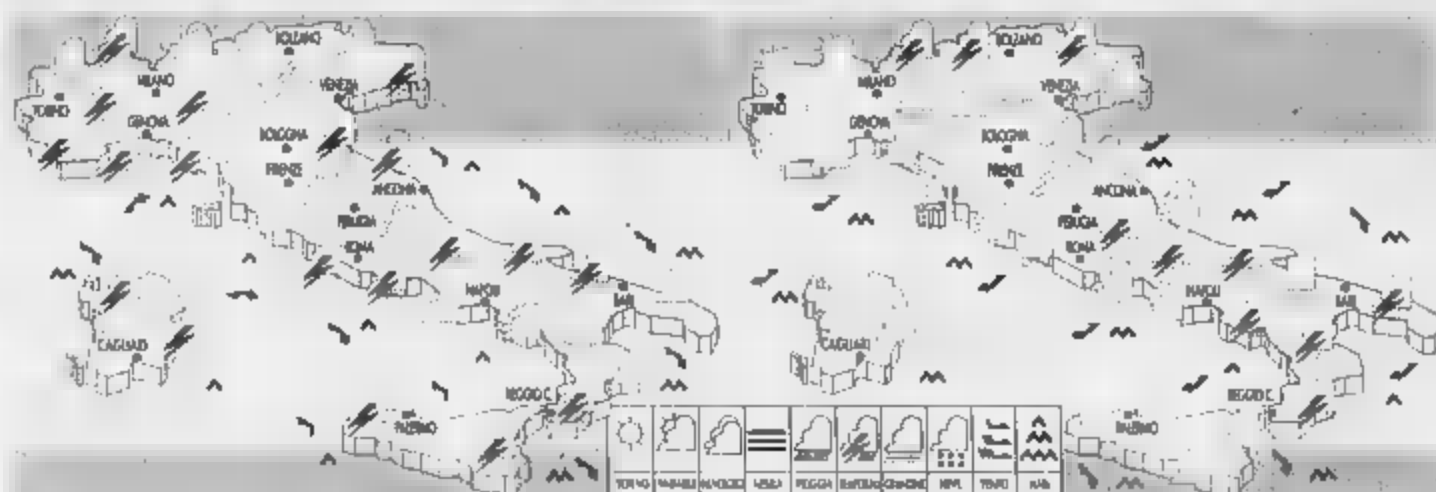
In tutto i punti distribuiti furono 12x(3+2+1)=72; ora, i 9 primi posti di Aldo gli fruttarono 9x3=27 punti; Bruno a sua volta al massimo ebbe 12-9=3 primi voti e 12-3=9 secondi voti, per un totale di 3x3+9x2=27 punti; poiché fu parità tra i due, proprio 27 furono i punti che totalizzarono entrambi. Tolti dunque i punti di Aldo, ed Enzo (27+27=54) dal totale (72-54=18) restano i punti di Carlo e di Dino: poiché Carlo fece 1 punto più di Dino, consegue che Carlo totalizzò 7 punti e Dino 6.

## IL TEMPO MARCELLO LOFFREDI



**PERTURBAZIONE.** Dopo la perturbazione appena transitata, un'altra è in arrivo. Più intensa della precedente, darà vita ad una circolazione depressionaria con epicentro sul Mar Ligure. Per i prossimi tre giorni la circolazione depressionaria ristagnerà sulle regioni centro-meridionali imponendo un tempo instabile e perturbato. Richiamerà aria fredda da Nord-Est per tutte le regioni: avrà una diminuzione delle temperature.

**Tendenza per dopodomani.** Nord e sulle regioni tirreniche nuvolosità variabile con parziali schiarite e ripresa dell'attività temporalesca pomeridiana sul Nord-Ovest.



**OGGI.** In mattinata nuova intensificazione della nuvolosità con temporali sulle regioni di Nord-Ovest, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna. Schiarite tra il pomeriggio e la sera. Al Sud e sul versante adriatico, coperto con piogge diffuse e temporali. Temperature in diminuzione.

**DOMANI.** Schiarite su regioni di Nord-Ovest, Toscana e Sardegna. Sulle restanti regioni da nuvoloso e coperto con piovoschi specie sulle regioni meridionali. Tendenza dal pomeriggio a schiarite anche su Lazio e Campania. Venti da moderati a forti da Nord-Est e diminuzione delle temperature.

## CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	12	17	Bologna	17	21	Sari	18	24
Verona	14	19	Forlì	18	23	Napoli	18	23
Trieste	19	23	Prato	20	27	Potenza	15	21
Venezia	16	23	Ancona	18	26	S. M. Leuca	20	24
Milano	17	22	Perugia	17	26	Reggio C.	23	32
Torino	15	18	L'Aquila	12	23	Palermo	22	28
Cuneo	13	16	Roma Camp.	17	25	Catania	21	33
Genova	18	26	Roma Fium.	17	24	Messina	23	30
Imperia	20	24	Campobasso	16	20	Alghero	20	27
						Cagliari	21	31

## CITTA' EUROPEE (PREVISIONE DEL 10 SETTEMBRE)

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	11	19	nuvoloso	Lisbona	18	28	sereno	
Atene	23	32	sereno	Londra	14	19	piovoso	
Bangkok	25	33	pioggia	Los Angeles	17	27	parz. nuv.	
Berlino	12	19	parz. nuv.	Madrid	13	28	sereno	
Bruxelles	11	19	piovoso	Montecarlo	16	26	parz. nuv.	
Bucarest	14	21	piovoso	Montreal	9	19	parz. nuv.	
Budapest	14	21	piovoso	Mosca	6	11	parz. nuv.	
Buenos Aires	5	18	sereno	New York	17	26	parz. nuv.	
Copenaghen	11	19	parz. nuv.	Parigi	12	19	nuvoloso	
Dubino	14	19	piovoso	Pechino	17	28	sereno	
Francforte	11	19	nuvoloso	Praga	10	18	piovoso	
Gerusalemme	19	25	sereno	Rio de Janeiro	19	29	piovoso	
Ginevra	9	17	nuvoloso	Sofia	12	22	temporali	
Helinski	8	15	sereno	Sydney	11	22	sereno	
Il Cairo	23	34	sereno	Tokyo	25	29	piovoso	
Istanbul	21	27	temporali	Varsavia	8	18	sereno	
Johannesburg	7	23	sereno	Vienna	13	18	piovoso	

## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successivo essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzata, quando il residuo fisso è inferiore a 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

### Acqua Sant'Anna Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Acqua	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Laviana	75,5
Panna	137
Vero	168
Baccheto	179
San Benedetto	250
Vitrolina	269
Boniva	631
Uva	890
San Giovanni	899
Lato	915
San Felice	1074
Ferrarello	1279

Fuori dai limiti del prodotto sull'etichetta e derivati da "Acqua Minerale" e "Acqua Minerale" 2001/2002 - Copyright L'Espresso S.p.A.

**SODIO 0,0001%**

www.santanna.it





# Ford presenta **Fiesta treporte** con Intelligent Protection System.

Anche sabato 13 e domenica 14.

Opzione Value

Ford ti invita a scoprire il lato divertente della sicurezza. La nuova Ford Fiesta ha di serie l'Intelligent Protection System (IPS), un avanzatissimo sistema che integra ABS con EBD e fino a 6 airbag grazie alla più moderna tecnologia sulla sicurezza. Il dispositivo attiva gli airbag frontali intelligenti con un sensore di apertura a doppio stadio che, insieme agli airbag laterali, garantisce protezione completa e adeguata in ogni situazione. Inoltre grazie alla scocca in acciaio ad alta resistenza, alla pedaliera e al piantone dello sterzo collassabili, ai sedili antiscivolo, alle barre anti-intrusione e a una linea ancora più sportiva e dinamica la nuova Ford Fiesta con Intelligent Protection System è la prova che il modo migliore di divertirsi è sentirsi protetti.

Ford ti invita a scoprire il lato divertente della sicurezza. La nuova Ford Fiesta ha di serie l'Intelligent Protection System (IPS), un avanzatissimo sistema che integra ABS con EBD e fino a 6 airbag grazie alla più moderna tecnologia sulla sicurezza. Il dispositivo attiva gli airbag frontali intelligenti con un sensore di apertura a doppio stadio che, insieme agli airbag laterali, garantisce protezione completa e adeguata in ogni situazione. Inoltre grazie alla scocca in acciaio ad alta resistenza, alla pedaliera e al piantone dello sterzo collassabili, ai sedili antiscivolo, alle barre anti-intrusione e a una linea ancora più sportiva e dinamica la nuova Ford Fiesta con Intelligent Protection System è la prova che il modo migliore di divertirsi è sentirsi protetti.

**Fiesta treporte** con airbag frontali intelligenti,  
airbag laterali e ABS con EBD

<b>1.2</b>	<b>16V</b>	<b>75CV</b>	<b>€ 9.500</b>
<b>1.4</b>	<b>TDCi</b>	<b>70CV</b>	<b>€ 10.500</b>

versione 5 porte più € 500

**fino al 30 settembre**

Ford **Fiesta**. Vivi davvero.

Vivila come vuoi, contaci sempre





LA CAMPAGNA, RIVOLTA SOPRATTUTTO AI GIOVANI, PARTIRÀ DA OTTOBRE 2004

# Foto choc anti-tabacco sui pacchetti

## Proposta Ue: immagini di polmoni e cuori malati

BRUXELLES

Polmoni incrostati dal fumo e devastati dal cancro, un cuore che ha smesso di battere per i visibili danni delle sigarette o, più ironicamente, una sigaretta curva verso il basso che allude ai rischi di impotenza legati al tabacco: potrebbero essere queste alcune delle immagini choc che gli Stati membri dell'Ue saranno autorizzati a stampare sui pacchetti di sigarette dal primo ottobre.

La decisione di permettere ai quindici di autorizzare, su base volontaria, la stampa di fotografie sulle confezioni di sigarette o derivati del tabacco è stata annunciata dalla Commissione Ue, che è già al lavoro per realizzare una banca dati di immagini. Nelle intenzioni dell'eurogoverno l'iniziativa è destinata principalmente a dissuadere le persone che potrebbero cominciare a fumare e soprattutto i giovani. Il ministro Sirchia è dubbioso: «Non credo che l'Italia si arriverà all'introduzione di immagini choc antifumo sui pacchetti di sigarette». E aggiunge: «Seguirei un percorso più pacato - ha precisato Sirchia - meno aggressivo. Perché all'aggressività si risponde con aggressività. Prima di andare verso immagini di persuasione - il fumo più crude e terroristiche si deve procedere con più discrezione: come ad esempio valutare l'esito delle campagne in cui comprese le scritte sui pacchetti che hanno un potente deterrente».

Ad ognuna delle quattordici avvertenze sui danni del fumo - che dal settembre 2003 devono essere obbligatoriamente stampate sulle confezioni e che la maggior parte dei paesi ha già introdotto - Bruxelles intende aggiungere cinque o sei foto. Si andrà dalle immagini più sconvolgenti a quelle più ironiche o destinate a riflettere sugli effetti del fumo. Accanto ad avvertenze e foto choc, sul pacchetto potranno essere indicati numeri di telefono e indirizzi Internet utili per coloro che hanno intenzione di smettere.

Il ricorso alle fotografie

sarà obbligatorio e gli Stati membri non saranno costretti ad utilizzare avvertimenti sotto forma di immagini, tuttavia nessuno dei quindici potrà limitare l'importazione di pacchetti di sigarette provenienti da un paese che farà ricorso alle foto-choc, e dunque questi ultimi la garanzia di poter circolare liberamente in tutto il territorio dell'Unione.

Nell'adottare questo ulteriore deterrente, Bruxelles si è ispirata a paesi quali il Canada e il Brasile che obbligano già da tempo l'industria del tabacco a stampare immagini dissuasive sui pacchetti di sigarette. La banca dati proposta dal governo canadese, a cui l'Ue si ispirerà per realizzare le proprie foto, offre un'ampia gamma di immagini, che da quelle

più crude (un malato terminale di cancro ai polmoni nel letto di un paziente a cui amputare la labbra a causa di un tumore alla bocca) a quelle più tenere (un bimbo appena nato o due ragazzini sottobraccio che ricordano i danni del fumo per i più piccoli), fino a quelle ironiche con chiari sottintesi sui rischi di impotenza maschile.

«Un'immagine forte è più eloquente di un lungo discorso - ha sintetizzato il commissario per la salute David Byrne - e le fotografie a colori mostreranno con chiarezza i danni che il fumo causa».

Secondo Bruxelles l'impatto delle avvertenze scritte sui pacchetti di sigarette si sta già affievolendo, e dunque è indispensabile rafforzare la lotta al tabacco

con nuove iniziative che colpiscono l'attenzione del pubblico. Le fotografie sono destinate perciò a illustrare quella che Byrne definisce «l'atroce verità», ossia che metà dei fumatori morirà a seguito del consumo di tabacco.

Secondo l'associazione dei coltivatori europei di tabacco (Unitab), ogni anno nell'Ue vengono venduti più di 10 miliardi di sigarette e vengono utilizzate 720.000 tonnellate di tabacco grezzo. Entrate in termini di tasse sulle sigarette per le casse degli Stati membri dell'Ue ammontano a 63 miliardi di euro l'anno. L'Unione europea assegna ai produttori di tabacco aiuti complessivi annui per poco meno di un miliardo di euro.

[n.cri.]



La Ue propone foto choc sui pacchetti di sigarette per dissuadere i fumatori

GIORGIO SCAGLIOTTI DEL SAN LUIGI DI ORBASSANO

## «Una buona iniziativa»

L'oncologo: ma rispettino i divieti

intervista  
Antonella Torra

**B**EN venga ogni iniziativa anti-fumo. Le sigarette sono la più grande causa di distruzione di cellule. Soggiaciamo dati allarmanti: Giorgio Scagliotti, oncologo dell'ospedale San Luigi di Orbassano (Torino). Uno per tutti: ogni anno nel mondo muoiono 5 milioni di persone per tumore ai polmoni provocato dal fumo, 30 mila solo in Italia.

Professore crede quindi che le immagini choc saranno un valido deterrente?

«Questo lo so, ma appoggio ogni iniziativa contro il fumo perché per lavoro vedo ogni giorno le conseguenze terribili delle sigarette. Il vero deterrente sarebbe alzare il costo del pacchetto. Farlo pagare ad esempio 10 euro. Solo quando questa spesa andrà ad incidere così tanto sul bilancio familiare il fumatore potrebbe essere costretto a smettere. Ma è un'iniziativa troppo im-

polare».

Gli affezionati della sigaretta non si fanno spaventare facilmente?

«Assolutamente no: ciascuno è libero di pensare come vuole. Ma lui non succederà mai. Eppure i dati parlano chiaro: su 8 individui che fumano un pacchetto di sigarette, uno muore di cancro ai polmoni. L'85 per cento dei nuovi casi di tumore è dovuto al fumo di tabacco. Da tre anni al San Luigi sottoponiamo 520 fumatori volontari a controlli periodici che si basano su una tac del torace a basso dosaggio di radiazioni per individuare forme iniziali di tumore. Solo quelli davvero spaventati si convincono a smettere. E non è finita qui».

In che senso?

«Perché la maggior parte sono recidivi: entro due anni il 50-60 per cento di quelli che provano a smettere riprendono la sigaretta. E c'è un altro problema».

Quale?

«Bisognerebbe cominciare a far rispettare davvero i divieti, come negli Usa. Perché almeno chi non fuma sia tutelato».

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE FUMATORI

## «Ingiusto ghettizzarci»

Bianucci: punite anche chi beve

intervista2

**P**ACCHETTI "porta sfiga"? No grazie.

Insorge il popolo dei fumatori. E sul sito dell'associazione compaiono i loghi scaricabili per coprire le immagini choc. «Adesso basta» tuona il presidente Giuliano Bianucci.

E' indignato per la nuova iniziativa anti-fumo della Ue?

«Certo, è un'infamia. Di questo passo, altro che crociate. Ci chiediamo se anche il caffè fa male, perché costringere chi abusa a berlo in piccoli vasi da notte? O i ciccioni a andare per il mondo con una t-shirt che recita «Morirò col colesterolo alto» o chi beve a comprarsi bottiglie di vino con l'etichetta che riproduce un fegato malato di cirrosi. Insomma queste non sono iniziative da Stato libero».

Perché?

«Sirchia vuole uno Stato medico».

non è stato etico. Il cittadino, in guardia da una campagna informativa seria, deve lasciare libero di fare ciò che crede, anche di sbagliare. Vale per le sigarette, ma anche per le porzioni al ristorante. E se io volessi mangiare tre piatti di pasta non posso? Tanto basta vada a casa e mi fa il bagno. Un'iniziativa stupida, che non servirà a nulla. Sono emarginazioni visive, come il timbro sul polso che facevano ai poveretti che entravano nel lager.

Siete accusati di non rispettare i divieti e di costringere spesso chi vi circonda al fumo passivo, però.

«I maleducati esistono in tutte le categorie di persone. La nostra associazione si è sempre fatta promotrice di iniziative contro chi butta le ciecche dal finestrino dell'auto, chi fuma dove non è permesso e dove ci sono bambini. Ma ci vuole tolleranza anche dall'altra parte. In queste ore, comunque, ho ricevuto molta solidarietà anche da non fumatori e il nostro sito è mai stato così tanto visitato. E' proprio ora di finirlo. Questa esagerata campagna salustiana».

[a.tor.]

**BELLI DENTRO**

**KING!**

**LA CACCIA ALLE STREGHE!**

**FUMATORI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI**

**No fumato l'ultimo giorno**

**Ho smesso di fumare. Vivrò una settimana in più in quella settimana povera a dirottoli**

**Woody**

Le immagini che si trovano sul sito dell'Associazione fumatori e che dovranno servire a coprire le foto-choc. Il presidente invita a scaricarle, stamparle (sono già nel formato giusto), ritagliarle e inserirle sotto la plastica del pacchetto

Cristianamente è mancata

Savino Biolo

Lo annunciano la moglie Rosina, il figlio Mario con Mariella, Barbara e Francesca. Recita il Rosario martedì 9 settembre ore 19 e funerali mercoledì 10 ore 11,30 parrocchia San Giulio d'Orta. La salma riposerà nel cimitero di Navigliano. San Sebastiano Imperia, 7 settembre 2003.

Florentina Toso con Silvano, Luciano e famiglia sono vicini alla famiglia Biolo.

Titolari e Collaboratori della Ditta Sandro Toso partecipano al dolore e signor Biolo.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci ed il Personale del Consorzio Elea Italia partecipano al dolore e famiglia per la scomparsa del signor

Savino Biolo

Assago (Mi), 8 settembre 2003.

Venerdì 5 settembre è mancata

Alberto Riva

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Pina, i figli Giovanni con Domenico, Marco con Tiziana e la nipotina Francesca. Un sincero ringraziamento a tutti i cari che sono stati vicini.

Torino, 9 settembre 2003.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Angius ved. Rota

Addolorati lo annunciano la moglie Maria e i nipoti Francesca e Federico. Un particolare ringraziamento al personale medico e infermieristico dei reparti professori Miodi e Molino ospedale Molinette e signore Paola e Silvana i funerali avranno luogo il giorno 10 alle ore 9,30 parrocchia Chiesa Provvidenza, Asinara di Belforte 40.

Torino, 7 settembre 2003.

Adesso tranquillo sposa.

Franco Matossi L'Orsa

Con tanta tristezza lo annunciano la moglie Maria, le figlie Cristina con Chris, Paola con Sandro e la piccola Tea, i fratelli Michele, Arturo e Maria con le rispettive famiglie. Funerali martedì 9 settembre 11,45 parrocchia S. Giorgio, via Barmè.

Torino, 7 settembre 2003.

Alle, Bruno e Irde partecipano commossi al dolore per la scomparsa dell'amico

Alessandra, Barbara, Ornella, Enrica, Elena e le loro famiglie ricordano con affetto lo zio

Gigi e Rosanna sono vicini a Maria e famiglia con grande affetto.

Paola, Enrico, Federica e Carolina si uniscono con affetto a Maria, Cristina e Paola.

La famiglia Albertazzi è vicina con affetto alla famiglia Matossi L'Orsa e condanna la tristezza per la dipartita di FRANCO.

Domenico e Gianni Bertolone e loro famiglie affettuosamente partecipano al dolore di Maria

La famiglia Mulatiero partecipa con affetto al dolore per la perdita di FRANCO.

È serenamente mancata

Miranda Linzi ved. Rossi

Lo annunciano con immenso dolore i figli Nidia, Benito con Annamaria, Stefano e Francesca. Funerali mercoledì 10 ore 11,30 parrocchia S. Giorgio.

Torino, 8 settembre 2003.

Eli, Francesco e Mario con le loro famiglie affettuosamente vicini a Nidia e Benito.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Benale ved. Pogliano

che ha raggiunto la sua Michele nella pace del Signore. Ne danno il 99° annuncio il figlio Franco, la nuora Agnese, la nipote Silvia e i parenti tutti. La cara salma verrà sepolta nel cimitero di Nole Canavese (To) alle ore 16,45 mercoledì 9 settembre 2003.

Varese, 8 settembre 2003.

Improvvisamente è mancata

Angela Varisco ved. Nava

Con immenso dolore lo annunciano: il figlio Giovanni con Romana. Funerali in Collegio mercoledì 10 ore 14,30 parrocchia S. Chiara, via Vandellina 49.

Collegio, 8 settembre 2003.

O.F. San Paolo s.a. - 011-3853017

I cari: Mariuccia e Romano Acquaviva partecipano al grande dolore ricordando ANGELA con immenso affetto.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Damaso ved. Sallo

di anni 95

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il figlio Luciano, la figlia Wally, la nuora Margherita, la nipote Margherita, Alda, Anna Maria e Girella. Il dolore della famiglia Sallo.

Torino, 8 settembre 2003.

O.F. Gloria - Tel. 011/4361565

È mancata

Luigi Gatti

Con dolore lo annunciano la moglie Alda, il figlio Franco con la sorella Alessandra, Massimiliano, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 10 settembre 2003 ore 10,30 parrocchia Vianney.

Torino, 8 settembre 2003.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Cussino ved. Casalegno

Lo annunciano: la figlia Carla, il genero Franco, il nipote Fabrizio, il consuecero Lorenza e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 10,30 ospedale Molinette, via Santena 5, indi la salma proseguirà per Genova ove avranno luogo i funerali. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

Torino, 8 settembre 2003.

O.F. Angelus - v. Cristiana 85 - 011-655320

Improvvisamente è mancata

Rosa Galea ved. Azzaro

Recordandola per la sua bontà e generosità lo annunciano la figlia Gabriella, i generi Casassa e Giulio Solazzi, i nipoti Ennio con Sara, Riccardo con Chenail, Elena con Antonio ed il piccolo Nicolò ricordano con infinita tenerezza nonna. Funerali giovedì 11 settembre ore 9,30 parrocchia S. Anna. Tumulazione nel cimitero di Secondo di Rinerio.

Torino, 7 settembre 2003.

Carla Casassa e figli abbracciano Gabriella, Carlo ed Elena nel ricordo della cara NONNA ROSA.

La famiglia Seratino si unisce al dolore e saluta la famiglia.

Improvvisamente è mancata

Emilia Focaccia

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio parenti ed amici tutti.

Torino, 8 settembre 2003.

O.F. Il Giubileo - Tel. 011/55 33 005

Presidente, Comitato Organizzativo, Docenti e Allievi dell'Università della Terza età di Torino ricordano la

prof. Emilia Focaccia

apprezzata docente del corso di Arte e Storia in Piemonte.

Torino, 8 settembre 2003.

È mancata

Graziella Benotti in Cocozza

Il triste annuncio il marito Adriano, papà Aldo con Piero, Alberto con Elena, Marco e Ale, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 9,30 parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). Non fiori - offerte I.R.C.C. Candoglio.

Torino, 7 settembre 2003.

O.F. Il Giubileo - Tel. 011.6633005

frene ed Eglio profondamente addolorati piangono la scomparsa della cara GRAZIELLA e si stringono forte ad Adriano, Alberto ed Aldo.

SANPAOLO S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della

rag. Graziella Benotti in Cocozza

dipendente della società in quiescenza.

Torino, 8 settembre 2003.

L'Amministrazione Comunale di Cuccaro Monferrato è vicina in questo momento alle famiglie Cocozza Benotti per la perdita di GRAZIELLA già Consigliere Comunale

Si uniscono al grande dolore di Adriano e famiglie Benotti:

Maria Teresa e Gianni Scamuzzi

Francesca e Tino Bello

Irma e Gigi Pelazza

e Franco Marchisio

Arturo Ravetto.

Tiricherò sempre con tanto affetto, Mariateresa.

Cristianamente è mancata

Rosa Galea ved. Azzaro

Recordandola per la sua bontà e generosità lo annunciano la figlia Gabriella, i generi Casassa e Giulio Solazzi, i nipoti Ennio con Sara, Riccardo con Chenail, Elena con Antonio ed il piccolo Nicolò ricordano con infinita tenerezza nonna. Funerali giovedì 11 settembre ore 9,30 parrocchia S. Anna. Tumulazione nel cimitero di Secondo di Rinerio.

Torino, 7 settembre 2003.

Carla Casassa e figli abbracciano Gabriella, Carlo ed Elena nel ricordo della cara NONNA ROSA.

La famiglia Seratino si unisce al dolore e saluta la famiglia.

Il Presidente, il Segretario Generale, il Direttore, il Personale ed i Ricercatori della Fondazione Iri partecipano al lutto del professor Paolo Vinesi per la scomparsa del padre

ing. Gaudenzio Vinesi

Francisco e vicin a Paolo e Cristina.

Gli amici dell'Epidemiologia dei Tumori e del Centro di Prevenzione Oncologica partecipano al dolore di Paolo.

Giuseppe e Veronica Bianchi si stringono affetto a Marco nel ricordo caro

Canova

Sanremo, 8 settembre 2003.

Gli Amministratori e i Dipendenti del Gruppo Bianchi partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Luca Canova

Arma di Taggia, 8 settembre 2003.

Franco e Giuliana Grande Stevetti partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita di

Sion Segre Amar

ricordando il suo esempio nella lotta alla

Torino, 8 settembre 2003.

È mancata

Vincenza Maria Roggero ved. Degloris

È mancata all'amore dei suoi cari

Margherita Magnino ved. Ceresa

Ricordandola per la sua bontà e semplicità ne danno il doloroso annuncio la figlia Rosanna con Domenico, i nipoti Nicoletta e Stefano e parenti tutti. Grazie a Barbara, Rosetta, Fiorella e Giannina che hanno assistito fino all'ultimo con affetto. Un particolare ringraziamento al dottor Coppo e alla dottoressa Gianotti per le cure prestate. I funerali in Sparone mercoledì 10 settembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale. S. Rosaria alle ore 20,30 in chiesa a Sparone martedì 9.

Sparone, 8 settembre 2003.

Luciano Ceresa con Mariella e Massimo sono vicini a Rosanna, Domenico, Nicoletta e Stefano per la scomparsa

Canova

Sanremo, 8 settembre 2003.

Gli Amministratori e i Dipendenti del Gruppo Bianchi partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Luca Canova

Arma di Taggia, 8 settembre 2003.

Franco e Giuliana Grande Stevetti partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita di

Sion Segre Amar

ricordando il suo esempio nella lotta alla

Torino, 8 settembre 2003.

È mancata

Vincenza Maria Roggero ved. Degloris

Addolorati lo annunciano: Lilibeth con Carlo, i nipoti Giuseppe con Franca, Anna e rispettive famiglie. Ringraziamo parenti ed amici che le sono stati vicini. Funerali martedì 9 settembre ore 14,30 parrocchia Pomi. Seguirà tumulazione cimitero Villar Dora.

Torino, 7 settembre 2003.

La ricordano con affetto: Rina, Giorgio e Paola, Rita e Piero, Pina e Claudio, Gianna e Luciano, Rina e Pier.

Le famiglie Versino e Montera partecipano.

Gli lasciati

Lidia Cantamessa in Beninato

L'annuncio addolorato il marito Beppe, il figlio Stefano, la mamma Rita, amico e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 10,30 nella parrocchia S. Rosa de Lima, partendo dall'ospedale Martini alle ore 9,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 settembre 2003.

Improvvisamente è mancata

Corrado Oberto

Lo annunciano la sorella Teresa, i fratelli Luigi, Giovanni e i nipoti tutti. Funerali nella Chiesa Annunziata di La Moera (Cn) oggi ore 16.

Torino, 8 settembre 2003.

È mancata all'amore dei suoi cari

Giovanna

anni 65

Ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio Piergiorgio con Davide e Stefania.

Torino, 6 settembre 2003.

È mancata

Franco Darò

L'annuncio addolorato la moglie Carla, i figli Pepe e Lilla, i nipoti Andrea, Aras, Barbara, Andrea e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 10,30 parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 settembre 2003.

Gli amici: Antonio Zecchinato Anna Maria Morana Aldo Cissella Mariuccia Verra Piero Clara Vanda Scariavaglio e famiglie partecipano al dolore.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amore

Ne danno l'annuncio il fratello Vincenzo con Gina e Giancarlo, la sorella Carla con Alessandra e Massimo. Un ringraziamento particolare al nipote Massimo per l'affetto e la disponibilità dimostrati ed al personale medico ed infermieristico dell'Ospedale Evangelico Valdese per le cure prestate. Vaghi di preghiera nella parrocchia di S. Rita il 9 settembre 2003 alle ore 20,30. Funerali nella medesima parrocchia il 10 settembre 2003 alle ore 11. Non fiori, eventuali offerte all'Istituto per la Ricerca sul Cancro di Candoglio.

Torino, 9 settembre 2003.

Ciao BOSS, Lia e Luigi.

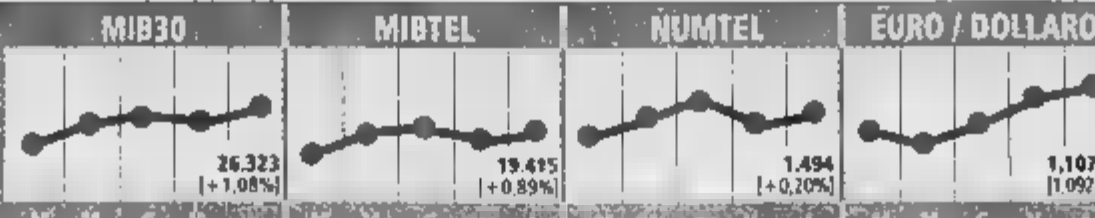






## AUMENTI LARGI I RICCHI Campari

Il gruppo Campari ha chiuso il primo semestre con un risultato netto positivo per 28 milioni di euro, in calo del 12,6% rispetto all'analogo dato dell'anno precedente. A cambio costante la riduzione si sarebbe limitata al 5,2% mentre i ricavi netti, che nei primi 6 mesi hanno raggiunto i 332,7 milioni di euro, avrebbero fatto registrare un incremento del 16,7% sul 2002 in luogo dell'8,5% effettivo.



## Fatti utili per Milano Assicurazioni

Milano Assicurazioni ha chiuso i primi sei mesi con un utile netto consolidato di 59,2 milioni contro i 30,8 dell'analogo periodo 2002. Il conto tecnico vita chiude con un utile di 39,3 milioni (31,6 nel 1° semestre 2002) e quello dei rami danni presenta un utile di 34,4 milioni (da 152,4 nel periodo corrispondente). I premi raccolti lavoro indiretto pari a 1.099,3 milioni (+8,6%).

PRUDENTI I BANCHIERI DEL G10: I FATTORI POSITIVI NON SEMBRANO ANCORA AVER LA FORZA DI DURARE

## Trichet: crescita europea più bassa del previsto

La Bce pronta rivedere le stime dell'Ue: Pil allo 0,7% e inflazione in crescita

Lepri

ROMA

Le parole chiave «sostenibilità della ripresa». Riuniti a Basilea ieri, i più importanti banchieri centrali del mondo hanno concluso che dopo diverse false partenze l'economia mondiale sta ora cominciando a marciare meglio, a partire dagli Stati Uniti. Purtroppo è escluso che questa ripresa non duri. L'impulso che viene soprattutto dalla spesa militare Usa, finanziata dal governo in deficit, potrebbe esaurirsi prima di essersi pienamente comunicato a tutti i settori dell'economia e alle altre aree del mondo.

C'è il rischio che i fattori positivi finora osservati non si rivelino stabili e duraturi dice Jean-Claude Trichet, governatore della Banca di Francia, nuovo presidente dell'organo che si riunisce ogni settimana a Basilea, il G-10 (composto di 11 Banche centrali: Usa, Giappone, Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia, Canada, Olanda, Belgio, Svezia e Svizzera). Trichet, che manterrà questa carica anche quando dal 1° novembre sostituirà Wim Duisenberg alla guida della Bce, conferma che

proprio nel nostro continente i segni buoni sono più deboli che altrove.

Il profilo di crescita dell'area euro è nel secondo semestre migliore del primo che è stato di sostanziale ristagno, dichiara il governatore della Banca di Francia. Ciò nonostante, nella media dell'anno forse non si arriverà nemmeno al +0,7% di aumento del prodotto lordo finora previsto dalla Banca centrale europea. Qui Trichet sembra confermare le indiscrezioni, ieri non commentate da Francoforte, dell'agenzia stampa Bloomberg, secondo cui la previsione per il 2003 verrebbe abbassata a +0,4% e quella per il 2004 verrebbe ritoccata dall'attuale +1,6% a +1,5% accompagnato da un'inflazione più alta (1,6% anziché 1,3%). L'euro è stato influenzato al ribasso da queste notizie.

Benché si attendano dati buoni per il trimestre in corso, l'incremento del prodotto lordo nell'area euro è certamente lontano dalle cifre statunitensi. Un rischio per la sostenibilità della crescita secondo Trichet è anche dei deficit bilancia eccessivi di alcuni Stati europei. Qui resta tutto intero il dissenso tra i banchieri centrali e i governi di Francia, Italia e Germania secondo cui un



Jean-Claude Trichet

maggior deficit è in questa fase utile a rilanciare l'attività economica.

Un problema che Trichet potrebbe trovarsi di fronte, quando siederà all'ultimo piano dell'Eurotower di Francoforte, è che spinta dalla crescita americana si consolidi una tendenza mondiale al rialzo dei tassi di interesse prima che la ripresa europea abbia preso vigore. E' un problema che presenta aspetti più gravi per l'Italia, dove una quota assai maggiore del bilancio dello Stato va a pagare interessi sul debito pubblico; mentre l'indice anticipatore dell'Oce, diffuso venerdì scorso, fa pensare che in Italia la ripresa sia più lontana che in Francia e perfino in Germania.

Questo, nel caso che la ripresa americana sia duratura, è la maggior parte degli analisti privati sembra credere. Ma dentro le banche centrali c'è la certezza che lo sia. «Siamo molto incoraggiati dall'accumulazione dei segnali di ripresa nelle diverse economie del mondo», è la posizione ufficiale del club G-10 riportata da Trichet. Si sottolinea che negli Usa gli investimenti hanno ripreso a crescere, primo segno di recupero dopo la fase negativa seguita allo

scoppio della bolla di Wall Street. Sembra configurarsi il ciclo economico descritto manuali: nel clima del boom si investe troppo, le imprese si trovano con macchinari che ancora non gli servono e smettono di acquistarne per qualche tempo; quando ricominciano danno il segnale di partenza della ripresa.

Ma gli economisti delle banche centrali non sono ancora sicuri che così stia avvenendo. Negli Usa i posti di lavoro stanno continuando a diminuire, e abbastanza scontato nelle prossime fasi di ripresa ma che poi deve scomparire; se non scomparirà, come nel 1991-93, la ripresa resterà fiacca.

Inoltre, una parte della crescita degli investimenti segnalata dalle statistiche americane sta soltanto sulla carta, perché si deve a un criterio particolare secondo cui gli Stati Uniti calcolano il valore dei computer e degli altri materiali informatici. Il G-10 conferma che pure il Giappone sta andando meglio, pur se non si può ancora affermare che abbia imboccato l'uscita da un decennio di stagnazione. In Asia soprattutto «va molto bene la Cina che, è uno dei motori della crescita mondiale».

DOMANI PARTE IL SUMMIT DI CANCUN. ARRIVO MIGLIAIA DI NO GLOBAL E INDIO

Agricoltura e protezionismo  
Il Wto tenta l'intesa impossibileUsa ed Ue presenteranno un documento comune sui dazi doganali  
Ma i paesi in via di sviluppo chiedono ai grandi uno sforzo maggiore

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Novemcentottanta gruppi di protesta stanno convergendo su Cancun, in Messico, dove domani si apre la quinta conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) con in agenda la trattativa fra Nord e Sud sulla riduzione delle tariffe agricole. Il Messico è la terra del movimento contro la globalizzazione prese forma nel 1994 per contestare la formazione della Nafta - l'accordo sul libero commercio nordamericano - ed il governo presidente Vicente Fox ha speso venti milioni di dollari per blindare il summit affidandosi a navi da guerra, elicotteri ed un esercito di oltre ventimila soldati, 1500 dei quali saranno schierati in maniera permanente dentro i confini della Cancun designata per accogliere le proteste.

Le stime sui manifestanti attesi variano fra i 15 e 50 mila: già da oggi i primi cortei sfilano per la «sovranità alimentare» ma le maggiori minacce di sicurezza vengono dalla sfilata zapatista dell'11 settembre - in coincidenza con il secondo anniversario dell'attacco terroristico a New York e Washington - e dalla marcia anti-global del 13 settembre. I zapatisti hanno spallato il summit ottenuto nell'impedire la costruzione del nuovo aeroporto di Città del Messico e fanno sapere di avere un obiettivo dichiarato: «Faremo chiudere i battenti al summit». «Stiamo lavorando a questo scopo da settimane e speriamo di farcela», molti dei nostri temono la polizia spiega Jessica Puvovac del gruppo statunitense «Rights Actions». Le autorità temono il peggio ed affidano ad un comunicato del ministero degli Esteri l'avvertimento destinato agli stranieri: «Possono manifestare solo coloro che hanno ricevuto l'apposito visto, qualunque altro non messicano partecipando alle proteste rischierà di essere espulso».

Per i rappresentanti dei 146 Paesi del Wto Cancun è l'appuntamento per riuscire a fare progressi in vista della conclusione dei negoziati sul libero commercio prevista per la fine

del prossimo summit. «Non sarà un summit decisivo ma un fallimento renderebbe difficile centrare gli obiettivi sulla liberalizzazione del commercio che sono stati fissati alla conferenza di Doha nel 2001», riassume Supachai Panitchpakdi, segretario generale dell'organizzazione. L'intesa raggiunta dieci giorni fa a Ginevra sull'importazione dei brevetti farmaceutici anti-Aids da parte del Terzo Mondo ha posto le basi per un'atmosfera di cooperazione fra Nord e Sud che sarà però messa a dura prova dal tema in cima all'agenda: i dazi sull'agricoltura.

Stati Uniti e Unione Europea arrivano al summit come portatori di una proposta congiunta che offre sostanziali riduzioni ai dazi vigenti sulle importazioni dal Terzo Mondo in cambio dell'impegno dei Paesi in via di sviluppo ad acquistare più prodotti dal Nord del mondo. I dettagli della proposta non sono stati

resi noti per dare spazio alla trattativa ma obiezioni di rilievo già state sollevate su più fronti: il Giappone il capofila della linea dura del protezionismo alimentare accusa Usa e di cedimenti mentre Brasile, Cina, India e Sud Africa sono contrarie ad abolire i loro dazi e chiedono Paesi ricchi di compiere il primo significativo passo. L'Australia, leader dei Paesi esportatori di prodotti agricoli, teme il fallimento dei negoziati prima ancora del loro inizio.

A complicare lo scenario c'è la divergenza di approccio fra Washington e Bruxelles. L'amministrazione Bush preme per un rapido accordo al Wto per ottenere effetti positivi sull'economia nazionale durante l'anno delle elezioni presidenziali. «Apprendo i mercati gli agricoltori ed i consumatori americani», vantaggia da costi più bassi, da un'economia globale più sana e dalla libertà di comprare e vendere

in tutto il mondo», ha scritto ieri sul «Wall Street Journal» l'alto rappresentante Usa per il Commercio, Robert Zoellick. Anche l'Unione Europea ha interesse ad accorciare i tempi in vista dell'allargamento ai Paesi Est nel 2004 la presidenza italiana è presa con il tentativo di evitare attriti fra i quindici partner singoli

## GLOBALE, 1948-2002

	1948	1950	1973	1990	2000	2002	Variazione percentuale annua	1948-73	1973-00	1948-02	1990-00
<b>LE MERCI</b>											
DI DOLLARI	58	61	579	3.438	6.259	6.240		9,7	9,2	9,1	6,2
A PREZZI COSTANTI 1990	304	376	1.797	3.438	6.326	6.336		7,4	3,0	5,5	6,9
PRO CAPITE, DOLLARI 1990	123	149	654	1.110	1.110			5,4	3,3	4,1	5,4
<b>MANUFATTI</b>											
IN MILIARDI DI DOLLARI	22	23	348	2.390	4.630			11,7	10,1		6,8
A PREZZI COSTANTI 1990	93	112	955	2.390	5.831			9,8	6,3		7,7
PRO CAPITE, DOLLARI 1990	38	46	244	453	831			7,8	4,5		6,2
<b>LA PRODUZIONE</b>											
DI MERCI (1990=100)	16,9	18,4	64,3	100,0	126,5			5,5	2,5		2,4
PIL (miliardi di dollari del 1990)	3.935	4.285	13.400	22.490	28.115	28.993		5,0	2,7	3,8	2,3
PIL PRO CAPITE (dollari del 1990)	1.591	1.700	3.420	4.200	4.642	4.664		3,1	1,1	2,0	0,8
<b>POPOLAZIONE</b>											
TUTTALE (in milioni)	2.473	2.521	5.255	6.057	6.211			1,9	1,6	1,7	1,4

## Crolla l'export italiano vittima del «made in China»

A luglio calo del 39%. Ma il dumping sociale non è in agenda al vertice sui commerci

Luigi Grassia

Il vero presunto pericolo-Cina sarà fra i dossier più spinosi sul tavolo del Wto, con una preoccupazione in più per l'Italia: il mese di luglio è stato disastroso per l'interscambio, dal nostro punto di vista. Le importazioni di prodotti cinesi in Italia sono cresciute del 12,7% mentre l'export italiano verso la Cina, che si spera possa crescere a sua volta nel lungo termine, per adesso solo non decolla ma addirittura regredisce, di ben il 39,9% rispetto al luglio dell'anno scorso; in questa moragine si scava un deficit mensile di 587 milioni di euro, che porta il passivo della bilancia commerciale a 3 miliardi e 569 milioni di euro, i primi sette mesi del 2003.

C'è di buono che il campanello di allarme suona solo per la Cina, dal momento che sugli altri fronti il «made in Italy» continua a cavarsela bene: secondo i dati diffusi ieri sull'interscambio commerciale col complesso dei

La Coldiretti propone un'etichetta che indichi l'origine degli alimenti  
Daimler produrrà le Mercedes a Pechino

Paesi extra-Ue in luglio, il saldo è positivo per 1.519 miliardi, pari a quello del 2002.

Ma questo non consola quei settori economici e quelle parti d'Italia che sono colpite di più, in maniera selettiva, dalla concorrenza cinese. Quanto ai settori, l'agricoltura lamenta un aumento dell'import di prodotti cinesi del 77% i primi quattro mesi dell'anno. A tutela di quelli nostrani e della possibilità di scelta dei consumatori, la Coldiretti chiede che venga resa obbligatoria

sulle etichette alimentari l'indicazione della provenienza della materia prima. Invece dal punto di vista geografico è il Nord Est la zona che patisce di più la sfida cinese, tanto che la Lega ha indetto per sabato prossimo una giornata del protezionismo («un termine da sdoganare», secondo Bossi). Nel Veneto, ieri il problema è stato affrontato da un punto di vista diverso, metà fra l'interno e l'internazionale, in un incontro fra l'assessore regionale all'immigrazione e il questore di Padova: si è discusso di come contrastare i laboratori clandestini cinesi, dove vengono confezionati soprattutto prodotti di abbigliamento, che poi finiscono sul mercato a prezzi stracciati, grazie allo sfruttamento selvaggio del lavoro e al non rispetto delle norme ambientali.

In questo caso si tratta di un «made in China» che in realtà è un «made in Italy» di nuova generazione, realizzato da cinesi. Tuttavia, pone esattamente il problema che sollevato il ministro

dell'Economia Tremonti, tornato a parlarne l'altro ieri a Cernobbio: «È impossibile competere con un mercato dove tu hai la legge 626 a tutela dell'ambiente e loro invece inquinano, tu hai l'articolo 18 e loro hanno gli schiavi».

Purtroppo, a Cancun la questione cinese verrà affrontata solo in termini generali, perché il problema del «dumping» sociale e ambientale (cioè della «sleale» che deriva dal non rispetto di regole uguali per tutti) l'Europa non è riuscita a ottenere che venisse fissato un preciso punto in agenda, nonostante gli sforzi del commissario Pascal Lamy. L'Ue non ha alleati perché il 54% delle esportazioni cinesi consiste in beni prodotti dalle multinazionali giapponesi, taiwanesi e americane che «delocalizzano» le loro fabbriche nella Repubblica popolare proprio per approfittare del costo irrisorio della forza lavoro, la mancanza di protezioni sociali e dell'assenza di sindacati, in un Paese che tuttora si definisce co-

Il commissario europeo al commercio estero  
Pascal Lamy

munisti. Tuttavia anche gli europei si fanno sempre più strada: è di ieri l'annuncio che Daimler-Chrysler ha deciso di produrre in Cina un totale annuo di 25.000 Mercedes (Classe C e Classe E) aggiungendo linee di produzione alla Beijing Jeep, una joint-venture con la Beijing Automotive Holding Industry di cui tra la casa di Stoccarda possiede il 42%. Il presidente di Daimler, Juergen Schrempp, ha detto che intende produrre in Cina anche veicoli

commerciali, motori e componenti di auto insieme alla cinese Beiqi Putian Automotive, principale costruttore di autocarri nel Paese e controllato dalla Beijing Automotive. Si tratta di una joint-venture non tanto per produrre e riesportare, quanto per approfittare della crescita attesa del mercato interno cinese: le vendite di auto in Cina si evolvono a triplicare a 5,8 milioni entro il 2010.

Così il Wto diventerebbe il terzo al mondo per auto vendute, dopo Usa e Giappone, scavalcando la Germania. Per puntare su questo boom, nei prossimi 5 anni i costruttori mondiali investiranno 9 miliardi di euro in fabbriche di auto e componenti in Cina. La giapponese Honda realizzerà nel Paese un impianto tutto destinato alla produzione interna già nel 2004 mentre la General Motors acquisterà già quest'anno componenti d'auto per un miliardo di dollari, e anche la Ford punta a superare il miliardo prossimamente.

## L'IDENTIKIT DEL WTO

**1 CHE COS'È**  
Wto sta per World Trade Organization. È indicato più spesso con la sigla inglese, anche in Italia, che con quella italiana Omc. È l'organizzazione mondiale del commercio e riunisce 146 Paesi per definire gli assetti commerciali globali regolando i rapporti fra gli Stati in questo settore. È erede del «Gatto», che si strutturava non come un'organizzazione ma come una sorta di conferenza diplomatica semi-permanente.

**2 A CHE COSA MIRA**  
La sua filosofia è ottenere la massima apertura dei mercati, abbattendo i dazi ed eliminando le barriere non tariffarie, compatibilmente con le realtà locali. A tutela delle quali sono ammesse eccezioni anche a lungo termine (nell'ordine dei dieci anni e oltre). Il Wto ha anche l'autorità di infliggere sanzioni agli Stati che non rispettano i patti.

**3 PERCHÉ IL VERTICE**  
Il vertice del 10-14 settembre a Cancun è una tappa intermedia rispetto alla chiusura, prevista per il 10 gennaio 2005, dei negoziati avviati a Doha nel 2001. Benché il lavoro dei funzionari per smussare le divergenze fra gli Stati smetta mai, i meeting a scadenza fissa con esponenti di più alto livello sono necessari per dare impulso politico ai negoziati e sbloccare eventuali situazioni incancrenite.



GIA' ARRIVA LA PRIMA BEVANDA FIRMATA «COCA»

Arriva anche in Italia la Mecca-Cola  
la prima bevanda antiamericana

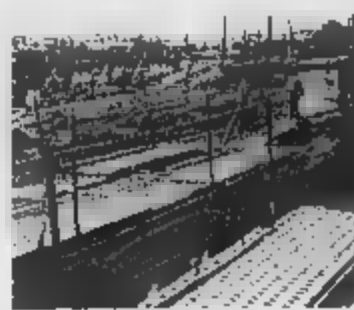
Si chiama «Mecca-Cola», con chiaro riferimento al simbolo musulmano per eccellenza, ma si rivolge a tutti, senza distinzione di razza o di religione: la bevanda, che assomiglia molto al più famoso originale americano sia nel gusto che nell'etichetta, è prodotta in Francia e ora è disponibile anche in Italia. A importare e distribuire la Mecca-Cola nel Bel Paese è la società Melange, nata a Torino dalla volontà di tre italiani e tre palestinesi residenti in Italia. «Non puntiamo sul sentimento antiamericano» assicura uno dei soci, Andrea Vitali, anche se lo slogan della bevanda, che compare in francese su bottiglie e lattine e che gli valse una denuncia da parte della Coca-Cola, è «non bevete stupido, bevete impegnato»; fa il paio con l'altro slogan, in lingua inglese: «Non mi scuotere, scuoti la tua coscienza».



mercato la Mecca Cola

In vista nuovo sciopero delle bisarche  
il governo tenta una mediazione

Autotrasportatori ancora sul piede di guerra: a minacciare un nuovo blocco gli autisti delle bisarche che, dopo il fermo maggio scorso durato oltre 20 giorni, potrebbero attuare, ha annunciato infatti la Fita Cna, un nuovo stop dal 15 settembre. Per domani, il sottosegretario alle Infrastrutture Paolo Ugge ha convocato un tavolo per una verifica degli interessi in gioco. «Ci eravamo lasciati il 26 luglio» affermando la necessità di una riflessione - dice il sottosegretario - alla ripresa del confronto mi sembra giusto che anche l'associazione che ha provocato il fermo partecipi al tavolo per verificare se ci sono spazi di dialogo. Nel motivare la nuova protesta, la Fita spiega che a maggio il fermo fu sospeso dopo la sottoscrizione di un'intesa «che ad oggi non ha trovato soluzioni nella parte relativa all'adeguamento delle tariffe di autotrasporto».



Stop in vista per le bisarche

RISULTATO DI GESTIONE IN AUMENTO DEL 16 PER CENTO. «PIENA SODDISFAZIONE» PER GLI ASSETTI RAGGIUNTI NELLE GENERALI

## Intesa macina utili e conferma gli obiettivi

## Passera: ora viene il bello. Bazoli: cambierà il patto Rcs

MILANO

«Abbiamo chiuso la parte più difficile, ma il bello viene ora». Corrado Passera ha superato i peggiori nello slalom che dovrà portare Banca Intesa agli obiettivi 2003-2005, ma guarda già avanti perché solo all'inizio della strada. Accanto a lui il presidente Giovanni Bazoli ostenta grande soddisfazione e parla di «caposquadra e squadra d'eccezione». Celebrazioni ed anche qualche autocelazione, insomma, per i risultati - peraltro niente affatto scontati, come ripetono entrambi - di Banca Intesa nel primo semestre del 2003. «Un anno di distanza dalla presentazione del piano industriale che avrebbe dovuto segnare - e finora lo ha fatto - la svolta del maggiore gruppo bancario italiano per dimensioni, Passera illustra pochi e significativi dati che danno il segno del cambiamento e consentono adesso di «consolidare risultati e crescita»: un utile netto consolidato che a fine giugno è di 710 milioni di euro rispetto ai 114 milioni del primo semestre 2002 (ma quello era un risultato inaccettabile); un risultato di gestione di 1.906 milioni (+16% sull'anno) anche grazie a un calo di cinque punti del rapporto costi/ricavi; un utile delle attività ordinarie che passa a 1.148 milioni dai 261 del primo semestre 2002.

Prosegue anche la pulizia nelle partecipazioni. Proprio ieri Intesa ha ceduto il suo 50% in Carinord I, che controlla l'80% della Cassa di Alessandria, registrando una minusvalenza di 30 milioni ma evitando - spiega Passera - di trovarsi di fronte a un'opzione put della Fondazione che sarebbe costata a Intesa «un impegno gravoso» da 300 milioni. Ed oltreconfine la parola d'ordine è «rimanere una delle banche italiane più orientate all'estero, ma con una strategia». Una strategia che passa per la sigla finale, fra un paio di settimane, della vendita di Sudameris Brasil ad Abn Amro e per la concentrazione nell'Europa centro-orientale.

Tutto secondo e meglio dei programmi? Ed ora e anche in futuro, è il messaggio dei vertici di Intesa, nonostante una congiuntura che non è delle migliori. «Confermiamo tutti gli obiettivi del piano d'impresa, anche se il mondo è cambiato ed è diventato un po' più difficile», chiosa l'amministratore delegato. Risultati positivi che Piazza Affari ha già scontato nella lunga marcia del titolo - un rialzo di oltre il 30% da inizio anno,

POSSIBILE UNA

## Mediobanca ripensa i suoi assetti

Una Mediobanca a due direttori generali. Resta questa, secondo fonti vicine ai soci di piazzetta curcia, ipotesi di lavoro preferita dagli azionisti per il nuovo statuto dell'istituto. Dopo le considerazioni di Bankitalia, la soluzione che verrà sottoposta alla Nazionale sarà quella di affidare deleghe più pesanti a uno dei due per cercare di ottenere il via libera dalla vigilanza. Si allungano comunque i tempi: lo statuto potrebbe non essere approvato dal cda di lunedì prossimo. Ci potranno comunque altri aspetti del nuovo statuto all'attenzione del consiglio di amministrazione del 15 ottobre convocato, innanzitutto per l'esame del bilancio dell'esercizio 2002-2003. Sul tema dei «due», un argomento che si cercherà di utilizzare con la Banca d'Italia è la soluzione dei due direttori generali (Renato Pagliaro, attuale condirettore generale, dovrebbe affiancare Alberto Nagele) non rappresenta una novità assoluta per il panorama bancario italiano. Lo stop alla revisione dello statuto con la nuova governance dei due direttori «pari grado», secondo una ricostruzione, sarebbe la conseguenza di «malintesi» creati in aprile nei giorni in cui venivano messi a punto gli accordi che portarono all'uscita traumatica dell'ad Maranghi. In quelle ore si era convinti che la soluzione dei due dg sarebbe stata accettabile per via nazionale, convincimento però rivelatosi, alla prova dei fatti, infondato.

Il vertice di Intesa  
Corrado Passera  
Giovanni Bazoli

superiore al 50% rispetto ai minimi di marzo - e che ieri sono stati quindi accolti non ennesimo strappo, ma con una correzione al ribasso dell'1,96%.

Risultati a parte, Bazoli non si nega nemmeno su dei fronti che queste settimane accendono di più l'interesse del mercato borsistico, quello del patto di sindacato di Rcs Mediagroup dove Intesa è protagonista - e talvolta anta-

gonista - con la sua quota del 1,9%. Ci saranno novità nel patto alle cui porte bussano da mesi Salvatore Ligresti - ma in fila c'è adesso anche Diego Della Valle - senza che Bazoli mostri gran desiderio di precipitarsi ad aprire? Il presidente ammette, «ci potrebbe essere qualche modifica», niente di traumatico, alimentando così l'idea che presto - anche - probabilmente non avverrà al direttivo

del patto di venerdì prossimo - Ligresti e della Valle possano entrare con quote sindacate del 2% ciascuno. Ma comunque l'accordo tra i grandi azionisti - fa capire Bazoli - starebbe benissimo così come è visto che «è formato da soci di altissimo livello». «Pienamente soddisfatto» è Bazoli della situazione raggiunta in Generali. Nella compagnia - che possiede il 6,34% della banca - Intesa è entra-

ta con l'1,9% del capitale in funzione di contenimento delle mire espansionistiche di Unicredit. E adesso che un certo equilibrio sembra regnare tra gli azionisti di Trieste e soprattutto che Bazoli e Passera hanno rinsaldato i legami di bancassicurazione, il Professore plaude a una soluzione che garantisca «la stabilità dell'azionariato e della guida delle Generali».

(f.man.)

LA POPOLARE DI MILANO ACQUISTA IL CONTROLLO DELLA HOLDING CARINORD1 PER 142 MILIONI DI EURO

## Bpm conquista la Cassa di Alessandria

MILANO

Non è la prima l'ultima operazione di questo tipo che faremo. E comunque la banca acquisita la sua autonomia, puntare all'incorporazione. Roberto Mazzotta, presidente della Popolare di Milano, commenta così l'operazione ufficializzata ieri e che dopo il via libera delle assemblee porterà la sua banca a controllare l'80% della Cassa di Alessandria ceduta da Carinord I, la holding patetica tra la Fondazione alessandrina e di Banca Intesa. Per aprire il fronte occidentale del gruppo la Bpm ha fatto un'operazione metà in contanti e metà per azioni. A Banca Intesa vanno 142 milioni di euro per la sua quota del 50% in Carinord, poi la Fondazione cederà a Bpm un altro 4% di Carinord in cambio di una quota del 3% nelle società di prodotto e infine la stessa Carinord verrà fusa in Bpm portando così la Fondazione alessandrina a diventare socio forte della Popolare con il 7% e a rappresentare in consiglio l'80%.

Cassa, comunque, non resterà tutto a lungo in Bpm: l'obiettivo è cederla a una quota alla controllata Banca di Legnano non appena questa sarà ricapitalizzata grazie a un aumento da 80 milioni riservato al Credit Mutuel.

Per Mazzotta la mossa, che porterà Bpm a superare quota sportelli, crea un modello che integra tre reti bancarie - Bpm, Banca di Legnano e adesso Cassa di Alessandria - fra di loro, offrendo i vantaggi delle sinergie sui costi e prodotti senza perdere troppo marcate di identità, visto che marchi e strutture continueranno a vivere. «Lo ritengo un modello molto interessante per le banche minori», dimensione regionale che devono trovare sistemazione, dice il presidente. A questa federazione di piccoli, Mazzotta guarda ancora con molto interesse al mondo delle banche d'affari. Mentre appare ormai sfumata l'ipotesi di una cordata di Popolari che possa guadagnarsi un posto nell'azionariato di Mediobanca il presidente conferma che «ci stiamo guardando intorno, ma cerchiamo solo interlocutori di serie A».

(f.man.)

LA CASSA DI ALESSANDRIA A MILIONI

## Stabile il Banco Sicilia

Utile netto di 40,2 milioni per il Banco di Sicilia nel primo semestre dell'anno. Il dato non è confrontabile con quello dello stesso periodo 2002 per effetto del riassetto del gruppo. «Nota dell'istituto guidato dall'ad Beniamino Anselmi spiega che il risultato netto «conferma la stabilità reddituale raggiunta dalla banca, pur in presenza di una congiuntura nazionale ed internazionale non favorevole». Al 30 giugno 2003 la raccolta complessiva del Banco di Sicilia ammontava a 28.699 milioni di euro, in aumento di 216 milioni euro rispetto alla fine del 2002 (+0,8%). Gli impieghi vivi con clientela Banco che 527 sportelli (450 in Sicilia), sono risultati pari a 10.363 mln, sostanzialmente stabili rispetto a fine '02. Le sofferenze nette, pari a 657 milioni di euro, si sono ridotte di 53 milioni di euro (-7,4%).

SUI BOND TUTTI CONTRO TUTTI. LE BANCHE ATTACCANO CRAGNOTTI

## Cirio, fatta la pace con Rabobank

Salvo il marchio Del Monte. Si allontana l'ipotesi delisting

MILANO

La Cirio ha evitato il delisting. Ieri è stato trovato un accordo con il gruppo bancario olandese Rabobank che, secondo quanto riporta l'agenzia di stampa Ansa citando fonti finanziarie vicine al dossier, «nessuna intenzione di vendere le azioni che ha in garanzia» per un prestito da 30 milioni di euro concesso alla Cirio Del Monte mai rimborsata. «Con Rabobank - aggiunge la fonte - c'è un rapporto positivo e pragmatico, la volontà di entrambi di andare avanti e sostenere il marchio Del Monte. La banca è soddisfatta della tutela dei suoi diritti in base alla legge italiana». Quanto all'ipotesi di ritirare il titolo Cirio Finanziaria dalla sua quotazione a Piazza Affari, circolano su alcuni giornali la scorsa settimana, la fonte fa sapere che «si tratta di un'ipotesi assolutamente non accreditabile».

che per Cirio Finanziaria c'è alcuna intenzione di procedere al delisting, ovvero al ritiro dalla quotazione alla Borsa di Milano. Alla Consob, infatti, la società si è limitata a chiedere una proroga per la pubblicazione del bilancio semestrale rispetto al termine naturale del 15 settembre. Il resto sospeso a tempo indeterminato.

Non si placano, intanto, le polemiche sui Cirio-bond e soprattutto sulle modalità del loro collocamento da parte delle banche. Le associazioni dei consumatori Adusbef, Codacons e Federconsumatori hanno annunciato che chiederanno in causa le banche e i dirigenti coinvolti e chiederanno l'interdizione dell'attività creditizia ai banchieri che, risulta inconfondibilmente dagli atti, hanno scaricato su risparmiatori 1.150 miliardi di crediti allegri in precedenza concessi ad un finanziere d'es-

salto». Le associazioni «richiamano l'istituto di vigilanza al rispetto di un ruolo istituzionale più sobrio e super partes». La posizione delle associazioni viene dopo la pubblicazione da parte della stampa, ieri, di alcuni dettagli dell'interrogatorio dell'ex patron della Cirio Sergio Cragnotti da parte della procura di Monza, in cui sarebbero indicazioni sui banchieri responsabili del collocamento dei bond. Decisa la risposta da parte delle banche chiamate in causa. Capitalia ha fatto sapere che il gruppo «non ha partecipato, direttamente o indirettamente, ad alcun collocamento di obbligazioni del Gruppo Cirio da oltre due anni e cioè a partire dal giugno 2001». E l'altra banca chiamata in causa, Abaxbank, precisa di non aver mai avuto alcun ruolo di banca finanziaria del Gruppo Cirio, minacciando anche una rivalsa legale.

(r.e.s.)

ECONOMIAFLASH

CARIGE CHIUDE IL L'UTILE IN CRESCITA DEL 14%

Si chiude un utile in crescita del 14,7 per cento il primo semestre per Banca Carige che si appresta ad attuare, in settembre, dell'assemblea straordinaria dei soci convocata per il 10 settembre un aumento di capitale di 200 milioni.

GARONNA NUOVO CAPO ECONOMISTA DI UNIL

Sarà Paolo Garonna il chief economist di Confindustria. Garonna prende il posto di Giampaolo Galli, che dal 1 marzo di quest'anno è direttore generale dell'Ania. Garonna, tra i numerosi incarichi, ha ricoperto anche quello di direttore generale dell'Istat dal 1992 al 1999.

MARCHIO E MARCHIO DI BENZINA IN ITALIA

Il marchio Auchan-Gruppo Rinascente debutta nel panorama italiano della distribuzione di carburante. Aprirà domani a Bussolengo (Verona), adiacente al centro commerciale Auchan, la prima pompa di benzina italiana che porta uno dei marchi più conosciuti in Europa per quanto riguarda la grande distribuzione.

AEROPORTI DI PERDE 11,9 MILIONI DI EURO

Aeroporti di Roma archivia il primo semestre 2003 con una perdita di 11,9 milioni di euro rispetto al sostanziale pareggio dei primi sei mesi del 2002. Ad approvare la relazione semestrale è stato il Cda di ADR Spa, presieduto da Achille Colombo.

BENCINI NOMINATO PRESIDENTE DI INA E ASSITALIA

Giuseppe Bencini è il presidente di Ina e Assitalia. Lo rende noto la controllante Generali, sottolineando che la è stata decisa dal cda delle due compagnie, che hanno preso delle decisioni di Cerchiai da entrambi i consigli.

CERCHIAI DUE DI

Fabio Cerchiai è il nuovo vicepresidente di Mediobanca. La nomina dell'ex amministratore delegato delle Generali è attuale presidente dell'Ania è avvenuta contestualmente al suo ingresso nel consiglio di amministrazione della banca per cooperazione insieme ad Antonio Saladino.

WAGONER: ALLO STUDIO NUOVE SINERGIE NEI DIESEL



L'amministratore delegato del Gruppo Fiat, Giuseppe Morchio

«L'accordo Fiat-Gm  
meglio del previsto»

FRANCOFORTE

La collaborazione industriale tra General Motors e Fiat procede «in modo migliore del previsto» e i due gruppi starebbero valutando anche nuove iniziative di prodotto, in particolare per quanto riguarda le motorizzazioni diesel. Lo ha rivelato ieri sera a Francoforte il numero uno di General Motors, Richard Wagoner, poche ore dopo l'incontro con i vertici del gruppo del Lingotto.

Allo steering committee di ieri mattina hanno partecipato i vertici dei gruppi. Per la Fiat c'era l'amministratore delegato del Gruppo Giuseppe Morchio e l'ad dell'auto Giancarlo Boschetti. «Stato una tecnica incentrata sugli aspetti industriali dell'alleanza. L'incontro - è stato il commento di Wagoner - è andato molto bene. Io penso che i progressi del piano Fiat siano migliori del previsto. Stiamo lavorando - ha aggiunto - entrambi vantaggi dalle sinergie e la collaborazione procede molto bene». Wagoner ha spiegato che durante la riunione è stato fatto il punto sui progetti su cui i due gruppi stanno lavorando - ha affermato - nuove idee anche non abbiamo focalizzato ancora nulla e non abbiamo approvato nessun nuovo programma. Il è uno dei colossi automobilistici di Detroit ha poi aggiunto che Fiat e GM punterebbero a fare maggiori risparmi soprattutto per quanto riguarda i propulsori diesel. Interrogato sulle voci di cambi al vertice di Fiat Auto, poi ha ricordato di avere un rapporto molto buono con Morchio e ha aggiunto che in passato «state molte persone»

incarichi chiave in Fiat abbiamo lavorato bene e tra queste persone c'è Boschetti. Nell'ipotesi ci fosse davvero un mutamento persone ai vertici dell'alleanza Fiat Auto Wagoner ha affermato: «se ci cambi non siamo preoccupati, è un problema che riguarda la Fiat».

All'uscita dello steering committee Morchio è tornato nuovi modelli protagonisti della kermesse di Francoforte: «La nuova gamma prodotti ci dà fiducia per il futuro». Sia Boschetti che Morchio rimarranno anche «Salone dell'auto» Francoforte dove il gruppo torinese metterà in vetrina le ultime nate «Y», «Nuova Panda» e «Ideas» - presenterà in anteprima mondiale la nuova «Alfa 166», l'ammiraglia dove si coniugano l'eleganza di una grande berlina e il tratto sportivo di un coupé, che commercializza a partire da ottobre. Il primo pomeriggio è in programma una conferenza stampa della Fiat alla quale parteciperanno anche il presidente della Ferrari e consigliere di amministrazione del Lingotto Luca Cordero di Montezemolo e il pluricampione del mondo di Formula 1 Michael Schumacher.

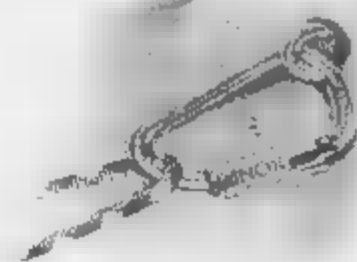
Intanto ieri lo stabilimento siciliano di Termini Imerese è tornato a lavorare a pieno regime. I primi effetti del completamento dei riordini ricadono sulla produzione che tocca l'apice da quando si lavora con il sistema Tmc2, il modello di lavoro che prevede tempi più veloci per il montaggio delle vetture. Alla fine della giornata, è stata prevista la costruzione di 450 esemplari della nuova Punto restyling, nella versione a tre porte.

(r.e.s.)

## IntesaINOX

Protegge il potere d'acquisto  
del tuo capitale e punta  
ad un rendimento aggiuntivo.

Disponibile fino al 26 settembre



IntesaINOX è un prodotto assicurativo di IntesaIna.

www.bancaintesa.it

in tutte le filiali.



Banca Intesa



II PUNTO SUI MERCATI

# Nasdaq ai massimi da 18 mesi

AVVIO di settimana sprint favorito dal Nasdaq, che tocca il massimo da 18 mesi a quota 1.888,65 punti. Pur se sotto i livelli top intraday anche i nostri indici archiviavano i nuovi massimi dell'anno, il Mibtel incassa lo 0,89% contro l'1,08% del Mib 30. Si salva il Nuntel (+0,20%) che perdeva oltre lo 0,30%. A livello europeo ci supera solo Francoforte (+0,90%). La parte del leone nel listino la fanno ancora le banche, ma da benzina al Mib 30 anche il titolo più tecnologico, St. che scatta del 4,36% in testa per scambi con oltre quattro volte il controvalore di St. Se St sale grazie agli upgrade di banche d'affari sui microchip Usa, sono le attese per uno scioglimento anticipato del patto sindacato ad infiammare Antonveneta che vanta la miglior performance con +5,77%, il gran denaro pure Bnl (+3,59%). In controtendenza Intesa (-0,97%) dopo

i dati semestrali nonostante siano risultati in crescita su periodo corrispondente nonché in linea con le attese. L'attesa per la semestrale fa scendere Generali (+3,63%). La seduta è contrassegnata dalla ripresa dei titoli con Tim a +2,07%, quasi il doppio di Telecom (+1,10%). Resta un passo indietro, tra i maggiori Eni (+0,59%). Al palo Enel (-0,51%) e Parmalat (-0,66%). Rally finale di Fiat (+3,48%) in attesa di novità dal salone di Francoforte. Nella scuderia sale anche Ifil (+2%) destinata ad entrare nel Mib (+0,08%) compresso dalle perdite di Campari (-1,39%) e di Milano assicurazioni (-1,20%) entrambi alle prese coi conti del semestre.

In luce gli editoriali con Mondadori e l'Espresso al oltre il +1% come del resto Mediaset nel Mib 30. Il Nuovo Mercato rialza la testa Tiscali (+2,21%), a forbice rispetto a Biscim (-1,11%).

## OBLIGAZIONI 01-09-2003

Titolo	Prezzo	Yield	Termine
Bnl 10/10/04	100,00	4,10%	10/10/04
Bnl 10/10/05	100,00	4,20%	10/10/05
Bnl 10/10/06	100,00	4,30%	10/10/06
Bnl 10/10/07	100,00	4,40%	10/10/07
Bnl 10/10/08	100,00	4,50%	10/10/08
Bnl 10/10/09	100,00	4,60%	10/10/09
Bnl 10/10/10	100,00	4,70%	10/10/10
Bnl 10/10/11	100,00	4,80%	10/10/11
Bnl 10/10/12	100,00	4,90%	10/10/12
Bnl 10/10/13	100,00	5,00%	10/10/13
Bnl 10/10/14	100,00	5,10%	10/10/14
Bnl 10/10/15	100,00	5,20%	10/10/15
Bnl 10/10/16	100,00	5,30%	10/10/16
Bnl 10/10/17	100,00	5,40%	10/10/17
Bnl 10/10/18	100,00	5,50%	10/10/18
Bnl 10/10/19	100,00	5,60%	10/10/19
Bnl 10/10/20	100,00	5,70%	10/10/20
Bnl 10/10/21	100,00	5,80%	10/10/21
Bnl 10/10/22	100,00	5,90%	10/10/22
Bnl 10/10/23	100,00	6,00%	10/10/23
Bnl 10/10/24	100,00	6,10%	10/10/24
Bnl 10/10/25	100,00	6,20%	10/10/25
Bnl 10/10/26	100,00	6,30%	10/10/26
Bnl 10/10/27	100,00	6,40%	10/10/27
Bnl 10/10/28	100,00	6,50%	10/10/28
Bnl 10/10/29	100,00	6,60%	10/10/29
Bnl 10/10/30	100,00	6,70%	10/10/30
Bnl 10/10/31	100,00	6,80%	10/10/31
Bnl 10/10/32	100,00	6,90%	10/10/32
Bnl 10/10/33	100,00	7,00%	10/10/33
Bnl 10/10/34	100,00	7,10%	10/10/34
Bnl 10/10/35	100,00	7,20%	10/10/35
Bnl 10/10/36	100,00	7,30%	10/10/36
Bnl 10/10/37	100,00	7,40%	10/10/37
Bnl 10/10/38	100,00	7,50%	10/10/38
Bnl 10/10/39	100,00	7,60%	10/10/39
Bnl 10/10/40	100,00	7,70%	10/10/40
Bnl 10/10/41	100,00	7,80%	10/10/41
Bnl 10/10/42	100,00	7,90%	10/10/42
Bnl 10/10/43	100,00	8,00%	10/10/43
Bnl 10/10/44	100,00	8,10%	10/10/44
Bnl 10/10/45	100,00	8,20%	10/10/45
Bnl 10/10/46	100,00	8,30%	10/10/46
Bnl 10/10/47	100,00	8,40%	10/10/47
Bnl 10/10/48	100,00	8,50%	10/10/48
Bnl 10/10/49	100,00	8,60%	10/10/49
Bnl 10/10/50	100,00	8,70%	10/10/50
Bnl 10/10/51	100,00	8,80%	10/10/51
Bnl 10/10/52	100,00	8,90%	10/10/52
Bnl 10/10/53	100,00	9,00%	10/10/53
Bnl 10/10/54	100,00	9,10%	10/10/54
Bnl 10/10/55	100,00	9,20%	10/10/55
Bnl 10/10/56	100,00	9,30%	10/10/56
Bnl 10/10/57	100,00	9,40%	10/10/57
Bnl 10/10/58	100,00	9,50%	10/10/58
Bnl 10/10/59	100,00	9,60%	10/10/59
Bnl 10/10/60	100,00	9,70%	10/10/60
Bnl 10/10/61	100,00	9,80%	10/10/61
Bnl 10/10/62	100,00	9,90%	10/10/62
Bnl 10/10/63	100,00	10,00%	10/10/63
Bnl 10/10/64	100,00	10,10%	10/10/64
Bnl 10/10/65	100,00	10,20%	10/10/65
Bnl 10/10/66	100,00	10,30%	10/10/66
Bnl 10/10/67	100,00	10,40%	10/10/67
Bnl 10/10/68	100,00	10,50%	10/10/68
Bnl 10/10/69	100,00	10,60%	10/10/69
Bnl 10/10/70	100,00	10,70%	10/10/70
Bnl 10/10/71	100,00	10,80%	10/10/71
Bnl 10/10/72	100,00	10,90%	10/10/72
Bnl 10/10/73	100,00	11,00%	10/10/73
Bnl 10/10/74	100,00	11,10%	10/10/74
Bnl 10/10/75	100,00	11,20%	10/10/75
Bnl 10/10/76	100,00	11,30%	10/10/76
Bnl 10/10/77	100,00	11,40%	10/10/77
Bnl 10/10/78	100,00	11,50%	10/10/78
Bnl 10/10/79	100,00	11,60%	10/10/79
Bnl 10/10/80	100,00	11,70%	10/10/80
Bnl 10/10/81	100,00	11,80%	10/10/81
Bnl 10/10/82	100,00	11,90%	10/10/82
Bnl 10/10/83	100,00	12,00%	10/10/83
Bnl 10/10/84	100,00	12,10%	10/10/84
Bnl 10/10/85	100,00	12,20%	10/10/85
Bnl 10/10/86	100,00	12,30%	10/10/86
Bnl 10/10/87	100,00	12,40%	10/10/87
Bnl 10/10/88	100,00	12,50%	10/10/88
Bnl 10/10/89	100,00	12,60%	10/10/89
Bnl 10/10/90	100,00	12,70%	10/10/90
Bnl 10/10/91	100,00	12,80%	10/10/91
Bnl 10/10/92	100,00	12,90%	10/10/92
Bnl 10/10/93	100,00	13,00%	10/10/93
Bnl 10/10/94	100,00	13,10%	10/10/94
Bnl 10/10/95	100,00	13,20%	10/10/95
Bnl 10/10/96	100,00	13,30%	10/10/96
Bnl 10/10/97	100,00	13,40%	10/10/97
Bnl 10/10/98	100,00	13,50%	10/10/98
Bnl 10/10/99	100,00	13,60%	10/10/99
Bnl 10/10/100	100,00	13,70%	10/10/100

## INDICAZIONE AZIONARIA DEL 09-09-2003

Titolo	Prezzo	Yield	Termine
Bnl 10/10/04	100,00	4,10%	10/10/04
Bnl 10/10/05	100,00	4,20%	10/10/05
Bnl 10/10/06	100,00	4,30%	10/10/06
Bnl 10/10/07	100,00	4,40%	10/10/07
Bnl 10/10/08	100,00	4,50%	10/10/08
Bnl 10/10/09	100,00	4,60%	10/10/09
Bnl 10/10/10	100,00	4,70%	10/10/10
Bnl 10/10/11	100,00	4,80%	10/10/11
Bnl 10/10/12	100,00	4,90%	10/10/12
Bnl 10/10/13	100,00	5,00%	10/10/13
Bnl 10/10/14	100,00	5,10%	10/10/14
Bnl 10/10/15	100,00	5,20%	10/10/15
Bnl 10/10/16	100,00	5,30%	10/10/16
Bnl 10/10/17	100,00	5,40%	10/10/17
Bnl 10/10/18	100,00	5,50%	10/10/18
Bnl 10/10/19	100,00	5,60%	10/10/19
Bnl 10/10/20	100,00	5,70%	10/10/20
Bnl 10/10/21	100,00	5,80%	10/10/21
Bnl 10/10/22	100,00	5,90%	10/10/22
Bnl 10/10/23	100,00	6,00%	10/10/23
Bnl 10/10/24	100,00	6,10%	10/10/24
Bnl 10/10/25	100,00	6,20%	10/10/25
Bnl 10/10/26	100,00	6,30%	10/10/26
Bnl 10/10/27	100,00	6,40%	10/10/27
Bnl 10/10/28	100,00	6,50%	10/10/28
Bnl 10/10/29	100,00	6,60%	10/10/29
Bnl 10/10/30	100,00	6,70%	10/10/30
Bnl 10/10/31	100,00	6,80%	10/10/31
Bnl 10/10/32	100,00	6,90%	10/10/32
Bnl 10/10/33	100,00	7,00%	10/10/33
Bnl 10/10/34	100,00	7,10%	10/10/34
Bnl 10/10/35	100,00	7,20%	10/10/35
Bnl 10/10/36	100,00	7,30%	10/10/36
Bnl 10/10/37	100,00	7,40%	10/10/37
Bnl 10/10/38	100,00	7,50%	10/10/38
Bnl 10/10/39	100,00	7,60%	10/10/39
Bnl 10/10/40	100,00	7,70%	10/10/40
Bnl 10/10/41	100,00	7,80%	10/10/41
Bnl 10/10/42	100,00	7,90%	10/10/42
Bnl 10/10/43	100,00	8,00%	10/10/43
Bnl 10/10/44	100,00	8,10%	10/10/44
Bnl 10/10/45	100,00	8,20%	10/10/45
Bnl 10/10/46	100,00	8,30%	10/10/46
Bnl 10/10/47	100,00	8,40%	10/10/47
Bnl 10/10/48	100,00	8,50%	10/10/48
Bnl 10/10/49	100,00	8,60%	10/10/49
Bnl 10/10/50	100,00	8,70%	10/10/50
Bnl 10/10/51	100,00	8,80%	10/10/51
Bnl 10/10/52	100,00	8,90%	10/10/52
Bnl 10/10/53	100,00	9,00%	10/10/53
Bnl 10/10/54	100,00	9,10%	10/10/54
Bnl 10/10/55	100,00	9,20%	10/10/55
Bnl 10/10/56	100,00	9,30%	10/10/56
Bnl 10/10/57	100,00	9,40%	10/10/57
Bnl 10/10/58	100,00	9,50%	10/10/58
Bnl 10/10/59	100,00	9,60%	10/10/59
Bnl 10/10/60	100,00	9,70%	10/10/60
Bnl 10/10/61	100,00	9,80%	10/10/61
Bnl 10/10/62	100,00	9,90%	10/10/62
Bnl 10/10/63	100,00	10,00%	10/10/63
Bnl 10/10/64	100,00	10,10%	10/10/64
Bnl 10/10/65	100,00	10,20%	10/10/65
Bnl 10/10/66	100,00	10,30%	10/10/66
Bnl 10/10/67	100,00	10,40%	10/10/67
Bnl 10/10/68	100,00	10,50%	10/10/68
Bnl 10/10/69	100,00	10,60%	10/10/69
Bnl 10/10/70	100,00	10,70%	10/10/70
Bnl 10/10/71	100,00	10,80%	10/10/71
Bnl 10/10/72	100,00	10,90%	10/10/72
Bnl 10/10/73	100,00	11,00%	10/10/73
Bnl 10/10/74	100,00	11,10%	10/10/74
Bnl 10/10/75	100,00	11,20%	10/10/75
Bnl 10/10/76	100,00	11,30%	10/10/76
Bnl 10/10/77	100,00	11,40%	10/10/77
Bnl 10/10/78	100,00	11,50%	10/10/78
Bnl 10/10/79	100,00	11,60%	10/10/79
Bnl 10/10/80	100,00	11,70%	10/10/80
Bnl 10/10/81	100,00	11,80%	10/10/81
Bnl 10/10/82	100,00	11,90%	10/10/82
Bnl 10/10/83	100,00	12,00%	10/10/83
Bnl 10/10/84	100,00	12,10%	10/10/84
Bnl 10/10/85	100,00	12,20%	10/10/85
Bnl 10/10/86	100,00	12,30%	10/10/86
Bnl 10/10/87	100,00	12,40%	10/10/87
Bnl 10/10/88	100,00	12,50%	10/10/88
Bnl 10/10/89	100,00	12,60%	10/10/89
Bnl 10/10/90	100,00	12,70%	10/10/90
Bnl 10/10/91	100,00	12,80%	10/10/91
Bnl 10/10/92	100,00	12,90%	10/10/92
Bnl 10/10/93	100,00	13,00%	10/10/93
Bnl 10/10/94	100,00	13,10%	10/10/94
Bnl 10/10/95	100,00	13,20%	10/10/95
Bnl 10/10/96	100,00	13,30%	10/10/96
Bnl 10/10/97	100,00	13,40%	10/10/97
Bnl 10/10/98	100,00	13,50%	10/10/98
Bnl 10/10/99	100,00	13,60%	10/10/99
Bnl 10/10/100	100,00	13,70%	10/10/100

Titolo	Prezzo	Yield	Termine
Bnl 10/10/04	100,00	4,10%	10/10/04
Bnl 10/10/05	100,00	4,20%	10/10/05
Bnl 10/10/06	100,00	4,30%	10/10/06
Bnl 10/10/07	100,00	4,40%	10/10/07
Bnl 10/10/08	100,00	4,50%	10/10/08
Bnl 10/10/09	100,00	4,60%	10/10/09
Bnl 10/10/10	100,00	4,70%	10/10/10
Bnl 10/10/11	100,00	4,80%	10/10/11
Bnl 10/10/12	100,00	4,90%	10/10/12
Bnl 10/10/13	100,00	5,00%	10/10/13
Bnl 10/10/14	100,00	5,10%	10/10/14
Bnl 10/10/15	100,00	5,20%	10/10/15
Bnl 10/10/16	100,00	5,30%	10/10/16
Bnl 10/10/17	100,00	5,40%	10/1







[illegible][illegible][illegible][illegible]

Unit	1990	1991
5,700	6,400	
11,374	11,800	
15,225	15,160	
15,694	15,130	
21,746	21,950	
4,100	4,210	
82,000	82,000	
4,220	4,370	
4,230	5,200	
113,590	104,800	
10,729	10,410	
33,390	34,110	
29,000	19,700	
11,973	11,934	
5,574	5,913	
16,401	16,790	
15,991	15,800	
12,202	12,210	
4,462	4,400	
193,165	217,630	
101,369	512,254	
8,498	5,510	
4,174	4,115	
3,863	3,712	
5,181	3,290	
3,745	3,280	
2,496	2,560	
2,000	2,000	
11,354	11,374	
81,402	81,402	
6,136	6,136	
20,261	22,000	
16,422	15,914	
10,676	10,676	
190,561	190,110	
46,793	146,806	
51,290	311,066	
11,200	11,800	
5,730	57,630	
8,800	1,300	
5,530	5,324	
7,250	3,800	
3,470	2,770	
5,100	5,740	
101,320	107,120	
29,210	29,210	
20,010	70,560	
401,030	401,030	
102,500	102,500	
103,400	103,576	
55,060	60,000	
739,114	300,700	
34,800	34,670	
75,120	80,634	
146,690	116,500	
123,510	123,510	
242,340	247,420	
67,470	67,470	
66,710	67,300	
21,830	74,340	
51,200	62,430	
75,700	75,400	
67,940	66,430	
75,950	75,860	
105,250	106,510	
100,130	98,160	
40,130	40,500	
87,470	87,470	
62,140	63,860	
158,070	158,120	
132,200	132,200	
107,270	100,470	
126,300	121,860	
161,540	162,120	
126,200	126,110	
113,640	113,640	
96,620	94,310	
90,640	90,710	
252,180	253,400	
41,810	44,100	
66,670	61,800	
60,700	60,700	
95,850	97,110	
32,870	34,110	
108,170	108,170	

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**publikompass**  
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 15 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

## COMUNE ■ SEGRATE

(Provincia di Milano)

### AVVISO DI GARA

#### Procedura ristretta per

Il servizio di assistenza domiciliare  
E' indetto appalto concorso per la gestione  
triennale ■■■■■ in oggetto, C.A.I. 25,  
con procedura di aggiudicazione al ■■■■  
dell'art. 23 lett. b) del D. Lgs. n. 157/96.  
Il bando di gara integrale è stato inviato alla  
GUCE in data 04/09/2003 e alla GURIL, nonché  
libro ■■■■■ pretorio e all'Albo degli  
appalti dell'Ente, importo base d'asta è pari a  
Euro ■■■■■. I documenti ■■■■■ per  
la partecipazione alla gara, ■■■■ informazioni  
complementari ■■■■■ descritte nel bando  
e nel capitolato d'appalto sono ■■■■■ disponibili  
presso la sezione Servizi sociali del Comune  
Tel. 02.26.902.313 - 317 - 230, 0un - ven.  
■■■■ 9.00 alle 12.00) fax. 02.26.902.304,  
nonché sul sito [www.comune.segrate.mi.it](http://www.comune.segrate.mi.it)  
Il Termine ultimo per la ricezione delle domande  
di partecipazione, ■■■■■ di esclusione:  
ore 12.00 del giorno 20/10/03.  
Segrate, 5/9/03

Il Direttore del Settore Servizi a ambiente  
Dott.ssa Stefania Mori

## COMUNE DI ZOAGLI

PROVINCIA DI GENOVA

P.zza XXVII Dicembre 2

16030 Zoagli

Tel. 0185.25051 - Fax 0185

#### Estratto avviso di pubblico incanto

Si rende noto che è indetta per il giorno  
30/09/2003 alle ore 9,00 gara a pubblico  
incanto per l'appalto dei lavori di realizzazione  
automesura interrata all'uso pubblico e  
Riqualificazione della Piazza XXVII Dicembre  
1° lotto costruzione automesura importo al  
■■■■■ appalto Euro 1.507.117,77 oltre Euro  
23.727,00 per oneri della sicurezza non sog-  
■ ■ ■ ■ ■ a basso. Le imprese interessate, in  
possesso dei requisiti previsti dal bando e  
dal disciplinare di gara, dovranno far pervenire  
l'offerta, formulata secondo le modalità  
stabilite nel bando disciplinare di gara ed  
accompagnata dai documenti nello stato  
modificati, entro le ore 12,30 del giorno  
29/09/2003 al seguente indirizzo Comune di  
Zoagli Piazza XXVII Dicembre n° 2 16030  
Zoagli. Il bando disciplinare di gara è rinvi-  
bile presso l'U.O. Lavori Pubblici nei giorni  
di martedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore  
12,30 non sarà effettuata altra forma di  
consegna. Il bando di gara è stato pubblicato  
all'Albo Pretorio del Comune in data  
3/9/2003 e trasmesso per la pubblicazione al  
Foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale  
della Repubblica Italiana il 3/9/2003

Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott.ssa Elida Florido

## COMUNE DI INTRA

### Estratto avviso di gara

Il Comune di Intra indice una gara  
mediante pubblico incanto per lavori di  
"Riqualificazione del centro storico di  
Oneglia". Importo complessivo  
Euro 1.773.113,60. Cat. prevalente:  
OG3, class. IV, scadenza per la pre-  
sentazione delle offerte 5 ottobre n.  
12. Le modalità di partecipazione  
sono specificate ■■■■■ integrale  
che può richiedersi al Comune di  
Intra, Ufficio Contratti, Viale Mar-  
telli 157 - 10100 Imperia: tel.  
0183.701254 - fax 0183.290891 -  
Sac: [www.comune.intra.it](http://www.comune.intra.it)

IL DIRIGENTE SETTORE  
LAVORI PUBBLICI  
Ing. Enrico Lauretti

Le Ricerche di  
Personale de  
**LA STAMPA**

le puoi trovare  
anche su internet

Consulta il sito  
**[www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)**

10/03

■ ■ ■ ■ ■ S.p.A. ■■■■■ la seguente offerta pubblica.

1. Servizio di gestione e manutenzione dei servizi igienici ■■■■■ della città di Torino (AP 31/03) importo a base di gara: Euro 196.000,00 + IVA.
2. Servizio di manutenzione, gestione e manutenzione e sanificazione presso aree pubbliche ad aree verdi della città di Torino (AP 38/03) importo a base di gara: Euro 186.447,12 + IVA.
3. Servizio di manutenzione, gestione e manutenzione e sanificazione presso aree pubbliche ad aree verdi della città di Torino (AP 38/03) importo a base di gara: Euro 186.447,12 + IVA.
4. Bando di gara integrati sono disponibili presso l'ANIAMAT S.p.A. - Div. Appalti e Contratti - c/o Sernagione, S.O. 10156 - Torino (Tel. 011.2223223), sono validi sul sito: <http://www.lastampa.it>

L'AMMINISTRAZIONE DELEGATA dall. ■■■■■

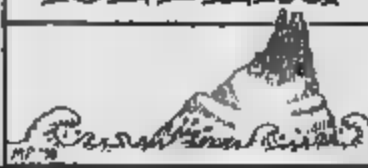




## Ginevra ■ il Gatsby

A ispirare allo scrittore Francis Scott Fitzgerald (foto) la figura di Daisy nel Grande Gatsby non sarebbe stata la moglie Zelda ma un amore di gioventù, Ginevra King. Solo ora le lettere e i diari della donna, messi dalla famiglia a disposizione degli studiosi, rivelano quanto di lei ci sia nell'eroina del Grande Gatsby.

## ICEBERG



ALLA fine ■ un'estate funesta, una buona notizia per gli alpinisti: il Viagra combatte il mal di montagna e i rischi di edemi. Ma si sa che il Viagra ha anche altri effetti positivi: la notizia è buona a doppio senso. Purché a scalare si vada in compagnia.



## Baglioni a Lampedusa

Claudio Baglioni terrà un concerto gratuito a Lampedusa il prossimo 23 settembre, nel giorno della festa della Madonna di Porto Salvo, patrona dell'isola. Baglioni si esibirà da solo, accompagnato ■ pianoforte e dalla sua chitarra, nel suggestivo scenario della spiaggia della Guiccia, trasformata per una sera in un'arena.

RIVELAZIONI: NEL RAPIMENTO DELLO STATISTA I SERVIZI SEGRETI AMERICANI VIDERO IL FALLIMENTO DI UN EQUILIBRIO CHE CONSIDERAVANO PROMETTENTE

Paolo Mastroianni  
Maurizio Molinari

«Il rapimento di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse sta costringendo i politici italiani a costruire un ponte sopra un abisso politico. Le molte questioni sollevate dal caso potrebbero condurre a cambiamenti fondamentali nella direzione ■ paese. Non nasconde la preoccupazione dell'agente della Cia ■ il 27 aprile 1978 si siede al tavolo per ■ queste parole. Ha il compito di inviare a Langley, la sede dell'agenzia americana, un memorandum, per valutare l'impatto sulla stabilità del paese dell'avvenimento più drammatico negli anni di piombo. Titolo ■ documento, ■ cui siamo venuti in possesso: ■ rapimento Moro e la politica italiana.

Il leader della ■ è ancora nelle mani dei terroristi, ma la spia di Washington parla quasi al passato, cercando di prevedere gli effetti dell'uscita di scena dello statista. «Uno degli ultimi governi guidati dal politico veterano democristiano Aldo Moro ■ si legge infatti nel memorandum che è venuto in possesso della Stampa ■ aveva occupato il periodo dalla rottura della vecchia coalizione di centro sinistra, nel 1974, fino alla impennata elettorale in favore dei comunisti nel 1975. La natura transitoria del suo esecutivo ■ spinto i politici italiani a soprannominarlo "il ponte verso l'ignoto". Ora il rapimento sta costringendo quegli stessi personaggi a costruire un ponte sopra l'abisso politico. E ■ pericolo la stabilità dell'Italia, prezioso alleato di frontiera negli anni della guerra fredda insanguinati dal terrorismo, ■ questa sembra la preoccupazione ■ principale per l'analista della Central Intelligence Agency. «Sei settimane dopo il rapimento ■ continua il rapporto ■ un'aria di incertezza e di sfiducia ■ pervade la vita politica italiana. Questa ■ risulta in parte dall'assenza ■ Moro, ma riflette anche la frustrazione molto diffusa per l'incapacità del governo di trovarlo. La spia di Washington punta ■ dito contro l'inefficienza del ministero degli Interni e delle forze dell'ordine, e poi cerca di inquadrare l'agguato di ■ Fani nella complessa situazione politica di Roma. Moro ■ stato rapito quando i democri-

MORO  
un ponte sull'abisso

SEI PUNTATE



Pubblichiamo oggi la prima puntata di questa inchiesta, «Visti dalla Cia», di Paolo Mastroianni e di Maurizio Molinari, che hanno potuto mettere le mani su una serie di memorandum redatti da Roma dagli agenti della Cia, negli anni Settanta. Il tema ■ questo insieme di dossier (per lo più classificati come «segreti») sono i rapporti fra i democristiani, i comunisti e i socialisti. Una seconda parte del memorandum contiene invece analisi dei gruppi terroristici ■ in particolare delle Br nel quadro d'Europa. L'inchiesta di Mastroianni e Molinari si sviluppa in sei puntate. Il racconto che scaturisce dalle carte della Central Intelligence Agency parte dal rapimento di Aldo Moro, passa attraverso l'analisi e la valutazione del compromesso storico, e delle disponibilità e divisioni dei dirigenti comunisti su questa politica; quindi considera il ruolo di Craxi in alternativa a Berlinguer e si conclude appunto con la rete del terrorismo nei confini europei. Come si vede fin ■ questa prima puntata, i giudizi della Cia sono sorprendentemente più cauti e moderati di quanto si pensava allora. I memorandum diventano la rivisitazione di una fase cruciale della nostra ■.



Le fotografie ■ Aldo Moro, presidente della Democrazia cristiana, e dei cinque agenti della sua scorta, tutti uccisi, esposte in via Fani, all'indomani del rapimento

stiani e i comunisti avevano appena completato due mesi di negoziati delicati ■ una nuova formula governativa. Nonostante i colloqui avessero prodotto ■ accordo, in base ■ quale ■ Pci sosteneva in Parlamento l'esecutivo di minoranza guidato dal primo ministro De Andreotti, molti dettagli contestazioni riguardo le relazioni tra i due partiti non ■ ancora stati sviscerati.

Da ■ alcuni dei timori della Cia per la stabilità dell'Italia: «Dal rapimento in poi, la preoccupazione per ■ crimine ha impedito ■ chiunque ■ affrontare questi altri problemi irrisolti in maniera sistematica. ■ volte ■ continua il documento ottenuto dalla Stampa ■ le relazioni tra la Dc e ■ Pci ■ segnate da tensioni crescenti. I comunisti, ad esempio, hanno criticato pubblicamente il governo per la mancanza di progressi nelle indagini sul caso.

Quindi l'agente americano fa una valutazione, che potrebbe sorprendere chi per anni ha sospettato l'implicazione ■ segreti ■ Washington nel rapimento: «La tensione ■ spiega l'uomo della Cia ai ■ superiori ■ riflette l'assenza dell'influenza stabilizzante ■ Moro, tanto sul suo stesso partito, quanto sulle relazioni con i comunisti. La capacità di Moro di armonizzare i rapporti tra la Dc e il Pci era uno dei suoi maggiori contributi alla politica ■.

L'analista della Cia Company era preoccupato per la tenuta del partito che aveva ancorato il nostro paese al blocco atlantico dalla fine della seconda guerra mondiale in poi. Infatti chiudeva il suo rapporto interrogandosi sugli effetti che il rapimento avrebbe potuto avere, probabilmente, sulla coesione interna della Democrazia cristiana, e soprattutto sulla sua capacità di restare la maggiore forza politica italiana.

Circa un anno dopo queste valutazioni, alla fine di maggio del 1979, la stazione della Cia in Italia poteva tracciare ■ primo bilancio del dramma, che nel frattempo si ■ conclude ■ a via Caetani. L'analisi cominciava con lo studio dell'accordo programmatico del 1977 tra Dc e Pci, definito ■ «l'ultima occasione in cui i due partiti negoziarono seriamente su questioni concrete, prima

CONTINUA A PAGINA 24

## Bodrato: il golpe del terrorismo

«E la Dc sbagliava a identificare gli Usa con il Pentagono»

Paolo Passarini

«La cosa che più mi ha sorpreso, siccome noi tendiamo ad attribuire alla Cia un ruolo di estremizzazione delle posizioni del governo americano ■ è che qui troviamo ■ una lettura attenta, moderata, che tende a ridurre piuttosto che ad allargare i punti della polemica». L'ex ministro ■ Guido Bodrato ricorda molto bene l'ultima occasione in cui poté vedere Aldo Moro: fu quando l'allora presidente della Dc pronunciò il suo famoso ultimo discorso, quello ai ■ ri parlamenti del partito, alla vigilia del suo tragico rapimento.

Il rapporto della Cia definì ■ la strategia di Moro condensata in quel discorso ■ ponte sopra l'abisso politico. Condivide questa definizione?

«Per chi lo ascoltò fu esattamente così. Lo si può sintetizzare in pochi punti. Innanzi tutto, ■ discorso venne pronunciato a conclusione di una serie molto fitta di incontri di Moro con i critici della sua politica, ■ cui lui, ■ al solito, ascoltò molto. Per quello che riguarda la trama del discorso, i punti sono tre: ■ vivendo un passaggio storico, la Dc deve ■ tutto affrontarlo unita, ■ a-

mo favorire l'evolversi di posizioni di dialogo nella sinistra. Dobbiamo farlo ■ sottolineò Moro ■ anche ■ non sappiamo quale sarà l'approdo. ■ un passaggio da vivere mantenendo unità ■ iniziativa politica. Moro convinse molti, ma l'opposizione ■ forte, tanto ■ che la raccolta delle firme sulla mozione contraria continuò per tutta la notte».

Ma al mattino venne ritirata. Poi ci fu il sequestro. «Riflettiamo un attimo sulla situazione. In quel momento la politica di solidarietà nazionale ■ in ■. I colloqui tra Dc e Pci ■ erano conclusi con una tregua ■. C'era un contrasto molto forte sulla composizione ■ del nuovo governo Andreotti. I comunisti, come più tardi ha raccontato Gerardo Chiaromonte nelle sue memorie, avrebbero anche potuto votare ■. Quindi si può dire che il sequestro Moro, se da ■ parte indebolì la sua strategia politica, dall'altra ne accelerò la realizzazione. Fu la vittoria dell'idea del "passaggio obbligato". Proviamo a immaginare cosa sarebbe successo se il Pci avesse votato contro. Una rottura in Parlamento avrebbe provocato elezioni anticipate e queste ■ avrebbero ancora di più radicalizzato una situazione piena delle emergenze che tutti ricordia-

mo, quando ■ l'obiettivo era quello ■ tenere aperto il dialogo democratico nel paese.

Il rapporto sembra tener conto di questo aspetto... «Sì, infatti, e questo mi fa ricordare quanto forte fosse allora la preoccupazione della Dc di spiegare agli americani ■ della solidarietà nazionale. Prima Galloni, che era vicesegretario, approfittò di un ciclo di conferenze nelle università americane. Poi fu il segretario Zaccagnini, assieme a Pisanu, a recarsi negli Usa per cercare di spiegare che l'obiettivo della nostra politica era avvicinare il Pci ■ Patto Atlantico».

«Ma le reazioni ottennero? «Miste. Incontrarono posizioni molto diverse. Ma allora prevaleva in noi l'impressione che la posizione ufficiale americana, quella vera, fosse ■ alla diffidenza, ■ quella che si potrebbe definire la "dottrina Kissinger".

Secondo il rapporto, ■ scomparsa di Moro, nella Dc prevalgono le opposizioni ■ e ■ partito va fuori controllo. Condivide questa analisi? «Con un'osservazione aggiuntiva: che a far formalmente saltare ■ la politica della solidarietà nazionale fu l'opposizione comunista allo Sme. L'europeismo era ancora lontano. Questo favo-

«L'ultimo discorso del leader democristiano conteneva l'intuizione di un passaggio obbligato per la politica italiana: l'incontro dei moderati con posizioni di dialogo fra i comunisti. Ma l'esito è ignoto».

ri il prevalere nella Dc del cosiddetto "preambolo", che significava semplicemente "con i comunisti non si può". Ma nel frattempo anche il Pci, che considerava Moro l'unico interlocutore, si era già spostato. Quindi è corretto concludere che la scomparsa di Moro cambiò il ■ della politica italiana? «Il corso è stato cambiato perché venne indebolito ■ degli interlocutori politici, la Dc e la strategia morotea. Ma non è che poi è iniziata un'altra storia. Le coordinate di fondo erano state ■ delineate. Ricordo



Guido Bodrato, uno dei leader dc al tempo del rapimento Moro

quando Scalfari pubblicò su Repubblica un ■ dialogo postumo ■ Moro, da ■ emergeva che la strategia morotea prevedeva la realizzazione ■ di una "grande coalizione" con il pieno coinvolgimento del Pci nel governo. Io resto all'ultimo discorso di Moro: l'esito è ignoto. Del resto, la strategia di Moro teneva conto degli imprevisti, ■ diversa da quella di Berlinguer, che puntava alla "grande coalizione" ■ voleva introdurre in Italia "elementi di socialismo". Moro pensava che questo fosse un grave errore. Chi può dire che queste due posizioni,

senza la violenza del terrorismo, si sarebbero progressivamente riavvicinate? Semplicemente non lo sappiamo. Lei ha detto di essere rimasto sorpreso dalla lettura del documento. Vuole spiegarci meglio? «Evidentemente qui emerge un'interpretazione da parte americana molto diversa da quella che ■ qualche modo ■ stata trasmessa attraverso gli ■. C'è un atteggiamento di attenzione positiva per quanto ■ deve in quegli anni in Italia. Insomma: la solidarietà nazionale non mette, per così dire, a

«Dai dossier emerge che non c'era una dottrina Kissinger contro la solidarietà nazionale. Questo è sorprendente».

rischio i confini. Come dicevo, si riteneva che la preoccupazione ■ di Kissinger per le frontiere fosse dominante. Questa è una lettura diversa. E questo vale anche per la valutazione ■ ruolo della Dc ■ quegli anni. Qui ■ emerge il quadro di una Dc che sta rinunciando alla sua identità storica, all'anticomunismo cioè. Emerge invece attenzione verso la strategia morotea, correttamente individuata ■ politica imposta da ■ di necessità».

Una conclusione? «Mi ■ è rafforzata un'idea alla quale penso da qualche tempo. Secondo me, il grande ■ della Dc, intesa come partito della "terza via" in Europa, è stato proprio quello di far politica ■ a partire dal presupposto che, come dire?, l'America fosse il Pentagono. Che, cioè, la visione americana delle ■ coincidesse con quella del suo governo o di una parte di esso. Questo errore ci ■ portato a trascurare ■ altri filoni di analisi esistenti ■ disponibili. Penso che questo errore di circoscrivere tutto ■ governi e alle istituzioni abbia influito negativamente sulla storia dei rapporti tra ■ grandi democrazie».



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile  
Marcello Sordi  
Vicedirettore  
Vittorio Sabadin, Carlo Bonasini,  
Roberto Bellato  
Redattori capo centrali  
Luca Uboldi, Carlo Corradini  
Capo della redazione  
Federico Geremica  
Capo della redazione milanese  
Francesco Mancinella  
Direttore  
Cynthia Sgaralino

EDITORE LA STAMPA SPA  
Presidente  
Umberto Agnelli  
Amministratore delegato  
Ernesto Auci  
Direttore generale  
Giovanni Doria  
Amministratore  
Luca Cordero di Montezemolo  
Antonio Girardo  
Francesco Paolo Martelli  
Lodovico Passerini d'Entrevs  
Marcello Sordi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: via Marconi 32, 00186 Roma tel. 06/494111  
STAMPA IN FACSIMILE:  
La Stampa, via G. Bruno 84 Torino  
L'Espresso, via Carlo Poma 170 Roma  
575 spa, Quindici Strada 75 Catania

6.2003 Poligrafici La Stampa s.p.a. Reg. Trib. di Torino n. 26/1451948  
Certificato n. 4861 del 26/11/2002  
La tiratura di lunedì 9 settembre è stata di 595.594 copie



## IL DIBATTITO SULLA GRAZIA A SOFRI

## NELLE MANI DI CIAMPI

Michele Ainis

Il potere di grazia descrive una funzione squisitamente presidenziale. Nel suo esercizio non c'è spazio per alcun condominio fra il capo dello Stato e il ministro della Giustizia. E la prassi maturata fino a oggi contrasta con la lettera della Costituzione, più precisamente con l'art. 87, secondo cui il presidente (e dunque solo il presidente) «può concedere grazia o commutare le pene». Chi altri potrebbe altrimenti esercitare questo specialissimo giudizio, questo potere eccezionale che rompe la legalità costituzionale? Solo il Capo dello Stato (per le modalità della sua elezione, per la funzione arbitrale che riveste nell'ordinamento costituzionale, per il suo ruolo di rappresentante dell'unità nazionale) offre la garanzia di un esercizio imparziale del potere di grazia, che non sia al servizio d'usi partigiani, di interessi politici di parte. Sicché nella fattispecie il ministro (e il ministero) della giustizia svolge un ruolo servente rispetto al Quirinale, ma non può paralizzarne le funzioni.

C'è però da fare i conti con la prassi. E infatti è vero, in questi 50 anni i governi si sono sostanzialmente impadroniti delle grazie, espropriando i poteri del Capo dello Stato. Ma non c'è da rallegrarsene, se i risultati sono quelli del 1984, quando il ministro di Grazia e Giustizia comunicò di aver «solo» quell'anno circa un migliaio di grazie, azzerando quasi il 10% delle sentenze di condanna. In questi termini, l'uso del potere di grazia diventa abuso, trasformandosi in un improprio «quarto grado» di giudizio, al fine di sfoltire la popolazione carceraria senza destare allarmi nell'opinione pubblica, come sempre avviene nei casi di amnistia o d'indulto.

Ma una prassi illegittima e distorta si può modificare, anzi si deve farlo. E del resto nessuna prassi, nessuna interpretazione adeguatrice delle leggi giuridiche può resistere all'usura del tempo, specie quando si ponga in contrasto con la lettera della legge, o in questo caso della Costituzione. Un solo esempio: nel 1984 Pertini nominò Norberto Bobbio senatore a vita, invertendo l'interpretazione fin lì sempre osservata dell'art. 59 Cost. Poteva farlo, dato che la formula dell'art. 59 lo consente, così come nella fattispecie lo permette (vorrei aggiungere: lo impone) la lettera dell'art. 87. D'altra parte vorrà dire pur qualcosa se dopo la riforma del 1999 Castelli è ormai soltanto ministro della Giustizia, e non più (anche) della Grazia. Significa che il diritto positivo ha creato i presupposti per un'inversione della prassi, spogliando il ministro di ogni titolarità formale in ordine alla concessione delle grazie. Nell'universo del diritto, insomma, *nomina sunt consequentia rerum*.

## SEATTLE, A VANTAGGIO DEGLI ASILI PER BAMBINI DISAGIATI

## UNA TASSINA DI CAFFÈ

Ermanno Benedicenti

Fra una cinquantina di cittadini di Seattle andranno alle urne per decidere una questione apparentemente banale ma realtà densa di implicazioni politiche: se cioè istituire una tassa di dieci centesimi su ogni tazza di caffè espresso. I soldi così raccolti (le stime parlano di una cifra tra i 10 e i 15 milioni di dollari l'anno) andrebbero a sostenere asili per bambini di famiglie disagiate. A Seattle è nata la catena Starbucks, che sull'espresso (manipolato in modo da renderlo talvolta irrecognoscibile) ha costruito un impero planetario. La proposta ha quindi un enorme valore simbolico: attacca il tempo stesso di questo genere di consumi. Per lanciare quale messaggio?

Le tasse hanno lo scopo primario di finanziare servizi pubblici: sicurezza, istruzione, assistenza sanitaria e così via. Se sono imposte dirette (sul reddito o sul patrimonio) hanno però, spesso, anche scopi di giustizia sociale: gravando in modo diverso su persone di disponibilità economiche diverse, tendono a riequilibrare tali disponibilità. Le imposte indirette di solito non hanno questo effetto: se tutti paghiamo la stessa percentuale di Iva, un certo prodotto, il rapporto fra le nostre disponibilità economiche rimane (nella migliore delle ipotesi) invariato. La rivolta fiscale americana, iniziata in California nel 1978, proseguiva a livello nazionale da Reagan e riprese con entusiasmo da Bush, è andata contro le imposte dirette; quindi ha avuto l'esito di aumentare il divario tra ricchi e poveri. Chi poteva permetterselo ha continuato a pagare per istruzione e assistenza sanitaria di tasca propria (la sicurezza non è mai stata intralciata; anzi di prigioni ne sono state costruite di più); per gli altri la festa è finita. Ma, mentre il governo federale può permettersi mosse così spettacolari, i singoli stati si trovano a gestire servizi sociali ridotti e conseguente ampia irregolarità. Ecco allora farsi avanti la soluzione più ovvia: quella di usare le imposte indirette per reintrodurre un minimo di giustizia sociale.

I consumatori di espresso non sono necessariamente ricchi sfondati, ma perlopiù dispongono di un reddito discrezionale superiore alla media. I bevitori di Starbucks costano quattro o cinque dollari, cioè dieci volte una tazza di caffè normale (cui la tassa non si applicherebbe); sono dunque *affordable luxuries*, lusso a buon mercato per pappette. E di persone così ce ne sono tante, certo molte di più di quante potrebbero permettersi (diciamo) una macchina da corsa. Quindi tassare significa alzare sia pure di poco l'aliquota fiscale per un'intera classe di cittadini. Dando (sia pur flebile) voce a un'esigenza di equità che è molto difficile, nonostante la retorica di moda, ridurre completamente al silenzio.



DAGLI ARCHIVI DEI SERVIZI USA, LE RIVELAZIONI SULLO STATISTA ASSASSINATO

## 1978, l'occasione perduta



15 marzo 1978, il momento dell'agguato e Aldo Moro e alla scorta

delle crisi del gennaio 1978 e gennaio 1979, così dominate da problemi politici che gli aspetti economici erano solo rifiniture di quell'intesa. La Cia dava un giudizio positivo degli accordi che erano stati raggiunti due mesi prima per il sostegno comunista al governo Andreotti: «Il Pci e la Dc erano stati capaci di un inizio promettente in alcune aree, avevano dovuto evitare le questioni più scottanti e altre. L'intesa era piena di dettagli sulla politica economica. Dava ad Andreotti il mandato per continuare l'austerità, e appoggiava specificamente le linee guida del Fondo Monetario Internazionale per l'Italia, la riduzione del deficit, il bilancio, la riallocazione delle risorse dal consumo agli investimenti, e la riduzione del costo del lavoro».

Nonostante l'accordo si fermasse prima di raccomandare cambiamenti fondamentali nella riforma del meccanismo della scala mobile, sottolineava la necessità di un aumento della produttività e includeva provvedimenti per una maggiore mobilità del lavoro. Per mettere pratica altri aspetti economici dell'intesa, i partiti proponevano un tetto alla spesa pubblica da parte delle autorità nazionali e locali, il ristabilimento di una limitata autorità fiscale per i governi locali, la riduzione dei costi della sicurezza sociale attraverso vari mezzi, e un temporaneo congelamento delle assunzioni nel settore pubblico, tanto a livello nazionale quanto locale. Una varietà di misure fiscali era dunque prevista per scoraggiare ulteriormente i consumi interni, stimolare

gli investimenti e creare posti di lavoro. L'accordo era anche piuttosto specifico sulle misure di ordine pubblico, diventava molto meno chiaro quando affrontava questioni politiche più scabrose, la riforma della scuola, i cambiamenti nel controllo dei media, e le procedure per le nomine nel settore pubblico. La Cia, insomma, sembrava incoraggiata dai risultati politici del dialogo tra democristiani e comunisti.

Infatti in un successivo paragrafo si analizzava cosa è andato storto: «La maggior parte delle proposte dell'accordo programmatico non sono mai uscite dalla carta. Le ragioni sono complesse, ma coinvolgono soprattutto la resistenza cresciuta all'interno di entrambi i partiti verso la cooperazione tra i

loro leader. Primo, i sostenitori del Pci nel mondo del lavoro ritenevano che il partito stesse ricevendo troppo poco in cambio del suo appoggio per le misure dell'austerità. Questa pressione fu uno dei fattori chiave nella decisione presa da Berlinguer alla fine del 1977 di far cadere il governo Andreotti e spingere per un ruolo più diretto del Pci. Dopo due mesi di tortuosi negoziati con il leader democristiano Aldo Moro, Berlinguer aveva ottenuto quello che voleva: la membership formale nella maggioranza governativa, uno status che aveva a lungo visto come l'ultima stazione prima dell'ingresso del Pci nell'esecutivo».

A quel punto, continua l'agente della Cia, «l'accordo programmatico sembrava

nuovo sui binari, allora Moro fu rapito dalle Brigate Rosse, proprio nel giorno in cui il nuovo governo doveva entrare in carica. In questo periodo caotico, seguito dall'omicidio di Moro da parte delle Br due mesi dopo, i problemi di ordine pubblico avevano soppiantato tutto il resto, e la politica economica era stata semplicemente riposta nello scaffale. Moro, la principale figura politica italiana, aveva concluso che la collaborazione tra Dc e Pci era l'unica via d'uscita al dilemma del paese. Ma quando lui non c'era più a difendere questa visione, i suoi oppositori nella Democrazia cristiana avevano puntato i piedi. Questo, in ritorno, aveva confermato la convinzione dei quadri comunisti che cooperare con la Dc era un proposito perdente. L'uomo della Cia scaricava sul rapimento Moro e sulle resistenze dei suoi compagni di partito il fallimento di un esperimento che gli era parso promettente.

L'agenzia americana mostrava di ricavare due lezioni dalle vicende avvenute in Italia nel 1977-79. «Nonostante i leader del Pci abbiano a cuore l'idea di una "trasformazione socialista" nel paese, sono disposti a correre i rischi politici necessari per affrontare pragmaticamente i problemi immediati dell'Italia, solo se convinti che tale operazione porti un quid pro quo. I democristiani sono disposti a concludere compromessi col Pci e fare concessioni politiche, solo se convinti che non ci siano alternative».

Dunque concludeva l'analisi così, quasi con rammarico: «Queste due condizioni di cui abbiamo appena parlato, necessarie alla riuscita della collaborazione, sono state in effetti per non più di tre o quattro mesi nel periodo successivo al luglio del 1977, quando l'accordo programmatico era stato firmato. Perciò sarebbe prematuro dichiarare l'esperimento Moro-Andreotti fallimentare».

## SOLUZIONE CULTURALE

## Spamming come fermarlo

Luca De Nisco

A posta elettronica è ormai sommersa dalla spazzatura. Più del 90 per cento dei messaggi di mail sono spamming, pubblicità inviata senza consenso, secondo una recente rilevazione di Brightmail. Che non riuscirà a liberare la mail da questo disturbo sempre accettabile: la tecnologia o la legge?

La tecnologia si muove da tempo. Molti servizi di mail offrono software che bloccano i messaggi provenienti da certi indirizzi. Ma la creatività degli imbonitori elettronici è certo da meno: i loro computer continuano a cambiare l'indirizzo di provenienza dei messaggi per saltare i filtri automatici. La guerra tecnologica allo spamming è destinata a tradursi in un'escalation di soluzioni sempre più sofisticate, questo eliminerà dal gioco i piccoli dello spamming ma non le organizzazioni più importanti e pericolose.

Quanto alle autorità, il Garante per la protezione dei dati personali è tornato a occuparsi dello spamming. Ma stabilito che chi usa la mail per inviare pubblicità deve prima chiedere il consenso ai destinatari e non può inviare messaggi anonimi. E ha precisato i modi con i quali si devono gestire gli archivi di indirizzi di mail per garantire la privacy degli utenti. Le sanzioni sono multe o reclusione, dai 6 mesi ai tre anni. Ma questo non fermerà i truffatori che hanno scelto di avere sede in stati che non tutelano la privacy.

Né la tecnologia né la legge possono fermare il fenomeno nell'immediato. Possono ridurre il numero di coloro che fanno spamming ma non il numero totale dei messaggi: bastano poche grandi organizzazioni di spamming (si dice che ce ne siano più di trecento) per riempire le caselle degli utenti di tutto il mondo. Alla fine la soluzione sarà culturale: solo quando nessuno si lascerà più abbordare da messaggi anonimi o mirabolanti, il guadagno di chi fa lo spamming cesserà e per questo ci vuole tempo.

## LETTERE

## Buongiorno, Bellocchio • Apartheid di ritorno • I dirigenti palestinesi

A. R. di O. d. B.

## Età della pensione, una distinzione va fatta

## «I nostri film a Venezia purché ci facciano vincere»

Non ho visto *Buongiorno, notte*, ma ho motivo per dubitare che si tratti di un bellissimo film, come molti dicono. Devo però dire che mi hanno molto, molto infastidito l'atteggiamento del regista italiano, che ha platealmente disertato la premiazione, e la successiva campagna scandalistica sul verdetto, culminata con stupefacenti dichiarazioni di Raicemina: «Non presenteremo più i nostri film a Venezia, se non ci garantiranno che saranno tutelati». Io non sono bravo a leggere fra le righe, ma mi sembra che queste parole possano essere più chiaramente tradotte: «Non verremo più a Venezia se non ci garantiscono che ci fanno vincere». In quanto a Bellocchio, con tutto il rispetto per l'artista, mi sembra evidente che una competizione affidata a una giuria va accettata per quello che è: sarà poi il pubblico a decretare il vero vincitore.

Matteo Rossi, Lavagna (GE)

## Cuore di ogni artista forse c'è un fanciullino

Marco Bellocchio è nato a Venezia e stuzzicato da me, mio figlio di sei anni non avrebbe saputo far meglio. Ma si sa, nell'animo di ogni artista alberga sempre un fanciullino!

Manlio Leconte, Torino

## Capisco l'amarezza del regista

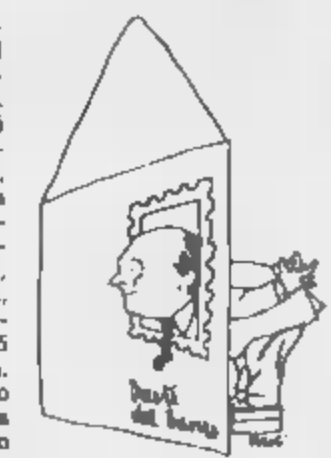
Leggo con sommo dispiacere che il Leone d'Oro della Mostra del Cinema di Venezia è andato a un film russo, a dispetto del nostro *Buongiorno, notte* del regista Bellocchio. Non discuto l'operato della giuria, ma mi chiedo: il film vincitore sarà pure bellissimo, ma quanti lo vedranno nelle nostre sale cinematografiche? Penso che per il cinema italiano sia stata un'occasione d'oro perduta, e capisco l'amarezza del regista Bellocchio che ha ritenuto di disertare la serata di sabato.

La premiazione. Da quello che ho potuto leggere, il film di Bellocchio, oltre a mettere d'accordo critica e pubblico, fa capire a noi giovani un episodio della nostra Repubblica. Pazienza! Sarà per la prossima volta.

Guido Sassone

## Un internista contento quando vince il bianconero

Il Sudafrica di Nelson Mandela, dal passaggio morbido dal regime zoologico dell'apartheid a quello degli uguali diritti per bianchi e neri, non riesce ancora a eliminare totalmente i fantasmi del suo passato. La squadra di rugby che parteciperà ai prossimi mondiali di ottobre in Australia, ha al suo interno grossi problemi di convivenza tra atleti



parte della Repubblica italiana? È scandaloso che nessun giornale nazionale abbia riportato la notizia e che la triplice sindacale non abbia ritenuto di spendere due parole in merito. In Sicilia vi sono 18.000 dipendenti regionali in pensione e altrettanti lavorano. Nemmeno in Gran Bretagna vi sono tanti dipendenti pubblici.

Mauro Chiochetti Vercelli

Gentile corrispondente, la sua lettera conferma quanto su assurdo pensare di elevare eventualmente l'età della pensione in modo indiscriminato, uguali per tutti, senza distinguere chi ha fatto lavori fisicamente logoranti e gli altri, i lavori pesanti e leggeri. È chiaro che una distinzione va fatta.

Oreste del Buono

dalla prima ora, quando la vecchia signora in bianconero vince, è sempre un po' contento.

Franco Lucato, Torino

## Così si trascina un popolo alla rovina

La mia storia famigliare mi ha sempre fatto sentire molto vicino al popolo palestinese. Gente obbligata da intricate vicende storiche a vivere, per tanto tempo, lontano dalla propria terra. Gente che, una volta ritornata a casa, non è ancora riuscita a costituire un proprio Stato, libero e autonomo. Dopo le vicende di questi ultimi due anni, tenendo presente che anche Israele ha la sua colpa, non riesco più a condividere la strategia seguita dall'autorità palestinese. Provo un sentimento di profonda avversione per una classe politica che sta trascinando

il suo popolo alla rovina. Mentre mi sento sempre vicino ai palestinesi, soprattutto a quei milioni ancora profughi qui e là per il mondo. Dopo tanto dolore, tanti morti civili israeliani, vili attacchi terroristici, la strada per la nascita di un vero Stato palestinese si fa sempre più difficile. Che rabbia! I palestinesi riusciti a tornare a casa e i loro godono questo privilegio. Che altri popoli non hanno avuto e non potranno più.

Leo Berenovic

## Il sabato pazzesco a Gardaland

Sabato 6 settembre io e la mia famiglia avuto l'idea di andare a Gardaland. Siamo partiti da Torino piuttosto presto, arrivati a Sirmione c'era un cartello che diceva che c'erano code all'uscita di Peschiera, pertanto siamo usciti a Sirmione e ahimè abbiamo fatto una coda lunghissima fino a Gardaland. All'ingresso c'erano code pazzesche, i normali parcheggi erano tutti pieni, pertanto ci hanno dirottati verso altri parcheggi ricavati in aperta campagna in mezzo ai prati, qui ci hanno fatto pagare 2 euro per il disturbo. Finalmente verso mezzogiorno siamo arrivati alle biglietterie, qui altre code pazzesche, a fare i biglietti per tutti alla modica cifra di 20 euro. Si testa e quindi entriamo nel parco. Una folla pazzesca, per ogni attrazione il tempo di attesa da un'ora a oltre due ore a mezzo, code per andare in bagno, code per andare al bar... siamo riusciti a fare soltanto tre attrazioni poi, stremati e stressati, 20 siamo andati via.

Ora io vorrei chiedere ai signori proprietari e organizzatori del parco: capisco che il business economico è grandissimo e in parte sarebbe dura, però non sarebbe più corretto, almeno nei weekend, stabilire un numero chiuso previa prenotazione? Dobbiamo sempre e solo subire e pagare?

E. De Santis

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: via Marconi 32, tel. 06/494111  
06/494039-464645; Milano, JALSA Center 2 tel. 02/762181 fax 02/760049  
ABBONAMENTI  
10121 Torino, via Roma 40 tel. 011/562795 Italia e numeri in c.p. 990105 consegna dec. post. ann. 4 199  
battere: € 390. Scrittore: un numero arretrato costo il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Un La Stampa (1000-4000)  
pubblicato da: L'Espresso, 5 via 245 piazza, Periodica per posta di L'Espresso, New York ed. address mailing: offers: send  
address changes to: La Stampa c/o Spedizioni Usa, c.p. 990105, New York, NY 10101-0505

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Pubblicità s.p.a. Direzione: Milano 20121 via: Carducci 29, tel. 02/242411 fax 02/2424199 Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 40, tel. 011/6665211 fax 011/6665300 Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111  
Bologna via Parmigiani 4, tel. 051/649626 Padova via Marzari 6, tel. 049/414137 Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/230611 Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/461192 Palermo via Garibaldi 19, tel. 091/625100 Roma via Barberis 86, tel. 06/4700891  
fax 06/4701658 Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4271411 Salomone s.p.a. Pubblicità s.p.a. Direzione: Milano 20121 via: Carducci 29, tel. 02/242411 fax 02/2424199

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale 6 numeri di 195 lire 654 a copla  
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 02/762181 o tramite  
Stampa, via Roma 40, 10121 Torino, per telefono: 011/562795; indicazione: Cagnone, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono  
Forme di pagamento: contante postale 950495, bonifico bancario sul conto n. 13601 dell'Ente Bancario S. Paolo di  
Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233403; direzione per gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma  
86, Torino.

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/562795 fax 011/5627958 E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE  
VANNI INVIATE  
A:  
LA STAMPA  
VIA MARCONI 32,  
10126 TORINO  
FAX:  
011/6569524  
E-MAIL:  
Lettere@lastampa.it



AL MUSEO GUGGENHEIM DI BERLINO LE FANTASIOSE INSTALLAZIONI DELL'ARTISTA AMERICANO

Buckner è il titolo di questa installazione del 1997 di Tom Sachs, considerato da molti critici il vero erede di Andy Warhol, per la capacità di giocare con gli oggetti e i marchi che fanno parte del nostro immaginario quotidiano.

## Sachs, l'arte è un gioco che si fa in casa

Come un bricoleur-collezionista utilizza per i suoi lavori gli oggetti della vita quotidiana, dalle piste per automobili ai carrelli di McDonald's e si rivela il vero e ironico erede di Andy Warhol

Marco Belpoliti  
BERLINO

UNA pista per le automobili, un marrone, gira intorno a tutto lo spazio. Lo perimetro, lo attraversa, lo seziona e infine lo collega. All'interno del circuito, connessi spazialmente e alla pista, ci sono diverse ricostruzioni: un carrello della McDonald's, un bar con liquori e piatto per la da di, di televisori a circuito chiuso, un armadio con gli attrezzi, un amplificatore con casse circolari incorporate, un gheheto riprodotto in miniatura cui incombe un mitragliatore, e altri strani oggetti ancora. È un'installazione - ma il termine non rende bene l'idea - di Tom Sachs, l'artista americano nato a New York nel 1966, allestita presso la sede tedesca della Fondazione Guggenheim a Berlino fino al 10 ottobre. Si intitola *Nutsy's*.

Nell'intervista inserita nel catalogo, Sachs dice che il deriva da un uo incontrato durante un viaggio in Giamaica. Nel posto in cui l'artista si è Nutsy è. L'ufficio postale e il negozio che ripara le biciclette. Se non sei amico di Nutsy, la vita ti è difficile. La sua è l'unica esistente sull'isola. Il lavoro di Sachs, oggi uno degli artisti americani più importanti, elet dai critici d'arte come autore di meta-marche, il lavoro a mima delle mode o a marchi dell'industria alimentare - famoso il campo di concentramento - realizzato scatole di Prada che creò tanto scalpore alla Jewish Museum di New York due anni nell'esposizione *Mirroring*

*Evil: nazi imagery/Recent art* - eletto come una marchi stessi un ironico no logo giocato proprio attraverso l'uso del logo.

In realtà, come dimostra l'esposizione berlinese, Sachs è un artista ironico e provocatorio, ma poco ideologico. Per capire che cos'è questa straordinaria che riprende i lavori già esposti singolarmente in America, bisogna partire dal primo oggetto che il visitatore incontra subito dopo aver varcato la porta del museo: la riproduzione in scala 1:25 della *Unité d'habitation* di Le Corbusier. È quello che si direbbe un plastico ricostruito in modo fedele utilizzando Bristol, nastro adesivo e colla adesiva. È bianco, identico all'originale. Solo che si tratta, appunto, di una riproduzione, un rifacimento, uno di quegli oggetti che un maniaco ragazzo con la passione per l'architettura ha voluto realizzare nella stanza più probabilmente nel garage di casa. Perché? Per possedere l'architettura senza averla davvero. Spiega Sachs: «Voglio l'Unité ma non posso averla: è costosa; è abitata da centinaia di persone. Allora me la costruisco da me». È un modellino, ma è anche un giocattolo. È una cosa seria - quanto lavoro gli è occorso per realizzarla.

L'elemento del gioco è centrale in tutta l'opera di Sachs che ha rifatto sempre in scala 1:25 anche la navicella spaziale Shuttle pronta sulla rampa di lancio esposto al Museo d'Arte Contemporanea di Berlino, l'Hamburger Bahnhof. Il gioco possiede una potenza evocatrice che in genere non si considera. Gli antropologi e i linguisti hanno messo in luce lo stretto rapporto che lega gioco e rito. Il gioco proviene dalla sfera del sacro, ha scritto Giorgio Agamben in *Il paese dei balocchi* (Unifanzia e storia, Einaudi), ma se ne distacca, anzi lo rovescia, il gioco è il capovolto: sopravvive al rito, si perde la forma del dramma. Il gioco è sfabbricatore.



L'unità abitativa di Le Corbusier è stata ricostruita come un giocattolo da Sachs

Sachs è un bricoleur, un artista che ha una passione spontanea per la costruzione, l'artigianato improvvisato dei bambini, ma che ha acquisito anche tanta perizia tecnica. Lévi-Strauss ha scritto che il gioco si serve di «briciole» di pezzi che appartengono ad altri insiemi strutturati. Così lavora Tom Sachs: compone oggetti, situazioni, produce performance in cui le «scose» sono tratte da altri ambiti. Non semplici faticazioni

o rinvii ma proprio costruzioni. Il gioco ha la vocazione a rifare miniaturizzando. Il confine tra il giocatore e il collezionista è davvero molto sottile. Sachs è collezionista non solo di «scose» anche di immagini. Nutsy's comprende anche una serie di minitecamere a circuito chiuso che riproducono le immagini delle automobili; esse corrono sulla pista che collega tutta l'installazione, mentre dei televisori, una schiera di video trasmettono le immagini dell'azione e anche quella degli spettatori seduti davanti all'installazione della mostra. Il gioco è quello del circuito chiuso, che alimenta da solo: con il gioco stesso.

Cosa manipola l'artista americano? Gli oggetti della sua vita. In questo egli è perfettamente in linea con gli scrittori e le generazioni

ne, in Usa in Italia, che giocano con le marche dei supermercati, con i prodotti della pubblicità, con il sottile erotismo, l'aggressività e la propensione al consumo implicite nella società contemporanea, nei suoi riti insensati eppure così pervasivi (in Usa: David Eggers, David Foster Wallace). Nel grande gioco dell'arte Sachs non manipola solo pezzi di cartone, bottiglie vuote, cartoncino Bristol, oggetti ritrovati, ma prima di tutto il tempo. Nel gioco il tempo è sospeso, l'oggetto riconquistato attraverso rituali personalissimi individuali. Proprio come fa con Nutsy's. In questo modo, dice Lévi-Strauss, il bambino (l'artista come bambino) cerca di esorcizzare il potere terribile che è contenuto nell'oggetto, la sua temporalità. Per questo lo rifà in scala ridotta, con materiale di scarto, ricorrendo anche a disegni ironici a memoria, a rapide battute, scherzi (la *Piss Station* del 2001). Sachs è disegnatore di piccoli fumetti, di storie parole immagini ad uso personale e privato, ma sempre cariche d'ironia, e dunque di sottile aggressività. Egli è il vero erede di Andy Warhol. Non solo eredita la trasgressività, ma anche la capacità di giocare con immagini della propria epoca; tuttavia, a differenza del pop artista, che coltivava un segreto gusto estetico persino eclettante - i suoi quadri sono sempre belli -, il giovane artista americano sembra trascurare l'elemento estetico; anzi, lo aggira, lo irride. Sachs ci sbatte sotto il naso i suoi oggetti infantili, le sue «scose» dice provocatoriamente: guardate con cosa io faccio arte!.

Un'altra delle installazioni di Sachs in mostra a Berlino: Prada Toilet del 1997



DA DOMANI IN VETRINA I LAVORI DI LIEBESKIND

## «Shoah e Wtc le mie sfide»

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

NATO in Polonia e vissuto per gli ultimi dodici anni a Berlino, Daniel Liebeskind ha sempre detto di essere americano (New York). Ma adesso che è sul punto di tornarci, a New York, per costruire il nuovo World Trade Center dalle ceneri del Ground Zero, confessa che Berlino è diventata parte del suo paesaggio interiore: «It's my home-landscape».

E Berlino lo ringrazia salutandolo con una mostra che ripercorre tutta la sua storia di architetto, dall'Imperial War Museum di Manchester alla Casa Nussbaum a Osnabrück, fino mai realizzati.gni per la ristrutturazione dell'Alexander Platz o alla pianificazione del «City Edge» tra i quartieri berlinesi di Tiergarten e Schöneberg. «È un modo

per dire che Daniel che di lui questa città sarebbe stata più povera», dice Michael Blumenthal, direttore del Museo Ebraico che da domani fino al 14 dicembre ospiterà l'esposizione «Kontrapunkt. L'architettura di Daniel Liebeskind».

Senza Liebeskind, in effetti, ci sarebbe alcun Museo Ebraico a Berlino. «Ma se non avessi costruito questo museo - ha detto ieri Liebeskind all'inaugurazione della mostra - forse non avrei vinto neanche il progetto per il World Trade Center». Berlino e Liebeskind devono mollare l'una all'altra. E oggi si separano a fatica: «Pensate che la prima volta che venii a Berlino, dopo aver vinto il progetto per il museo - racconta Liebeskind - mi riproposto di starci il meno possibile». Per un ebreo polacco che ha perso tutta la sua famiglia a Auschwitz la Germania era «una terra di assassini», e la capitale non avrebbe potuto ospitarlo. «Il portiere dell'albergo mi chiese quanto intendeva fermarmi, e io gli risposi: «Il tempo di costruire un museo». Non avrei mai pensato che questa sarebbe diventata la

dove avrei vissuto così a lungo e così bene». Una delle sue figlie, che adesso si è trasferita a New York come il resto della famiglia, quando ha saputo che Daniel era tornato a Berlino per inaugurare la mostra le ha detto: «Beato te, papà, che torni a Berlino!». Lo ha detto con una tale malinconia negli occhi che se non avesse avuto la scuola l'avrei portata con me».

La mostra raccoglie plastici, disegni, schizzi e una serie di filmati in cui Liebeskind racconta le sue diverse epoche della sua vita.



Il progetto per Ground Zero

«In ognuna delle opere - spiega cercando di trovare un filo conduttore ai tanti progetti - ho cercato di portare un concetto di umanità. Voglio che chiunque li veda, o li attraversi si senta toccato nel profondo dell'anima». È accaduto senz'altro per il Museo Ebraico di Berlino. «E accadrà anche per il World Trade Center», assicura. Le critiche che sono state fatte al progetto - troppo freddo, troppo monumentale - e le modifiche che vi ha dovuto apportare non hanno messo in discussione il senso originale del lavoro. «Non credo di essere sceso a nessun compromesso - dice - si è trattato piuttosto di un'evoluzione. Discutere e modificare fa parte della tradizione americana, e dello spirito di New York. Neanche per un momento ho visto le critiche come una diminuzione, piuttosto state un impulso positivo».

L'architettura è così, è movimento continuo». E Daniel Liebeskind dimentica di aver cominciato con lo studio della musica. Ma cosa pensa, dopo tanti anni di Europa, dell'America di oggi? Qual è il suo giudizio sugli Stati Uniti? «L'America, malgrado tutto, non è perfetta, ma ha una grande capacità di mettersi in discussione, di rinnovarsi, di svegliarsi una mattina e guardare il mondo con occhi completamente nuovi». Berlino gli è rimasta nel cuore. «Ma sono contento di essere americano».

**Congratulazioni Marco!**

Siamo orgogliosi di aver contribuito alla realizzazione del tuo bellissimo film

# "Buongiorno, notte"

Oltre centomila presenze nei primi giorni di programmazione.

Rai Cinema si congratula altresì per l'ottimo successo di pubblico e di critica con **Il Miracolo, Il ritorno** e **Cagliostro, Fango**.

Rai Cinema













**ITALIA & TV**

L'ottimo «Super Senior»

Personaggi scelti bene

belle musiche

ma poco ascolto

Alessandra Comazzi

## Un buon programma è possibile

**P**ECCATO. Ma allora è vero che per un buon programma ci sono meno possibilità di avere successo che per uno cattivo? No, d'è, non è così, non ci si può credere. È un caso, è che gli spettatori non se ne sono accorti, si sono stancati del reality show, la rete che si è vagamente marginalizzata. «Super Senior», la novità di Angelo Guglielmi e Bruno Vogliani al debutto domenica su Raitre, ha ottenuto proprio poco ascolto, neanche un milione e mezzo di spettatori, preceduto persino, sulla stessa rete, dal solido «Glob». Ascolti bassi in generale, l'altra sera, il programma più visto è stato «Miss Italia nel mondo» con i milioni 971 mila spettatori, insomma questa non è una spiegazione. Il pubblico televisivo è formato in larga parte da coetanei dei «Super Senior», ma a loro la tv si dedica poco. La tv ha paura di parlare degli anziani, documenti come quello di Daniele Segre, «Una certa età», sono preziosi e rari. Eppure, per una volta che c'è qualcosa di pertinente, fuga. Però per le Velone no. Come mai? Intanto le Velone durano meno, un quarto d'ora desolante e passa la paura, mentre anche il pur pregevole lavoro di Guglielmi ha scontato la lunghezza tipica e dannosa per la qualità delle prime serate italiane. Poi deve essere questione di target, di segmento di pubblico: i protagonisti dei tre mesi da trascorrere nella casa-castello sono stati scelti perché belli, aperti,

brillanti, simpatici, colti, alto livello. Troppa grazia. Persone che sanno esporre in modo semplice e chiaro i problemi, le caratteristiche di una età, di una generazione. Persone che non hanno paura di rispondere alle provocazioni, come alla proposta fatta di sceneggiare, sia pure in maniera libera, i «Promessi Sposi», unico testo condiviso, diceva l'ospite Vittorio Sermonetti, padre del conduttore Pietro, da tutte le generazioni di italiani. «Ma non ha senso - si ribellavano loro - questo è offensivo da parte della produzione, noi vogliamo realizzare qualcosa di nostro, non uno spettacolo da filodrammatica, in una casa di riposo». Persone che contestano, che non accettano imposizioni.

«Super Senior» ha dimostrato che una buona televisione è possibile: è possibile scegliere bene le musiche, montare bene le interviste, modificare l'assetto di un reality show, posto che in tv non c'è niente di veramente spontaneo, ma è tutto costruito o ricostruito. In questo caso, però, la costruzione era dichiarata, e avveniva non per ridicolizzare i partecipanti, ma per esaltarli, partendo da un materiale umano di estremo interesse: non soltanto per gli over 60, ma per tutti. Speriamo che la trasmissione continui, e che non soltanto i coetanei dei protagonisti, ma anche gli altri, si accorgano di come è bello starli a sentire, a guardarli.

alessandra.comazzi@lastampa.it

**ED ECCO A VOI**

con Luca... Antonio

**La banda degli implacabili - Le catene della colpa**

Emozionante noir, sulla strada del thriller, di Jacques Tourneur. Un tenebroso film d'atmosfera, ad altissima intensità drammatica, pur con gli eccessi classici del feuilleton. Jack, ex detective dal passato turbolento, si ritrova in un paesino ma si ritrova fra i piedi il suo ex socio... 14.15 LA7

## Arlington Road - L'inganno

Un dramma teso e ambiguo firmato Mark Pellington per Jeff Bridges e Tim Robbins, fra thriller anni '60 e film politico anni '70. Faraday, professore di storia che vive con il figlio alla periferia di Washington, sospetta che i vicini di casa appartengano a un gruppo terroristico... 23.05 CANALE 5

## I FILM DI OGGI



Rupert Everett e Madonna in una scena del film «Sal che c'è di nuovo?» di Schlesinger

## Sal che c'è di nuovo?

21.00 ITALIA 1 USA 2000. REGIA: MARK SCHLESINGER. CON MADONNA, RUPERT EVERETT, BENJAMIN BRATT, MICHAEL VARTAN, JOSEF SOMMERER E LYNN REDGRAVE. DUR: 114'

L'ex impegnato Schlesinger passa alla commedia romantico-leggera: misura per i protagonisti. Gradevole e niente più. Due amici, lei una maestra di yoga con una vita sentimentale da buttare, lui un architetto gay, si consolano dopo una sbronza. Lei scopre di essere incinta... 14.15 LA7

## Rob Roy

21.30 LA7 USA. REGIA: MICHAEL CATON-JONES. CON LIAM NEESON, JESSICA LANGE, JOHN HURT E ROTH. DUR: 118'

Avventura storica, dura e cruda, diretta da insolito Caton-Jones per un Neeson in ascesa e un cast anglo-americano. Scozia, 1713: Robert Roy MacGregor si ribella perché ingannato da un ciccio e abbandonato dal suo signore per ragioni politiche. Ma diventa un fuorilegge... 14.15 LA7

## Il bar

ITALIA 1994. REGIA: ALESSANDRO BENVENUTI. CON ALESSANDRO BENVENUTI, EVA ROBIN'S, ASSUMPTA SERNA, ANDREA BRAMBILLA E GIANNI. DUR: 114'

Benvenuti con questa commedia si conferma uno dei «comici» che meglio ha saputo sfruttare la vena sul grande schermo. Con Eva Robin's e la spagnola Serna (lanciata da Almodovar), Leo, restauratore in crisi, coppia, a lavorare a Piacenza. Incontra la bellissima Giulia ma scopre...

**Apocalypse Now Redux**

di Fran

**Angel**

di Fran

**Speciale Buca**

di Fran

interviste

## AMERICA DI GIO

## OGGI

In memoria di Lucio Battisti (il ricordo come sai non consola, Rete 4, 23,05), Access all areas ripercorre tutti i più grandi eventi musicali italiani dell'estate (La7, 0,30), la vita di ippopotami (Superquark, Raiuno, 20,55), Speciale Excalibur (Raidue, 23,05).

Il Telekom Serbia a «Excalibur» con Antonio

Socci. Intervengono il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta Enzo Tranfino e il vicepresidente Guido Calvi; il capogruppo alla Camera del Partito dei Comunisti Italiani, Marco Rizzo, il segretario dei Radicali Italiani, Daniele Capozzone e il direttore de il Giornale, Maurizio Belpietro.

DECLINO Dopo aver rotto il fidanzamento



Luisa Corna

mento il calciatore Aldo Serena, Luisa Corna (attualmente impegnata con il cantautore Alex Britti) ammise di potersi innamorare di nuovo di un giocatore. Avrebbe preferito però incontrarlo quando è già in fase di declino, così sarebbe sicuramente una persona più matura. E poi potrei passare più tempo con lui (Napoli prima e dopo, Raiuno, alle 23,15).

## PARALITICI

Claudio Villa raccontava che una volta una vecchia era stata otto ore sotto la neve per vederlo. Una paralitica, a Cagliari, aveva fatto un viaggio di cento chilometri per conoscerlo: gliela portarono in albergo in barella. E alcuni infermi, prima di morire, avevano chiesto il conforto di una visita (Canzone proibita, Rete 4, alle 17).

## JE

Cartezza di Luciano De Crescenzo: «Il mio funerale si terrà minimo alle ventidue... alle undici di mattina i miei amici dormono tutti (Zeus, i miti greci, Rete 4, alle 15,45).

## Se ti viene la malinconia,

l'odore di stercore te la manda via (un motto di Moira Orfei) (Ursus nella valle dei leoni, Italia 1, alle 4,30).

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1
6.30 TG 11.30 TG 13.30 TG	10.30 TG 20.30 TG 17.50 TG	12.00 TG 19.00 TG 14.00 TG 14.20 TG	8.00 TG 1.00 TG 13.00 TG 20.00 TG
6.00 Euronews 6.45 Unomattina Estate 9.50 Una nuova casa per Lasse Film 11.25 Appuntamento al cinema 11.35 Che tempo fa 11.40 Unomattina Estate in giardino 12.35 La signora del West Film 14.00 Tg Economia 14.05 L'ispettore Derrick Telefilm 15.10 Ma dov'è andata la mia bambina? Film 16.50 Tg Parlamento 16.55 Che tempo fa 17.10 La signora in giallo Telefilm 17.55 Un medico in famiglia 2 Serie 18.45 L'eredità Giochi	6.00 Rai News 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni - l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenotizie 8.05 Rai Educativa 9.05 I girasoli Film 10.50 Cominciamo bene Estate con Corrado Tedeschi, Maria D'Amico 12.25 Cominciamo bene Estate con C. Tedeschi, I. D'Amico - 2ª parte 13.00 Starsky & Hutch Telefilm 13.45 Super Senior 14.50 Cartoni animati 15.25 Melevisione e storie 16.15 Pomeriggio sportivo 17.05 Geo magazine 18.00 Attenti a quel due TF	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Borsa - Monete 8.30 Una famiglia come tante Telefilm 10.10 Prove schiaccianti Film-tv 10.25 Nick Parma, operaio di una ditta di demolizione, sta lavorando a scoprire il cadavere di un uomo, morto trent'anni prima in pugno una lettera... 11.30 Chicago Hope Telefilm 12.25 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap Soap Opera 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 In tribunale con Lynn TF 15.45 Lo scapolo del Film 17.40 Una mamma per amica Telefilm 18.40 Chi vuol essere milionario Giochi	7.00 A-team Telefilm "Un mazzetta che promette bene" George Peppard e Mr. T. Regia Craig R. Baxley, Chuck Bowman Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate 8.00 Cartoni animati 10.00 Young Hercules Telefilm 10.30 Hercules Telefilm 11.30 Xena - Principessa guerriera Telefilm 13.00 Studio Sport Un programma di Fabio Cazzaniga 13.35 Cartoni animati 15.00 Dawson's Creek Telefilm 15.55 Cartoni animati 17.25 Ziggie Varietà 19.00 La Tata Telefilm 19.30 Dharma & Greg Telefilm

## SERA

20.35 La prova del cuoco... e mangiata Giochi condurre Antonella Clerici 20.55 Superquark con Piero Angela. Regia di Rosalba Costantini 23.15 Napoli Prima e Dopo "La canzone napoletana in concerto" conduce Luisa Corna. Regia di Riccardo 1.05 Che tempo fa - Appuntamento al cinema 1.15 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia: Nada Pahor 1.50 Rai Educativa - Drug Stories "Benvenuti a Olanda" Andrea Benvenuti 2.20 Jess & bandito Film (western, 1939) Tyrone Power, Henry Hull, Randolph Scott, John Carradine 4.30 Il commissario Faust Telefilm "Assolo in battente" 5.25 Homo ridens	20.00 Zorro Telefilm "L'aquila abbandona il nido" con Reghe, Ehem Zimbalist, Patrice Cambi, James Victor, Michael Tylor. L'eroe mascherato al servizio dei poveri e dei giusti 21.00 Incantesimo 7 Serie 23.05 Speciale Excalibur 24.00 Dreams Emilio Emerson Gattoloni, Valeria Cagnoni. Regia di Emidio Emerson Gattoloni Un viaggio "on the road" attraverso vari continenti a bordo di due scooter. L'autore e regista propone tredici puntate documentarie e racconto visivo 1.00 Tg Parlamento 1.10 Meteo 2 1.15 Premio Viareggio 1.55 Motogramma a cura di Federico Urban 2.25 La Piovra 4 Serie 3.30 Tg2 Medicina 33 3.45 Casta Diva	20.00 Rai Sport Notiziario sportivo 20.10 Un posto al sole Soap Opera con Helena Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzi 21.00 L'imbroglione Film 23.10 L'imbroglione Film 0.45 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis 0.50 Rai Educativa La storia noti: "Ribelli per sempre" - I cattolici e la Resistenza. Conduce Giovanni Minoli 1.20 Fuori Orario. Cose (mai) viste	20.35 Velone Varietà conduce Teo Mammucari, con la partecipazione del Gabibbo. Regia di Fabio Calvi Un viaggio itinerante in più tappe, regione per regione, piazza dopo piazza, alla ricerca di simpatiche signore "over 65" dotate soprattutto di autoironia 0.00 Api assassine Film 23.00 Corto S - Rapina a mano armata Cortometraggio 23.05 Arlington Road - L'inganno 1.30 Velone Varietà conduce Teo Mammucari (Replica) 2.00 Ciak Speciale - La maledizione della prima luna Rubrica cinematografica 2.30 Shopping by night Telefilm 3.00 Flipper Telefilm 3.30 Highlander Telefilm 4.15 Acapulco H.e.a.t. Telefilm 5.00 Nonno Felice Telefilm	20.30 Will & Grace Telefilm "Allie non babblerà più" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows 21.00 Sai che c'è di nuovo? Film (comm., 2000) con Madonna, R. Everett, B. Vartan, I. Sommer, L. Redgrave, M. Stumpf. All'interno: Meteo 23.05 Dark Angel Telefilm 0.55 Bande sonore con Federica Fontana (Replica) In giro per l'Italia alla ricerca di giovani talenti musicali 1.25 Colorado Café - Pilote Varietà satirico 1.35 Studio Sport Notiziario sportivo 2.15 Once a Thief Telefilm "Gli infiltrati" 3.10 Shopping by night Telefilm	20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Banditi a Buckhorn" 2ª parte Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno 21.00 Commissario Cordier Film-tv "Il barone della chirurgia" con Pierre Mondy, Antonella Luadi, Bruno Madiner. Regia di Paul Planchon. All'interno: Meteo 23.05 Speciale Battisti - Si ricorda come sal non consola 1.05 Tg4 Rassegna stampa 1.30 Belle & bar Film (comm., 1994) con Alessandra Benvenuti, Eva Robin's, Assumpta Serna, Andrea Brambilla, Gianni Pellegrini. Regia di Alessandro Benvenuti. All'interno: Meteo 3.10 Le belle famiglie Film 4.50 Shopping by night Telefilm
--	--	--	---	---	--

## La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7 Onibus con Marika Morelli, Andrea Pannani, Antonello Piroso 9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del nuovo libro 9.35 Fa' la cosa giusta 10.20 Murphy Brown Telefilm 10.50 Donne specchio 11.30 Kill Street giorno e notte Telefilm La serie capostipite del telefilm polizieschi	12.30 Tg La7 Notiziario 13.00 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm 14.15 La banda degli implacabili Film 16.10 Alfred Hitchcock presenta Telefilm 16.45 Uno sceriffo a New York Telefilm 18.50 History Channel presenta: Davy Crockett Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.30 N.Y.P.D. Telefilm 21.30 R&B Roy Film 0.10 Tg La7 0.30 Access All Areas 0.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
--	---

## TMC2/MTV

7.00 Wake up! 10.00 Pure Morning 12.00 Music stop 13.00 On the Varietà 14.00 Total Request Live a Roma 16.00 Summer Hits 18.00 European Top 20 19.00 Music non stop 20.00 Boys and girls Varietà 20.30 Dismissed 21.00 Cartoni animati 22.05 Beach Varietà 23.00 The Jenny McCarthy Show Varietà 23.30 Pets Serie 24.00 New	7.00 Wake up! 10.00 Pure Morning 12.00 Music stop 13.00 On the Varietà 14.00 Total Request Live a Roma 16.00 Summer Hits 18.00 European Top 20 19.00 Music non stop 20.00 Boys and girls Varietà 20.30 Dismissed 21.00 Cartoni animati 22.05 Beach Varietà 23.00 The Jenny McCarthy Show Varietà 23.30 Pets Serie 24.00 New
---	---

## RETE4/ALLMUSIC

10.50 TgA Flash Notiziario 11.00 Energy 12.00 Inbox 13.00 Compilation 13.55 The Club 14.30 Inbox 15.05 Play.it @Summer-park 17.00 TgA Flash Notiziario 17.05 Inbox 18.55 TgA Flash Notiziario 19.00 Azzurro 20.00 Music Zoo on the beach 20.30 Compilation 21.30 Mono "U2" 22.30 Compilation 23.00 The Club 23.30 Music Zoo on the beach 24.00 Surfin'	10.50 TgA Flash Notiziario 11.00 Energy 12.00 Inbox 13.00 Compilation 13.55 The Club 14.30 Inbox 15.05 Play.it @Summer-park 17.00 TgA Flash Notiziario 17.05 Inbox 18.55 TgA Flash Notiziario 19.00 Azzurro 20.00 Music Zoo on the beach 20.30 Compilation 21.30 Mono "U2" 22.30 Compilation 23.00 The Club 23.30 Music Zoo on the beach 24.00 Surfin'
---	---

## SKY 1

6.10 Sky cine 6.25 Insomnia Film 8.00 La dea del '67 10.00 Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film 11.45 Hollywood, Vermont Film 13.30 We were soldiers Film 15.50 Qualcuno come te Film 17.25 D-Tox Film 19.00 La rivoluzione farfalla Film 20.30 Duets - Spletati settantenni 21.00 Apocalypse Now Redux Film 21.00 The Shipping News Film (dramm., 2001) 2.10 Strange frequency Film	6.10 Sky cine 6.25 Insomnia Film 8.00 La dea del '67 10.00 Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film 11.45 Hollywood, Vermont Film 13.30 We were soldiers Film 15.50 Qualcuno come te Film 17.25 D-Tox Film 19.00 La rivoluzione farfalla Film 20.30 Duets - Spletati settantenni 21.00 Apocalypse Now Redux Film 21.00 The Shipping News Film (dramm., 2001) 2.10 Strange frequency Film
---	---

## SPORT SKY 1

9.00 Mondo gol 10.30 Fuori Zone 12.05 Bell Canadian Open 14.05 Core Culture 15.00 Baseball MLB: Philadelphia - NY Yankees 17.10 Beach Volley: King of the Beach 19.00 Spor Time 19.25 Motor: IRL Delphy Indy 21.00 Atletica: Speciale Golden League 2003 22.00 F1 magazine 22.30 Sport Time 23.00 Football NFL: Philadelphia - Tampa Bay 1.05 Inside the PGA Tour '03	9.00 Mondo gol 10.30 Fuori Zone 12.05 Bell Canadian Open 14.05 Core Culture 15.00 Baseball MLB: Philadelphia - NY Yankees 17.10 Beach Volley: King of the Beach 19.00 Spor Time 19.25 Motor: IRL Delphy Indy 21.00 Atletica: Speciale Golden League 2003 22.00 F1 magazine 22.30 Sport Time 23.00 Football NFL: Philadelphia - Tampa Bay 1.05 Inside the PGA Tour '03
---	---

## ALLA RADIO

Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 21.38; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.08 Radio anch'io; 10.05 Questione di Borsa; 10.35 Radiouno-Musica - Village; 11.40 Il ComunitàCattivo, chi sbaglia a comunicare di fame; 12.00 Come vanno gli affari; 12.33 Laradiocolori; 12.39 Radioscrigno; 13.23 Sport; 13.39 Strawberry Fields (Omaggio ai Beatles); 14.05 Con parole mie; 16.05 Baobab - l'albero delle notizie; 17.30 Titoli Affari; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa; 19.42 Zapping; 20.45 Calcio: Serbia Montenegro-Italia; 22.45 Radiouno - Music club; 23.23 Uomini e camion.	17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.05 Il Tropic del Cammello; 12.00 610 (sei) zero; 12.47 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.40 Il Cammello di E. La chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; Dispenser estate; 20.56 Incantesimo (OM); 21.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.	RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 9.02 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: New York; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: New York; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville; 12.00 Grandi Orchestre: i concerti del Quirinale di Radio3; 13.00 Il Terzo	Anello. In giro per i Festival; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; Hollywood Party; 19.53 Radio3 - Festival dei Festival; 20.30 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino "Trovatore"; 23.40 Viaggio in Europa; 24.00 Batti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Monte Classica;	RTL 102.5: 6.00 Non stop; Ed co a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baigui; Riscetti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The Night con Federico; 17.00 Nicoletta; 19.00 Alan Palmieri; 21.00 Perilli; 24.00 Mili; 2.00 Alberto Bisi; 4.00 Bianchini e Tortorici.
--	---	---	--	---

**SCEGLI OGNI GIORNO NUOVE EMOZIONI**

Per abbonamenti rivolgiti agli SKY Center oppure: 199.100.900 • www.skytv.it

**SKY**

Immagina che...



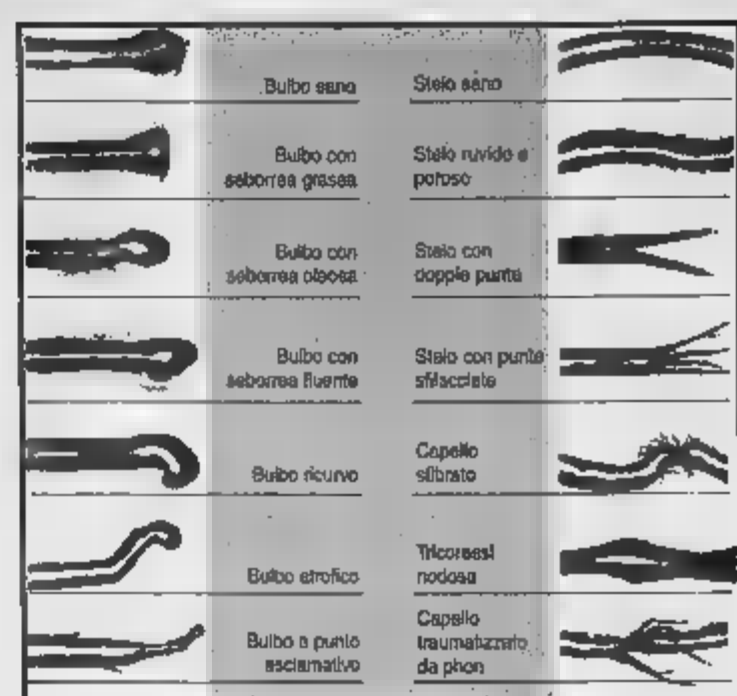
# Il test dei capelli



**TRICOGRAMMA** (studio della diversa **■** della vita del capello) **■** un esame descritto da Van Scott nel 1957 ma **■** oggi rappresenta il modo migliore per scoprire **■** nel ciclo fisiologico del capello. Su un cuoio capelluto normale ci sono **■** circa 100.000/120.000 capelli **■** che la vita media di un capello è di circa 3/4 anni. Durante tale periodo il capello attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase di

accrescimento detta anche anagen, la fase di involuzione **■** catagen e quindi **■** fase **■** riposo (telogen). Nella prima **■** capello **■** forma all'interno del follicolo, **■** 2/3 mesi raggiunge la superficie cutanea **■** diventa così visibile, questo momento **■** crescita dura circa **■** 90% dell'intero ciclo fisiologico del capello. Al termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagen, durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifica **■** involuzione **■** il capello **■** particolarmente

debole. Nell'ultima fase **■** capello "vecchio" **■** ha alcuna attività. **■** questa fase che dura 2/3 mesi il capello rimane attaccato al cuoio capelluto mentre **■** bulbo pilifero è **■** riposo, viene poi espulso **■** follicolo e si riprende con la fase di crescita **■** lo sviluppo di un capello nuovo. **■** tricogramma **■** quindi a controllare che l'equilibrio fra anagen, catagen **■** telogen sia corretto. Una attenta valutazione permette **■** individuare anche anomalie dello **■** bulbo (disegno a destra).



# SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Continua con **successo** la campagna di prevenzione promossa **■** Torino dall'Istituto Svizzero Dermes

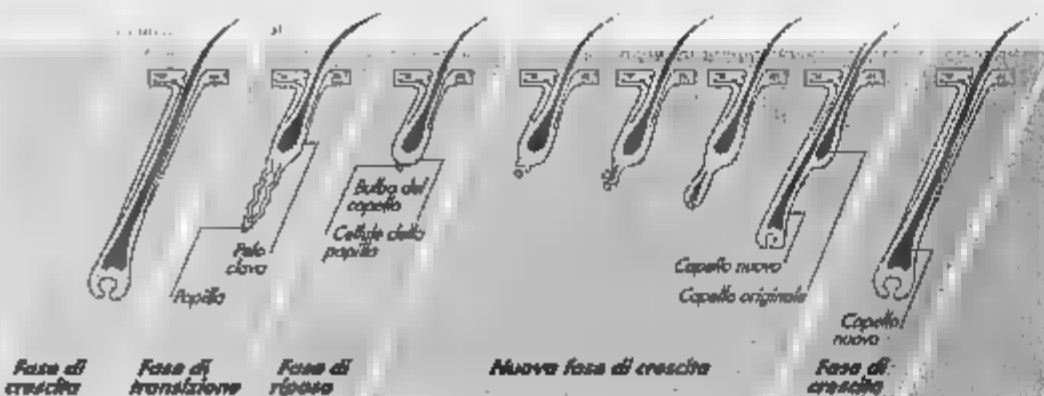
I capelli incorniciano **■** nostro viso **■** contribuiscono in modo sostanziale all'immagine che di noi diamo agli altri; maggiore **■** nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri. Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spazzola o ci accorgiamo che la fronte inizia a stempiarsi, la nostra sicurezza comincia a vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale. Che fare allora, **■** i nostri capelli stanno cadendo? Per rendere accessibile a tutti l'informazione su come affrontare correttamente questo problema l'Istituto Dermes ha predisposto un **■** DI CONSULENZA **■** PROBLEMI DEI CAPELLI.

Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per una soluzione mirata **■** risolvere il caso preso in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetologici specifici offre realmente la possibilità **■** prevenire **■** caduta dei capelli **■** maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie **■** apparecchiature esclusive: sono questi **■** gli ingredienti **■** una struttura specializzata e all'avanguardia come l'ISTITUTO **■** In questo modo si può affrontare **■** professionalità, con-



**■** a capacità i diversi problemi che interessano i capelli. Spesso la rassegnazione e lo scetticismo fanno degenerare un problema, come quello della caduta dei capelli, che **■** affrontato in tempo, può **■** re risolto. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi. **■** CENTRO di CONSULENZA per i problemi dei CAPELLI dell'Istituto Svizzero Dermes in questo senso può aiutarvi. La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta dei capelli. La psoriasi (forfora) è, per esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio **■** cellule dell'epidermide, l'ec-

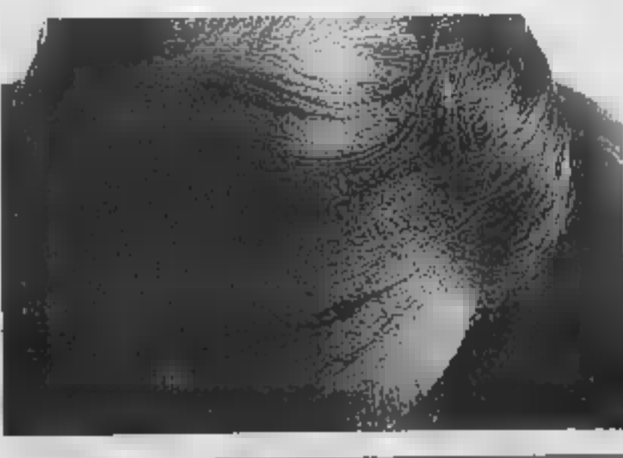
cesso di sebo indica invece l'iperfunzione delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto **■** capelli, un **■** proprio "soffocamento" del bulbo. L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, lo stress **■** alcune tra le cause più comuni che possono portare ad un indebolimento generalizzato **■** tutta la capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli e spesso porta soggetti, anche molto giovani, a **■** calvizie avanzata. Il segreto quindi è: di fronte ai primi segnali **■** alterazione meglio non perdere tempo.



## Quali le soluzioni concrete per l'universo capelli

L'Istituto Svizzero Dermes dopo aver ascoltato, ed affrontato con successo, le problematiche di centinaia di persone apre le porte a chi desidera sapere quali cose si possono fare **■** quali vanno **■** per salvaguardare i propri capelli. Lo scopo di questo Centro Consulenza per problemi di capelli è infatti, oltre ad affrontare e risolvere i problemi tricologici **■** soggetto (ad esclusione delle patologie di esclusiva competenza medica), anche quello di dare informazioni sui vari metodi e sistemi anticadute che spesso, più che soluzioni, generano confusione nell'interessato. Dobbiamo infatti considerare che, pur essendo entrati nel terzo millennio esistono luoghi comuni e credenze popolari difficili da sradicare. Convinzioni **■** "rasati i capelli così **■** rinforzano" **■** la permanente per averli meno grassi e più voluminosi **■** non preoccuparsi per la caduta, ne hai tanti **■** usa que-

sto shampoo che non ti cadranno più", ci vengono riferite frequentemente dai nostri clienti. Queste opinioni, più diffuse di quanto si pensi, **■** doppiamente dannose, da un **■** infatti non risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere del tempo prezioso (intervenire tempestivamente è fondamentale per arrestare una caduta dei capelli). Tutti sanno che un capello una volta caduto non può essere rimpiazzato se **■** verifica l'atrofia del follicolo. In sostanza la "cattiva informazione" ci porta ad essere "estremamente soli col nostro problema. Ecco allora che la rassegnazione, sommatà magari ad un po' di scetticismo, prende il sopravvento e ci **■** scegliere la via più facile, certo **■** la più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti sono diventati calvi così. La soluzione di ogni problema, incluso quello della caduta eccessiva dei capelli, può diventare più semplice se colui che si accinge **■** iniziare un trattamento sa di fare **■** cose giuste. L'Istituto Svizzero Dermes, all'avanguardia nei trattamenti coadiuvanti contro la caduta dei capelli, è da sempre l'organizzazione che garantisce serietà **■** professionalità. Con **■** semplice telefonata chiunque potrà richiedere una consultazione (riservata e gratuita) per conoscere le condizioni dei propri capelli.



Dedica un'ora per conoscere le condizioni dei tuoi capelli

## Quando la calvizie diventa donna

Sempre più spesso anche le donne soffrono di calvizie e, anche **■** in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli **■** donne assume risvolti psicologici preoccupanti. Questo perché i capelli sono simbolo di bellezza e quindi la donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità. L'aspetto di una persona **■** sicuramente più piacevole quando il viso è incorniciato da una chioma folta e sana. **■** quali sono le cause che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo? Il fattore ereditario interessa poco il **■** femminile **■** quello da squilibrio **■** ormoni androgeni interessa **■** percentuali abbastanza ridotte di donne in menopausa. Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni, **■** conseguenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero. A titolo **■** consolazione, dicitelo **■** che in linea di massima le alopecie femminili sono di

carattere transitorio, sempre che si intervenga tempestivamente stimolando la produzione **■** capelli laddove i follicoli sono ancora recuperabili. Soprattutto **■** possibile migliorare l'habitat del cuoio capelluto con trattamenti specifici che contrastino i fattori negativi come l'eccessiva produzione **■** sebo, la forfora ed il ricambio lento. I capelli vanno trattati con tutto il rispetto che dedichiamo **■** qualsiasi altra parte **■** nostro corpo.

Soffrono quando ci curiamo poco di loro, quando li stressiamo con permanenti, tinture o colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente o siamo stressati **■** ansiosi. Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli ci lanciano e tendono a "tamponare" i problemi con interventi che spesso peggiorano il delicato equilibrio del

cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione, alle prime avvisaglie **■** caduta, in presenza di persistenti pruriti, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi o con forfora anzitutto è necessario un esame tricologico. Il concetto di prevenzione, finalmente conosciuto ed accettato **■** tutti, e particolarmente dalle donne, vuole che tutti indistintamente si sottopongano ad **■** esame preventivo (è di questi giorni la cam-

pagna nazionale di prevenzione **■** tumore mammario con la quale indistintamente tutte le donne vengono invitate a farsi controllare con il risultato di risolvere e prevenire molti casi). Questa attenzione deve essere adottata anche per i capelli. Sottoporsi **■** un tricogramma **■** porta via molto tempo (l'esame dura circa mezz'ora) e può permettere a molte donne di salvare i propri capelli.



**Prenota subito il check-up dei capelli ed il tricogramma (riservato **■** gratuito) all'Istituto Svizzero Dermes più vicino telefonando dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 19.30 (orario continuato).**

**L'ISTITUTO SVIZZERO DERMES riceve **■****

**TORINO Tel. 011.530.520**

**MILANO Tel. 02.29.40.29.40**

**BOLOGNA Tel. 051.64.90.800**

**FIRENZE Tel. 055.276.800**

**LUGANO Tel. 0041/91/970.31.50**

**CHIASSO Tel. 0041/91/690.15.05**

**Lagrange, **■****

**Corso Buenos Aires, 92**

**Via Aurelio Saffi, 32**

**Via Lorenzo il Magnifico, **■****

**Via Bagutti, 14**

**Corso San Gottardo, **■****



**Per chi ha fame  
di nuovo.**

**Specchio è nuovo: dal 13 settembre più scoperte,  
più piaceri, più approfondimenti per godersi  
il presente e affrontare il domani.  
E in più, tutti i programmi televisivi.**

**Specchio è nuovo.** Dal 13 settembre Specchio soddisferà il vostro appetito di notizie, informazioni, cultura, sport, con uno stile nuovo, stuzzicante e coinvolgente. Specchio è nuovo perché è più vicino a voi, alla cultura, alle nuove tendenze, alla vita di tutti i giorni. Specchio è nuovo perché è più vicino a voi, alla cultura, alle nuove tendenze, alla vita di tutti i giorni. Specchio è nuovo perché è più vicino a voi, alla cultura, alle nuove tendenze, alla vita di tutti i giorni.

**Specchio con La Stampa e Tuttolibri in edicola al sabato a 1,20 euro.**



11,45 Mondo Gol Sky Sport2  
13,00 Studio sport Italia 1  
14,15 Auto. Rally di Australia Sky Sport2  
15,30 Ciclismo. Vuelta 4ª tappa Eurosport  
18,00 Sportsera Rai Due

19,00 Sport Time Sky Sport2  
20,00 Sport Tre Rai Tre  
20,20 Sport 7 La 7  
20,40 Calcio. Serbia-Italia Under 21 Rai Tre  
1,30 Studio Sport Italia 1



**L'Under 21 affida**  
BELGRADO. Lancia verso gli ottavi a eliminazione diretta dopo l'8-1 sul Galles, la Under 21 affronta stasera a Novi Sad la Serbia-Montenegro nella penultima sfida delle qualificazioni europee. Il ct Gentile non potrà disporre di Sculli, squalificato, il bomber Gilardino (foto) sarà affiancato in attacco da Borriello. L'altra novità è rappresentata dal difensore Moretti al posto di Pisano

IL CAMPIONE SPIEGA LA RINASCITA: DAL DISASTRO COREANO AGLI ULTIMI MESI SCANDITI DA PRESTAZIONI CHE HANNO FATTO TORNARE L'ENTUSIASMO

IL CAMPIONE SPIEGA LA RINASCITA: DAL DISASTRO COREANO AGLI ULTIMI MESI SCANDITI DA PRESTAZIONI CHE HANNO FATTO TORNARE L'ENTUSIASMO



18-6-2002. COREA DEL SUD-ITALIA 2-1. E' la partita che ci elimina dal Mondiale fra le polemiche per l'arbitro Moreno, Trap prova il tridente dietro a Vieri con Zambrotta-Totti-Del Piero, sostituito da Gattuso mentre vinciamo 1-0. Errori, in un match che era comunque alla portata degli azzurri.

IL CAMPIONE SPIEGA LA RINASCITA: DAL DISASTRO COREANO AGLI ULTIMI MESI SCANDITI DA PRESTAZIONI CHE HANNO FATTO TORNARE L'ENTUSIASMO



16-10-2002. GALLES-ITALIA 2-1. Con alcuni titolari fuori uso, fra cui Totti e Vieri, Trap torna al 4-4-2: le punte sono Montella e Del Piero, nel finale entra persino Maccarone, poi sparito. Perdiamo per un gol in contropiede ma la squadra è sfiorita, soprattutto a centrocampo.

IL CAMPIONE SPIEGA LA RINASCITA: DAL DISASTRO COREANO AGLI ULTIMI MESI SCANDITI DA PRESTAZIONI CHE HANNO FATTO TORNARE L'ENTUSIASMO



12-2-2003. ITALIA-PORTOGALLO 1-0. L'amichevole di Genova avvia il rilancio con la prima di 7 vittorie consecutive. Esordisce lo juventino Camoranesi, Zambrotta fa il terzino, difesa e centrocampo trovano forma. In attacco c'è Corradi, con Camoranesi-Miccoli-Delvecchio sistemati alle loro spalle.

IL CAMPIONE SPIEGA LA RINASCITA: DAL DISASTRO COREANO AGLI ULTIMI MESI SCANDITI DA PRESTAZIONI CHE HANNO FATTO TORNARE L'ENTUSIASMO



11-5-2003. FINLANDIA-ITALIA 0-2. Gli azzurri respirano di nuovo l'aria della qualificazione, giocano bene, dominano più di quanto dica il risultato finale. Spettacolo e anche gol di fattura preziosa, di Totti e Del Piero che compongono il tridente con Fiore, alle spalle di Corradi.

IL CAMPIONE SPIEGA LA RINASCITA: DAL DISASTRO COREANO AGLI ULTIMI MESI SCANDITI DA PRESTAZIONI CHE HANNO FATTO TORNARE L'ENTUSIASMO



6-9-2003. Si corona il sorpasso ai gallesi, il modulo d'attacco cambia, con Vieri e Inzaghi, mentre Del Piero parte mediano sinistro poi si accenta come rifinitore a sostituire Totti, assente per infortunio. Primo tempo stentato, ripresa tutta di grande spettacolo, da album azzurro.

# Del Piero: «Spettacolo e gol, ora dominiamo come fanno le grandi»

«C'è qualità in tutti i settori, riusciamo a imporre il nostro gioco. Con Trap tutto chiarito, non si fa condizionare, ma c'è dialogo»

Marco Ansaldo

inviato ad APPIANO GENTILE

Modulo. Atteggiamento. Trap. Il cambiamento della Nazionale dai giorni avviliti del postmondiale alla vigilia della possibile qualificazione agli Europei è racchiuso nei concetti che Del Piero riassume in tre parole. E la storia di rinascita, fatto salvo che gli azzurri perderanno a Belgrado, si tornerà a processi sommari perché questo il gioco è partito. Rimarà, comunque, l'incancellabile testimonianza del periodo più spettacolare vissuto dalla Nazionale negli ultimi sei mesi. Prima della Corea, quando il Trap diceva che non entrava tra le quattro semifinaliste sarebbe stato un fallimento ed eravamo tutti d'accordo, la forza dell'Italia si misurava con il valore di qualche campione. Il gioco era quello. Non incoraggiavano le vittorie goffe come il Sud Africa, il Marocco e gli Stati Uniti, gli sciatti pareggi con la Lituania e l'Uruguay. Il cambiamento è negli uomini (via Di Biaggio, Tommasi, Coco, più gli altri esperimenti improponibili), ma ancor più nella mentalità. Partite affrontate senza risparmio, l'aggressività di chi si sente più forte del 14° posto nel ranking della Fifa.

«Non so se dovessimo toccare il fondo con il Mondiale per accorgercene - dice Del Piero - però il successo. E' cambiato il modo di cercare la vittoria, il modulo in attacco e soprattutto l'atteggiamento. Abbiamo grande qualità in tutti i settori, in alcuni forse siamo i più bravi: perciò ci siamo convinti a imporre il nostro gioco, a diventare i padroni della partita con tutti i mezzi, non soltanto con quelli della tradizione. L'Italia ha acquistato personalità. Si è visto a Helsinki e a Stoccarda. Una volta avremmo speculato per portare a casa il massimo, abbiamo vinto alla maniera delle grandi squadre: la Germania ci ha schiacciato nel secondo tempo è soltanto perché non avevamo più le forze. Con la preparazione che abbiamo adesso, avremmo tenuto bene fino in fondo. Sul piano atletico siamo pronti e sostenere a Belgrado la seconda partita in 4 giorni, per la prima volta nella stagione. Del resto molti di noi avrebbero dovuto farlo la settimana prossima, con la Champions League. Non è una settimana a far la differenza. Il problema invece che non mi fido della Serbia: gli ex jugoslavi sono più pericolosi

STESSA SQUADRA DI SABATO DOMANI SERA A BELGRADO

## Buffon: la battaglia mi esalta

APPIANO. Ieri doppia seduta di allenamento per la Nazionale che domani affronterà a Belgrado la Serbia-Montenegro nel penultimo impegno del girone di qualificazione europea (l'ultimo è in programma l'11 ottobre a Reggio Calabria contro l'Azerbaigian). Nessun problema particolare per gli azzurri, si è ristabilito anche Tacchinardi che è pronto a giocare. Il primo minuto anche se Trapattoni sembra orientato a confermare in blocco la formazione che ha battuto il Galles sabato scorso con Perrotta e Zanetti mediani centrali e Vieri-Inzaghi coppia d'attacco. Da Belgrado si annuncia clima all'interno del Maracanà Slavo dove oggi pomeriggio gli azzurri sosterranno la rifinitura. Buffon: «La battaglia mi esalta».

quando li dai per morti che quando sono su di giri. La Croazia al Mondiale ci ha battuto mentre sembrava spacciata e si è fermata quando poteva qualificarsi. La trasformazione è anche figlia del campionato. Il club hanno capito per primi la lezione coreana e della Coppa, dove eravamo andati malissimo. Hanno battuto strade alternative, per primo il Milan, ma anche noi e

la Lazio, e persino la Roma nonostante i risultati. Abbiamo ciato a inseguire il gol. L'esito si è visto in Champions League. Non è tutto qui. Gli ultimi mesi hanno spazzato altre scorie della sconfitta mondiale. Le polemiche che sono nate sono altre, si sono chiarite: abbiamo parlato faccia a faccia con Trapattoni. Le situazioni si sono rivate. Gli diciamo le nostre idee, e lo si faceva



Un'espressione pensierosa di Alessandro Del Piero: «Modulo, atteggiamento e Trap i segreti del nostro successo»

anche prima del Mondiale: lui si lascia condizionare dalle nostre richieste ma c'è confronto, chiarezza. La sensazione è che l'idillio favorito dai risultati. Se le girassero al peggio probabilmente rinascerrebbero le incomprensioni. Tuttavia qualcosa è realmente cambiato nel rapporto tra i giocatori. Lo dimostra proprio il caso Del Piero. Alex ha esibito

pubblicamente il proprio disagio per un ruolo non suo, eppure si è adattato con più convinzione di un anno fa, quando un problema analogo durante la trasferta a Praga. L'Italia arriva dunque a Belgrado con questo di pace interiore. Forse c'entrano le gerarchie ben definite, con i giocatori che non scavano la fossa sotto i piedi di chi è titolare. «Nel calcio succede

Non ditele a me che gioco in A da undici anni e ho visto gente alzare la voce e diventare fenomeno primo gol. E' un nostro difetto. Pensate agli stranieri. A molti dobbiamo dire grazie perché hanno reso il nostro calcio migliore, altri avrebbero potuto restare a casa e lasciare il posto a giovani che o in B dimostrano talento. Io dico che per accampare dei diritti bisogna aver dimostrato qualcosa».

IL DIFENSORE DELLA NAZIONALE ANALIZZA IL FELICE MOMENTO DELLA SQUADRA AZZURRA DI CUI E' UNA COLONNA

Alessandro Nesta, 27 anni, ha vinto uno scudetto con la Lazio e la Champions League con il Milan: «Totti è il valore aggiunto di questa Nazionale»

intervista

Giuseppe Lauretti

inviato ad APPIANO GENTILE

ALESSANDRO Nesta, classe '76, ha la stessa età di Totti e Ronaldo: se il riferimento resta il calcio di club, in comune i tre hanno uno scudetto vinto ma la Champions League che il difensore del Milan ha conquistato nella celebre semifinale di Manchester. Ora Nesta, che conserva la Lazio nel cuore, è considerato uno dei primi difensori del mondo. Dovessero a dicembre Pallone d'Oro a Maldini, un spicchio trofeo andrebbe moralmente anche al suo delfino, che ha contribuito a rilanciare la candidatura dopo un Mondiale disgraziato. Nesta, via dalla Lazio e subito la Champions.



«Sono salito a Milano dopo 25 anni. Ho avuto bisogno di ambientamento, mi era cambiata la vita improvvisamente. Prima di volare a Milano la triste con la Nazionale in Oriente. Un'occasione sprecata, potevamo arrivare tanto lontano. Diciamo: il Mondiale l'abbiamo buttato via. Più in generale, direi che questo gruppo ha ottenuto pochi risultati rispetto a quello che poteva

## Nesta: siamo i più forti del mondo

«Noi del Milan abbiamo insegnato la strada anche al Trap»

raggiungere. Anche agli Europei sciupammo tutto quell'istante finale contro la Francia. Altrimenti, chi era riuscito a starci dietro?». Per il Mondiale nacquerò problemi spogliatoio. Ora sembrava un gruppo solido e unito. Le critiche ci hanno fatto bene e lo stimolo è stato proprio quello di cercare il riscatto. Il calcio è bello per questo: ti dà sempre un'altra possibilità. Trapattoni non aveva perso il controllo dello spogliatoio e ha meritato la fiducia che gli è stata confermata. Poi i risultati giusti ci hanno dato la forza per esaltarci e le conferme sono arrivate in fretta dopo il periodo di rodaggio. I valori, quelli, non si discutono. Nel mondo, quando stiamo tutti bene, non ce n'è per nessuno. Però adesso anche Trapattoni pensa ad attaccare. In Italia c'era poca ricerca del

gioco e del possesso-palla. Noi del Milan abbiamo tracciato la nuova strada, elevare il tasso tecnico in mezzo al campo. Gli altri club italiani ci sono venuti dietro. Quindi l'ipotesi di non andare agli Europei può essere presa in considerazione. «Bisogna vincere contro la Serbia, altrimenti tutte le belle parole. Non sarà facile, io non ho mai giocato sul quel campo. dicono sia terribile. Non ci saranno i suoi amici Mihajlovic e Stankovic, squalificati. Dispiaciuto? «Neppure un po', se quei due giocano. Li bene, possono fregarti in ogni momento. E ci sarà neppure Totti. «Ribadisco quanto avevo detto a Coverciano la scorsa settimana: è il nostro valore aggiunto,

un giocatore fondamentale capace di fare sempre la differenza. Con lui in campo la strada al livello già altissimo. Quando tornerà ammireremo lui, Del Piero, Vieri e Inzaghi in campo insieme? «La vedo dura. Eppoi qualcuno dovrebbe snaturarsi per il modulo. Adesso il modulo funziona. Esattamente. Con Perrotta e Zanetti abbiamo trovato due mediani che far circolare la palla e allo stesso tempo sporciano ogni iniziativa avversaria. Così a noi difensori arrivano giocate facili da interrompere. E Inzaghi? Inzaghi segna sempre e quando non segna se ne parla come di un caso proprio perché è un evento raro. Se discutiamo pure lui...».

## CAOS DELLA B IL REBUS IMPOSSIBILE

Gian Paolo Ormezzano

POSTO di solito di granitiche certezze, di dogmatismi ammollati brutalmente da ognuno a tutti, di idee difese «sino alla morte» all'ultimo debito, il calcio italiano stranisimamente registra, a proposito del caos perdurante e temiamo eterno (ieri a Milano si cristallizzava: la B ri-richiende alla Lega sorda sei promozioni) la singolare assenza di tipi o gruppi depositari della verità. Nessuno, neanche nel più trucido dei Bar Sport, proclama di sapere bene fare. Sul piano della corsa all'umiltà, questo è un bel progresso. Nessuno ha la soluzione, la trovata, l'escamotage (a latitanti anche gli interventisti dall'esterno, quelli che spesso si propongono come mediatori-solutori, a pazienza) lo fanno per farsi pubblicità. Meglio questo che cozzare di idee perentorie ed opposte? Sul piano etico sì, ma a questo punto chi se ne frega dell'etica?

E si badi: è lo stesso calcio che, bipede per bipede, cranio per cranio, alle 21,30 di sabato 9 settembre, intervallo di Italia-Galles sin lì a 0, proclamava dovunque con assoluta certezza che Inzaghi è un broccaccio e Trapattoni un cretino a lasciarlo in campo, a non sostituirlo con Del Vecchio o Corradi, a non tenerlo per il collo.

Questa del non trovare nessuno che sappia tutto è la novità. E non parliamo soltanto di soluzione del caos globale, ma di soluzioni spicciole, quesiti. Ad esempio, è possibile ipotizzare un'amnistia contro le ovvie, automatiche decisioni del giudice sportivo, insomma non tenere conto delle partite giocate e non giocate? Non lo sa bene nessuno, ci siamo informati, l'amnistia è istituita, se, particolare, da appoggiare su situazioni particolari onde rimediare a sbavature della giustizia. Qui i verdetti perentori. Però quanto accaduto dimostra che tutto si può fare, dunque...

Ci siamo informati anche sui tifosi diffidati dal frequentare lo stadio, quelli almeno con obbligo di (gli altri rischiano la flagranza di reato, se beccati dove non dovrebbero essere, a priori patiscono controlli). Ci siamo informati: uno deve andare a firmare in questura anche quando sa che la partita verrà rinviata? Non ma pare di sì, all'ultimo la partita potrebbe essere giocata, dunque vada a firmare e non si approfitti della non partita per uscire con la ragazza.

I tifosi, già. Sono quelli che ci rimettono di più, perché colpiti nei sentimenti, che magari non contano niente ma che sono tutto. Si prendono tutti i calci, minuto per minuto.



I RIBELLI CHIEDONO IL RECUPERO DELLA 2ª GIORNATA E L'ANNULLAMENTO DELLE PENALIZZAZIONI

# Serie B, una chance per giovedì

## Proposta di 9 club. Galliani: nessuna rigidità

Nino Sormani  
MILANO

Primo, invalidare la giornata di campionato disputata domenica sera solo da quattro squadre facendo rigiocare le squadre che non sono state giocate; secondo, evitare le sconfitte a tavolino e le penalizzazioni che dovrebbero essere inflitte dal giudice sportivo.

È questa la richiesta definitiva dal presidente del Torino Romero (spergiudiziale imprescindibile per tornare tutti assieme a giocare giovedì nella terza giornata), uscita ieri dalla riunione informale dei presidenti di serie B che si sono ritrovati in Lega. Per convincere Galliani & C. a invalidare la giornata i presidenti riuniti in summit (erano: Atalanta, Torino, Livorno, Verona, Palermo, Vicenza, Treviso, Venezia, Triestina) sono disposti ad accettare di discutere il format delle promozioni e retrocessioni per venire incontro alla serie A.

Una proposta giunta al presidente Galliani, rimasto nella sede del Milan, dall'avvocato Cristina Rosello, consulente della Lega. Galliani, che annuncia «risposta per stamane alle 11 dopo il consulto» del Federcalcio e Coni, ha «meno facendo sapere con una nota che non c'è rigidità da parte nostra. Stiamo facendo il massimo sforzo e c'è la massima disponibilità per trovare una soluzione nel rispetto delle regole. Soluzione peraltro non facile da trovare, per accontentare i presidenti che a loro volta dovrebbero

: SPERIAMO CHE IL

### «Spalma-debiti, un'altra bomba»

ROMA. «Speriamo non un'altra bomba a un sistema che già traballa». La bocciatura della legge «spalma-debiti» annunciata dal commissario europeo alla concorrenza Mario Monti inquina i dirigenti del calcio ed è occasione di una nuova polemica politica. Per Antonio Matarrese, vicepresidente della Lega, si tratta di una tegola in un mondo già prossimo al collasso: «Speriamo - si augura Matarrese - che non un'altra bomba contro il sistema. Grazie a quella legge tante società hanno risolto parecchi problemi. Speriamo anche che il governo italiano si difenda». L'indagine Monti viene presa seriamente da Matarrese, che però non si lascia andare in anticipo: «Noi confidiamo quello che dice il commissario, non dobbiamo lamentarci prima di sapere, si tratta di un esame». Il presidente del Brescia Gino Cononi non è d'accordo con chi taccia d'incostituzionalità la legge che permette alle società di calcio di spalmare i propri debiti in 10 anni: «Il decreto non ha salvato proprio niente, ha aiutato le società a sistemare i numeri, i debiti rimangono. È stato teoricamente rateizzato il contributo che il calcio paga». Per Gianni Rivera «è l'ennesimo effetto che fa come matrice sempre la stessa»: si è persa la cultura sportiva, soppiantata ormai da una cultura finanziaria. Il vice presidente della Margherita, Walter D'Amico, ragiona su Monti: «Il salva-calcio configura un aiuto di Stato in violazione dei Trattati, introducendo disparità di trattamento tra una società di calcio italiana e una straniera».

L'offerta sottoscritta dai presidenti di Torino, Atalanta, Livorno, Verona, Palermo, Vicenza, Treviso, Venezia e Triestina

Ma ora minacciare lo sciopero sono i capitani delle squadre. Oggi nuovo vertice e forse il verdetto



Il vertice in Lega: da sinistra Amilcare Berti, presidente della Triestina, Attilio Romero (Torino) e Ivan Ruggeri (Atalanta)

sottoscrivere, tutti e 24, un impegno scritto di giocare da giovedì rispettando il calendario imposto dalla federazione.

Per bloccare almeno per il momento le punizioni, i 16 presidenti che rischiano la sconfitta a tavolino e la penalizzazione classificata di un punto, hanno mobilitato i legali che ieri hanno preannunciato «reclamo» sulle gare di domenica con un fax al giudice sportivo Laudi, presente in Lega per esaminare i referti arbitrali. Di fronte ai ricorsi Laudi non potrà fare altro che rinviare

l'esame delle gare non disputate alla prossima settimana, in attesa dell'arrivo della motivazione dei vari reclami.

Intanto si sono appresi altri particolari sulle proposte che fanno da contorno alla richiesta di invalidare la seconda giornata: i presidenti sono disposti a ridurre a 5 le promozioni, invece delle 6 pretese fino a ieri, più uno spareggio fra la quart'ultima di A e la sesta di serie B, con impegno per chi perde di avere un indennizzo di 5 milioni di euro. Oltre all'esclusione dall'attuale mutualità

che le grandi società sono pronte a sospendere, e a un impegno di non mutare per almeno dieci anni il format di 20 squadre in A e 22 in B. «Ormai la guerra è persa - ha riconosciuto il ds del Palermo Paschi - cerchiamo di ottenere il poter recuperare la seconda giornata per poter tornare a giocare, facendo contenti i tifosi e i calciatori che scalpitano. Noi comunque non abbiamo fatto alcuna richiesta di soldi in più». Romero ha aggiunto: «Vogliamo concludere a tornare a giocare. Non siamo lontani dalla

eventuale partenza del campionato».

Il presidente dimissionario del Palermo Zamparini ha svelato che ieri mattina è stato convocato in privato da Galliani che gli ha offerto a nome della federazione uno stanziamento speciale per la serie B se fosse tornata a giocare accusandolo «voler rompere il fronte dei dissidenti. Già rotto al suo interno dal Verona e dal Bari che fanno di questo caso una questione di principio e intendono assolutamente prendere in considerazione

l'eventualità di tornare in campo se non verrà cancellata la promozione d'ufficio delle quattro società ripescate (il Tar del Lazio esaminerà il ricorso contro la B a 24 squadre il 15 settembre). Per questo ieri il Bari non si è presentato. Lega e il Verona ha lasciato la riunione in anticipo. Sul ricorso al Tar le quattro società ripescate hanno fatto sapere che sono pronte anche loro a rigiocare le gare della seconda giornata se le altre società disporranno il ritiro del ricorso.

A fare fretta alla Lega e ai

presidenti si è mossa anche l'Associazione calciatori: intende scatenare i suoi assistiti della serie B a fare la voce grossa col rischio di un possibile sciopero proprio per giovedì. Annunciata una riunione di tutti i capitani delle squadre interessate per prendere una decisione ufficiale. Una provocazione che non spaventa troppo. «Affari loro» ha commentato Pastorello. E il presidente della Triestina Berti: «I giocatori vogliono giocare, sono stufo di allenarsi e molto preoccupati da questa situazione».

## Romero: io come Marcos

### «Guido una lotta per i diritti contro l'illegalità»

Aurelio Benigno

Questa volta i «dissidenti» non hanno lasciato la sede della Lega sbattendo la porta. Un piccolo segnale distensivo c'è, non è ancora un accordo vero e proprio, ma un avvicinamento sensibile quanto importante per il futuro del cadetto.

Allora, presidente Romero, questa volta ci siamo?

«Non ancora. Però dei segnali confortanti ci sono stati».

Quali?

«Le promozioni. Possiamo anche accettarne cinque con uno spareggio».

Ci spieghi meglio.

«Verranno promosse di diritto le prime cinque, mentre la sesta dovrà incontrarsi contro la quart'ultima squadra del campionato di serie A».

Mi scusi presidente, ma la serie A finirà quest'anno prima della serie B per via degli Europei.

«Vorrà dire che la quart'ultima allenerà fino a quando non finirà la serie B».

Ma è una proposta improponibile, addirittura grottesca.

«Prendere o lasciare. Noi vogliamo le promozioni, punto a basta. Cinque più uno spareggio va bene lo stesso, ma ne vogliamo e non solo per quest'anno».

In che senso presidente?

«Nel senso che dovrà essere applicata questa norma per almeno dieci anni. Non deve essere solo un ratto al caso. Anche su questo saremo intenzionati».

Perché c'è dell'altro?

«Vogliamo che si richiama le partite di domenica e si azzerino le penalizzazioni».

Ma il presidente della Lega ha fatto sapere che questo è praticamente impossibile.

«E allora non giocheremo meno giovedì».

Scusi, ma allora che avvicino c'è stato? La sensazione è che siate ancora molto distanti.

«Non è vero. Vedrete che la Lega farà uno sforzo per trovare un accordo su questo punto. Noi vogliamo giocare, spatta alla Lega venirci incontro e crediamo proprio che a questo punto convenga a tutti trovare un'intesa. Anche e soprattutto per il bene dei tifosi».

A proposito, cosa pensa del comportamento dei tifosi del Torino?

«Colgo l'occasione per ringraziare il prefetto Catalani e il questore Poli per la loro grande professionalità e tempestività nell'or-

CHI È



Il subcomandante Marcos è il leader dell'Esercito zapatista di liberazione nazionale che difende i diritti dei contadini del Chiapas, in Messico. Marcos incita alla lotta contro i Grandi, «un mondo nel quale si concentra potere nel potere». Ad alimentare la leggenda di Marcos in Italia sono stati i movimenti no-global e il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti

ganizzare le forze dell'ordine. Così come devo ringraziare i nostri tifosi che hanno dato un esempio di civiltà e serietà. Hanno protestato civilmente, portando avanti anche la nostra causa e inviando un messaggio distensivo a tutti. Questo deve far riflettere, perché i tifosi hanno una loro idea che coincide perfettamente con la nostra: vogliono vedere la squadra in campo».

Infatti, Ezio Rossi e i suoi ragazzi vogliono giocare.

«Parlo tutti i giorni con Ezio Rossi. Lui è un uomo di campo, vuole giocare, ma ha capito cosa sta accadendo. E' dalla nostra parte. Anzi è lui che mi stimola: non molli presidente, si faccia valere».

E lei non molla, tant'è vero che la chiamano Marcos.

Come il subcomandante mitico?

«Sì, perché è il capo degli zapatisti in lotta nel Chiapas per i diritti dei contadini, degli ultimi».

E lei quali diritti rivendica?

«Quelli delle società come la nostra. Siamo in piena illegalità, vogliamo che il calcio torni pulito, per il bene di tutti. Lasciamo stare Marcos, basta il buon senso».

## I granata, tra lavoro e attesa

### Tiribocchi: «Vogliamo tornare in campo»

### Rossi: «Il guaio è fatto, difficile rimediare»

TORINO

La più lunga preparazione estiva della storia del Torino continua al Comunale. Anche ieri è iniziata la settimana con il grande interrogativo sul prossimo appuntamento che, per i granata, dovrebbe essere giovedì sera a Bari. Volo, trasferimento e albergo sono già stati prenotati ma tutto dipenderà dalla decisione dei presidenti ribelli capeggiati dal granata Tili Romero.

Anche ieri la squadra si è allenata in un clima surreale, circondata dai tifosi divisi sul comportamento della società: c'è chi vorrebbe giocare e chi invece sta dalla parte dell'irriducibile Romero. Si lavora (con l'eccezione di Masolini, infortunato), sapendo che un giorno si dovrà disputare questa partita che per i granata è virtuale.

I giocatori mandano segnali di disaffezione come spiega il bomber Tiribocchi: «Mi spiace perdere a tavolino. Così come mi è dispiaciuto il comportamento della Salerno che

non doveva venire a Torino. Un comportamento antisportivo che non ha nulla a che vedere con la lealtà e la competizione. Che squalore vedere ferri in tv solo due partite, con tutti gli altri a casa. Un clima surreale che ci infastidisce».

Ultimamente Ezio Rossi saluta tutti allargando le braccia e regalando un sorriso a denti stretti: «Cosa volete che vi dica, qui si lavora e ci si allena per giocare. Ma come ho già detto e ripetuto il guaio è stato fatto prima. Ora diventa difficile rimediare. Inoltre, adesso la situazione si è complicata perché qualcuno è già sceso in campo, altri no. Al caso generale si è aggiunta ancora più confusione e al momento prendere una decisione non è facile».

Solo Tiribocchi lancia un messaggio: «Devono sforzarsi a fare il primo passo insieme, da una parte e dall'altra, cercare di venirci incontro per rompere il muro contro muro e decidere di partire: devono farlo per e soprattutto per i tifosi».

[a. ben.]

## SARATOGA GOLD • FIX • ONE

### E' SIGILLARE TRASPARENTE CRISTALLINO.

Dalla tecnologia Saratoga nasce Gold•Fix•One il sigillante adesivo cristallino trasparente alto performante a base di silicone modificato. Intra è una nuova idea rivoluzionaria.

**Speciale per i professionisti della vetratura e del serramento.**

**GOLD • FIX • ONE** è il sigillante adesivo nuova generazione, dalle prestazioni eccezionali, trasparente cristallino, per impieghi nei settori dell'edilizia, automobilistico, marino e aeronautico.

**GOLD • FIX • ONE** resiste ai raggi ultravioletti, non macchia i materiali porosi come marmo e granito, è verniciabile.

**GOLD • FIX • ONE** è ottimo come adesivo e sopporta alte e prolungate vibrazioni.

**GOLD • FIX • ONE** è disponibile presso i migliori rivenditori edili, ferramenta e colorifici.

Seleziona l'indirizzo dove vuoi ricevere informazioni più dettagliate sul Saratoga GOLD•FIX•ONE.

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo via/piazza \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Tel. (\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-Mail \_\_\_\_\_

Autoregistrazione al trattamento dei dati personali (LEGGI 675/96) ☐ SÌ ☐ NO

Indirizzo di Saratoga Italia S.p.A. - 20139 Milano, Via Lilla, 24 - 02/58000000 - FAX 02/58000000

PREZZANO S. N. (MILANO) TEL 02/465 2455



# TRONY

GRUPPO GALLENCA

**NON CI SONO PARAGONI.**

**I SERVIZI TRONY**

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card



**SKY CENTER**



# TRONY

[www.trony.it](http://www.trony.it)

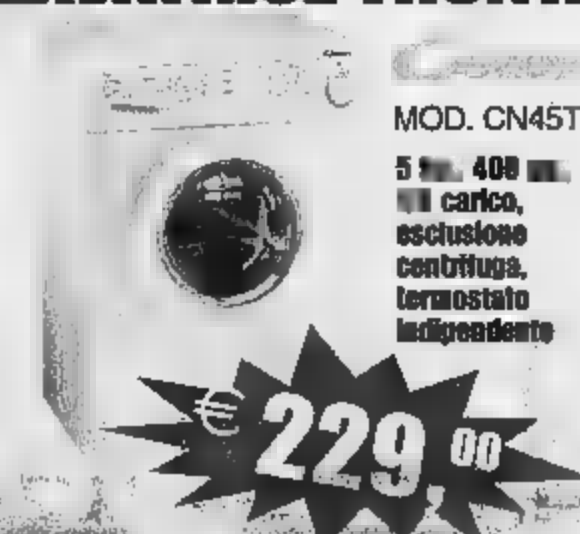
La tua **TV** vale  
fino a **600,00 euro**

**Dal 1° al 30 settembre**  
Trony supervaluta il tuo televisore  
fino a 600,00\* euro  
e ti finanzia a interessi zero,  
TAN 0%, TAEG variabile.  
Salvo approvazione della finanziaria.  
Vedi regolamento sul punto vendita.  
\* L'importo varia in base  
al modello acquistato.

Se acquisti un **TV LCD**  
Trony supervaluta  
il tuo vecchio televisore a colori a  
**interessi 0%**

**FINO A  
20 MESI  
0%**

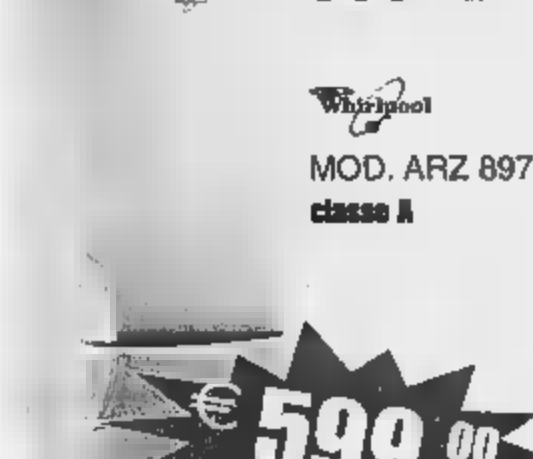
**LAVATRICE FRONTALE**



**PESA PERSONA  
DIGITALE**



**COMBINATO  
350 lt.**



**CONGELATORE  
ORIZZONTALE  
105 lt.**



**FERRO DA STIRO  
A CALDAIA**



**FORNO A MICROONDE  
17 lt.**



**MACCHINA DA CAFFE'  
ESPRESSO**



**FERRO DA STIRO  
A VAPORE**



**ROBOT  
DA CUCINA  
350W**



**GALLENCA TORINO** Via S. Stefano 41/43 Tel. 011 4378800 r.a. (linee 58-58)  
**GALLENCA TORINO** Via Delfino 58 (L. 1000) Tel. 011 3272244 r.a. (linee 58)  
**GALLENCA TORINO** C.so Vercelli 12/14 Tel. 011 2437021 (linee 51-46-46)  
**GALLENCA BUIROLO D'IVREA** Via Delfino 1/3 Tel. 0123 57055  
**GALLENCA CHIESA** C.so Vercelli 12/14 Tel. 011 2437021 (linee 51-46-46)  
**GALLENCA MONCALIERI** Via Vercelli 12/14 Tel. 011 2437021  
**GALLENCA CINE** Piazza San Giovanni 1 Tel. 011 8280283





Chrysler è un marchio DaimlerChrysler.

**Light price.**

CHRYSLER PT CRUISER.

Rate da **110,00** a **314,50 EURO** al mese **con anticipo zero\***.

800 633 223  
chryslerjeep.it



\*Chrysler PT Cruiser 1.8 Touring benzina a 18.997 euro prezzo vincolato all'acquisto con l'operazione "Estate con PT Cruiser" su auto nuove aziendali targate Agosto 2003 e vetture ed eventuali accessori non di serie, esempio in pubblicità con anticipo zero e 60% durata 72 mesi, tan 12,25 - tagg 13,85 - Spese gestione pratica Euro 125,00 - Salvo approvazione della finanziaria. In alternativa prezzo vincolato dell'operazione "Estate con PT Cruiser" Euro 12.500,00 e vettura ed eventuali accessori non di serie. Offerta valida per le auto presenti in rete fin al esaurimento scorte.

**Green Car S.p.A.**  
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 11 - Tel. 011/6056320  
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727

Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130  
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550

[www.greencar-chryslerjeep.it](http://www.greencar-chryslerjeep.it)



GLI AZZURRI SOFFRONO PER DUE TEMPI, POI LA RIMONTA: GIOVEDÌ SFIDA CON LA GRECIA PER UN POSTO IN SEMIFINALE

# L'Italbasket centra la grande impresa

## Battuta la Germania, un passo avanti verso Atene 2004

Giorgio Viberi

L'Italia risorge a batte a sorpresa la Germania (86-84) negli spareggi per gli ottavi degli Europei in Svezia, qualificandosi così per i quarti di finale nei quali giovedì affronterà la Grecia. Una partita perfetta come libro giallo, suspense e risvolti nell'ultimo quarto gara grazie alla maggior lucidità degli azzurri, trascinati ancora una volta dal regista Bulleri, autore tra l'altro degli ultimi 4 decisivi punti dalla lunetta. Pare quasi un miracolo, dopo le brutte sconfitte contro Slovenia e Francia e la risicata vittoria contro la Bosnia nelle fasi eliminatorie di Lulea.

Trasferitasi nella notte di domenica a Norrköping, un volo charter arrivato a destinazione soltanto tre ore dalla partita, gli azzurri sono persi come trasformati, tanto da sovvertire il pronostico della vigilia che li vedeva nettamente sfavoriti fronte ai tedeschi. La Germania era stata infatti quarta agli Europei di Istanbul 2001, poi addirittura di bronzo - dietro Serbia e Argentina - ai Mondiali di Indianapolis dell'anno scorso, grazie soprattutto a Dirk Nowitzki, stella della Nba.

Proprio il biondo fuoriclasse di Dallas Mavericks - giudicato il miglior giocatore di quei Mondiali - sulla carta pareva in grado quasi da solo di mettere nei guai la nostra amara e vulnerabile Nazionale. Invece come d'incanto l'Italia ha trovato finalmente la chiave volta del proprio gioco, fatta di sudore e abnegazione difensiva più che di pirotecniche conclusioni offensive.

La nostra Nazionale resta dunque in corsa per il podio europeo che significherebbe anche la qualificazione olimpica 2004, il principale obiettivo degli azzurri in questo Europeo. Ma per andare ad Atene potrebbe anche bastare il quinto posto, se fra le prime cinque ci saranno anche Serbia e Grecia, già qualificate al diritto ai Giochi. La formazione di Charlie Recalcati ha comunque già migliorato il deludente 11° posto di quella del suo predecessore Bosica Tanjevic agli Europei di Istanbul 2001, anche se qui in Svezia appare realisticamente difficile poter ripetere l'argento di Barcellona '97 e ancor di più il fantastico Parigi '99.

Contro la Germania gli azzurri hanno cominciato ancora una volta al piccolo trotto (2-11 al 4'), complici anche le precarie condizioni di Basile, in campo nonostante il colpo a una caviglia nel match della sera prima. La Bosnia, ci ha pensato però Bulleri a riportare vicino l'Italia (10-11 al 6'), prima che le triple di Demirel e naturalmente sua maestà Nowitzki rilanciassero il panzer (12-25 all'8').

Gli azzurri, positivi con



La gioia dei giocatori azzurri dopo la vittoria sulla Germania

Mian, Galanda e ancora Bulleri, hanno mantenuto immutato il divario fino al secondo quarto di gara, quando si è vista l'Italia migliore: Righeiti preciso nelle bombe e Marcato abile a sfruttare i giochi a due con i playmaker hanno rintuzzato lentamente il divario, fino alla parità (37-37 al

17') mentre Nowitzki era in panchina a riflettere. Pronto a rifare il conto, il ct tedesco Dettmann ha ributtato nella mischia il suo campione, che subito si è fatto sentire: 2 punti, un assist e altri 2 punti del biondo dei Mavericks e la Germania di nuovo in fuga (40-49 al 18', poi 44-51 al riposo).

### RISULTATI E PROGRAMMA

**Risultati di ieri**  
Israele-Slovenia 78-76, Russia-Croazia 81-77, Serbia-Turchia 80-76, Italia-Germania 86-84.

**Situazione**  
I quarti si disputeranno domani e giovedì a Stoccolma, con questi accoppiamenti: Francia-Russia; Ucraina-Serbia; Spagna-Israel; Grecia-Italia (giovedì, ore 21).

**Programma**  
Le quattro squadre vincenti andranno alle semifinali per il podio (sabato), le quattro perdenti giocheranno (venerdì) per il 5°-8° posto (arrivare quinti potrebbe valere la qualificazione olimpica per Atene 2004 nel caso fra le prime cinque ci siano anche Grecia e Serbia). Domenica, infine, programma le finali.

Nella ripresa ancora Demirel e Nowitzki hanno rilanciato i tedeschi (45-55 al 24'), incapaci però di chiudere il match. Ecco allora venir fuori finalmente l'arma segreta degli azzurri: il carattere. Manovre più studiate in attacco, difesa assai più serrata e raddoppi continui soprattutto

COMINCIA A PIACERE LA NAZIONALE DI MONTALI IMPEGNATA NEGLI EUROPEI IN ITALIA

## Volley, una regia a 4 mani

### Vermiglio e Meoni: così bravi, così diversi

#### analisi

Roberto Condo

inviato a

D OPO tre vittorie consecutive, due giorni di stop per recuperare, Andrea Giani e Alessandro Fei, acciacciati indispensabili alla causa azzurra, ma soprattutto per godersi i progressi di una Nazionale che piano piano sta diventando una squadra vera. Comincia a piacere, l'Italvolley che Giampaolo Montali ha portato agli Europei di Germania. Aspettando Giani e Fei, ha trovato nel 23enne centrale milanese Paolo Cozzi e nel 25enne goriziano Matej Cernic due quasi debuttanti senza paura e in Andrea Sartoretti un «senatore» che con i suoi velenosi tiri mancini sta ben mascherando la nostra cronica mancanza di un opposto dalla mano pesante.

La Azzurra cresce bene anche perché è in buone mani. Quattro, per la precisione. Quelle di una coppia di registi che più strana è mai stata: Vermiglio, 27 anni, messinese ringhioso che con Treviso 4 mesi fa ha vinto il suo primo scudetto da protagonista assoluto; la riserva è Meoni, 30 anni, padovano pacato che in campionato è incredibilmente rimasto disoccupato dopo 7 stagioni a Macerata. Uomini, ma

Il primo, domani contro Slovacchia, partirà titolare, il veneto però vuole mettersi in mostra perché è disoccupato

anche giocatori diversissimi, quasi opposti. Più geniale Vermiglio, più regolare Meoni: mixandoli le caratteristiche, si otterrebbe il palleggiatore perfetto. Montali, invece, può far altro che alternarli, quando la partita lo richiede. Nelle prime tre sfide degli Europei è già successo due volte, nel 4° set contro i cecchi e nel 2° contro i francesi: fuori un Vermiglio in confusione, dentro Meoni bravissimo a rimettere in carreggiata un'Italia che stava rischiando di capotare.

Ingressi providenziali che però non bastano a ribaltare i ruoli. Domani sera (ore 20, diretta Rai Sport Sat), contro la Slovacchia, all'inizio sarà ancora panchina per il veneto che la scorsa estate staccò la spina dalla Nazionale e andò a fare per diletto il cameriere in una gelateria di amici. Polemiche in vista? Mai, quando si è a quan-

do di meno c'è un professionista serio come Meoni. «So perfettamente qual è il mio ruolo in questa Italia. Devo farmi trovare pronto quando c'è bisogno: è un'esperienza nuova, mi servirà anche questa. Magari per trovare un club disposto a tessere alla riapertura del mercato, a ottobre. L'avevano cercato Parma, Trieste, persino la Mosca. Non se n'è fatto nulla. Il problema è che, lontano dal campionato, il buon Marco rischia di perdere anche il posto azzurro per la Coppa del Mondo di novembre».

assegnerà i primi passi per le Olimpiadi. Montali lo ha già fatto capire: in preallarme c'è Paolo Tofoli, 37enne che una squadra ce l'ha (Trento). Continuando così, sarà comunque difficile che Meoni resti a piedi. Ne è convinto per primo il suo «arbitro» Vermiglio, impegnato a difendere il posto. «Marco ci tiene a giocare, eccome. E' ambizioso come le siamo tutti. C'è una stimolante concorrenza fra di noi: sarebbe ipocrita dire che ci si aiuta. Io sto pagando il mese di stop tra giugno e luglio per colpa della caviglia sinistra. Lui viene da un'estate a pieno ritmo. Anche negli Europei 2001, anni fa la strana cosa si alternò molto in regia. Con Anastasi ci, però, e partire titolare era Meoni. Arrivammo in finale, a Ostrava - ricorda Vermiglio - Se questo nostro dualismo servisse a fare il bis a Berlino,



Marco Meoni, 30 anni, riserva di lusso

metterei subito la firma. Abbiamo caratteristiche diverse, importanti per aiutare la squadra ad arrivare fino in fondo. Di certo non ci farei la guerra, io quel che ho conquistato con la gavetta sono pronto a difenderlo con i denti e con le unghie».

Una bella garanzia per Montali, che comincia a far fatica a dare fiducia e ottimismo. Vede la Italia in testa alla classifica della miglior difesa e ben 4 suoi attaccanti in doppia cifra contro la Francia e capisce che qualcosa sta cambiando: «Nella World League eravamo un 2° ambulante: 7 giorni di allenamenti e via a giocare per il mondo. Ora, dopo un agosto di lavoro duro e ben fatto, una squadra organizzata, col stile. Nei prossimi giorni sapremo se è anche pronta a tornare sul tetto d'Europa».

VINCE E FA IL GRANDE SLAM COME BAFFI E POBLET



Il vittorioso sprint di Alessandro Petacchi sul traguardo di Santander

## Giro, Tour e Vuelta Petacchi da record

Prosperi

SANTANDER

Una guerra per conquistare un bellissimo record. Quindici chilometri finali di gomitate, vento, pioggia a secchiate, curve pericolose, attacchi a ripetizione. Ma niente. Non volevano dargliela vinta, l'avevano giurata. Però Alessandro Petacchi quest'anno non ha rivali. E lui a vincere la terza tappa della Vuelta nel diluvio, alla media di 45 all'ora, per distacco sul secondo arrivato, Zabel.

Il bello è che non ha lasciato agli altri neanche la possibilità di reagire. Eguaglia dopo 45 anni il record di Fiorenzo Baffi (e di Poblet del 1955), quello delle tappe vinte in una stagione di tutti e tre i Grandi Giri, arriva a venti vittorie in una sola annata, si conferma come il corridore dell'anno e lo sprinter più veloce. Imbattibile. «Di tutti i successi di questa stagione quella di Santander è stata la più dura, la più difficile, la più pericolosa. Ero nervoso, la gente faceva un tifo d'inferno e nell'ultimo giro sono partito praticamente da fermo - ha raccontato - Sapevo che non sarebbe stato facile perché mi aspettavano tutti i veterani, ma ho avuto dei compagni meravigliosi, Ivanov, Trenti, Montgomery. La squadra, appunto: allora permettetemi di dedicare questa vittoria a Denis Zanetti, che lo scorso anno proprio qui alla Vuelta mi diede una grossa mano a vincere la tappa a Burgos. Io penso molto spesso a Denis, è sempre dentro di me. Sì, stavolta per vincere ho rischiato parecchio, gli ultimi 10 km sono stati infernali».

Petacchi ha dimostrato ieri che può essere da protagonista per una intera stagione: «Sì, ma l'Italia non l'avevo né il Tour né qui alla Vuelta. Io voglio vincere ancora, in Spagna non mi accontento della

tappa di Santander, il record di Baffi e Poblet mi frena la mia voglia di correre, voglio arrivare fino alla fine, a Madrid, ma non lo faccio perché devo dimostrare qualcosa. Aver raggiunto Baffi dopo 45 anni mi rende orgoglioso, ma penso che poter disputare un Grande Giro e fare risultati sia più facile per uno sprinter che per un corridore che vuole vincere la classifica generale. In quel caso penso sia impossibile disputare i Tre Grandi Giri e fare bene. Quest'anno Petacchi viaggia come la luce: se si spiegarlo neanche io il perché. Non credo alla storia di una generazione di velocisti a fine carriera - spiega - Io sono migliorato molto e forse al momento il più forte degli sprinter, questo sì. Ma stavolta m'hanno veramente tirato il collo. Mio è un magico, davvero, lo metto».

Se è il più forte velocista del mondo, non ha qualche rammarico per il passato Mondiale di Zolder? «Avrei avuto la squadra a disposizione come l'ha avuta Cipollini non posso dire con certezza che vinto, ma il podio non me l'avrebbe tolto nessuno. Qualcosa di buon facevo sicuramente, ma questo, ripeto, non voglio fare né pole-miche né dimostrare niente a nessuno. Un basso profilo per un magnifico record, in una Spagna ancora alle prese con l'affare Cipollini. Agli appassionati non è andato giù l'abbandono di Re Leone. Il quotidiano AS, che pubblica foto scattate all'alba davanti all'albergo dal quale stava partendo Mario è durissimo con il campione del mondo, che tra l'altro avrebbe anche minacciato il fotografo. Marco - parla di burle ai danni degli organizzatori, di ciclismo vergogna, di inganni, così come riporta dichiarazioni dei leader della Vuelta secondo i quali la sua squadra, la Domina Vacanze non dovrebbe più invitata a correre in Spagna».

IL TRIONFATORE DEGLI US OPEN È NATO NELLA CITTÀ DI HENRY FORD E MARLON BRANDO: PRESTO DIVENTERA' N° 1 DEL MONDO

## Roddick, è lui il futuro del tennis Usa

Stefano Semeraro

C I sono tornei che hanno l'aspetto di un terremoto, di un'onda anomala: prendo l'energia che dorme nelle viscere della terra e la fanno esplodere, spostando ruoli e prospettive. Gli Us Open che conclusi domenica non sono stati eccezionali dal punto di vista del gioco, e molto contestati invece per quanto riguarda l'organizzazione: ma hanno cambiato faccia al tennis maschile.

Erano iniziati con l'addio di Pete Sampras al tennis, conclusi con una sorta di preannunciamento di Andre Agassi e la definitiva consacrazione di Juan Carlos Ferrero - il nuovo numero uno del mondo - e Andy Roddick che contro Ferrero, in finale, ha vinto il primo Slam della carriera.

E' un cambio della guardia epocale, già nell'aria da tempo, ma a cui

data, un luogo, un evento scatenante per compiersi totalmente. Una rivoluzione che installa definitivamente nelle classifiche e nell'immaginario nuovi nomi, nuovi volti. Il trentatreenne Agassi quest'anno ha vinto a gennaio gli Australian Open, il suo ottavo torneo dello Slam, poi è andato in letargo, risvegliandosi bruscamente nelle semifinali di Flushing Meadows. I ragazzi che hanno copiato del suo tennis, oggi continuano a rispettarlo, ma non lo temono più.

A Parigi è esploso Ferrero (23 anni), a Wimbledon si è finalmente incarnato da vincente Roger Federer (22), a New York c'è stata l'epifania del nuovo eroe made in Usa, il ventunenne Andy Roddick, da Omaha, Nebraska: la stessa città di Henry Ford, tanto per citare un americano doc, di Marlon Brando.

Un cucciolo predestinato, che per sgrazarsi si è affidato alle cure sciamane-

sche di Brad Gilbert, l'ex coach di Agassi.

Andy, nonostante l'età, era atteso da tempo al traguardo di un «majors», come lo chiamano dalle sue parti, di uno dei tornei che contano.

Durante l'estate aveva fagocitato appuntamenti tutti come Montreuil e Cincinnati, era arrivato nella Grande Mela da favorito, e gli vanno battute le mani per come ha saputo reggere la pressione di un'intera nazione tennistica che aspettava il messia post-Sampras. Raccogliendosi, l'altro, dopo una semifinale del terrore contro il pensatore gauchiste Naibandian, nella quale era stato costretto a salvare match point, con un piede già nella fossa.

Roddick, un metro e ottantotto per ottantasei chili, ha una fidanzata-attrice molto glamour - la moroccana Mandy Moore -, serve un osso di suo, in coabitazione con Rusedski, il record 239 all'ora per una prima palla: e

Andy Roddick, 21 anni, 1,88 per 86 chili incredulo dopo la vittoria agli Us Open: questo mese potrebbe scalzare lo spagnolo Ferrero e diventare il 2° re del tennis nell'era del computer



con le sue bombe ha letteralmente spostato dal campo Ferrero e decantato Hewitt (ancora più gracile ma tignosissimo), è un tennis fatto di poche cose, solide come l'acciaio: diritto e servizio, soprattutto, anche se Andy sta lavorando per migliorare il rovescio. Agli esteti rimane Federer: l'unico, della tribù dei nuovi leoni, che sappia toccare la pallina con la dolce cura degli Antichi.

ra - che ha meno potenza più continuità -, come quello re decaduto Hewitt (ancora più gracile ma tignosissimo), è un tennis fatto di poche cose, solide come l'acciaio: diritto e servizio, soprattutto, anche se Andy sta lavorando per migliorare il rovescio. Agli esteti rimane Federer: l'unico, della tribù dei nuovi leoni, che sappia toccare la pallina con la dolce cura degli Antichi.

**DOMENICA 21 ALLE 20.30.** Questi gli anticipi e i posticipi decisi dalla Lega. Terza giornata, sabato 20 settembre: ore 20.30 Siena-Empoli, ore 20.30 Ancona-Modena. Domenica 21 settembre: ore 20.30 Juventus-Roma. Quarta giornata, sabato 27 ore 18 Reggina-Juventus, ore 20.30 Udinese-Inter. Domenica 28 ore 20.30 Empoli-Lazio.

**IL CHELSEA STRAPPA MANAGER AL MANCHESTER.** Continuano i colpi del Chelsea di Abramovich, che oggi ha strappato al Manchester United Peter Kenyon, ex dg dei Red Devils. Già amministratore Umbro (abbigliamento) sponsor tecnico nazionale inglese e allo United dal '97, Kenyon ha contribuito al successo economico del club campione d'Inghilterra.

**AL TORINO IL MEMORIAL UNDER 14.** Il Torino ha vinto, battendo in finale l'Inter per 1-0, la 14ª edizione del Memorial Gaetano Scirea, torneo Under 14 svolto a Cinisello Balsamo. Al 3° posto l'Ajazz, che ha battuto 2-1 la Juventus. Miglior giocatore Kevin Huyman (Ajazz), miglior realizzatore Fofana Adama (Brescia).

**OGGI ESAMI IN CILE.** I gigantisti azzurri, in allenamento in Cile, sulle nevi di Valle Nevado, hanno partecipato a Gara Fis. Si è imposto Massimiliano Blandone su Schieppati e Simoncelli.

**GOLF, TROFEO A FERRAGUTI-SANTORI.** Maurizio Ferraguti e Lorenzo Santori hanno vinto la finale del 26° Trofeo Lancia disputatosi al Golf Club Padova. Al 2° posto Scovazzi-De Rosa Jr.

**SI RITIRA.** Dieter Baumann, 38 anni, dai Giochi di Barcellona '92, ha annunciato il ritiro dall'attività. Nel 1998 è stato positivo due volte al nandrolone. Sospeso per 2 anni, ha sempre contestato l'esito delle analisi.



# Torino Auto

## Convenienza e Classe

### AL PRIMO POSTO

FIAT PUNTO 1.2 5P EL



LISTINO € 10.940

Offerta TORINO AUTO € 7.490\*

**Accessori:**

- MULTACHIAVIERI REMOTI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- AIRBAG

FIAT STILO 1.3 16V 3P



LISTINO € 15.940

Offerta TORINO AUTO € 11.900\*

**Accessori:**

- CLIMATIZZATORE
- ABS
- AIRBAG
- VERNICI METALLIZZATA

LANCIA LYBRA SW 1.9 JTD LX



LISTINO € 28.500

Offerta TORINO AUTO € 21.900\*

**Accessori:**

**FULL OPTIONAL**

LANCIA PHEDRA 2.2 JTD EMBLEMA



LISTINO € 37.000

Offerta TORINO AUTO € 29.500\*

**Accessori:**

- CLIMATIZZATORE
- ABS
- NAVIGATORE
- PNEUMATICI IN PELLE

**FULL OPTIONAL**

\*Offerta valida per tutte le vetture aziendali già immatricolate fino ad esaurimento scorte - esclusa valuta - le foto sono puramente indicative

# Torino Auto

concessionaria

**13 e 14 Settembre**  
**APERTI**

**TORINO**

Corso Unione Sovietica, 85 - Tel. 011.315.64.64

(Vetture nuove - Veicoli commerciali - Vetture d'occasione)

**GRUGLIASCO**

Via Grandi, 8 (200 metri da Le Gru) - Tel. 011.770.53.00

(Centro - Ricambi - Auto)

www.torinoauto.it

INTERALFA GRUPPO



**VIENI A FARE  
SHOPPING  
E DIVENTI  
UNA STAR.**

**19, 20, 21 SETTEMBRE.  
CERCHIAMO PROTAGONISTI  
PER LA PUBBLICITÀ GALLERY.**

**LA STAMPA**

33 MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 2003

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6586111 FAX 011 6639003 E-MAIL: cronaca@lastampa.it LA MIA CITTA' 011 656853 / 252 / 205

**8**  
Gallery  
TORINO LINGOTTO

**VIENI PER UNA COSA,  
NE SCOPRI UN'ALTRA.**

### Festa multiculturale

Da venerdì a domenica, in via Cigna 211, si terrà la «Festa per la cittadinanza» promossa dal Comitato Immigrati a Torino per una città multiculturale. In programma dibattiti sull'immigrazione, spettacoli di danza e musica orientale, africana, cubana, stand, laboratori, cene etniche e ristorante arabo.

### Albo dei gruppi storici

La Provincia istituirà l'Albo dei gruppi storici presenti sul proprio territorio: tutti i sindaci torinesi dovranno indicare l'eventuale presenza nel proprio Comune di gruppi culturali e folkloristici che valorizzano le vicende e le tradizioni locali. Informazioni al numero 011 8612639.

### Banda dell'Arma

Dopo quattro anni di assenza, torna a Torino la Banda dei carabinieri con un concerto programma la sera di sabato 20 settembre in Duomo. Sarà il suggello ad una giornata che vedrà i trecento allievi carabinieri ausiliari giurare in forma solenne schierati in piazza Castello, spianata di fronte a Palazzo Madama.

IL PICCOLO E' STATO OPERATO AL REGINA MARGHERITA

## Pitbull azzanna un bambino

### Dario, quattro anni, salvato da un passante

E' fuori pericolo, ha il viso sfregiato da una morsicata al bambino di 4 anni aggredito da un pitbull, mentre, compaginato dalla tata stava andando all'asilo. E' accaduto in via Tunisi, nel quartiere Lingotto. La vittima si chiama Dario B.: è ricoverato all'ospedale Regina Margherita, dov'è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. L'aggressione è avvenuta sotto gli occhi di decine di passanti. Uno di loro, Felice Fedoto, è intervenuto in difesa del bambino, già azzannato al capo, al viso e ad una gamba e l'ha immobilizzato. L'anziana proprietaria del pitbull, Vittoria Cavallaro, è stata denunciata a piede libero per malcustodia di animale e lesioni. Il cane, invece, è sotto sequestro.

Intanto, nella zona, infuriano le polemiche. C'è chi racconta che

quel cucciolo di pitbull di undici mesi ha già aggredito una ragazza e, per strada, un altro cane. «Sono tutte fandonie - replica irritato Domenico Costa, il marito di Vittoria Cavallaro -, quel cane è dolce e

mansueto, non ha mai fatto del male a nessuno».

Intanto il consigliere regionale dei verdi, Enrico Moriconi, spezza una lancia in difesa dei pitbull: dice: «Sono i proprietari dei cani a

dover essere responsabilizzati e preparati nella gestione del loro animale. Mi auguro che il bimbo guarisca e che anche il suo caso possa far riflettere i tanti irresponsabili proprietari di cani, così che certi incidenti accadano più». Il consigliere comunale Massimiliano Orlandi aggiunge: «Chiederò all'Assessorato Bonino di suggerire ai vigili urbani di essere più rigorosi e inflessibili verso i proprietari che portano i propri cani senza museruola e guinzaglio. All'assessorato Ortolano, invece, chiederò un inasprimento delle sanzioni. Intanto al comando dei vigili di corso XI Febbraio spiego che dal primo gennaio al 31 luglio sono state elevate 217 contravvenzioni: 50 euro per cani portati a spasso senza protezioni. Sette, invece, quelle per malgoverno di animali».

Servizi A PAGINA 35

### «QUEL CANE INVECE MONTAVO INDOSSAVO»

Parla l'uomo che non ha esitato a gettarsi sull'animale per bloccarlo

Poleto A PAG. 35



Fedoto

MURATORE CON IL PERMESSO DI SOGGIORNO AVEVA PERSO IL LAVORO

## Romeno s'impicca nell'azienda

«Sono stanco di vivere in un paese straniero»

Angelo Conti

Per lui l'Italia è stato un sogno, trasformato in un dramma. Adam Radu, 29 anni, romeno con regolare permesso di soggiorno, corso Giulio 157, si è impiccato ad un ponteggio nel deposito della Edil Bulgaro, al 379 di corso Vercelli, quasi all'angolo con Germagnano. Per la Bulgaro aveva lavorato sino al novembre '92, poi la ditta era fallita e lui era stato licenziato. Era stato l'inizio di una profonda crisi interiore che l'aveva portato anche alla rottura con la fidanzata.

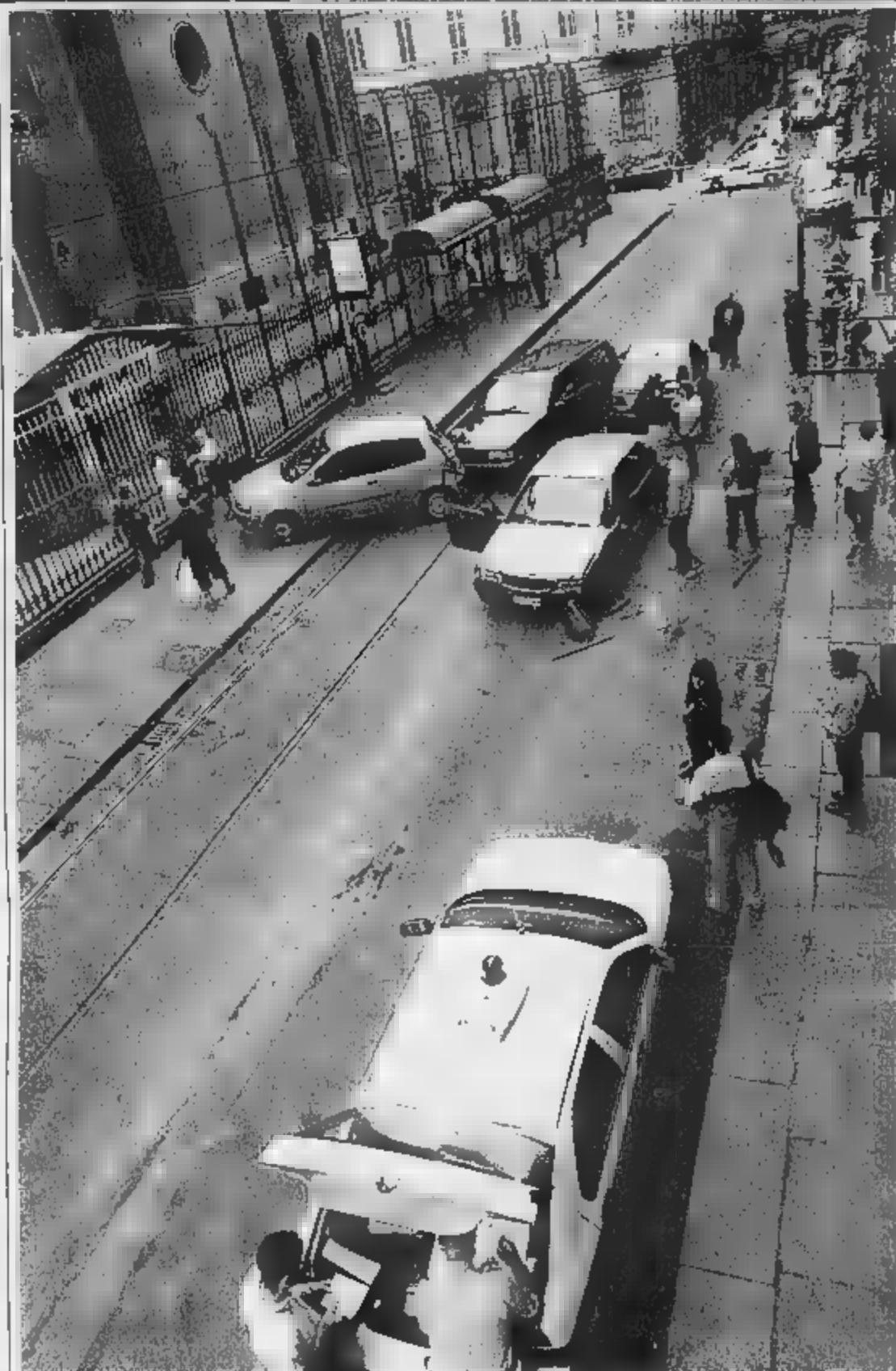
Senza lavoro, senza affetti, angustiato dall'impossibilità di incassare alcuni crediti, Adam ha scelto di farle finita. «Trecento giorni ha scritto due lettere, una ai genitori ed una alla fidanzata, ha piazzato un laccio elastico arancione (del tipo usato per i portapacchi), è salito su una sedia ed ha dato un calcio alla vita».

I carabinieri della compagnia Oktredora, che erano stati chiamati ieri mattina da alcuni vicini preoccupati dall'odore nauseabondo che proveniva dal deposito, hanno recuperato anche le due lettere, scritte fitte fitte a mano e lasciate in bella vista, su un tavolino. «Non dovete essere tristi - ha scritto ai genitori - perché un uomo nasce, vive e poi muore. E' la natura che vuole così. Non vogliatemi bene. Alla fidanzata, che aveva lasciato due mesi fa, ha scritto una lettera più delicata che ripercorre questi anni difficili in Italia, fatti di speranze ma anche di tante delusioni: «Non è colpa tua - finisce tutto così. Sono stanco di vivere in un paese straniero, lontano dalla nostra terra, dalle mie radici, da chi mi è più caro. E sono stanco di fare tanta fatica a vivere. Tu cerca di essere serena, di continuare la tua vita - lasciarti condizionare da quanto è suc-

cesso. Sono sicuro che io la farai».

I militari hanno interrogato sia il datore di lavoro, Michele Bulgaro, sia la fidanzata, anche lei romena. Entrambi hanno confermato il momento difficile che il muratore stava attraversando. La fidanzata ha raccontato che Adam aveva inutilmente cercato di incassare il salario pattuito per alcuni lavori che aveva compiuto negli ultimi mesi: «Era un ragazzo onesto e leale. Aveva sempre pensato che lavorando sodo avrebbe potuto costruirsi un futuro. Ed aveva sempre evitato amicizie pericolose o le tentazioni di guadagni illeciti. Il licenziamento, i salari non pagati, anche la fine della nostra storia che era stata una conseguenza del nervosismo portato dai problemi di lavoro, l'hanno spinto a farla finita. Forse, se ci avessimo chiesto aiuto, avremmo potuto aiutarlo, dargli il coraggio per continuare».

IN VIA SAN SECONDO



### La folle corsa del «58»

Applauditi come due eroi e in fondo un po' lo sono davvero. E' grazie a loro se, ieri mattina alle 7 in via San Secondo, non è finita in tragedia la folle corsa del 58 l'autista, per un malore, ha sbandato e si è trascinato dietro una dozzina di parcheggiate, distruggendole in gran parte. L'autobus è stato bloccato da Maurizio Iadanza, 28 anni, addetto alle pulizie, e il suo titolare Vincenzo Diliberto che hanno rincorso il pullman, rotto un vetro per salirci sopra e tirato il freno a mano. «Abbiamo agito d'istinto - racconta Iadanza - quando abbiamo visto che, nonostante i danni alle macchine, il 58 continuava ad andare avanti abbiamo capito che l'autista era svenuto. Tra l'altro, ho preso la patente C e quindi so guidare pure camion e autobus. Ho tirato subito il freno a mano e ho schiacciato il pulsante d'emergenza, quello che blocca il motore del mezzo». Diliberto, col cellulare, ha avvisato 118 e vigili urbani. L'autista della Gtt (Gruppo trasporti torinesi, ex Atm) è stato portato al Mauriziano sotto choc, per fortuna non c'è stato ferito. La Gtt risarcirà i proprietari delle auto danneggiate e l'amministratore delegato Davide Gariglio ha regalato ai due «eroi» un abbonamento annuo su tutta la rete.

**PALAZZO LEONARDO**



**APPARECCHI UFFICI TECNOLOGICI  
DI PRIMA MANIFATTURA**  
Via Pinerolo, 289 - Torino  
Tel. 011 549.546 - Fax 011 549.546  
e-mail: info@palazzoleonardo.com

- Open Space - fino a 1.800 mq/anno
- Oltre 20.000 mq/anno
- 5.000 mq di Posteggi Coperti
- Centro Servizi e Guardie
- Bar - Ristorante
- 8 Ascensori da 12 persone
- Puntuali Collezionisti

- Aria Condizionata
- Impianto Arto Privato
- Impianto Antisismico con Amplificatore e Telecomando
- Alzacchi Inclinabili in 2.30
- Luce Mercurio in 15.00
- Puntuali Sella 500/1000 kg

www.palazzoleonardo.com

## «Città indignata fra disordine e paura»

TORINO indignata, fra disordine e paura. Così apparve al prefetto Vincenzo Ciotola, il 16 settembre 1943, otto giorni dopo l'armistizio dell'8 settembre, quando la città cadde nelle mani naziste. «Mi parla un rapporto finora inedito, che il prefetto inviò al ministero dell'Interno a Roma».

E' stato diffuso a margine dell'affollato convegno che la Regione riunisce per il secondo giorno in via Alfieri 15, al fine di fare chiarezza su quei giorni drammatici. I lavori, aperti da Roberto Cota e Lido Riba, ieri hanno riunito storici quali Gianni Olive, Giorgio Rochat, Oreste Bovio, Nicola Labanca, Raimondo Luraghi.

Nell'occasione è stata ricordata la testimonianza di Ciotola. Dopo 60 anni vibra ancora dell'emozione e delle incertezze che dominavano la città, quel settembre del 1943: «Il 19 corrente, alle ore 18,30, scriveva Ciotola, una colonna tedesca composta di centododici autocarri blindati con mitragliatrici e di cinque altre piccole autovetture è entrata in Torino. Il comando della difesa italiana aveva

ordinato il disarmo. Gli ufficiali hanno però tutti abbandonato uffici e caserma, lasciando abbandonati i materiali che la popolazione ha in minima parte asportato. «Nella condizione di era stato stabilito che dovevano rimanere armati oltre ai carabinieri, agli agenti di P.S. ai metropolitani e ai vigili urbani anche due squadroni di cavalleria. Questi ultimi, invece seguendo le sorti delle altre truppe, abbandonavano le caserme

L'8 SETTEMBRE

**LA CITTA' PUO' COMINCIARE**

Torino poche ore dopo l'annuncio di Badoglio e l'iniziale mobilitazione delle forze partigiane

De Luna e Favre A PAGINA 35

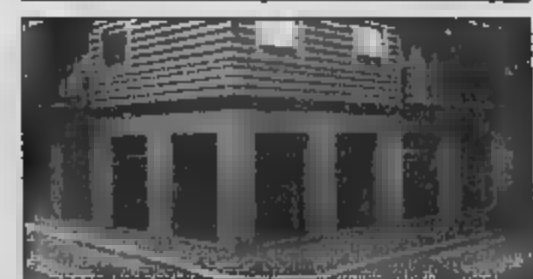
nonché i cavalli, che si sparsero in città. La popolazione rimase indignata. Lo spettacolo di disordine e di paura offerto dalle truppe. Nella sera stessa presi contatto col Comando Germanico che mi chiese un proclama, che fu subito compilato e firmato dal Podestà. Nei giorni seguenti i rapporti furono regolarmente mantenuti. Esse finirono esorbitanti. Finora la situazione non è grave. Le reazioni della popolazione sono state contenute e non hanno dato luogo che ad esecuzioni isolate».

Le requisizioni maggiori sono state eseguite presso la Fiat. In seguito al proclama di Mussolini si nota un di panico e di ondeggiamento generale pubblici uffici e nell'Arma. Sarebbe necessario che il Governo desse qualche indizio di essere ancora funzione, perché manchiamo da una settimana di qualsiasi comunicazione e la popolazione è allarmatissima. Rimango al mio posto fino a quando i Comandi germanici non mi allontaneranno con la forza. Lo stesso giorno Ciotola fu arrestato.

**IMPRESAROSSO**

**VENDE**

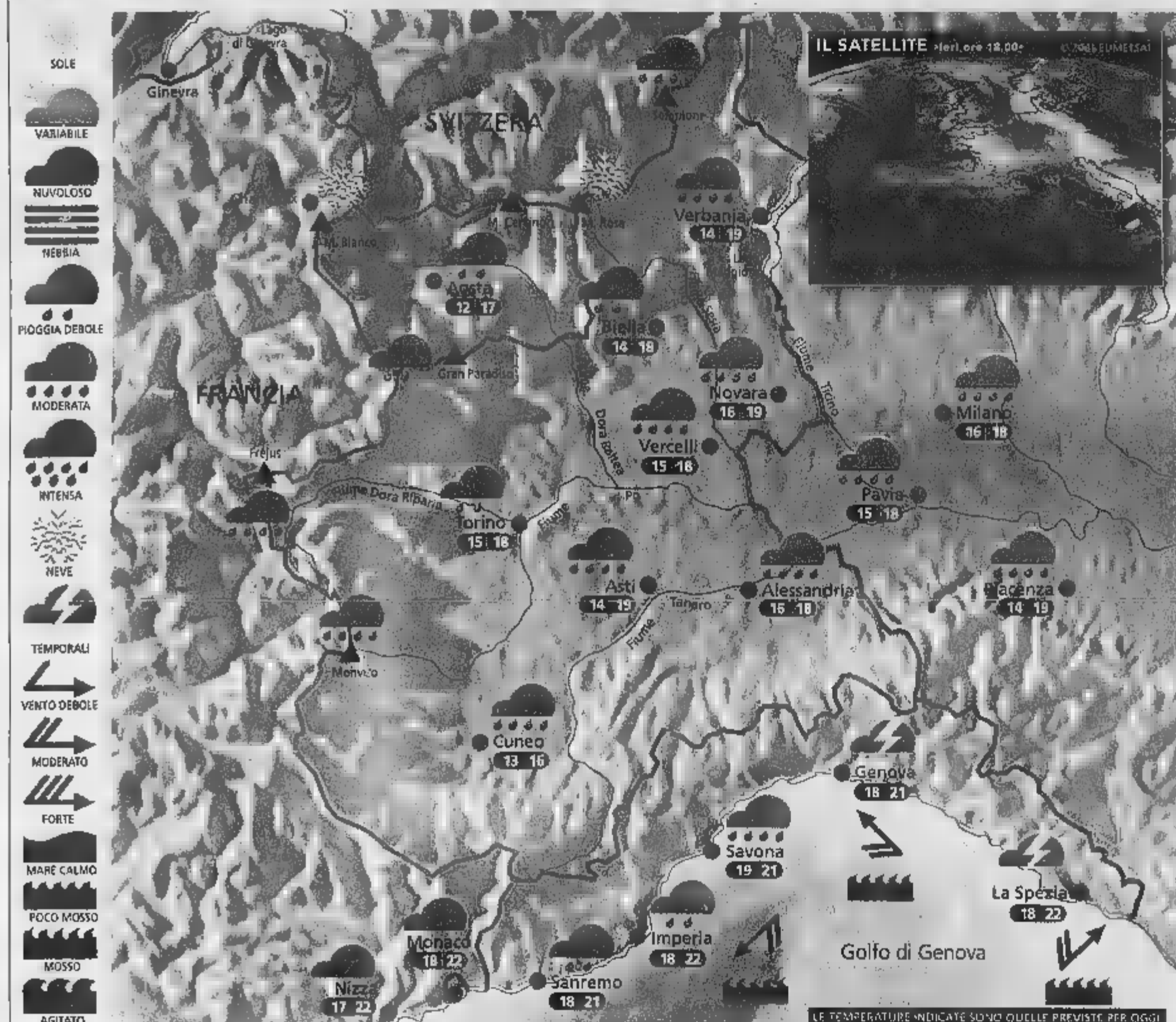
VIA BOCCARDO, 12  
torino  
zona Borgo Vittorio



Boccardo/Via Pavone  
Locali Commerciali da 150 a 275 mq.  
Ample vetrine in via.  
partire Euro 220.000,00 (+ I.V.A.)

Tel. 011 549.546 - www.impresarosso.it





**Situazione** Ieri hanno prevalso le nubi per gran parte della giornata; in particolare si sono verificate piogge piuttosto abbondanti nel Piacentino. In generale comunque le precipitazioni non hanno risparmiato le zone di pianura a ridosso delle Prealpi, la Lombardia occidentale e la Liguria. Oggi sono attesi rovesci diffusi.

**Previsioni** Al mattino cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con piogge sparse, rovesci, qualche temporale e nevicate in alta montagna; previste precipitazioni insistenti su Piemonte, Genova, Spezzino, Milanese, Pavese. Verso sera tendenza a rapido miglioramento a partire da Biellese, Novarese e Verbania; lenta attenuazione delle piogge sul resto del Piemonte e sulla Riviera di Ponente. Temperatura in calo, specialmente nel pomeriggio. Vento moderato, tratti forti. Domani ampi squarci di sole su tutto il territorio.

#### ZOOM

**Il brutto tempo continuerà a lungo?**

La prima perturbazione atlantica autunnale sta ormai invadendo gran parte del territorio italiano, con il carico di piogge, vento e aria fresca. Il corpo nuvoloso si è già costruito una «nicchia» depressionaria proprio sul mar fra Corsica e Golfo di G. Non la abbandonerà molto facilmente nel corso dei prossimi giorni. Non a caso, dopo il parziale miglioramento della giornata di mercoledì, un nucleo di aria fredda presente sulla Germania e risucchiato verso Sud dalla perturbazione mediterranea tenderà ad invadere il Mar Ligure entro giovedì sera, accentuando l'instabilità e generando le condizioni adatte alla formazione di nuovi temporali, soprattutto sulla costa. Nel frattempo sulla Pianura Padana e le Alpi la temperatura calerà di diversi gradi, in particolare nei valori notturni, a causa di venti freschi da Nord-Est. Insomma siamo entrati in una fase di tempo estremamente variabile, che ricorda molto da vicino la stagione autunnale inoltrata; dovremo quindi abituarci nuovamente a rispolverare l'ombrello, ma perlomeno ci dimenticheremo definitivamente della canicola poche settimane fa.

A CURA DI: www.meteolive.it

#### PER CHI

ANCONA	18 24	REGGIO CALABRIA	21
BARI	20 26	ROMA	18 21
BOLOGNA	16 22		
CAGLIARI	19 27	BARCELONA	17
CATANIA	20 28	BRUXELLES	10 17
CATANZARO	18 25	FRANCOFORTE	10 20
FIRENZE	18	GINEVRA	10 17
OLBIA	18 26		12 20
	21 28	MONACO DI BAVIERA	11 17
PERUGIA	16 19	PARIGI	11 19
POTENZA	15 21	ZURIGO	16 16

#### OGGI

**IL SOLE:** sorge alle ore 7 e 0 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti; tramonta alle ore 19 e 53 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 19 e 51 minuti; cala alle ore 6 e 6 minuti



**Continuano le offerte che mettono in ombra tutte le altre.**

Offerte Estate Opel, occasioni irripetibili per ripartire con una Opel nuova. Corsa e Agila a un prezzo straordinario. In più, con qualsiasi usato da rottamare, hai anche un finanziamento a tasso zero in tre anni; scegliendo Agila Club 1.0 o Corsa Club 1.0 3p, il finanziamento copre l'intero importo. Affrettati, le eccezionali offerte Estate Opel ti aspettano.

**Da questo mese sono disponibili i nuovi motori Diesel Common Rail**

**OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 2003**

www.opel.it

\*Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria e in caso di usato da rottamare. Nell'ordine: prezzo chiavi in mano, IPT escluso - importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 7.950 - € 7.950 - 220,83x36 - 0% - 1,62%. Corsa Club 1.0 3p € 8.300 - € 8.300 - € 230,55,62x36 - 0% - 1,45%. Costo istruzione pratica € 200. Offerta valida per auto in stock, fino al 30/09/03 e non cumulabile con altre iniziative in corso. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Agila consumi: 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 144 a 151 g/km. Corsa: consumi da 4,9 a 7,5 l/100 km (ciclo misto). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 119 a 179 g/km.

Agila da € 7.950  
e in più finanziamento  
a tasso 0% in 3 anni\*  
senza anticipo



Corsa da € 8.300  
e in più finanziamento  
a tasso 0% in 3 anni\*  
senza anticipo



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

**Vedelago**

CARMAGNOLA  
Via Polino 40  
Tel. 011/9723113

PINEROLO  
San Secondo (To)  
Via Val Pellice 71  
Tel. 011/502480

**FASANO**  
AUTOMOBILI

CHIERI  
Via Padana Inf. 18  
Tel. 011/9422875

**AUTOCLUB**

CHIVASSO  
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748  
VOLPIANO  
C.so Regina Margherita 67  
Tel. 011/9952399

**ifas**  
Dal 1951, auto e servizi

**Svara**

CIRIÉ  
Via Torino 123  
Tel. 011/9222147

**RE-CAR**

IVREA  
BUROLO D'IVREA (To)  
s.s. Lago di Viverone 41  
Tel. 0125/676402

**COLLEGNO**

C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791  
MONCALIERI  
C.so Satona 34 - Tel. 011/4643311  
RIVOLI  
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9588575

**GENCAR**

**TORINO**

Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755  
C.so Straccone 33 - Tel. 011/452531  
P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354  
(Angolo C.so Giulio Cesare)  
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056

**ifas**  
Dal 1951, auto e servizi





**IO HO DETTO NO!  
A CHI VOLEVA  
APPROFITTARE  
DEL MIO DOLORE**

**Diffidate dei "consigli" in ospedale!**  
Scegliete liberamente l'impresa di Onoranze Funerarie

**dal FUNERALE CLASSICO\***  
**2 milioni e 500 mila**  
**al FUNERALE di LUGO 3.900.000**

**011.667.00.35**

\*Il prezzo medio per un funerale classico in Italia è di circa 2.500.000. Il prezzo medio per un funerale di Lugo è di circa 3.900.000. I prezzi sono in lire e comprendono tutti i servizi funerali e onoranze.

**GIUBILEO NETWORK - ONORANZE FUNEBRI IN FRANCHISING A:  
ALPIGNANO - BIELLA - IYREA - RHO - SAVIGLIANO - SAVONA - SANREMO**

**Si cercano affiliati per zone libere - Info 011.667.00.35**



**CERIMONIE FUNEBRI**



VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Con l'autunno alle porte le perturbazioni atlantiche si fanno sentire più incipienti, scalzando l'alta pressione sul bacino del Mediterraneo e costringendola a ridurre la sua predominanza. Su Piemonte e regioni vicine avremo cielo da nuvoloso a molto nuvoloso sul settore alpino ed appenninico con condizioni di marcata instabilità. Temperature stazionarie. Venti forti in montagna. Ieri a Torino nuvoloso con 24.9 di massima; 15.8 di minima e 36% di umidità alle ore 15, con 2.5 mm di pioggia. Molto brutto l'anno scorso con 26.2 di massima; 15.7 di minima; 43% di umidità e 35.5 mm di pioggia.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dell'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana. OMI 2 aprile 2002. N. 60

CO	NO <sub>2</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
Monossido di carbonio	Diossido di azoto	Polveri sottili	Idrocarburi	Ozono	Solfato di sodio
Media giornaliera su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera fra ore 07:00 e 19:00	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
10 mg/m <sup>3</sup>	200 µg/m <sup>3</sup>	50 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>	120 µg/m <sup>3</sup>	350 µg/m <sup>3</sup>
1.0	81	49	3.0	145	4

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso R. Margherita 257; via S. Marind'83; via Ancina 43/G; via Monginevro 57; Bruneschi 75/C; via Borgaro 111; c/o FF.SS. Porta Nuova; Largo Brescia 187; via del Carmine 1 ang. P.zza Savoia; P.zza V. Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212; via P. Cossa 280. Di notte (19,30-9): corso 151/B; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): P.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via S. Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

DOPO LE POLEMICHE SULL'«ANARCHIA» DELLA DATA D'INIZIO IERI ALCUNI ISTITUTI HANNO RIAPERTO I BATTENTI

# Una piccola avanguardia al primo giorno di scuola

## Sui banchi solo il 3 per cento degli studenti

Maria Teresa Martingano

Dopo le polemiche sull'«anarchia» nella data d'inizio della scuola... ieri sono suonate le prime campane: una settimana d'anticipo sul 3 settembre, il via ufficiale indicato dalla Regione Piemonte agli istituti autonomi. E' realtà una piccola avanguardia quella già tornata nelle aule: appena il 3% totale, secondo le statistiche dell'Ufficio Scolastico Regionale. Una percentuale che però è destinata a crescere con il passare dei giorni: entro la fine della settimana arriverà al 15%, interessando quasi esclusivamente gli istituti superiori. Gli uffici stimano infatti che la scuola dell'obbligo vi contribuirà solo per il 2 per cento.

Ieri ha riaperto i battenti la media dell'istituto comprensivo «Tommaso», l'ex «Calvino» di via Sant'Ottavio, per esempio. E l'elementare europea «Altiero Spinelli» di via San Sebastiano Po. Qui i piccoli al loro debutto in prima - più entusiasti che intimiditi dalle novità dell'ambiente - sono rimasti a scuola dalle 11 alle 12,30, accompagnati da mamme e papà. «Mia figlia Caterina avrebbe voluto venire a scuola già alle sette e mezzo», diceva Roberta Stroppiana, «cominciare con l'orario 8,30-12,30 non sarà un problema». Nessuna preoccupazione neppure per Marco Tamagnone - «oggi è un momento di conoscenza» - vengono accolti dai compagni più grandi, spiegava il padre - e per Alessandro De Col, nato nel febbraio '98, unico nella classe di francese a sperimentare l'anticipo della riforma.

Con tutta la famiglia - papà (americano), mamma (slovena), di due mesi a mezzo e nonna paterna - è arrivato Tilm McQuarrie. E' in Italia da gennaio, non parla ancora molto bene l'italiano. In compenso, questo «bimbo» del 2006 (la madre lavora nell'organizzazione olimpica) parla correntemente inglese e sloveno. Lara Guelfi, mamma, papà e sorellina, si fa notare per scelta controcorrente: sulle spalle ha cartella di scuro che «parla» di primo giorno di molti anni fa. La mamma Gabriella: «E' lei a volere» quando l'ha scoperta in cantina. Era mia, di 32 anni fa. Ma c'è chi non rinuncia alle proprie travolgenti passioni: Antonia Frisia si è presentata in lilla, la bambola Bratz dello zainetto, mentre Davide Craverio ha scovato in Francia uno con i

LUTTO NEL MONDO

## E' morto il preside Sandrone

E' scomparso all'improvviso, a 54 anni, il professor Sergio Sandrone, preside da lunghi anni dell'Istituto «Arduino» di via Figlie dei Militari, una tra le personalità torinesi più impegnate nella e nell'innovazione della scuola. I suoi docenti ricordano come «un docente dotato di grande dedizione per il lavoro, con una straordinaria capacità organizzativa, estremamente disponibile nel supportare allievi, insegnanti e personale. Il suo spirito innovativo si manifestava sia nel promuovere iniziative inedite, sia nel diffondere l'uso di «tecnologie». A Sandrone fanno riferimento importanti progetti educativi, in particolare la scuola-ospedale, che ha come finalità la formazione a distanza degli studenti ammalati, e l'Unità territoriale per la formazione e l'aggiornamento dei docenti di sostegno ai portatori di handicap.

dinosauri (di cui conosce ogni segreto).

Tra le superiori, hanno riaperto il liceo scientifico «Galileo Ferraris» e il classico «Alfieri». Nell'aula magna dell'istituto di corso Dante, il preside Gianni Oliva ha accolto i 316 ragazzi di IV

ginnasio con un discorso molto chiaro: «Questa scuola è difficile non perché richieda più intelligenza di altre, ma perché richiede impegno fin dal primo giorno. L'Alfieri quest'anno ha avuto boom di iscrizioni: le sezioni del primo anno sono 12.

E oggi ripartono l'itis «Pierinfrancesco» e l'istituto d'arte «Passoni». Domani, tra gli altri, tocca al «Rodoni», all'«Avogadro» e all'elementare «Roberto d'Azeglio». Giovedì sarà la volta del liceo classico «Cavour» e dell'elementare «Tommaso».

Venerdì, intanto, prenderanno il via le nomine supplenti a carico dei d'istituto presso le scuole-polo. «Non sono ancora iniziate - spiega il dirigente del Csa torinese, Paolo Jennaco - perché non sono disponibili le graduatorie d'istituto. S'inizierà dai posti comuni, che per il 15 saranno tutti coperti, poi si passerà al sostegno. I posti comuni sono 9 nelle materne, 125 alle elementari, 42 nella scuola media inferiore e 184 superiori. Gli insegnanti di sostegno da re sono invece 1048 (80 alla materna, 427 alle elementari, 270 nella media e 206 alle superiori). Prevediamo di assegnare queste cattedre entro sabato 20», precisa il dottor Jennaco.

## IL DIETOLOGO CALABRESE: COSI' I CIBI DELLE DIVENTANO APPETIBILI

# «Più allegria nel piatto»

## E una sogliola bollita può sembrare frita

intervista

Emanuela Minucci

Il dietologo Giorgio Calabrese è al lavoro da qualche giorno. Obiettivo: cercare di rendere più appetitosi i piatti serviti nelle mense scolastiche gestite dal Comune (e ridurre quindi la percentuale del cibo che finisce nella spazzatura, pesce e verdure in primis).

Come qualcuno ricorderà, infatti, l'amministrazione torinese, già qualche mese fa, fu la prima in Italia ad organizzare un'indagine dal titolo «Che cosa lasciano nel piatto gli scolari torinesi». Da questa ricerca emersero interessanti risultati, fra cui: coppia di dati preoccupanti: il 50 per cento degli scolari ritirava la scartata insalata e legumi, mentre il secondo alimento in cui alla classifica dell'«io lo mangio tutto», risultava

sicuramente il pesce. Un dato negativo dal momento che questa carne possiede proteine fra le più indispensabili per la crescita. Come ai ripari? L'assessore all'Istruzione Paola Pozzi lo annunciò già il 4 agosto scorso: «Appena possibili sottoporremo i risultati «Vota la pappa» al dietologo Calabrese con cui il Comune collabora da tempo: insieme, cercheremo di elaborare nuovi e più appetitosi menu, sempre ispirati alla dieta mediterranea, ma più invitanti». La riunione fra il professor Calabrese e i tecnici comunali si è svolta la settimana scorsa e l'esperto sta mettendo a punto la lista delle nuove portate. E anche se non ci saranno autentiche novità nella scelta degli alimenti (certamente non si possono eliminare il pesce e le verdure soltanto perché gli scolari preferiscono gli hot dog) nel piatto delle mense avverrà una piccola rivoluzione. Ri-



guarderà la tecnica di cottura e la presentazione dei cibi.

Allora professor Calabrese, quali saranno le principali, nuove portate dei prossimi menu?

«Dal momento che, come lei ha anticipato, non possiamo certo eliminare il pesce o le verdure, cercheremo di intervenire sul metodo di cottura. Per capirci: se è vero che i bam-



Un bimbo dell'elementare europea «Altiero Spinelli» dà l'ultimo bacio alla mamma prima di entrare in classe

«E' importante invogliare i bambini. Con un po' di fantasia piaceranno anche pesce e verdure»

Il dietologo Giorgio Calabrese collabora con il Comune per elaborare menu, meno grassi ma più appetitosi

bilità, gli scolari non lo avanzano più nel piatto».

Anche per le verdure si agirà così? Dovremo quindi aspettarci delle finte patate fritte stile McDonald's?

«Anche se non si tratterà proprio di patate, possiamo pensare ad appetitose polpettine cotte in forno, o portate che ricordano quelle servite nei fast food, ma in realtà sono realizzate senza grassi, e magari a base di pollo anziché di vitello. L'importante è che si cambi aspetto al cibo, continuando a seguire le regole fondamentali di un'alimentazione equilibrata come quella racchiusa nella dieta mediterranea».

E il tipo di pesce? Quello resterà invariato anche se il merluzzo o la verdesca piacciono pochissimo?

«Nessuno ci impedisce di cambiare varietà anche se, come lei ben sa, noi siamo vincolati da regole ministeriali: per ragioni di sicurezza possiamo soltanto servire

pesce privo di spine. E' evidente che, a questo punto, la scelta è restringe. Però vedremo di inserire qualche pesce-novità».

Quindi non «smonterete» del tutto i vecchi menu?

«Certamente no, ci penserà un filetto di platessa bollito a uno impanato e passato in forno c'è bella differenza, come anche fra un'insalata di finocchi crudi e un tortino degli stessi finocchi. L'importante è che il regime dietetico resti invariato, che gli scolari si vedano servire gli stessi menu perfettamente bilanciati, ma che tutto sia condito da maggiore allegria e resa di «appetibilità»».

Ci sarà magari il giorno in cui si potrà festeggiare con una pizzecca?

«Anche se non sarà una vera pizza, potrebbe magari essere una golosa fesa di tacchino alla pizzaiola, che certamente sollecita il palato, soprattutto quello dei bambini, più di un trancio di pollo al vapore».

I RISULTATI DAL MONITORAGGIO DELLE ASL E DALL'ARPA. L'INVITO E' DI COMPRARE PRODOTTI DI STAGIONE

# Frutta e verdura non superano l'esame pesticidi

## Meno sforamenti ma il pericolo sta nella somma di più residui nello stesso esemplare

Alessandro Mondo

Pitofarmaci nei prodotti ortofrutticoli. Cioè pesticidi che finiscono sulle nostre tavole celati sotto le forme, i colori ed i profumi di frutta e verdura insospettabili, non certo regalati.

hanno snidati gli ispettori delle Asl e gli specialisti del Polo Alimentare dell'Arpa al termine del programma annuale di controllo disposto dalla Direzione regionale di Sanità pubblica guidata da Mario Valpreda. I primi sguinzagliati in centri di raccolta aziendale, cooperative, mercati generali, depositi all'ingrosso, ipermercati e supermercati, i secondi incaricati di verificare la presenza di antiparassitari, con relativa concentrazione, analizzando i campioni.

Dati 2002, gli ultimi disponibili, significativi perché confermano la presenza di irregolarità, in linea con i monitoraggi annuali condotti dal duemila (da allora l'Arpa ha controllato più di mille campioni).

## INDAGINE DEI NAS SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE

# Peperoncino cancerogeno, gli indagati sono 10

Saranno i carabinieri Nas a indagare a livello nazionale sui prodotti alimentari che contengono il peperoncino cancerogeno. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha infatti incaricato il comando generale del nucleo antisofisticazioni di controllare vengano meno applicate le direttive europee, che impongono il ritiro dal commercio dei cibi che contengono il colorante «Eudon» 1».

Intanto Guariniello ha già iscritto nel registro degli indagati i responsabili legali di una decina di aziende alimentari,

accusati commercio di sostanze nocive alla salute pubblica. Si tratta di ditte piccole e grandi, varie regioni italiane, che producono salumi, sughi e condimenti e pasta aromatizzata al peperoncino.

Lo scandalo del peperoncino cancerogeno è scoppiato nei mesi scorsi in Francia, Austria e Germania, in Italia - che pure risulta il Paese che produce il maggior parte di cibi piccanti - non si è ancora proceduto a far applicare la direttiva comunitaria impone il ritiro dal commercio.

I Su 984 campioni prodotti ortofrutticoli, 44 (pari al 4,47%) non sono risultati al di sopra di ogni sospetto. Più in dettaglio, i prelievi di frutta risultati irregolari sono stati su 560, quelli di ortaggi su 424. No problem, o quasi, per i cereali (ogni a parte, non interessati dal monitoraggio): 2 prelievi fuori soglia su 110. Numero

con la maiuscola - spiega Valpreda - che le norme in vigore non considerano. Almeno per le fasce più esposte della popolazione, bambini e lattanti, si dovrebbe introdurre una soglia massima che tenga conto di tutti i principi attivi all'interno dello stesso prodotto. Non è un caso che - avverte il rapporto - mentre i campioni dichiaratamente



Tra i frutti più contaminati i limoni, pompelmi, aranci, mandarini, albicocche, mele, ciliegie, pere, uva da tavola, fragole. Per gli ortaggi cetrioli, zucchini, sedani, patate, peperoni, insalate. Essenti da irregolarità kiwi, pesche, banane e susine, pomodori, melanzane, carote, legumi freschi, cipolle, carciofi, cardi e porri

ortofrutticoli, 27 arrivano Italia, 3 da paesi terzi, 12 da paesi dell'Unione Europea. Nella classifica dei frutti più contaminati sono i pompelmi ad aggiudicarsi la «spola position». Seguono limoni, mandarini, albicocche, mele, ciliegie, pere, arance, uva da tavola, fragole. Essenti da irregolarità kiwi, pesche, banane e susine. Sulla elista degli ortaggi cetrioli, zucchini, sedani, patate, peperoni, insalate. Nessun riscontro su pomodori, melanzane, carote, legumi freschi, cipolle, carciofi, cardi e porri. La conclusione è affidata a un doppio appello: maggiori controlli della filiera produttiva; norme mirate per scongiurare più residui nello stesso prodotto. Non ultima, aggiunge Valpreda, la consapevolezza dei consumatori: «Difendersi non è facile, anzi. Ma qualche piccolo accorgimento può aiutare a ridurre i rischi. Qualche esempio: evitare di inseguire la frutta fuori stagione. La difesa dalla nostra tavola passa anche attraverso il buon senso».

irregolari hanno subito una flessione negli ultimi due anni, quelli «multiresiduo» sono aumentati di numero. Parliamo di frutti e verdure nei quali convivono fino a nove residui di fitofarmaci diversi. Fanno fede, ancora una volta, i numeri. Che a questo punto diventano meno «leggeri»: su campioni ortofrutticoli, quelli «multiresiduo» so-

do 194 (con una percentuale del 19,72%).

Inutile riportare l'elenco dei pesticidi responsabili degli sforamenti, articolato in sostanze che dicono poco al consumatore («Clorproflum», «Dicofol», «Proclonoxone», etc.). Più eloquente la lista dei prodotti interessati e la provenienza: sui 44 campioni fuorilegge di



A TORINO DIFFICILE A DUE PASSI DAL CENTRO



Una immagine notturna di via Fratelli Calandra all'angolo con corso Vittorio Emanuele: lo spaccio avviene sotto gli occhi degli automobilisti

La situazione è diventata più grave quando il commercio è spostato dall'area dei Murazzi di piazza Maria Teresa e via Della Rocca e ha trovato la sede in una zona ancora poco illuminata

Il Comune fa sapere che intende correre ai ripari in tempi brevi. Più luce in strada e domani l'assessore alla polizia urbana ispezionerà i luoghi dove è più forte il disagio dei cittadini

# Quartiere in rivolta contro lo spaccio

## Attorno a via Mazzini il viavai dei pusher indisturbati

### il caso

Grazia Longo

NON se ne può più. Di che cosa? Delle decine di spacciatori che ogni sera presidiano, fino a tarda notte, il quadrilatero via Fratelli Calandra, via Vittorio, via San Massimo, via Mazzini. Un quartiere molto elegante, penalizzato dalla vicinanza ai Murazzi, dove lo spaccio è blindato dalla massiccia presenza di polizia e carabinieri.

L'accoglienza di sabato notte di un giovane extracomunitario - per una probabile rivalità tra bande rivali di pusher - ha acceso ancora di più la polemica. I residenti sono sfiniti. Intimiditi dalla compravendita di sostanze stupefacenti a suon di insulti e minacce. Esasperati dagli schiamazzi delle risse tra i pusher delle varie bande. Esauriti dall'impotenza delle forze dell'ordine che fanno altro che ripeterci: non possiamo farci niente, gli spacciatori scappano quando vedono arrivare e poi tutto torna prima.

«E invece no», sbotta Carlo Durante, impresario, «la situazione non può andare avanti così, con la paura, soprattutto per le ragazze e le donne, di dover camminare in mezzo a quegli energumenti che appena ti vedono parcheggiare subito vengono a offrirti la roba. Ci rendiamo conto che la città ha tanti problemi, ma anche il nostro va risolto. Il sindaco deve capirlo una volta per tutte: siamo pronti a mobilitarci per quel che possiamo, anche con una petizione con migliaia di firme. Perché qui a firmare sono pronti tutti».

In effetti il leitmotiv, con chiunque si incontri in quest'angolo di città è sempre lo stesso: paura ed esigenza di maggiori controlli si fondono nella richiesta di un aiuto. «Ci sentiamo abbandonati», conferma la dottoressa Emanuela Audiberti, contitolare della farmacia Europea in via Mazzini. «Serve un intervento coordinato e costante delle forze dell'ordine, perché le reti di una o due sere non spostano il problema di una virgola. Allo spaccio, tra l'altro sono legati tanti piccoli episodi: microcri-

iminalità come scippi e rapine che certo non aiutano a vivere».

E ricorda: «Un tempo, quando ancora c'era la scorta fissa davanti a casa di un onorevole, un'altra vita! Oggi, quest'angolo così elegante della città è alla mercé di piccoli criminali e tossicodipendenti che mettono a repentaglio la loro vita. Molti di loro si scambiano le siringhe senza disinfettarle, le lavano al toret, qui davanti alla chiesa. Un pericolo per loro, un triste spettacolo per tutti gli altri».

E una pensionata, che preferi-

sue restare anonima, «vivo sola, capirà, temo che qualcuno possa approfittarne», incalza sull'esigenza di una presenza fissa di polizia e carabinieri: «il poliziotto di quartiere noi qui non l'abbiamo visto. O lui o qualcun altro, l'importante è che si occupino seriamente di noi. Una volta gli spacciatori erano tutti in via Della Rocca, lì han fatto di tutto per farli andare via e ora tocca a noi subire la presenza degli spacciatori. E che a nessuno venga in mente di accusarci di razzismo solo perché sono tutti neri. Posse-

ro bianchi, sarebbe la stessa cosa: sfida chiunque ad aver paura di farsi due passi sotto casa, anche solo alle 6 del pomeriggio e vedersi questa gente qui. Per non parlare poi della «e della notte, io dalla finestra vedo di tutto, perché fuori non esco di sicuro».

Giovanni Alba, contitolare del Bar Chivas in via Fratelli Calandra concorda con gli altri. «Come locale abbiamo problemi», dice, «perché chiudiamo presto. Ma spesso la sera, quando passo di qui per incontrare gli amici, assistiamo sempre al solito spettacolo, al solito viavai di spacciatori. Sono davvero tanti, e ti si avvicinano appena parcheggi la macchina. Credo che qui fino all'alba, perché qualche volta mio padre, arrivato al Bar per prepararsi all'apertura, li ha ancora incontrati alle 5 del mattino».

Qualcun altro, poi, s'interroga sul problema della tossicodipendenza più in generale. «È chiaro che il mercato è molto redditizio perché la richiesta è molto alta», vari residenti che chiedono l'anonimato, «ed è altrettanto evidente che spostando gli spacciatori da questa zona te li ritrovi da un'altra parte. Almeno che sia distante dalle case, magari dentro al parco del Valentino. Meglio sotto le nostre finestre e i nostri balconi. Noi non ce la facciamo veramente più. Lo capiranno il Comune? Per domani notte l'assessore alla polizia municipale Gianluigi Bonino e i due consiglieri Alessandro Altamura e Gioacchino Cuntro hanno organizzato un controllo anti spaccio. E si annuncia il potenziamento dell'illuminazione pubblica, oggi ancora molto carente».

### IL RESIDENTE



Carlo Durante

“Se non risolvono i nostri problemi siamo pronti a raccogliere le firme e portarle al sindaco. E' impossibile andare avanti”

### LA FARMACISTA



Emanuela Audiberti

“Era meglio quando la scorta di un politico piantonava l'ingresso di casa sua i tossicodipendenti usano spesso la stessa siringa”

### IL BARISTA



Giovanni Alba

“Gli spacciatori si fermano a vendere la droga fino all'alba. Mio padre li incontra quando arriva per pulire il bar”

## Specchio dei tempi

«Il balzo della tassa rifiuti, uno slogan azzeccato» - «Risposte chiare sul rischio black-out» - «Utile ampliare l'isola pedonale di Lucento» - «Al parcheggio Atm, in piazza Arbarello, si paga doppio»

elencati in modo che spesso è difficile capire il rischio reale. Per facilitare la ricerca non si potrebbe predisporre, come per gli orari dei treni, una casella in cui inserire il Comune e la strada, e ricevere una risposta chiara e semplice sulle effettive ore di sospensione del servizio?».

Piercarlo Negri

Un lettore ci scrive: «Come coordinatore della Commissione Ambiente della Circoscrizione 5, vorrei dire alcune cose sull'isola pedonale posta di fronte al Centro Culturale Principessa Isabella, tra la via Pianezza, Verolengo, Oglianico e Foglizzo. «L'isola pedonale è vitale per trasformare il giardino esistente in un'area di passaggio e incontro, prima di tutto dal punto di vista della sicurezza,

l'eliminazione del traffico automobilistico su uno dei suoi lati. Ritengo l'idea dell'isola pedonale buona ma insufficiente».

«Se si volesse riqualificare davvero il territorio bisognerebbe pensare ad un'isola pedonale molto vasta, che vada dal giardino dell'Isabella fino a corso Cincinnato, con la chiusura al traffico automobilistico di via Foglizzo, corso Lombardia e via Terraneo, un'area che comprenda impianti sportivi, scuole, la chiesa di Lucento, la piscina e ampie aree verdi, con la creazione di aree a parcheggio per i servizi esistenti».

«Le auto non hanno problemi a fare qualche centinaio di metri in più, mentre i pedoni e i ciclisti di ogni età avrebbero uno spazio ampio in cui passeggiare e incontrarsi».

«Per quanto riguarda le attività commerciali esistenti di

fianco al Centro Isabella, i fabbricati in cui sono collocate risultano i veri corpi estranei nell'architettura della piazza, in quanto fanno da schermo agli edifici di civile abitazione che in origine si affacciavano sulla piazza stessa. Una loro eventuale eliminazione, con la conseguente collocazione in aree più idonee delle attività oggi esistenti, permetterebbe di riconnettere elementi architettonici di valore storico, quali la chiesa di Lucento, la stessa Principessa Isabella, le case di abitazione oggi gran parte coperte dall'Albergo Castello. In questa ipotesi, spetterebbe al Comune e alla Circoscrizione il compito di individuare, il consenso degli operatori commerciali, spazi in cui ricollocare le attività ora esistenti».

Armando Monticone

Un lettore ci scrive: «Dovevo parcheggiare l'auto in piazza Arbarello. Non ho neanche fatto in tempo ad entrare nello spiazzale (l'ingresso è controllato da una apposita sbarra) che due gruppi di parcheggiatori si stavano già azzuffando per spartirsi il bottino. Mentre scendendo dalla vettura mi avevano già fatto notare quando bella la mia auto senza neanche un graffio. Ho fatto un po' di scena nel cercare degli spiccioli e alla fine ho lasciato qualche centesimo con la faccia dispiaciuta di non aver più di più, ma rassicurandomi che, al rientro, li avrei foraggiati. Così il parcheggio mi è costato doppio».

«Ma questa situazione non è accettabile. Quando vado a fare la spesa nei supermercati non trovo mai parcheggio. Spesso ci sono servizi di vigilanza che non influiscono sulle tasche dei clienti. Perché nei parcheggi Atm si devono subire i due costi: neanche avere la sicurezza di trovare la propria auto rigata? Il tutto sotto gli occhi degli esattori Atm che rifiutano di intervenire per gli abusivi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

**SAMARA's show**  
via Camerana 11, Torino  
info e prenotazioni 011 538016  
Per parlare con Samara e le sue amiche... telefona allo 011 538016  
**APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO**  
17.00 alle 19.00 e dalle 22.00 alle 04.00  
Per la **VIP CARD** di tutti i Samara's  
Per partecipare alle selezioni e vedere i filmati del nuovo  
"Grande Erotico"  
Visitate il nostro sito [www.samaraclub.it](http://www.samaraclub.it)  
10 la bellissima del porno; **BLOND**  
Domenica 14 grande Festa per il compleanno di **SAMARA**  
Informazioni e prenotazioni visitate  
il nostro sito o chiamate il 3920315023

**ARREDARE IL GIORNALISTA**  
  
**TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO**  
3°  
nelle radio  
di  
on  
**INTERNET MEDIASURFER**  
066791496 fax 066791497

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**  
**PK**  
publikompass  
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

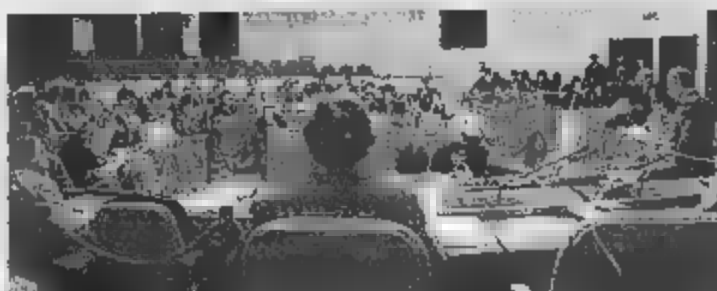
**BORSAGRATIS**  
[www.borsagratiss.com](http://www.borsagratiss.com)  
Free Informations in Pole Position  
**VENDESI AFFITTASI**  
porzioni di fabbricati industriali  
nuovi a partire da mq. 300 sino  
a 2.500 mq. sil. Chigliano o  
Torrazza secondo preferenze.  
Tel. 011.9884477

**DOMANI**  
SU  
**LA STAMPA**  
**CERCA:**  
“Lavoro interinale ■ Torino”  
LE MIGLIOR OPPORTUNITA' DEL  
LAVORO TEMPORANEO  
a cura dei servizi promozionali Publikompass

**Buongiorno.** Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.  
Massimo Grandolini - BUONGIORNO  
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 14,50  
È possibile ordinare il libro rivolgendosi all'Editore La Stampa, Piazza Fontana, Milano 32, 20126, tel. 02-467.30.67. E-mail: [ricevitoria@lastampa.it](mailto:ricevitoria@lastampa.it), fax: 02-467.30.67  
I volumi de "LA STAMPA", distribuiti da RCS Libri, sono in vendita nelle migliori librerie.



DISTRIBUITE ■ DELEGHE DELL'ASSESSORE BRIGANDI



L'aula del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris

## Arrivano i «saggi» della CdL Elaboreranno Statuto e legge elettorale

■ Anche in Piemonte la Casa ■ Libertà fa scendere ■ po un gruppo di saggi con il compito di elaborare ■ più breve tempo possibile lo Statuto ■ la nuova legge elettorale. La decisione è stata presa ieri nel corso di un vertice ■ segretari ■ centrodestra a cui hanno partecipato il coordinatore di Forza Italia, Guido Crosetto; il segretario dell'Udc, Tomaso Zanoletti, e il segretario della Lega Nord, Roberto Cota. Assente per altri impegni ■ segretario di An, Ugo Martinat. ■ non è stato affrontato ■ tema del rimpasto della Giunta

dopo le dimissioni dell'assessore leghista, Matteo Brigandini, arrestato e poi scarcerato con l'accusa di truffa ■ danni della Regione. Il presidente Enzo Ghigo, sembra intenzionato ad affrontare la questione ■ prima di un paio di settimane. Nel frattempo ■ deciso ■ distribuire ad interim le deleghe rimaste scoperte. Competenze che sono state attribuite tutte ad esponenti di Forza Italia, Ghigo avrà anche la responsabilità del Legale. L'assessore al Bilancio, Gilberto Pichetto (Forza Italia) si occuperà ■ nuovo ■ Formazione Professionale mentre Ugo Cavallera avrà competenze anche sul Commercio Estero. La costituzione ■ un gruppo ■ «saggi» è stata proposta ■ segretario ■ Lega Nord, Roberto Cota. Il presidente del Consiglio regionale ha spiegato che ■ proposta nasce

dall'esigenza di chiarimento delle posizioni ■ delle Libertà e ■ deve assolutamente essere interpretata come un depotenziamento della Commissione Statuto. La pensa così anche il presidente della Commissione, Ennio Galasso (An): «In questi mesi ■ lavoro credo di aver sciolto tutti i nodi tecnici legati alla Carta Costituzionale regionale. Il problema è politico ■ tocca prima di tutto ■ partiti della maggioranza risolverlo». Anche secondo Crosetto «le basi del lavoro ■ già ■ elaborate». Tutto bene, allora? Non proprio. Secondo Zanoletti, infatti, «resta un problema con la Lega Nord legato alle prossime elezioni amministrative. E' necessario che gli uomini di Bossi chiariscano in tempi brevi se hanno intenzione di correre dadi soli oppure con tutta la Casa delle Libertà».

UN GRUPPO DI LAVORO INCARICATO DI TRATTARE CON ZUNINO

# La Regione acquista l'area della Fiat Avio

La proprietà dell'immobile accanto al Lingotto consentirebbe di avviare il progetto per la costruzione della città della salute e portare a Torino un modello nazionale di Sanità d'eccellenza

Maurizio Tropeano

La Giunta regionale ha deciso di aprire la trattativa per l'acquisto dell'area occupata dalla Fiat Avio. Ieri, ■ proposta del presidente della Giunta, Enzo Ghigo, di concerto con l'assessore ■ Olimpiadi, Ettore Racchelli, è stata nominata ■ task force che avrà il compito di raggiungere un'intesa con Luigi Zunino che ■ la sua ipi è il proprietario degli spazi. Con questa decisione si sblocca l'iter che dovrebbe portare alla realizzazione del Parco della salute. Sul fronte olimpico, però, la ripresa dei lavori del Comitato ■ ■ è stata caratterizzata dai timori per la mancanza di fondi ■ prima notizia negativa arriva dall'aumento dei costi di costruzione della variante di Avigliana: 16 milioni di ■ in

più. La seconda preoccupazione nasce dalla mancata firma da parte del governo del decreto che sblocca 500 milioni per le ■ connesse e del mancato via libera all'utilizzo del cinquanta per cento dei ribassi d'asta. Qui gli enti locali ■ divisi. La Regione ■ che il 17 settembre il ministro Franco Frattini si presenterà a Torino con il decreto firmato. Provincia e Comune di Torino sono scettici.

Torniamo alla Molinette 2. Compongono il gruppo di lavoro la capo gabinetto, Giuliana Bottaro, la direttrice del patrimonio Maria Grazia Ferreri e il presidente di Finpiemonte, Fabio Pasquini. La trattativa si basa su una valutazione del valore dell'area effettuata dall'Ufficio tecnico erariale. Ma quanto valgono quei 140 mila metri quadrati dove

nell'intenzione del Governatore dovrebbero trovare posto i dipartimenti di eccellenza attualmente ospitati alle Molinette, al Sant'Anna e al Regina Margherita? Gli esperti dell'Ute hanno presentato due stime. La prima calcola ■ valore dell'ambito ipotizzando che l'area resti classificata ■ industriale. In questo caso il prezzo al metro quadro varia dai 650 agli 800 euro. La seconda considera i costi d'acquisto nel ■ la zona venga classificata come ■ di trasformazione. Ecco allora che il prezzo ■ compreso tra i 1400 e i 2000 euro al ■ quadrato.

Una trattativa che coinvolgerà anche il Comune. Lo precisa la delibera approvata dall'esecutivo di piazza Castello ma lo impone anche la legge visto che tocca alla Giunta comunale ■ poi al Consi-



Intanto il Comitato di regia per il 2006 ha affrontato il nodo dei finanziamenti delle opere pubbliche non strettamente legate ai Giochi «Il governo stanzerà i 500 milioni necessari»

Lavori per le Olimpiadi del ■ nell'area vicina al Lingotto

molte opere rischiano di non essere realizzate. Tra queste ci sono l'Unità spinale del Cto, l'Elisoccorso, il raddoppio selettivo della linea ferroviaria Torino-Pinerolo, moltissime infrastrutture idrauliche. Le sollecitazioni della Bresso nascono dal fatto che ■ da otto mesi che il provvedimento è fermo a Palazzo Chigi. Racchelli, invece, ■ tranquillo: «Al momento non vedo situazioni di estrema difficoltà. Il suo ottimismo è ■ frutto di una verifica fatta a Palazzo Chigi pochi giorni fa: ■ ministero delle Infrastrutture - precisa - ha approvato il testo del Dpcm (il decreto per essere varato deve avere il concerto di più ministeri, ndr.), e dunque adesso siamo veramente in dirittura d'arrivo. Credo ci ■ al massimo una decina di giorni per ■ firma del presidente Berlusconi».

glio adottare la variante al Piano regolatore con la relativa destinazione d'uso degli spazi. Non solo. Alcuni mesi fa era stato anche ipotizzato uno scambio tra la concessione da parte della città di diritti edificatori su circa ■ ettari ■ mezzo in cambio della

da parte di Zunino di ■ ettari di terreno. Sul fronte delle opere olimpiche c'è da registrare la decisione del Comitato di regia di affidare a Toroc e Agenzia 2006 un'ulteriore valutazione del livello di copertura finanziaria delle singole opere

e dello stato di avanzamento dei lavori o della progettazione. Nei giorni scorsi, infatti, era stata la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, a lanciare l'allarme sulla ■ di risorse: «Senza il via libera del governo, che sta bloccando circa 500 milioni di €,

OPINIONI A CONFRONTO, DINANZI A UN PUBBLICO PARTECIPE, IERI SERA DURANTE LA FESTA DELL'UNITÀ

## Dissenso a Cuba, sfida per la sinistra

«La nuova ondata di repressione del dissenso a Cuba pone un problema per la sinistra: è impossibile elaborare ■ linea di politica internazionale ■ di lotta per la pace ■ non si tiene conto del problema della democrazia in tutti i paesi». Pietro Marcenaro, segretario regionale dei Ds, conclude così il suo intervento alla festa dell'Unità che ■ sta svolgendo al parco Ruffini. Prima di dar la parola all'onorevole Giovanna Melandri e allo storico e giornalista Paolo Mieli aggiunge: «Chi è contro la politica dell'esportazione della democrazia con le armi ha il dovere di fare delle proposte alternative ■ di spiegare come si ■ la democrazia ■ ingenuità militare. Se ■ pacifismo non ■ occupa di questo allora ■ un pacifismo indifferente. Conclude: «Credo che sia un ■ dovere fare un'azione di ingenuità non militare che del resto fa parte della nostra tradizione internazionalista».

Marcenaro va dritto al proble-



L'ex ministro Giovanna Melandri e Paolo Mieli, ieri sera ospiti della Festa dell'Unità ■ discutere dei diritti umani a Cuba

ma. Piove ma tutti i posti ■ sedere dell'area dibattiti sono occupati. ■ pubblico è attento. Silenzioso a parte qualche sporadico brontolio. I più giovani nascondono sotto le felpe le t-shirt con il faccione di Che Guevara, segno di ■ mito ancora forte e difficile da dimenticare. Sono lì per cercare di capire la posizione della Quercia che riconosce l'ex ministro Melandri ■ Marcenaro ha ■ po' strattone verso questa posizione ■ di attenzione e di difesa dei diritti

civili ■ Cuba ■ anche se come ■ nel pdt ma anche nel pci questa attenzione non è mai venuta meno. Poi la parlamentare affronta il problema ■ dell'embargo economico degli Usa che ■ diventa la foglia di fico dietro cui si nasconde Fidel per decretare l'embargo delle democrazie per il suo popolo. La Melandri, però, critica la tendenza che si sta manifestando all'interno dell'Ue di aderire adesso all'embargo ■ definisce una risposta sbagliata la decisione ■ Quindici di boicotta-

re la conferenza dell'Onu che si è svolta nei giorni scorsi all'Avana».

Da osservatore esterno, Mieli, paragona la posizione di Marcenaro ■ della responsabile esteri dei Ds, Sereni, su Cuba «un punto fermo dell'evoluzione della Quercia così ■ lo fu nel passato la presa di posizione di Fassino su Israele». Poi si sofferma sugli errori ■ compiuti dalla sinistra italiana ■ che hanno in parte favorito la degenerazione di Fidel. Spiega: «Il problema è il rapporto della sinistra con le parole democrazia ■ libertà. Per troppo tempo abbiamo le mani ci mette anch'io fatto finta che fosse possibile rinviare nel tempo la questione di come risolvere la mancanza delle principali regole di democrazia soprattutto nel mondo governato dai partiti comunisti. Conclude pensando alle polemiche suscitate dalla guerra in Iraq: «Per me le parole democrazia e libertà ■ superiori alla parola pace che nasconde delle ambiguità».

(m. tr.)

28 AGOSTO  
15 SETTEMBRE 2003

# festa de l'UNITÀ

parco Ruffini

Comuni Province Regioni insieme per crescere

www.dstorino.it  
info@dstorino.it

DEMOCRATICI DI SINISTRA

Graphic Corp SOLANE - Torino

AL CONCORSO DELLA LEGA 21 SU 22 FINALISTE AMMETTONO: NON CONOSCIAMO LA LINGUA PIEMONTESE

## Il tradimento delle miss padane

Giuseppe Sangiorgio

La miss Padania della Mole arriva da Alessandria, ha 17 anni compiuti ad aprile. ■ chiama Alice Graci, è bruna ed ha un gran bel sorriso, ma ■ parla il piemontese. L'ha ■ lei ■ rispondendo a specifica domanda, come, udite udite, l'hanno confessato altre ■ 20 colleghe. Risultato: 21 ragazze, sulle 22 in gara, non sanno esprimersi nella lingua dei propri avi. Anche se ■ tutte «padane» (di Nichelino, Orbassano, Grugliasco, San Maurizio, eccetera), arrivate ■ piazza Marra, alla Festa della Padania, per la sfilata condotta da Anna Parisch e Patrizia Borgarello, l'una in veste di speaker, la seconda dai banchi della giuria presieduta dall'ex assessore regionale Matteo Brigandini, si dicono «prive ■ uno dei fondamentali» leghisti: il Piemontese.

Solo una biondina, Sara Pagliero di Castellamonte (alto Ca-

nave) dice di capirlo e parlarlo ■ pochino, lanciandosi ■ due ■ tre parole di «antico ■ taggio familiare». ■ ■ - tuona Piero Montanaro, cantautore ■ lingua - perché se queste nostre ragazze ■ sanno le parole care ai nostri padri ■ ai nostri nonni, non è colpa loro, bensì di famiglia, che le preferiscono ignoranti di Piemontese ma istruitissimi ■ d'inglese, tedesco, francese e spagnolo».

E forse hanno ragione, perché le lingue straniere, soprattutto l'inglese, ■ sicuramente utili per un futuro con sempre meno frontiere, ■ il Piemontese, per la Lega e non solo, è una risorsa culturale che non dovrebbe perdersi come invece accade. «Di questo passo, tra dieci ■ ■ commenta Montanaro - nessuno dei nostri figli saprà dire neppure ■ «cereja», arriveremo».

Insomma, la Festa è certamente simpatica, le varie Sara, Fabiana, Lia, Alice, Lorena e via elencando, ■ all'altezza della

Alice Graci, eletta miss Padania ■ corso della festa politica della Lega svoltasi in piazza Zara. Anche lei, come quasi tutte le concorrenti, ha ammesso di non conoscere il piemontese

situazione, qualcuna arriva da altre sfilate, da altre «esibizioni». ■ abituata al pubblico, la stragrande maggioranza risulta ancora impegnata negli studi, una sola è operaia, una commessa, una parrucchiere, un'assicuratrice e grafica pubblicitaria, una sola anche nella categoria impiegate, tutte con la lacuna del piemontese, che in ■ kermesse leghista diventa subito «n sagra», un dispiacere.

Al punto che c'è addirittura



chi si scusa di essersi espresso «in dialetto» ed è subito sgridato: «A parte che si tratta di una lingua, ma avete ■ sentito un napoletano che chiede venia per aver parlato o cantato nel ■ idioma?». Tant'è, le ragazze padane, insignite del titolo di miss Padania, di miss Sole delle Alpi o di miss Camicie verdi, ■ da grandi ■ vorrebbero per lo più fare le valine, le attrici, le modelle. Diciamo addio alla «cadenza subalpina».



ESSANT'ANNI DOPO L'ARMISTIZIO

Una giornata segnata da sgomento e speranza, con gli antifascisti impegnati a cercare l'alleanza con l'esercito

## la memoria

Giovanni De Luna

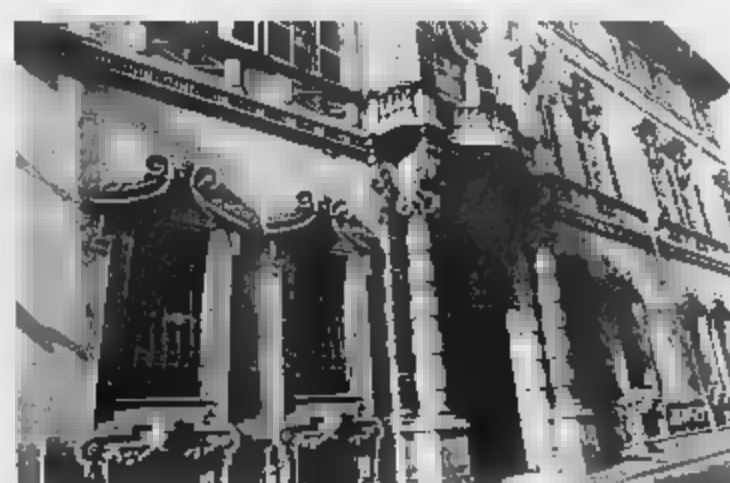
Lo scenario politico in cui Torino l'8 settembre 1943 fu segnato da confusione, speranza, smarrimento e, soprattutto, un'assenza quasi totale di credibili riferimenti istituzionali. «Dove dobbiamo andare?», «A che indirizzo dirigerci?», chiedevano gli operai quando i loro oratori ebbero espresso il loro sentimento, il loro stato d'animo, la loro speranza, ma non ebbero aggiunto nulla di più, quel poco di più di organizzazione che è appunto la politica...», ricordava Franco Venturi, mese dopo, a proposito del comizio del 10 settembre a cui pure avevano partecipato 11 mila persone e gli storici hanno indicato come la più significativa manifestazione di quei tragici giorni. In quel comizio, davanti alla vecchia Camera del Lavoro di corso Galileo Ferraris, si tentò anche di fraternizzare direttamente con i soldati; il Partito d'Azione distribuí un volantino in piazza Sabotino con l'appello ai cittadini ad aiutare l'esercito col braccio, sorreggerlo col loro affetto, segnargli le mete comuni della libertà. Di fatto, nell'impossibilità di sulle proprie forze, si cercò soprattutto di

i comandi dei presidi dell'esercito ad apprestare efficaci schieramenti difensivi contro i tedeschi, esponendosi soltanto a disastri e umiliazioni. Le prime trattative ci furono già la mattina del 9 settembre: Franco Antonicelli, Livio Pivano e Aurelio Peccei recarono il comandante la Difesa territoriale, il generale Enrico Adami Rosi, senza essere nemmeno ricevuti. Il giorno dopo, un'altra delegazione con Capriolo, e ancora Peccei e Pivano, si trovò finalmente davanti Adami Rosi che ostentava, sull'uniforme, un'altra onorificenza tedesca. Quello stesso pomeriggio del 10 il generale si accordò con i nazisti per facilitare il loro ingresso in città. La testimonianza di Pivano è forse la più emblematica della frustrazione impotente in cui si dibatterono gli uomini dell'antifascismo in quei giorni. Dopo il fallimento del secondo colloquio con Adami Rosi, egli si spostò a Cuneo alla ricerca del generale Vercelli che guidava la IV armata nel suo ripiegamento dalla Francia. I vari tentativi di rintracciare l'ufficiale assunsero toni farseschi; ritornato a Torino, apprendeva che i tedeschi stavano ormai per entrare in città e ripartiva per Cuneo dove, dal generale Salvi, aveva la conferma che su Vercelli non si poteva assolutamente contare. Con Galimberti e Soleri tentò allora un accordo con il generale Pesenti, in vacanza a Boves; rifiuto si tentò di avviare interpellando il generale Castiglioni, che comandava il presidio di Colle di Tenda. I giunti così all'11 settembre e i tedeschi erano già arrivati dappertutto. Soltanto allora ci si all'evidenza: dopo aver consultato invano i generali in due giorni, Pivano



Un'immagine di Torino in quegli anni: i cittadini in coda per ritirare la tessera che dava diritto alle razioni di pane

# 8 SETTEMBRE La Resistenza può cominciare



Sull'8 settembre è stato organizzato un convegno a Palazzo Lascaris

desisteva passando idealmente la consegna a Duccio Galimberti che, nel pomeriggio dello stesso giorno, insieme al compagno, si avviava verso le montagne, alla Madonna del Colletto, a formare le prime bande partigiane del Piemonte. Dalla bufera dell'8 settembre gli esponenti dei partiti antifascisti furono dispersi ai quattro venti come fucili. Questa disastrosa sconfitta sembrò segnare il colpo di grazia per le esili strutture dei partiti. E invece, proprio in quel momento, l'eccezionalità delle condizioni storiche in cui si svolgeva la lotta aveva una intensità maggiore consapevolezza degli altri. In particolare essi seppero legittimarsi su un terreno strategicamente decisivo come quello della direzione politica-militare della resistenza armata contro i tedeschi e i fascisti. Ma l'8 settembre fu solo una data politica. Per Torino, l'occupazione tedesca cambiò il

modi di vivere anche quello di morire. All'Istituto di Medicina Legale della Regia Università, per gli adempimenti di legge connessi all'autopsia, furono trasportati, dal 1 gennaio 1940 al 31 dicembre 1945, 2.137 cadaveri, per una media di circa all'anno. Oggi, l'enumerazione di quelle morti, la tipologia, le note trascritte sulle loro singole schede, si restituiscono un'immagine straordinariamente fedele di come la morte si inserì nella quotidianità di Torino in guerra. Alcune di quelle morti avevano un andamento ciclico, stagionale, da raccolto agricolo. Così, il freddo dell'inverno, le sale dell'Istituto si affollavano di vecchi falciati dalla polmonite, tubercolosi, malattie raffreddamento, dalla nefrosi. Erano malati terminali che giungevano dagli ospedali, oppure si trattava di morti in carcere. La maggior parte, però, arrivava dagli ospizi, dalla Ospitalità Fascista oppure si trattava di morti in solitudine, rinvenuti cadaveri nel chiuso delle loro soffitte, in quelle mansarde centro storico dove si annidava un'umanità dolente, rassegnata, spesso degradata. Le loro condizioni di

nutrizione erano sempre giudicate scadenti o. Una sola scheda ci consegna l'immagine desolata di un'unica e fatale trasgressione: è il caso n. 5620, di Amalia Gualizza, deceduta il 22 marzo 1942, a seguito di un ecopiosissimo pasto. Ma, soprattutto, c'erano i morti della guerra a cominciare dalle vittime dei bombardamenti: arrivavano a grappoli, da interi seggiati: le prime registrate all'Istituto, il 19 novembre 1942, da corso Racconigi, 60, seguite da quelle del palazzo posto all'angolo tra via Pacchiotti e via Salabertina. Martina Martini in Gori fu disposta dalle mentre stringeva ancora al petto, nelle irrigidite di rigor mortis, il figlioletto di cinque mesi. Con il 1943, i cadaveri dell'Istituto presero a testimoniare i grandi eventi che stavano maturando. Il 3 marzo, alla vigilia degli scioperi operai alla Fiat e alla Rasetti, arrivò il milite fascista Giovanni Ongaro, accolto in un'osteria da «elementi antifascisti». La scheda n. 6276 si riferisce a Vittorio Bigaglia: «Fermato a bastonate dagli squadristi ai primi di luglio, fu liberato nell'assalto alle dopo il 11 luglio. Si

costituì per morire il 23 agosto 1943». Infine, appunto, la tragica grandiosità degli avvenimenti legati all'8 settembre. Anche l'assetto imperturbabile dell'Istituto ne fu incrinata: alle date del 9 e del 10 settembre, dalle pagine bianche dei suoi registri rimbomba la scritta non venne eseguito il riscontro date le condizioni di emergenza. Poi il flusso dei morti riprese ininterrotto, alimentato da un nuovo rivolo, presto destinato a diventare un fiume impetuoso, quello dei morti ammazzati dai tedeschi. I primi arrivarono subito, la mattina dell'11 settembre, a poche ore dall'occupazione avvenuta nel tardo pomeriggio del 10. Giuseppina Pozzo, 30 anni, decapitata, colpo di cannone mentre, Corso Regina, esageggiava un magazzino militare. Falciati dalle mitragliatrici furono uccisi i circostanze analoghe Giovanni Romano, Giovanni Valle, Giovanni Giacometti, Pietro Gagliardi, Gaetano Raia, Sisto Mosso e uno sconosciuto. Tra il 12 e il 14 settembre fu la volta dei primi soldati italiani sbandati, colpiti a Corso Giulio Cesare mentre tentavano

L'archivio dell'Istituto di Medicina Legale custodisce documenti che restituiscono un'immagine straordinariamente fedele di come la morte si inserì nella quotidianità di Torino in guerra. Alle date del 9 e 10, sui registri bianchi rimbomba la scritta: «Non venne eseguito il riscontro date le condizioni di emergenza»

di sfuggire a una stretta. Tra di essi, anche ex-prigionieri alleati. Erano scappati in un centinaio (tra americani, inglesi, jugoslavi, cechi, russi), il pomeriggio del 9 settembre, dalle vecchie carceri militari di corso Massimo D'Azeglio. Il 14 settembre, quattro furono ripescati cadaveri nella Stura con ai piedi, legati con fili di ferro, pesanti accumulatori. Il 27 settembre arrivò il primo morto partigiano, Alessandro Brusasco, anni, cameriere in un ristorante di via Nizza.

Lo spazio della sua scheda dedicato alle notizie anamnestiche riporta una dicitura scarna ma che sembra la motivazione per una medaglia al valore: «Chiese di accompagnare nel suo domicilio, sito al IV piano di Via Nizza, 5. Giunto sul pianerottolo si liberò con uno stralzone dei suoi accompagnatori e si precipitò nella tromba delle scale». La mattina dell'8 settembre Alessandro Brusasco, insieme a tanti altri, era corso vicino caserma della Commissione d'Armistizio Italia-Francia, in Corso Valentino, procurandosi una cassetta di bombe a «Balilla». La sera dell'8 settembre furono lanciate vicino all'ampio porticato della stazione di Porta Nuova, dal lato «Partenze», dove era collocato il presidio delle tedesche. Una nutrita scarica di fucileria contro la facciata del palazzo di Nizza e una successiva perquisizione non valsero a l'ignoto lanciatore. Altre «Balilla» furono lanciate infatti nella notte tra venerdì e sabato 26 settembre. Poi, il ragazzo fu scoperto e arrestato.

A un mese dalla morte di Brusasco, esattamente il 25 ottobre, arrivò anche il primo fascista «brigata» per strada. Era il Seniore della Milizia Domenico Giardina, abbattuto colpi di pistola nei pressi del cinema Corso, Via Carlo Alberto. La Resistenza era veramente cominciata.

IL COMANDANTE SALA RICORDA IL TENTATIVO DI DAR VITA A UNA FORMAZIONE DI CIVILI PER DIFENDERE LA CITTÀ DAI TEDESCHI

## «Noi, volontari per un giorno prima di salire in montagna»

Giovanna Favro

L'INTERSTAZIONE dice: «Fronte italiano della Resistenza. Volontari della nazione armata». È la prima volta che compare, per scritto, la parola «Resistenza»: è stampata in un documento di grande importanza storica, miracolosamente ritrovato da Giorgio Diena, che fu comandante partigiano nelle file del CL. Un documento che testimonia la speranza, durata lo spazio di un giorno, che Torino non finisse in mano ai tedeschi all'indomani dell'armistizio. La previsione ed il sogno che l'esercito italiano facesse fronte contro l'arrivo delle truppe d'occupazione naziste s'incarnò in un progetto: arruolare in fretta e furia volontari che affiancassero l'esercito regolare nella difesa della città.

In quei giorni Giorgio Diena, che oggi ha 83 anni, era fresco di laurea al Politecnico: «Divenni ingegnere tre giorni prima della caduta del fascismo, il 22 luglio. Dopo il 25, entrai nel partito d'azione con Franco Monmigliano. Suo padre era ebreo: il medico che fu catturato a padre Girotti in un'imboscata, a Cavoretto, morì in un campo di sterminio.

L'8 settembre «Corremmo nell'ufficio di un avvocato, in via dei Quartieri, dove avevamo base telefonica, per organizzarci, per discutere da farsi. Non ricorda scene di festa, né bandiere ai balconi per quella che poteva essere la fine della guerra. La notizia dell'armistizio arrivò improvvisa. Nella memoria ho impresso solo lo sgomento. La città era attonita. Si sapeva che cosa sarebbe accaduto, ma lo spettro dell'occupazione era sempre più incombente. Si sentiva nell'aria, il 25 luglio che vedevamo arrivare tedeschi. Il giorno dopo, il 9, «ci mettemmo in piazza Castello a mobilitare i civili. Eravamo tra o quattro del partito d'azione, altrettanti del partito comunista: era una specie di arruolamento vero e proprio, pensavamo di poter combattere a fianco dell'esercito per difendere Torino, respingere i tedeschi.

Mostra il modulo. «Foglio matricolare», c'è scritto. Cognome, nome, stato civile, poi la posizione militare, gli studi, la capacità di condurre automezzi, la pratica con le armi, le competenze alpinistiche o di telegrafia. Alla fine: «Assegnato alla Compagnia... squadra... data del reclutamento...»



Giorgio Diena, 83 anni

«Credevamo che l'esercito si sarebbe opposto all'avanzata ricollocandosi sull'autostrada Milano-Torino. La mattina del 10, fu chiaro che tutto si stava spappolando. Arrivò notizia di una caserma in cui era stato dato ordine di spostarsi verso Pinerolo. Andavano dalla parte opposta. «Fu chiaro che si preparava alcuna difesa. Distruggemmo tutti i moduli di arruolamento: avevano già firmato in una trentina. Improvvisamente i tedeschi furono in città, e cominciarono



## IL DOCUMENTO

Giorgio Diena ha ritrovato per caso, dopo la guerra, l'unica copia superstite del modulo di arruolamento nel «Fronte italiano della Resistenza», che pubblichiamo qui a. L'aveva nascosto in casa. Ha consegnato ad Ada Gobetti l'originale, che è oggi conservato presso l'Istituto storico della Resistenza. Smessi i panni del comandante Sala, Diena, che fu molto amico di Primo Levi, è stato degli ingegneri della Olivetti negli anni di Adriano.

no a fare prigionieri i soldati italiani. Crollava tutto. Dopo quattro giorni, con il fratello Paolo, studente di Medicina, e il cugino Sergio, che moriranno entrambi in un treno con colonne naziste, «partimmo per Val Pellice, un treno. Lasciò, in un prato, ci parlò Franco Venturi. Il vostro compito, ci disse, è organizzare le formazioni di montagna, perché quando arriveranno gli alleati avverrà l'insurrezione in città, e questo potrà avvenire solo

con l'appoggio formazioni armate che scenderanno dalla montagna. Dovevate assumere una nuova identità: ognuno si dà un nome di battaglia, perché in questa guerra i vostri familiari subiranno ritorsioni, se scopriranno chi siete».

Diena divenne Giorgio Sala: combatteva in Val Pellice, e val Germanasca, in Val Chisone, e infine «commissario di guerra» della brigata val Varaita di G. «La Resistenza è quel giorno. I partigiani erano solo l'ala più giovane, il braccio armato. In città forse la cosa più grande. Fu attività di stampa, raccolta denaro, aiuto delle famiglie, soprattutto il coordinamento e l'ideazione, l'organizzazione e la guida. Il Cln di Torino non fatto di ragazzini. Chi parla di ragazzi, solo di ragazzi, che andranno chi di qua e chi dall'altra parte quasi spinti dal caso, falsifica la verità. La casualità, per qualcuno, ci fu. Ma dietro gli uni e gli altri c'era un pensiero, molto più. E loro avevano lauti stipendi, forniture, garanzie. Noi le montagne, la fame, e la certezza di una condanna a morte. Tutti sapevamo che se ci avessero presi, ci avrebbero uccisi.



# Nutrilo con saggezza.



## Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.

Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare



l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al

Consorzio è diventata più buona.

Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusive che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito:

[www.coalvi.it](http://www.coalvi.it)

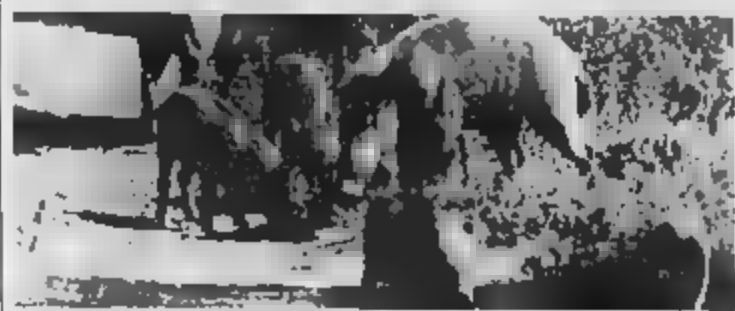


### Una scelta saggia come sei tu





IL PIEMONTE ACCOGLIE IL RICORSO DELLA «LAC»



Nel Parco delle Vauda non si potranno abbattere i cinghiali

## Bloccata la caccia al cinghiale dentro l'oasi delle Vauda

■ Battute ■ caccia ■ cinghiale vietata nella riserva orientata delle Vauda. La soppesiva al provvedimento adottato lo scorso 9 giugno dall'Ente Parchi del Canavese, che autorizzava l'eliminazione degli ungulati per eliminarne il presunto ■■■■■ nell'area, ■■■■■ dal Tar Piemonte che ha accolto il ricorso presentato dalla Lac, la Lega per l'abolizione della caccia. «In realtà - commenta il delegato regionale Lac, Giorgio Crema - nella Vauda ci sono pochissimi

cinghiali. Solo nella fantasia venatoria di qualcuno avrebbero dovuto essere a centinaia, così sono stati sprecati soldi pubblici, impegnando 177 persone in ■■■■ battute di ■■■■. Risultato? Cinque cinghiali abbattuti, due femmine, quattro piccoli e un cucciolo. Un ■■■■ davvero ridicolo. Federico Fianro, presidente dell'Ente Parchi Canavese ■■■■ ha ancora ricevuto notizia della soppesiva, ■■■■ non si stupisce affatto a conferma l'esito piuttosto inconsistente delle battute effettuate tra giugno e luglio. «In verità sono state soltanto 5 - dice - e i cinghiali abbattuti sette, ■■■■ femmina con il cucciolo, un adulto e 4 giovani. E' indubbio il fallimento

dell'operazione e dimostra con chiarezza come gli ungulati non si annidino con prevalenza nei confini della riserva, ■■■■ dove trovano cibo». Allora perché la delibera del 9 giugno? «Come ente strumentale della Regione ci siamo semplicemente - risponde - conformati alla normativa regionale che prevede di coordinare con la Provincia gli interventi. Ecco perché abbiamo dato il ■■■■ libera all'ingresso nel parco dei cosiddetti "seleccionatori", ossia gruppi di cinghiali riconosciuti con il compito di effettuare gli abbattimenti. Quale sarà la prossima mossa? «Sicuramente, ■■■■ già un ■■■■ fa - conclude - ricorremo al Consiglio di Stato, appena possibile».

NERA

■ TROFANELLO, ARRESTO. Un rumeno è stato sorpreso a rubare in un capanno in via della Concoria, a Trofarello. Il ragazzo, Dant Mafto, 20 anni, arrestato sul fatto dai carabinieri, stava cercando di portare via un motocultivatore, in piena notte.

■ ORBASSANO, MULTA. Un minitruo di Nichelino è stato spiacciato ieri pomeriggio dall'autovelox della polizia municipale di Orbassano mentre percorreva la circonvallazione esterna a 194 chilometri orari, più del doppio del limite consentito, ovvero 90 all'ora. Risultato: 10 punti in meno e 343 euro ■■■■ multa.

■ SETTIMO, SERATA. Questa sera alle 21 nella sala ■■■■ Consiglio Comunale ■■■■ Settimo Torinese si svolge una serata benefica per la Palestina, durante la quale verrà presentato in anteprima il film documentario «Terra di Canaan», girato dal consigliere comunale Raffaele Pace e montato da Lucia Diana. Dopo la proiezione ci sarà una conferenza sul tema: «Tre Religioni e due nazioni. La sfida della convivenza oggi in Israele e in Palestina» con Don Andrea Pacini, direttore del centro studi comparati «Eduardo Agnelli». Scopo della serata è raccogliere fondi per costruire una strada che porti al cimitero cristiano del villaggio ■■■■ magi ■■■■ musulmana di Ain Arak.

■ EDITRICE ELLEDICI. Don ■■■■ Filippi ■■■■ il ■■■■ direttore generale dell'Editrice Salesiana Elledici e del Centro Evangelizzazione e Catechesi «Don ■■■■» (Cec). Succede a don Giovanni Battista Bosco, giunto al termine del suo secondo mandato.

■ ■■■■ L'organizzazione studentesca ■■■■ Azione Studentesca, annuncia forme di protesta fin dal primo giorno di scuola contro il caro-libri e le scelte dei docenti fatte senza tenere conto dei limiti di spesa fissati dal ministero.

■ ■■■■ FERITO. Guarirà ■■■■ dieci giorni G. V. 34 anni di Torino che, dopo aver molestato un'avventore all'interno di un bar di piazza San Lorenzo, è stato colpito all'uscita del locale da ■■■■ scanzottata. L'uomo dopo i colpi ricevuti è caduto a terra battendo la testa sul selciato.

■ ■■■■ CHIVASSO, FUNGHI. L'Asl 7 di Chivasso ha attivato, fino a tutto il prossimo novembre, l'ispettorato micologico per il controllo dei funghi ■■■■ la sede del dipartimento di prevenzione settore servizio igiene alimenti, in via Regio Parco 64 a Settimo Torinese. Informazioni allo 011/821.23.34.

■ ■■■■ CIMITERO. Vanno nel cimitero di Gassino a far visita ai loro cari e rimangono chiuse all'interno. E' nel pomeriggio di domenica scorsa alle sorelle Antonietta e Maria ■■■■ Marzano, di 48 e 50 anni, la prima residente a Torino e l'altra a Gassino. «La sirena non ha suonato, per uscire abbiamo dovuto scavalcare la recinzione metallica, non c'era neppure il custode», afferma Antonietta Marzano. E il sindaco Maria Carla Varetto ribatte: «La sirena suona regolarmente tutti i giorni ■■■■ almeno 10 minuti prima della chiusura del cimitero. All'esterno del cimitero c'è anche tanto di orario che va rispettato».

L'OPPOSIZIONE METTE SOTTO ACCUSA LAVORI EFFETTUATI DAL COMUNE. IL SINDACO: E' COLPA DELLA SICCITA'

Il mistero del lago scomparso  
San Gillio, oasi ecologica trasformata in pozzaRaffa Bergamini  
SANGILLO

C'era una volta il lago Borgarino. Era una vera e propria oasi ecologica dove nidificavano svariate specie di uccelli e altri animali lacustri, appena fuori San Gillio. Un luogo dove i pescatori potevano cimentarsi con soddisfazione, viste le quantità di trote, carpe e tinche, nel loro sport preferito e gli amanti della natura godere di quel paesaggio bucolico. Ora ■■■■ quello specchio d'acqua, di origine morenica, delle dimensioni di circa 14 giornate piemontesi, che esisteva da almeno 300 anni, non ne rimane che una patetica pozza. Dallo ■■■■ mese di luglio, infatti, buona parte del bacino ha subito un misterioso svuotamento: i pesci sono morti, le ninfee e i ranuncoli d'acqua dolce seccati e preziose e rare (per la

sona) valve, simili a grosse vongole, presenti nel lago per purificarlo, stanno scomparendo, divorate dai cinghiali del vicino parco della Mandria che ogni notte compiono razzie. Il panorama attuale, insomma, è desolato. Cosa ha provocato un ■■■■ esempio? Il lago è ■■■■ svuotato dal comune - protesta Fabrizio Lenza, capogruppo della lista «Vogliamo pagina» - per effettuare i lavori di un canale scolmato ■■■■ valle. Una scelta scellerata e inspiegabile dal punto di vista tecnico che ha privato il nostro paese della sua unica attrattiva naturalistica. Lo spettacolo di un lago ucciso e desertificato ci fa male al cuore. Un sentimento che ha portato il gruppo di minoranza e un neonato comitato, domenica scorsa, a raccogliere, durante la fiera autunnale, centinaia di firme e a distribuire migliaia di cartoline

antiche e più recenti che ritraggono il lago ■■■■ salute, da ■■■■ al sindaco. Cosa chiedete? «Rivogliamo il nostro lago com'era - spiegano - per quanto ancora possibile. Vogliamo interventi immediati per salvare almeno il salvabile».

Una vera e propria crociata, condivisa pienamente anche da La ■■■■. «Ho effettuato personalmente un sopralluogo - dice la presidente regionale, Carla Pairolo - ■■■■ rimasta letteralmente senza parole ■■■■ disastro, causato forse da un lavoro di canalizzazione ■■■■ fatto dal ■■■■ difficile da ■■■■. Stiamo predisponendo una relazione tecnica sull'accaduto e non escludo la segnalazione del fatto alla Procura».

Il sindaco, Pietro Pissore respinge ogni accusa: «Il comune non c'entra nulla. Che vantaggio avremmo avuto a fare una cosa del

genere? Quel lago ■■■■ utilizzato fin dagli anni ■■■■ come vasca di laminazione, raccoglie ■■■■ acque e ■■■■ utilizzato per l'irrigazione. In più è un'oasi per il ripopolamento faunistico ■■■■ ittico». Allora cosa ha provocato ■■■■ svuotamento? «Sicuramente la siccità prolungata di questo anno - risponde -. Una situazione che ■■■■ ha indotto a chiedere lo ■■■■ di calamità naturale alla Provincia, ■■■■ solo per l'agricoltura, ma anche per i danni al Borgarino. Non è possibile che proprio per ■■■■ siccità qualcuno abbia utilizzato quell'acqua per le irrigazioni? «Non ci risultano - conclude - atti vandalici o manomissione della paratoia. Il lago non avendo immissari ha semplicemente patito le ■■■■ vero ■■■■ proprio mistero, visto che l'adiacente lago Sclopis, anch'esso senza immissari, gode di ottima salute».

IL LAGO PRIMA



IL BORGARINO ADESSO



PROVOCAZIONE CONTRO IL MANCATO CONTRATTO

## Alpignano anticipa i soldi ai dipendenti

ALPIGNANO

Il Comune di Alpignano si schiera al fianco dei suoi dipendenti: ■■■■ lancia una provocazione. «Sono due anni che attendono di veder adeguato lo stipendio al ■■■■ d'inflazione - sbotta l'assessore Luigi Luccardi -. Ma a Roma non si riesce a trovare un accordo. E noi teniamo fermi dei fondi di migliaia di euro senza neanche vedere gli interessi, perché ■■■■ depositati nella Banca d'Italia». Per questo hanno deciso di fare i «trasgressori». «Non potremmo, ma a dicembre in busta paga metteremo ■■■■ euro di aumento - spiega Luccardi -. Gli arretrati? Vedremo se darli in una soluzione unica o mano a mano. Comunque, hanno deciso di sfidare la Corte dei Conti».

«Certo che ■■■■ una forzatura - ammette l'assessore -. Ma qui da noi c'è gente che prende 800 euro al mese, anche 30 euro possono fare la differenza. Per questo hanno deciso di votare una delibera di giunta: un atto politico per dichiarare pubblicamente il loro disaccordo. «La invieremo ai ministri delle Finanze e della Funzione Pubblica, all'Aren e alle organizzazioni sindacali

- afferma Luccardi -. E speriamo che la situazione si sbocchi. Anche perché, in assenza di un nuovo contratto, noi non potremmo fare nulla: neanche dare un piccolo acconto ■■■■ attesa della firma ■■■■ nuovo accordo. Inoltre a dicembre scade il contratto che non è ancora stato firmato. Insomma, qui stiamo per arrivare al ridicolo - sostiene l'assessore -. Da gennaio 2004 si dovrebbe iniziare a discutere del nuovo contratto, quando quello scaduto nel 2002 non ha avuto un rinnovo. E per smuovere le acque gli amministratori di Alpignano chiedono aiuto agli altri comuni. «Se Rivoli, Collegno e Grugliasco approvano una delibera come la nostra - auspica il sindaco Giuseppe Accalai - a semmai si fanno portavoce persino Torino, la Provincia e la Regione, allora ■■■■ che ■■■■ nostra protesta avrà ■■■■ riscontro». Perché in questa situazione si trovano tutti i Comuni d'Italia. «E' questo stato di cose ■■■■ ripercuote sull'attività dei dipendenti, sempre meno motivati ■■■■ chiude Luccardi -. Spero proprio che la Corte dei Conti ci chiedi ragione. Almeno di questo assurdo se ne parla».

OSPITERA' VARIE MANIFESTAZIONI, AL POSTO DELLA GUARNIGIONE VI SARANNO MUSICISTI E ARTISTI

Il bastione diventa un parco pubblico  
Chieri, il monumento acquistato e restaurato dal ComuneAntonella Perotti  
CHIERI

Quando il francese Charles de Cossé conte di Brissac, fece costruire a Chieri il Bastione della Mina nel 1551 certamente non pensava che la fortificazione a prova di ■■■■ diventasse un parco pubblico. ■■■■ nemmeno che al posto di una guarnigione i musicisti modularono le note di un concerto.

Il Bastione della Mina ■■■■ finalmente alla città: dopo quattro anni di attesa e restauro apre le porte in occasione della manifestazione del Settembre Chierese domenica prossima. Per un giorno il Gruppo storico di Canelli, ■■■■ costumi cinquecenteschi e munito di bombarde, riporterà il bastione al tempo in cui ospitava battaglie sanguinose ■■■■ non spettacoli musicali. Poi il Parco sarà aperto nel weekend ■■■■ destinato ad ospitare manifestazioni. Al Bastione, che quanto resta ■■■■ altri cinque baluardi ■■■■ forma di spina che circondavano la città, oggi si ■■■■ da dal vicolo Bastioni della mina, ■■■■ quattro passi da piazza Cavour. Un altro pezzo di storia chierese

APPELLO AD AVIGLIANA

## «Date un malloppo per l'oratorio»

■ AVIGLIANA. Il parroco della chiesa di San Giovanni e Pietro di Avigliana ha lanciato in questi giorni una sottoscrizione tra i ■■■■ parrocchiani ■■■■ costruire il ■■■■ oratorio, ■■■■ recupero di vecchi fabbricati. «Un ■■■■ per l'oratorio» ■■■■ l'appello che don Gianni Toso lancia ai fedeli. Nell'atrio ■■■■ chiesa sono stati accatastati centinaia di mattoni e ognuno in base alle sue possibilità potrà inserire l'offerta nella cassetta delle elemosine e firmare il manufatto. Tutti i benefattori saranno poi elencati in un albo d'onore. Al momento non si sa con esattezza il valore dell'opera, ma in ogni caso i lavori procederanno a piccoli lotti in base alla generosità della gente. «Voglio costruire una struttura per i giovani - spiega don Toso - in modo che siano vicini alla chiesa e al campo di gioco. ■■■■ lavori ultimati questi locali potranno essere un'alternativa ■■■■ discoteca». I locali serviranno anche per i catechisti ■■■■ un centro di aggregazione per i piccoli e i parrocchiani che ne faranno richiesta.

torna all'onore del mondo dopo una lunga attesa.

«Lo abbiamo acquistato quattro anni fa, ma esisteva un problema legato ai ponti pedonali sulla statale ed ad alcuni terreni ancora di proprietà privata» spiega il sindaco Agostino Gay. La trattativa

ve estenuante ha dato i suoi frutti. Il recupero dell'area ■■■■ consistito innanzitutto nella pulizia da erbacce, roveti giganteschi che seppellivano la struttura del bastione e nella creazione di un prato all'inglese tra l'anfiteatro della murata aggiunge ancora Gay.

HA GIA' LO SPONSOR DELLA CAMPAGNA ELETTORALE: UNA DITTA DI PRESERVATIVI

## Entra in politica il profeta del condom

Si candida come sindaco a Baldissero come consigliere a Settimo

BALDISSERO TORINESE

Il profeta del Condom Gabriele Paolini, sindaco di Baldissero? E perché non deve aver pensato. Dopo tutto qualche strizzatina d'occhio dai politici era già arrivata in passato. «Dopo sette anni di birichinate ho deciso di fare ■■■■ cosa seria: ■■■■ candidato alle prossime elezioni comunali, anche ■■■■ smetterò di inquietare la Tv».

Paolini, 28 anni, di cui una buona parte passati a fare incursioni sotto le telecamere, ha deciso ■■■■ candidarsi ■■■■ due liste elettorali a Settimo e a Baldissero Torinese per le prossime elezioni del 2004. Qui addirittura punta alla poltrona di sindaco, decisione presa anche dopo la polemica con l'attuale primo cittadino, Carlo Corinto, che gli aveva rifiutato la cittadinanza onoraria. A Settimo, invece, sarà nella lista dei «Lavandieri guidati dal consigliere Mariano Nicolosi sperché - dice - vogliamo fare piazza pulita delle ipocrisie e della cattiva ammi-

nistrazione». E aggiunge in toni da campagna elettorale: «Il sindaco Ossola tre anni fa aveva promesso a un cittadino disoccupato un posto di lavoro e questo poveretto sta ancora aspettando. Parla già politichese» Gabriele Paolini, ma non perde il suo umorismo, né smentisce il suo personaggio fuori dagli schemi. Ieri in conferenza stampa a Rivodora, frazione di Baldissero, paese natale della mamma, si è presentato in pigiama e vestigiata rossa a fiori e a una sede ufficiale ha preferito la ■■■■ della zia, in via Tetti Bertinetti 18, dove ha fondato l'Associazione culturale «Gabriele Paolini, circolo del Condom», tanto per non smentire il suo narcisismo. Paolini ha già trovato anche uno sponsor della campagna elettorale: la ■■■■ torinese di preservativi Pamitex, che ha stanziato ■■■■ ■■■■. Non poteva essere diversamente. Ha già pronto il programma elettorale: «Voglio lavorare perché il paese di Rivodora diventi un ■■■■ autonomo, non ■■■■ possibile



Gabriele Paolini

che sia diviso tra Baldissero, Castiglione e San Mauro. E poi semafori, manutenzione per le strade, turismo ■■■■ possibilità di vincere? «Il benvenuto me l'ha dato un abitante di Rivodora che approva la mia scelta. Voterei per me e ogni voto è prezioso».

A RIVOLI

## Trattore perde il controllo e causa due incidenti

RIVOLI. Quando il motociclista è scivolato per terra non riusciva a credere ai suoi occhi. L'asfalto di strada Molinette a Rivoli, domenica pomeriggio, era ricoperto di grano. Per questo non era riuscito a tenere dritta la motocicletta ed era caduto. Incredulo aveva telefonato ai vigili urbani. «Qualcuno ha scambiato la via per un campo - ha detto - e ha seminato chiodi di grano». Cinquecento metri rivestiti di un manto giallo. E i civici non hanno fatto in tempo ad arrivare sul posto che anche un bambino, che faceva un giro in bici con il padre, si è ritrovato per terra. Nuova telefonata, ■■■■ stupore. Abbiamo dovuto bloccare la strada per quasi due ore ■■■■ afferma sorridendo il comandante Franco Berera -, per togliere via quel grano, prima che capitasse un incidente ■■■■. E a dare manforte agli uomini di Sinerchia 2000, sono intervenuti alcuni contadini del posto. Dello sbadato seminatore? Nessuna traccia.

INSEGUITO E BLOCCATO

## Automobilista ■■■■ il fermo all'alt perché ■■■■

AVIGLIANA. ■■■■ marocchino in preda ai fumi ■■■■ si ferma all'alt della polizia stradale ■■■■ sulla ■■■■ autostrada del Frejus, ed è bloccato dopo un inseguimento di tre chilometri. L'uomo L.D. 49 anni, ■■■■ ad Avigliana si trova ■■■■ a bordo ■■■■ un'autoverruva Renault ■■■■ stava percorrendo l'autostrada in direzione ■■■■ Avigliana. Giunto oltre la galleria della Perosa di Rivoli è stato individuato da una pattuglia della polistrada che nel vederlo procedere a zig ■■■■ ha cercato di fermarlo, ma inutilmente. L'automobilista ha continuato la sua corsa con un costante pericolo per gli utenti dell'autostrada. Gli agenti dopo un lungo inseguimento sono poi riusciti ■■■■ fermarlo e a portarlo all'ospedale di Rivoli per gli accertamenti ■■■■ marocchino ■■■■ il trasporto ■■■■ il presidio ospedaliero si è sentito male ed è stato soccorso dagli stessi agenti. L'aver alzato il gomito è costato al conducente dell'auto il ritiro ■■■■ la sospensione della patente.

PINEROLO, ESPOSTA LA DELIBERA ALL'ALBO PRETORIO

## Parte l'esproprio dei terreni per la scuola di cavalleria

PINEROLO

Un'altra tappa verso la realizzazione della scuola nazionale federale di equitazione di Pinerolo ■■■■ raggiunta. Da ieri all'albo pretorio del Comune è ■■■■ esposta la delibera con la quale si regolamenta l'esproprio dei ■■■■ metri quadri di terreno che circondano l'ex caserma Botta, l'area dove verrà realizzata questa università dell'equitazione ■■■■ formare gli istruttori. La delibera dà la facoltà fino al 23 settembre ai proprietari dei terreni di presentare osservazioni scritte. La documentazione completa ■■■■ la relazione tecnico illustrativa, quella geologica, le planimetrie e lo ■■■■ del progetto, sono disponibili per la consultazione presso la segreteria generale del Comune. Spiegano in municipio: «Tutti i proprietari di terreni in questi giorni hanno già ricevuto una notifica con la quale venivano informati delle fasi e dell'avanzamento dei lavori relativi al progetto ■■■■ queste due settimane tutti gli interessati potranno consegnare ■■■■ depositare

l'idonea autocertificazione attestante l'esistenza di diretti coltivatori, fitto, mezzadri, coloni o compartecipanti, documentazione importante al fine di stabilire il prezzo dei terreni. Ma quanto verranno pagati questi terreni? «Il valore verrà calcolato in base alla cultura praticata ■■■■ posizione che il proprietario ha rispetto al fondo - spiega il generale Angelo Distaso, promotore della scuola - per esempio, se si tratta di un coltivatore diretto il prezzo base che ■■■■ stabilito in 17.930 euro all'ettaro, 1.793 euro quindi al metro quadro, verrà triplicato. Se invece il proprietario del fondo accetta la procedura bonaria di cessione, il valore sommario di una volta e mezzo».

Pinerolo ■■■■ appresta ad accogliere i cavalieri che da venerdì daranno vita alle sei giornate dei concorsi tipici. I concorsi, il museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria e la scuola, che sarà intitolata a Giovanni Agnelli, faranno nuovamente ■■■■ Pinerolo al ruolo di capitale dell'equitazione.



MURTO MAM

# 3 ANNI SENZA INTERESSI

TAN ■ TAEG 0%

UN' OCCASIONE IRREPETIBILE SU TUTTI I  
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI  
TV - HI FI - AUTORADIO -  
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

## STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (4 LINEE)


### TV COLOR AL PLASMA E LCD



**PHILIPS 42/32PF9964** € 360  
TV COLOR al plasma ad alta definizione, di profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo di ricevitore FRT9964.



**NOVITA' KE-42MR1**  
Per esplorare i nuovi pro- della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.  
€ 490



**NOVITA' SONY KE-32TS2**  
TV COLOR WEGA al plasma da 32" dal design sofisticato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.  
€ 240



**NOVITA' SONY LCD KLV-30MR1**  
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video ad alta risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintonizzatore con ingressi A/V multipli e connessione PC.  
€ 450



**THOMSON 42WM02L** € 210  
TV COLOR al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson orizzontale a piaceri ancora più spettacolari.

### HOME CINEMA



**NOVITA' JVC TH-A75R Sistema Home Cinema**  
Sistema Home Cinema con DVD 6.1. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3, Foto digitali. Decodificatori Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.  
€ 75



**NOVITA' SONY DAV-S550**  
Sistema Home Theatre in alluminio composto da sintonizzatore e lettore DVD/SACD integrati con un elegante set di diffusori satellite e subwoofer.  
€ 60



**NOVITA' PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema**  
Sinto-ampli Dolby Digital con lettore SACD integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer attivo.  
€ 40

### LAVATRICI



**BOMPANI 05267/E**  
Migliore rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità lavaggio kg. - centrifuga 1000 - Classe A - 16 programmi di lavaggio.  
€ 40



**NOVITA' SAN GIORGIO MAXIMA 10D**  
Alta tecnologia, garanzia di affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'utilizzo ad altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digitronic - centrifuga 1000 giri.  
€ 55



**MISTUN AL 68X**  
Margherita è una gamma di modelli tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga 1200 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica dei consumi.  
€ 50



**WHIRPOOL AWM8123**  
Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Atteno a ricercato design, morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 6 kg. - centrifuga 1200 giri.  
€ 70




**NOVITA' SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit**  
Design elegante e raffinato, massime prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - maxi obli diametro 30 cm. con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione consumi.  
€ 70

### FRIGORIFERI



**NOVITA' WHIRPOOL Side by Side**  
Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabili, nuovi colori: bianco, curati in ogni dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt. - estetica bombata - classe energetica A - profondità mobile 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.  
€ 300



**NOVITA' SAN GIORGIO AX ELF**  
San Giorgio ha creato Habitus, il combinato più innovativo. Il design affianca la tecnologia avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata al massimo la capienza. 387 lt - h 187 cm - colore bianco e inox - classe III - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.  
€ 70



**MISTUN MTA 4512V**  
I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono le prestazioni più all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, di conservare a lungo, massima praticità di utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.  
€ 70



**SAN GIORGIO N700**  
Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt - capacità congelamento 71 lt - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 hg/24 h - consumo 0,99 kWh/24h.  
€ 50



**BOMPANI BO 06255/E**  
Bompani è una scelta moderna. Materiali di pregio, acciaio inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt - estetica saver - 4 piani regolabili in stile temperato - conservazione in caso di black-out 18 ore.  
€ 40

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 MESI SENZA INTERESSI!







CLASSICA **Settembre Musica**

Claudio Brizi al clavicembalo nel concerto "Il viaggio", musiche di Sweelinck, Pachelbel, Buxtehude e Bach. Ingresso gratuito.

■ Aula Magna del Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, ore 17

**Horror**

In collaborazione con «Terror festival 2003» rassegna di film con tematiche horror-fantasy, si inaugura la collettiva dei giovani artisti Claudia Busso, Sonia Camera, Flavia Di Bartolo e Andrea Mastrovito.

■ Libreria Fontana, via Monte di Pietà 19/c tel. 011

**Fotografia**

Inaugurazione della mostra ■ Inge Morath alla galleria fotografica della Fnac, Austriaca naturalizzata americana, Inge Morath diventa l'assistente di Henri Cartier-Bresson dopo esser entrata a far parte dell'agenzia Magnum nel 1953. Sposata con Arthur Miller, ne documenta le regie, tra cui ■ celebre "Morte ■ un commesso viaggiatore". Fino al 27 ottobre 2003.

■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 9,30

**Inaugurazione**

Inaugurazione della mostra "luatrecentosessantagradi". Un percorso di lavoro con Luca Bortolusso condiviso da Monica Carocci, Carola Lorio, Daniela Giordani, Valentino Preiato, Guglielmina Otter, Valeria Sangiorgi, Carlo Turco. Organizzazione: Silvio Ortolani. Saranno messe in vendita alcune opere dei fotografi. Il ricavato verrà devoluto alla Casa dei Bimbi Giovanni XXIII. Sino al 30 settembre con orario 18,30-4, chiuso domenica e lunedì.

■ Circolo Arci Omato di Te, via Omato 4, ore 19,30, tel. 011 88.52.66

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per "tutti gli strumenti", canto e tecnica vocale, musica d'insieme, big band, teoria e lettura musicale, musica blues, jazz, gospel ■ diversi livelli.

■ Centro Jazz, via Pomba 4, segreteria ore 14-20, tel. 011 88.44.77

**Cucina multietnica**

Sono aperte le iscrizioni ■ corsi e ai seminari di world food organizzati dal nuovo salotto gastronomico Chez Kumalé. In programma tre stages dedicati alla cucina giapponese, indiana ed araba.

■ Bazart, via Principessa Clotilde 60 (intorno cortile), tel. 664.75.79

**Pittura**

Sono aperte le iscrizioni dei laboratori di pittura per adulti e bambini condotti dal pittore Felice Cortese (adulti) e da Silvana Gatti (bambini).

■ Associazione La Tesoriera, via Bianzè 28/a, tel. 011 957.36.27

**Danza orientale**

Sabato 13 settembre, dalle 11 alle 13, seminario gratuito di introduzione alle tecniche base della danza orientale, a cura di Daniela Allotta.

■ Circolo Arci ■ Giau, strada Castello di Mirafiori 346, tel. 011 358.30.14

**Vincere l'emotività**

E' possibile iscriversi al corso di terapie comportamentali in tre lezioni, ■ cadenza settimanale. Primo incontro di presentazione, aperto al pubblico, mercoledì 10 alle ore 18. Studio di Terapie Psicologiche, corso Sebastopoli 174, tel. 011 35.98.40

**STASERA.** Rock con gli Sporky alle 20,30 al Parco Di Vittorio, in viale Monti. A Gassino, per la festa patronale, alle 21 in piazza A. Chiesa ■ la City Band.

**IRVIN SYLVIAN.** Approda a Torino mercoledì 8 ottobre l'ex Japan David Sylvian con il suo "Fire in the forest tour". L'artista inglese si esibirà al

teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, alle ore 21. Prevendita (poltronissima, poltrona e galleria, a 30, a 25 e a 21 euro più diritti) direttamente presso le casse ■ teatro oppure on line sul sito [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it).

**RI ■** Dal 3 all'11 ottobre i Tendon di Ponte Mosca, lungodora Firenze 15,



ospiteranno il «Torino World Music Meeting», il festival multiculturale che ■ Identità e Differenza. La rassegna si aprirà con Rokia Traore venerdì 3 ottobre. Tra i protagonisti, Baba Sissoko, Salif Keita, Tony Allen, Les Tambours de Braza, Manu Dibango, Ray Lema. L'ingresso è per tutti gli spettacoli a 10

euro; è possibile acquistare gli abbonamenti, a quattro spettacoli a scelta oppure a tutti, rispettivamente al prezzo di 30 e 55 euro. Prevendite presso Fnac Italia, via Roma 56 oppure on line sul sito [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it). Informazioni sul sito [www.musica90.net](http://www.musica90.net) o al numero telefonico 011/4343333.

**INCONTRI****Il Giappone si conosce anche studiando giardini**

IRENE CABIATI

L'idea è di una giovane architetta che ha ■ i suoi studi universitari vivendo quattro ■ ni ■ Giappone per il conseguimento del dottorato. «Dopo quell'esperienza, intensa e molto costruttiva - dice Lorena Alessio, assistente ■ Progettazione architettonica ■ Politecnico -, è sgorgato il desiderio di condividere con altri ciò che «avevo visto, imparato, annusato». Non sono molte le occasioni a Torino per approfondire gli aspetti di ■ cultura tanto lontana che, comunque sta entrando nel nostro quotidiano, ■ soltanto attraverso i cartoni animati, la borsa e le raffinatezze della ■ cucina. Naturalmente il Giappone offre tantissimi altri spunti di conoscenza e ■ riflessione spesso ignorati e affrontati superficialmente. Per questo Lorena, ■ alcuni collaboratori e la sorella Rosali, ha organizzato già lo scorso anno incontri di avvicinamento alla lingua e ad alcuni aspetti della vita quotidiana e della storia dell'Impero del Sol Levante.

Il successo di quei primi incontri ha spinto il gruppo a organizzare altre ■. Il primo stasera alle 21, alla Contact, in via Madama Cristina 29,

per un tã letterario e la presentazione delle attività. Il ciclo continua giovedì sera quando si parlerà del «mito delle anime» evocati anche nei cartoni animati che si ispirano allo scintoismo e alla mitologia del Giappone tradizionale.

Giovedì 18 è di scena il cinema ■ i ■ protagonisti più popolari: robot, geishe e ■ rai. Il 25 si parlerà del kanji, sistema di scrittura giapponese ■ il ■ ottobre un'attesissima conferenza ■ giardini zen. Si farà riferimento ■ precedenti storici, all'influenza del giardino immaginario paesistico cinese fino allo shakkei, il paesaggio «preso a prestito» che muta ■ seconda dello sfondo circostante.

Domenica ■ settembre è in programma una «giornata giapponese» a Volpiano ■ euro). I partecipanti potranno scegliere fra un corso di cucina, a cura di Yoko Matsuyama e Lorena Alessio, o di «Storia del bushido», «La ■ del guerriero», il codice etico dei guerrieri e comportamentale dei praticanti di ■ marziali, a cura di Aldo Giarelli. Il pranzo sarà preceduto da ■ evisione di anime».

Dopo aver gustato specialità gastronomiche seguirà una dimostrazione di pratica delle ar-



ALESSIO

mi giapponesi ■ cura del maestro Pino Gramendola. Ma ■ potrà anche scegliere di seguire una lezione di introduzione alla medicina orientale a cura di Andrea Morello e Giampiero Brusasco che sottoporranò gli allievi anche a trattamenti di shiatzu e reiki. La giornata si conclude con una conferenza dedicata al kanji.

Sono anche aperte le iscrizio-

ni ai corsi di lingua e cultura giapponese in programma dal 7 ottobre (10-16 incontri) su tre livelli. E, per chi vuole approfondire le tematiche affrontate a settembre durante le conferen-

■ ■ previsti mini ■ di cinema orientale e tre incontri dedicati alla cerimonia del tè.

Per informazioni tel. 011 6680172 (pomeriggio) oppure 347.851.65.78.

**Si torna a scuola ma in classe c'è un cantiere**

Sarà capitato anche a voi ■ avere una ristrutturazione in famiglia, rifare il bagno, cambiare un pavimento, ■ su un ■ E' il terrore: perché si sa quando si iniziano i lavori, ■ mai quando finiscono. ■ gli edifici scolastici si sottraggono alla dura legge che prevede puntuali per ogni restauro rallentamenti, ostacoli, impedimenti. Tali epocali eventi sono dettati ■ dal puro piacere del rinnovare, ■ da sacrosante esigenze di ■ a ■ di sicurezza piuttosto che dalla necessità di ■ diversa e rinnovata utilizzazione degli spazi. E per fortuna che esiste chi, la Provincia, ■ prende cura dell'edilizia scolastica, da qualche tempo con rinnovata solerzia ed efficienza, grazie ad un assessore che innanzitutto è un preside e si sottrae a quel perverso meccanismo tutto italiano dove ■ ministro della Giustizia è un ingegnere e ■ di seguito. Ma anche i cantieri scolastici soffrono dei fisiologici ritardi che finiscono per pesare sulla vasta utenza: è così, in più di un istituto torinese, il primo giorno di scuola ha visto studenti adattarsi a scavalcare macerie accatastate, per essere accolti ■ in classi non ancora terminate. Qualcuno ■ ha potuto entrare nei laboratori o, quel che è peggio, adoperare gli ascensori, essenziali per superare barriere architettoniche altrimenti invalicabili. Dopo un'intensa settimana, all'insegna dell'organizzazione, della programmazione, i prof erano pronti ai blocchi per una partenza bruciante. Non è bastata neppure la bassa manovalanza del fine settimana al fianco di un sempre più assottigliato drappello (motivi di budget) di bidelli per ovviare ■ problemi pratici più immediati. E così, per il primo giorno, c'è anche chi ha dovuto rispolverare la tanto antica ■ gloriosa scuola peripatetica: far lezione per strada. Molto per, ma forse ancor di più, patetica.

m.law@libero.it

FOTOGRAFIA GIARDINAGGIO GINNASTICA GIMNASTICA INFORMATICA  
REIKI  
ASTROLOGIA BRIDGE LINGUE STRANIERE CANTO  
IPNOSI  
DANZA DECOUPAGE  
SHIATSU SPORTS STENCIL TAI-CHI TEATRO YOGA

**AGENDA**  
2003  
2004 **CORSI**

per la formazione  
ed il tempo libero  
in Torino e dintorni



**Una guida ■ più di 1.300 corsi  
organizzati a Torino ■ dintorni  
per impiegare al meglio  
il tuo tempo libero !**

**Come contattarli, i costi, la durata,  
la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti**

In edicola dal 21 settembre con **LA STAMPA** a soli € 4,10 in più\*

Per gli **ABBONATI**

in edicola



CLASSICA E DANZA

# Coleman, grande jazz al Lingotto

## Mannoia recupera, omaggio a Josef Nadj

di LEONARDO OSELLA

Dalle prime incerte note articolate con un sassofono a meno di 14 anni fino al trionfale concerto con la New York Philharmonic Orchestra diretta da Kurt Masur, la carriera di Ornette Coleman è sempre stata un continuo crescendo. Stasera il mitico jazzista americano è qui a Torino, al Lingotto, per uno degli appuntamenti più attesi di Settembre Musica. Gli si deve l'invenzione di un genere che è stato chiamato Harmolodica, improntato su sostanziale libertà espressiva, e integrato successivamente dalle preziose esperienze tratte durante le tournées africane.

Promotore anche di musica per film e per ampi spiegamenti strumentali, questa sera alle 21 Coleman si presenta al pubblico in quartetto con il figlio Denard alla batteria, Tony Falanga e Greg Cohen ai contrabbassi.

Alla stessa ora al Teatro Gobetti di via Rossini 8 va in scena «Le temps du repis», il primo degli appuntamenti che costituiscono un omaggio a Josef Nadj, coreografo e ballerino ungherese di nascita e francese d'adozione. Lo spettacolo, che sarà replicato domani sempre alle 21, rientra anche nel progetto Torinodanza realizzato per la Città di Torino dal Teatro Regio e desta evidentemente una grande attrattiva, dato che i biglietti sono esauriti.

Lo spunto è dato dai mutevoli esiti di un rapporto d' coppia, espresso attraverso la comunicazione corporea. Con Nadj e Cecile Thiéblemont sul palco, è impegnato alle percussioni Vladimir Tarasov, autore delle musiche; i costumi di Bjanka Ursulov, le luci e la direzione di Raymond Blot.

■ segnalare anche che stase-

■ dopo lo spettacolo si inaugurerà una mostra di fotografie e disegni dello stesso Josef Nadj, e che domani 14 sarà possibile incontrare l'artista al Gobetti durante l'intervista che gli farà la giornalista Francesca Pedroni. Successivamente, cioè sabato 13 e domenica 14, Nadj sarà ancora in prima linea con un altro suo spettacolo, «Il n'y a plus de firmaments».

Ma c'è anche un appuntamento per il Festival, una vera chicca. E' alle ore 17 nell'Aula Magna del Politecnico (in corso Duca degli Abruzzi 24) e prevede un concerto per clavicembalo. Questo strumento - definito come «estrema sintesi idiomatologica, fonica, timbrica e tecnica tra organo e cembalo» - si farà ascoltare nelle dita di un grande specialista, Claudio Briano. Il concerto è intitolato «Il viaggio» e consiste infatti in un itinerario che attraversa i nomi illustri di Sweelinck, Pachelbel, Buxtehude e Bach.

E' intanto confermato che il concerto di Fiorella Mannoia, già programmato per domenica scorsa, sarà recuperato giovedì 18 settembre sempre al Lingotto alle ore 21. Lo spettacolo era stato disdetto poche ore prima, domenica pomeriggio, perché la cantante ha accusato un abbassamento di voce durante il concerto tenuto sabato sera a Montecatini, tale che a fatica ha potuto portarlo a termine e l'ha quindi costretto a prendersi qualche giorno di riposo.

Naturalmente per il 18 settembre restano validi i biglietti già in possesso. Chi però preferisce il rimborso, può presentarsi alla biglietteria di Settembre Musica (via Francesco Paolo 6) tutti i giorni fino al 17 settembre, con orario continuato dalle 10,30 alle 18,30 (informazioni allo 011.4424777).



ORNETTE COLEMAN

### come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



## Le tasse, l'handicap e il senso d'ingiustizia

Posso chiedere ■ introdurre un nuovo argomento? LE TASSE. Ho trovato nella buca delle lettere il bollettino inerente la TASSA RACCOLTA RIFIUTI. L'importo è di 178,48 euro. Per un alloggio di ■ quadri, abitato oltre che ■ ■ mio marito da un figlio minore e ■ ■ figlia ■ 30 ■ totalmente invalida al «300%» assistita e accudita in famiglia. Abbiamo presentato domanda per avere la riduzione ■ tale tasso ■ visto che il nostro reddito ISEE ■ di circa 8900 ■ siamo stati considerati tra i beneficiari ■ tale agevolazione (mi piacerebbe sapere ■ qualche cittadino torinese ha potuto usufruire di tale beneficio). Sicuramente quest'aumento è stato fatto anche per dimostrare ai cittadini che ■ me rifiutano di ■ ■ inceneritore a pochi passi ■ casa che l'alternativa ■ tali rincari sia ■ chinare la testa e accettare l'inceneritore come unica soluzione, insomma la salute in cambio di denaro. Unendo questa ingiustizia anche ■ altre, come ■ esempio ■ vedere ■ parte del Comune di Torino riconosce il diritto tra l'altro previsto dalla legge 328/2000 dell'aumento delle deduzioni dell'ICI per l'abitazione principale per i nuclei familiari che hanno al loro interno una

persona disabile con certificato ■ handicap grave ■ sensi della legge 104/92; agevolazione riconosciuta invece in tanti altri comuni italiani. Se poi aggiungiamo anche il fatto che lo stesso nucleo familiare viene escluso dal beneficio di usufruire dell'assegno ■ ■ (che competerebbe, ■ solo titolo di avere ■ suo interno una persona che necessita ■ assistenza continua 24 ore su 24) perché chi doveva decidere in merito ha ritenuto escludere come titolari ■ tale assegno le persone conviventi senza tenere ■ della diversificazione delle varie realtà di vita, allora dicevo ci troviamo veramente di fronte ad una situazione pirandelliana, con la sola considerazione che chi va ■ teatro al termine torna a casa ■ tutto finisce lì, ■ nostra realtà invece è sempre presente, e la consapevolezza di ■ essere considerati degni di attenzione aumenta ogni giorno di ■

Marina Cometto

MAGARI qualcuno dal Comune ci spiega meglio. Intanto, ■ argomento ■ stato introdotto: ■ tanto le tasse, direi, quanto l'eventuale ■ di abbandono delle famiglie che convivono con la disabilità grave. Ci si può confrontare.

### Uomini a posto

Cara Stefania, Pulce si lamenta che ■ esistono più uomini con la ■ ■ sui collo e che non pensino solo e sempre ad una cosa: è vero probabilmente esistono anche quelli, così ■ esistono donne di questa categoria, ma generalizzare è alquanto riduttivo. Chi ti scrive, dopo vent'anni tra fidanzamento e matrimonio, con due splendidi bambini, ■ deciso di andare a vivere da sola (dopo aver scoperto che lei ■ un'altra persona). La decisione è stata dura e dolorosa, ■ inevitabile: tra ■ non riesco a capire come si possa vivere sotto lo stesso tetto, sopportandosi ■ aspettando chissà ■ ■ e di casi così la tua rubrica si sta riempendo). Adesso vivo ■ solo, i miei bambini li vedo spesso e con loro ho un ottimo rapporto, però manca anche ■ ■ quello che Pulce chiama ■ ■ anzi a dire il vero mi mancano anche quei piccoli gesti di affetto che ci sono in una coppia. Sì, ■ sesso è importante, ma credo che anche dei piccoli segnali ■ un'uomo e una donna siano fondamentali. Non è facile ■ 40 anni rifarsi una

vita, arrivi addirittura a pensare che non sarai più capace di corteggiare una donna: devi rimetterti in gioco e non ■ assolutamente facile. Cara Pulce gli ■ «a posto» non sono ■ ■ sistemati, basta saperli trovare

Young 63

Cinzia 57

### Sostanzialmente

Risposta ■ Pulce: ■ avrei potuto scrivere ■ lettera sostanzialmente uguale al maschile. Ma xké si è arrivati a sto punto? Ciao.

Uomo a posto

### Rosso e bianco

Eravamo insieme ■ più ■ due anni. Anche questa estate, per la terza volta, ■ partiti per ■ vacanze in campeggio. Era affettuosissimo e dolcissimo e ci facevamo ■ un'incredibile compagnia. Improvvisamente, in un brutto mattino di agosto, lui è scomparso e ■ manca moltissimo. E' vero, si tratta di un gatto. Rosso e bianco, con gli occhi velati, da curare giornalmente per evitargli ■ cecità, ■ le zampe storte, ■ per ■ bellissimo. Chissà se qualcuno può darmene notizie, attraverso «La Stampa».

Grazia Maffioletto

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



**Silmasistem**

Il programma per la ristrutturazione avanzata

- Silma Coperture Metalliche
- Silma Facciate Ventilare

**Devi risanare il tuo edificio?**

FERRARI

**I vantaggi sono:**

- Staff tecnico a disposizione del cliente.
- Valorizzazione economica ed estetica dell'edificio.
- Una gamma di accessori completa di pressopiegati a disegno.

- Miglioramento dell'isolamento con la tecnica della ventilazione.
- Materiali innovativi ed ecologici.
- Nessuna manutenzione.

**CENTRO METAL**

**Siamo presenti al DATE 2003**

Bologna, 15 - 19 Ottobre

Padiglione 21 - Stand B/10



CANOTTAGGIO: LA BRUGO HA DATO ALL'ESPERIA UN DOPPIO TITOLO (SENIOR E PESI LEGGERI) NEI CAMPIONATI ITALIANI DI MILANO

# Elisabetta, un esempio da seguire

## Tricolore nel singolo, ha però fallito la qualificazione olimpica

Silvia Garbarino

La migliore dopo una vittoria? Lavorare. Un esempio ineccepibile di dedizione e rispetto per la disciplina che si pratica e un rigore comportamentale che ha saputo d'altri tempi, proviene dal canottaggio e da una delle sue atlete cardine Elisabetta Brugio, 32 anni il prossimo gennaio, campionessa italiana nel singolo senior e nel singolo pesi leggeri. A poche ore dai successi colti agli Assoluti (svoltisi nel bacino che ha ospitato dieci prima: Mondiali, l'Idroscalo di Milano), la "teutonica" Brugio, era nuovamente sulle acque del Po a vogare con la compagna del coach, Roberto Romanini, atleta e figlio del presidente federale nazionale.

«Le mie sono finite con le gare tricolori», racconta ridendo ironicamente Elisabetta, tesserata per l'Esperia - oggi ho ricominciato a lavorare, in pratica non mi riposo mai. Le mie ferie da anni sono dedicate tutte allo sport».

Ci vuole passione, come canta pure Ramazzotti, e anche molta «dentro», per guardare anche quando l'obiettivo principale è sfumato. Ai campionati iridati la Brugio non è riuscita infatti ad entrare in finale nel singolo senior e le Olimpiadi di Atene s'vanite. «Quasi c'è ancora una chance fra giugno e luglio prossimo a Lucerna», spiega, «i posti però sono pochi e le possibilità più ridotte rispetto ai Mondiali. Adesso come adesso sinceramente non ho ancora deciso se provarci o meno. La preparazione è stata molto intensa e l'età anagrafica non mi aiuta. Anche le avversarie sono sempre più forti». «Non ho la tranquillità necessaria ora per dire "ok ci provo" oppure smettere del tutto».

Il due titoli conquistati rappresentano piuttosto una panacea, un salvagente a cui aggrapparsi durante un'inverno che si presenta alquanto meditativo.

«Almeno non ho buttato via una stagione intera», dice, «due titoli vinti sono una soddisfazione personale (fu seconda nel 2002 nel singolo senior, ndr). Se è ora di appendere, dal punto di vista agonistico, il remo al fatidico chiodo, lo deciderò fra qualche settimana».

Le medaglie della Brugio - che nella prova senior ha superato la Sancassani, qualificandosi ai Giochi 2004 nel doppio, unico equipaggio azzurro femminile che ce l'ha fatta - non sono le uniche raccolte dalle torinesi agli Assoluti. Un argento è giunto dal due senza senior della Sisport composta da Sara Carando e Carla Gariglio. Le sportiste allenate da Eusebio Carando, padre di Sara, sono state superate in finale dal due della Canottieri Lazio (Molina e Roccarina) e poi, insieme

me a Maura Carando e Valentina Tranquilli, hanno dovuto accontentarsi del secondo posto anche nel quattro di coppia senior, battute sempre dalle laziali. Podio sfiorato invece dalle juniores dell'Armida, Gussafame e D'Ermiro, quarte nel due senza di categoria.

Gli equipaggi maschili torinesi, di fronte allo strapotere delle imbarcazioni del centro-sud Italia, si sono destreggiati bene. Un bronzo è arrivato sotto la Mole il quattro di coppia pesi leggeri del Cerea (De Stefani, Curtetti, Novello, Tuccinardi), sconfitto da Forestale e Gavirate, e terzo posto anche con il quattro di coppia juniores del Sisport (Prina, Messina, Palma, Boggio). Fuori dal podio il duo senza senior del Cerea (Brescia e Magarini) quarto, e il quattro di coppia senior (Achino, Cerbone, Sina, Prandini) quinto. Un pizzico di Torino nell'oro colto dal quattro senza pesi leggeri delle Fiamme Gialle, per la presenza di Bruno Pasqualini, trentenne europaio, già campione del mondo l'anno scorso, l'otto azzurro.



Elisabetta Brugio, 32 anni il prossimo gennaio, si allena abitualmente sulle acque del Po sotto la guida di Roberto Romanini

SOFTBALL: NONOSTANTE LA DOPPIA SCONFITTA DI SABATO

## Nel mirino dello Junior rimane la promozione

Due black-out, due smozzicati di pezzetti, come li ha definiti il tecnico Gianni Gabri, e lo Junior Torino si ritrova a dover affrontare un'impresa che ha il sapore dell'impossibile. Le prime due sfide che danno l'accesso immediato alla serie A2 sono state vinte dal Porpetto, formazione di un Comune di 2600 abitanti alle porte di Udine che, come spesso accade nei piccoli centri, ha saputo costruire intorno al softball un movimento ricco e talenti. E dire che dalle prime battute nulla faceva presagire ad un doppio ko (1-6, 2-3), almeno fino al quarto inning, quando le ospiti portavano una dietro l'altra quattro ragazze a calpestare il cuscino di casa-basse e a chiudere di fatto l'incontro, che regnava le proporzioni finali con altri due punti nel quinto inning e con quello della bandiera nel sesto, firmato da Dalbesio.

Il secondo confronto vedeva le torinesi più attente, con Miraglio e Giorio (spettacolare presa al volo) che salivano in cattedra in difesa: alla fine del terzo inning lo Junior si trovava in vantaggio per 2-0 (Carlucci su volta di sacrificio di Giorio). Ma De Petris su lancio pazzo avversario. Poi, di nuovo, l'ammes-

pochi minuti, e duro colpo sferrato alle ambizioni torinesi. Sabato mattina le giocatrici dello Junior partivano per Udine dove, in serata, tenteranno la difficile rimonta. Ma, se dovessero fallire com'è probabile, le possibilità di salire in A2 non finiscono, perché resterà a disposizione un triangolino di coda in A2 dopo una stagione da dimenticare, e con la perdente dell'altro scontro i playoff fra Azzurro (Pd) e Legnano. Da questa terza uscirà ancora un per il salto di categoria.

Ben conoscendo l'Avigliana, per lo Junior resta l'incognita dell'altra squadra uscita dagli spareggi che probabilmente sarà il Legnano, sconfitto (3-5 e 2-4) dall'avversaria euganea. Le torinesi, in ogni caso, sono in grado di ottenere qualsiasi risultato, lo hanno dimostrato anche nella prima tornata di scontri per la promozione. Promozione che, tra l'altro, potrebbe regalare al coach Gabri il ritorno del forte esterno Paola Lo Faro, messa in luce nella massima serie, a Macerata. I progetti di sogno, manca solo la serie A. A patto di non ricadere nei momenti di pazzia. Che, a questo punto, sarebbero fatali. (la bar.)

PALLAVOLO: MANCA UN MESE ALL'INIZIO DEL CAMPIONATO FEMMINILE DI A1

## Chieri aspetta lo sponsor

### L'accordo con la BigMat non è stato rinnovato

Enrico Zamboni

A di un primo partita ufficiale della stagione, la Pallavolo Chieri è nel pieno dell'organizzazione per il suo esordio nel massimo campionato femminile. Il dubbio maggiore per il team collinare è legato allo sponsor, non essendo ancora trovato il classico abbinamento squadra-azienda. La storica sponsorizzazione della De Tommasi negli anni passati, durata ben 16 stagioni (un vero e proprio record) si chiude nel settembre del 2002, con il passaggio diretto dalla società chierese alla milanese BigMat. Un marchio che ha ben portato alle ragazze biancoblu, che con 15 punti di vantaggio sulla seconda strariparono la serie A2 conquistando la promozione. Il 30 giugno di quest'anno è scaduto però l'accordo con la BigMat che, per adesso, non è ancora stato rinnovato ed è difficile la possa esserlo.

Il forte organico messo in piedi dallo staff biancoblu quest'estate, con gli acquisti di vere e proprie campionesse come Zetova, Turlea, Scott, Leto e Marinova è appetibile, e proprio in questi giorni i dirigenti piemontesi stanno valutando quale strada prendere. Un accordo si

potrebbe trovare anche a stagione in corso, partendo così il 5 ottobre con la semplice denominazione di Pallavolo Chieri Srl.

Il caso di Perona e compagne non è però isolato: anche altre formazioni di serie A1 in questo momento non hanno ancora firmato la prima giornata contro le modenesi, una sfida tra formazioni "single". D'altronde nel campionato, la Teodora Ravenna ufficializzato unicamente nel girone di ritorno la denominazione, Pinetamasciugara, frutto dell'accordo trovato con la nota discoteca romagnola.

Ieri pomeriggio intanto la squadra allenata da Carlo Parini ha svolto la sua prima amichevole stagionale: avversaria di turno la Dinaghe Bruns Busto Arsizio, superata nettamente per 3-0 al Pala-Toroni di Collegno, l'impianto che ospiterà le collinari nelle prime partite di campionato. In grande spolvero la rumena Carmen Tur-

NEL 1° TURNO DEL TORNEO FEMMINILE DEL NORD TENNIS

## Gatto Monticone subito eliminata

Sette incontri hanno inaugurato ieri il primo turno del tabellone principale del 25 mila dollari ITF femminile del Nord Tennis. Nulla da fare per la giovane torinese Giulia Gatto Monticone che ha ben contrastato nel primo set la tedesca Muller (192 Wta), giocata quasi alla pari (6-3) ma lasciandola decisamente più campo nel secondo, perso in maniera secca (6-1).

La nota lieta per casa Italia sono giunte dal faticato ma meritato successo della ligure Alice Canepa, proveniente dalle qualificazioni, che ha superato dopo oltre due ore di gioco la francese Beigbeder: persa la prima frazione 6-3, la Canepa - accompagnata a Torino dal figlioletto di mesi e dalla sua "meta" Daniele Musa - ha cambiato registro nel secondo set, facendosi più aggressiva e contrastando il maggior vigore il diritto della rivale vincendo per 6-4. Mantenendo saldi i nervi e recuperando palla su palla, la Canepa è uscita vittoriosa (6-3) anche dalla frazione decisiva. Ora aspetta la vincen-

dal confronto odierno tra la Ardivisio, testa n. 2, e l'emiliana Degli Esposti. Sconfitta anche per la rumena Raluca Sandu, n. 68 Wta, che ha trovato sulla sua strada la forte estone Kanepi, ed eliminazione per la ceca Prusova, ottava testa di serie, ad opera della slovacca Kucova.

Oggi si gioca dalle ore 11, con della testa n. 1 Aniko Kapros (129 Wta), due settimane fa tra le partecipanti all'Us Open. Incontrerà la temibile bosniaca Jugic Salkic, che ha vinto recentemente il 25 mila dollari Rimini. A seguire, sullo stesso campo, il confronto Salerni-Garcia. La Garcia è entrata in tabellone come lucky loser per l'infortunio patito in doppio dall'italiana Stelato (strisciamento addominale). Risultati (1° turno): Lazarchuk (Blr)-Seelen (Ned) 2-6, 6-3, 6-3; Muller-Gatto Monticone 6-3, 6-1; Fedak-Pin 5-7, 6-2, 6-4; Kucova-Prusova 7-5, 6-1; Kanepi-Sandu 6-4, 7-6; Duebbers-Jurak 6-4, 6-3; Canepa-Beigbeder 3-6, 6-4, 6-3.



Natasia Leto, scelta la maglia n. 1

SPORT FLASH

■ **BASKET.** Nella finale del Memorial Taroni, l'Auxilium Torino ha battuto (87-86) la Diers Asti. Torino potrebbe presto essere Oscar Bonaldi, 37enne guardia-ala con esperienza anche alle categorie superiori.

■ **PALLAVOLO.** Colpo a sorpresa della Lilliput Settimo, che ha ingaggiato la schiacciatrice Analisa Merlo Pich (classe '86), lo scorso anno in forza al Masten Scandicci (serie B2).

■ **PODISMO.** Riprenderà lunedì prossimo Videogruppo la trasmissione "Nonolocorsa" 21 alle 22,30, presentata da Eugenio Bocchino. Ospiti in studio parleranno della prossima Half Turin Marathon.

TUTTI INSULTATI

## BASKET

**Serie A2.** Gir. B (174-184 rit): Codogno-Baltrems Monreale 9-2, 5-1; Bolla-Cus Messina 15-9, 12-8; Sanremo-Avigliana 6-2, 7-6; Giezies-Torino 48-Novara 2000 6-3, 9-8; Zsa Palermo-Piacenza 2-3, 3-6; Wariors Paternò-Raja Ambrosiana 11-1, 5-3. Classifica: Raja 825; Paternò 725; Bolla 700; Piacenza 600; Giezies Torino 485; Codogno 475; Monreale 400; Avigliana, Novara e Messina 375; Zsa Palermo 325; Sanremo 300.

**Serie B.** Gir. A (154-164 rit): Ottobello-Parma-Old Ragù Lodi 1-8, 4-17; Fossano-Altopiano Seveso 9-4, 8-3; Ares Milano-Juve 98 9-8, 11-10; Cus Brescia-Senago 2-22, 3-5; Magic Hole Noana-Crocetta Parma 8-14, 17-9. Classifica: Ottobello 844; Lodi 824; Crocetta 706; Senago 666; Noana 500; Juve 98 e Brescia 441; Milano e Fossano 294; Seveso 288.

## BASKET

**Memorial Paolo Taroni.** Semifinali: Asti-Verdello 58-55; Palmari-Torino 63-55. Finale 3° posto: Ginnastica-Verdello. Finale 1° posto: Palmari-Torino 87-86. 34, Flaxtera 16; Iacomuzzi 22, Marcello 19.

## BOCCIE

**Quadrangolare internazionale a Ronchi dei Legionari.** 1 Italia (di Giuseppe Vaglio: F. Deregibus, D. Pautassi, P. Armano, M. Griva, D. Curnero, M. Zirkaldi); 2 Francia; 3 Croazia; 4 Slovenia.

**Serie C.** Finale Campionato società, a Osoppo (UD): 1. Grotto Italia Biella (finale 5-5 dopo spareggio); 2. Fossone Massa Carrara 3. Sarzanese; 4. Veloce Club Pinerolo.

**Serie D.** Finale Campionato società, a Biella: 1. Veloce Pinerolo (finale 6-4); 2. Colombo To; 3. Mossetto To; 4. Ferrania.

**Finale Campionato stato femminile a Pordenone.** 1. Cantolica Assunta Ge; 2. Valtorinese; 3. Fenice Ve; 4. Allegre Ud.

**Under 14.** Finale Campionato società, a 5 Vendermanno (Tv): 1. Vinovese; 2. Ferrero Caudera Cinisese; 3. Castelluzzo Don Bosco; 4. Florida Treviso.

## CALCIO

**Torneo Bertolini per Giovanissimi.** Fase eliminatória. Vanchiglia-Mappanese 1-1; Grugliasco-Settimo 0-0; Venaria Carrara 2-1; Beoborg-Savona 1-0; Lascaris-Sanmauro 2-0; Vest-Pro Collegio 1-1; Eureka-Gigliano 2-0; Don Bosco Nichelino Madonna di Campagna 3-0; Gasino-Carara 2-0; Settimo-Vest 1-1; Gigliano-Beoborg 1-1; Lascaris-Madonna di Campagna 2-1;

**21° Supercalcio calcio giovanile (fase eliminatória).** Cal. Allevi Orbasano-Pozzomai 3-0; Canavese-S. Mauro 2-1; Orbasano-S. Mauro 2-1; Canavese-Pozzomai 4-2; Chisola-Nichelino 1-0; Alpiagnano-Cbs 1-0; Cbs-Nichelino 1-0; Chisola-Alpiagnano 4-0; Borgeo-Chieri 0-0; Fladelfia-Barcasalus 4-1; Fladelfia-Chieri 2-1; Borgeo-Barcasalus 2-1; Lascaris-Vanchiglia 1-0; Rivoli-Gabetto 2-2; Vanchiglia-Rivoli 1-1; Lascaris-Vanchiglia 1-0; Cbs-Allevi B. Canavese-S. Mauro 3-0; Cbs-Lascaris 1-0; Cbs-S. Mauro 2-1; Canavese-Lascaris 2-1; Pozzomai-Orbasano 2-2; Chisola-Rivoli 0-0; Rivoli-Orbasano 1-1; Pozzomai-Chisola 1-1; Nichelino-Barcasalus 2-1; Gabetto-Borgeo 1-0; Borgeo-Barcasalus 2-0; Nichelino-Gabetto 1-1; Chieri-Alpiagnano 2-1; Vanchiglia-Fladelfia 0-0; Fladelfia-Chieri 1-0; Vanchiglia-Alpiagnano 3-1; Cal. Giovanissimi Rivoli-Vanchiglia 1-0; Alpiagnano-Cbs 1-1; Vanchiglia-Alpiagnano 1-0; Cbs-Rivoli 2-1; Canavese-Fladelfia 0-0; Borgeo-Chieri 1-0; Fladelfia-Chieri 1-0; Canavese-Borgeo 3-2; Gabetto-Pozzomai 5-1; Chisola-Nichelino 2-0; Rivoli-Gabetto 1-1; Pozzomai-Chisola 3-2; Lascaris-Orbasano 2-0; Barcasalus-S. Mauro 3-0; S. Mauro-Orbasano 2-1; Lascaris-Barcasalus 1-1; Cal. Giovanissimi B. Gabetto-Lascaris 1-0; Canavese-Fladelfia 0-0; Fladelfia-Gabetto 2-1; Lascaris-Canavese 0-0; Pozzomai-Chieri 0-0; Rivoli-Barcasalus 1-0; Rivoli-Chieri 1-1; Pozzomai-Barcasalus 1-1; Vanchiglia-S. Mauro 2-1; Borgeo-Orbasano 3-1; Vanchiglia-Borgeo 2-1; Orbasano-S. Mauro 2-0; Chisola-Nichelino 6-1; Cbs-Alpiagnano 2-1; Cbs-Nichelino 2-0; Chisola-Alpiagnano 2-1; Cal. Esordienti: Alpiagnano-Cbs 2-0; Fladelfia-Canavese 5-1; Fladelfia-Cbs 3-0; Alpiagnano-Canavese 2-0; Gabetto-Borgeo 2-1; Nichelino-Barcasalus 1-0; Nichelino-Gabetto 2-1; Borgeo-Barcasalus 1-1; Chieri-Lascaris 1-0; Rivoli-Chisola 1-0; Chieri-Rivoli 0-0; Lascaris-Chisola 0-0; S. Mauro-Pozzomai 2-0; Vanchiglia-S. Mauro 2-2; S. Mauro-Orbasano 1-0; Vanchiglia-Pozzomai 2-1; Cal. Esordienti B. Borgeo-Orbasano 4-0; Canavese-Fladelfia 1-1; Fladelfia-Orbasano 4-0; Canavese-Borgeo 3-1; Chisola-Rivoli 1-0; Lascaris-Cbs 0-0; Rivoli-Cbs 0-0; Chisola-Lascaris 3-1; Alpiagnano-Gabetto 0-0; S. Mauro-Vanchiglia 2-0; S. Mauro Gabetto 0-0; Vanchiglia-Alpiagnano 2-0; Chien-Pozzomai 1-1; Barcasalus-Nichelino 4-1; Chieri-Nichelino 4-0; Barcasalus-Pozzomai 4-1; Cal. Pulcini 93; Pozzomai-Orbasano 2-0; Barcasalus-Rivoli 2-0; Orbasano-Rivoli 1-0; Pozzomai-Barcasalus 0-0; Gabetto-Borgeo 4-0; Vanchiglia-Nichelino 4-0; Nichelino Gabetto 1-0; Vanchiglia-Borgeo 2-0; Chieri-Alpiagnano 1-0; S. Mauro Canavese 2-1; S. Mauro-Chieri 2-1; Alpiagnano-Canavese 2-2; Lascaris-Cbs 1-1; Chisola-Fladelfia 3-0; Cbs-Fladelfia 2-0; Lascaris-Chisola 2-2; Cal. Pulcini 94; Cbs-Alpiagnano 1-0; Vanchiglia-Fladelfia 3-0; Cbs-Fladelfia 1-0; Vanchiglia-Alpiagnano 1-1; Canavese-S. Mauro 0-0; Rivoli-Chisola 1-0; S. Mauro Gabetto 2-1; Canavese-Lascaris 1-0;

Orbasano-Pozzomai 1-0; Elvisio 1-1; Orbasano-Nichelino 2-0; Pozzomai-Chisola 1-0; Borgeo-Chieri 2-2; Barcasalus-Rivoli 4-1; Rivoli-Chieri 1-1; Barcasalus-Borgeo 3-0. **XIV Memorial Scirea** di Cinisello Balsamo, per Giovanissimi. Final 3° posto: Ajax-Juventus 2-1; 1° posto: Torino-Inter 1-0. **Coppa delle Stelle** per Giovanissimi B. Elmini: Savonera Pertusa 7-1; Grugliasco-Carara 2-2; Pro Collegio-Borgeo 4-1; Castell-Hesperia-Eureka 2-1; Venaria-Pertusa 0-0; Carrara-Cast. Hesperia 1-0; Pro Collegio-Pertusa 5-1; B. go S. Remo 5-0. **Rita 3-1.** **Coppa Piemonte Prima Categoria** (1° turno): Rivara-Sportivolese 0-0; Esperanza S. Maurizio 0-3; Lombardolo-Lenti 2-0; San-San Mauro 3-2; Censia-Rosta 0-2; La Loggia-Pecetto 1-1; S. Secondo-Sangemignano 1-1; Villafranca-Moretta 0-0; Poirine-Carmagnola 1-4. **Quadrangolare** Rivara, San Maurizio, Lombardolo, Sassi, Rosta, Pecetto, San Secondo, Villafranca, Carmagnola. **Coppa Piemonte Seconda Categoria** (1° turno): Pavone Samone-Gola 4-1; Albesia-La Vichese 0-1; Ardo S. Francesco-S. Benigno 1-0; Bustolengo-Caselleste 1-1; Sanremo 72-Balona Balona 4-1; Parella-Voluntas Torino 1-3; Onisopio-Castello Hesperia 4-6; Dinamo Moncalieri-Valere 1-2; Riva-Fontaneto 73 4-1; Revello-Sanfront 1-1.

## CORSIA IN ITALIA

**Campionato regionale di staffetta a Pragelato** (3x7 km, partenza 123). 1. Saluzzo (Bonatona-Bonadonna-Gemelli) 1h 50'23"; 2. Gio Rivera (Naitica-Albate-Bonino) 1h 50'49"; 3. Valpellice (Lassina-Garnier-Bert) 1h 54'48"; 4. Donne (2x4,5 km): 1. Sanfront (Desco-Rinaudo) 52'36"; 2. Dragone (Viale-Giordani-nengo) 53'54"; 3. Gio Rivera (Cardone-Vitello) 55'30". **Categorie:** 1800: 1. Baudenasca A. (Boaglio-Burlo-Ravizza); 2. Baudenasca C. (Laggiard-Griffone-Martina); 3. Coazze (Crisaf-Lussiana-Verone-se) MC 1. Bognanco (Scrimaglia-Minacci-Alleganza); 2. Valpellice (Moreo-U. Agli-Grassi); 3. Saluzzo (Baxeris-Barra-Demat-tele) MD 1. Albesia (Chiara-Bruno-Possi); 2. Agnelli (Mondino-E. Long-G. Long); 3. Cedas Fiat (G. Palmieri-Corale-Bruatto).

## GOLF

**26° Trofeo Lancia a Padova.** Cat. Scratch: 1. M. Ferraguti-L. Sartori 138; 2. G. Scovazzi-R. De Rosa 140; 3. M. Perse-A. Pesce 144. **Memorial Costa:** 1. F. Bassani-F. De Luca 71 1° cat. 1. A. Langhe-G. Borroni 133; 2. A. Brian-C. Vianichelli 135; 3. B. Tam-c-F. Valcelli 138. **Memorial Costa:** 1. B. Vianello-L. Lorenzon 68. **Coppa Iride** Cachemire a Moncalieri. Lordo: P. Del Podio 23 Netto 1° cat.: 1. N. Signon 35; 2. M. Baracco 32. 2° cat.: 1. P. Amprimo 38; 2. U. Nicca 36. 3° cat.: 1. F. Degiacchi 43; 2. I. Francoson 42.

**Senior:** V. Vica Signore C. Briganti Junior: A. Nicolucci Nearest to the pin uomini: 1. V. Rovetto m. 1,81. Donne: 1. Capra 2,35. **Coppa Unificati** a Moncalieri. Netto 1° cat.: 1. M. Firi 43; 2. E. Giarino 42. 2° cat.: 1. G. Napoleone 44; 2. F. Boglietti 42. 3° cat.: 1. F. Nicolucci 42; 2. G. Gabbiati 42. Junior: M. Maribry 42. **Senior:** S. Maribry 39. Signore: M. Gatto 37. **2° Private Bank made by Deutsche Bank a Fiano (Torino).** Lordo: L. Garbaccio 37 Netto 1° cat.: 1. G. V. Bersano 69; 2. S. Ferrero 69; 3. F. Boglietti 37. 2° cat.: 1. M. Galibati 34; 2. L. Dolo 33; 3. A. Cova 29. 3° cat.: 1. F. Denegri 40; 2. G. Monturuccio 37; 3. R. Carpi 37. 4° cat.: 1. L. Musso 37; 2. R. Giacometti 36; 3. A. Frattoni 36. Signore: A. Tomas 35. Senior: N. Bolaffi 35. **Valtur Bufo European Tour a Fiano (Torino).** Lordo: L. Garbaccio 71 Netto 1° cat.: 1. G. V. Bersano 69; 2. S. Ferrero 69; 3. A. Ballarini 70. 2° cat.: 1. Vianelli 40; 2. F. Cagnasso 39; 3. A. Petracchi 38. 3° cat.: 1. N. Triglia 42; 2. M. Occhiena 41; 3. O. Tartagli- no 41. Nearest to the pin: 8. Pavesio. Driving contest: S. Ferrero 16°. **Coppa Lo Stile Attilio Riva ad Avigliana (Le Fronde).** Lordo: R. Rocca 31. Netto 1° cat.: 1. P. L. Rubineti 38; 2. G. L. Amadio 38; 3. R. Camarioni 37. 2° cat.: 1. L. Paten 40; 2. M. D'Alessandro 40; 3. M. Fia 39. 3° cat.: 1. F. Antonelli 44; 2. A. Gobbin 40; 3. G. Panuccio 40. Signore: S. Rossi Junior: S. Franzoni. Senior: R. Trivero. **Coppa Amici di Grugliasco ad Avigliana (Le Fronde).** Lordo: F. Panvello 32. Netto 1° cat.: 1. R. Pomponi 44; 2. M. Davico 39. 2° cat.: 1. L. Bondesan 44; 2. D. Rigori 41. 3° cat.: 1. R. Marinotti 50; 2. M. Lucco Bonera 46. Signore: C. Brunetti 41. Senior: A. Arturo 40; NC: B. Valenti 40. **Autunno Live a To (Stupinigi).** Lordo: R. Pozzati 25 Netto 1° cat.: 1. U. Perro 40; 2. R. Rovetti 38; 3. C. Nidolo 36. 2° cat.: 1. M. Grossi 37; 2. G. Castelli 37; 3. A. Roveda 36. 3° cat.: 1. A. Pen-nano 38; 2. G. Opezzo 37; 3. E. Crocioni 36. Signore: C. Astori 36. Senior: N. Bruno 36. Agis: G. Giordano Junior: F. Bellezza. **Suburbi Cup Soccer a Pecetto (Giglio).** Lordo: R. Carretto 31 Netto 1° cat.: 1. A. Maniani 36; 2. G. Tamagnone 36; 3. J. Fia 36. 2° cat.: 1. D. Morali 40; 2. E. Vidotto 38; 3. E. Fasso 38. 3° cat.: 1. D. Carpani 46; 2. A. Grimaldi 43; 3. M. P. Malnesio 42. **Culligan Circuito Nazionale a Carmagnola (Girasole).** Lordo: L. Colombani 32. Netto 1° cat.: 1. R. Miccoli 34; 2. G. Monturuccio 33. 2° cat.: 1. V. Avogadro 38; 2. F. Di Crescenzo 38. 3° cat.: 1. R. Pepe 41; 2. R. Gil 40. Signore: G. Piana 38. Senior: P. D. Piana 38. Cliente Culligan: D. Beltrami 31.

## PODISMO

**Trofeo Gato a Rivara (tm 5,2; partenza 73).** 1. B. Bianco (Alpe) 1745; 2. A. Donato (Alpe) 1746; 3. D. D. D. (Monte-sio) 1754. Donne: 1. C. Alasia (Calasse) 1930; Cal., TM, 1. S. Bi-

son (Forno); 2. Bori; 3. Garello MM35: 1. G. Gallo (Forno); 2. Vignadocchio; 3. Fontana. MM45: 1. G. La (Dora); 2. Locante; 3. Vitone MM55: 1. L. Ari Kassou (Rinner); 2. Pagnotti; 3. Scudetti. 1° M. Bioletti (Calasse); 2. Salarno; 3. Ruffo Giovanni; Cas: 1. E. Curcio (Alpe); 2. Zurlò; 3. Giacometti (Cal); 1. A. Bianchetta (Alpe); 2. Testa; 3. Cappa. Esord: 1. D. Doli (Alpe); 2. Sappa; 3. Vivera. Ragazze: 1. G. Consagra (Alpe); Cadette: 1. D. Doli (Alpe). **Trofeo Colomba a Torino (tm 10,5; partenza 850).** 1. A. Picco (Canavese) 33'10"; 2. Prandi (Alp To) 33'11"; 3. Bouzazou (Tranese) 33'12". Donne: 1. M. Rinaldo (Cus To) 38'07"; 2. Navacchia (Alp To) 40'45"; 3. De Fina (Alp To) 41'00". **Categorie:** SM: 1. A. Picco (Canavese); 2. Prandi; 3. Giannone. TM: 1. N. Gneco (S. Donato); 2. Ruzza; 3. Ologueme MM35: 1. T. Bouzazou (Tranese); 2. Simone; 3. Bandini MM40: 1. A. Bousad (Tranese); 2. Valeno; 3. Nicolli MM45: 1. R. Vakarenghi (Tranese); 2. Sorbara; 3. Arcieri MM50: 1. D. Russo (S. Donato); 2. Giannone; 3. Italia. MM55: 1. F. Deidda (Cbr); 2. Da Casto; 3. Anis MM60: 1. E. Bocchino (Cus To); 2. Barreca; 3. De Martis MM65: 1. G. Pola (Gsp); 2. Ramondetti; 3. Mugetti. 1° M. Rinaldo (Cus To); 2. Cavallera; 3. Belmonte. TF: 1. B. Casetta (Gsp); 2. Della Valle; 3. Lucco Bonera MM35: 1. L. Defino (Alp To); 2. Barzanti; 3. L. Semeraro MM40: 1. A. Albertone (Est); 2. Mura; 3. Girard. 1° M. Navacchia (Alp To); 2. Dal Ben; 3. Toriotti Giovanni; Esordienti: 1. D. Ussoglio (Rivoli); 2. Traggia; 3. Biondi Esordienti F. I. R. Rosso (Cbr); 2. Fogo; 3. Fava Ragazzi. 1. A. Braggion (Cbr); 2. Garaffa; 3. Mancini Ragazze: 1. A. Sorrentino (Cbr); 2. Vay; 3. Mancone. Cadette: 1. G. Farag (Cbr); 2. Tumbarello; 3. R. Ussoglio. Cadette: 1. S. Lupi (Vivace); Allevi: 1. F. Argento (Cbr); 2. Beale; 3. Attardo. Allevi: 1. S. Larcotola (Cbr); 2. Fava; 3. Zanin. **Forno-Milani (tm 6; partenza 133).** 1. L. Cerva (Tranese) 25'32"; 2. F. Bianco (Alpe) 26'11"; 3. Giacchi (Valchiusella) 26'18". Donne: 1. C. Alasia (Calasse) 31'02"; 2. Bosco (Forno) 32'29"; 3. Bioletti (Calasse) 33'57". **Categorie:** SM: 1. F. Bianco (Alpe); 2. Veletri; 3. Zorzi SF: 1. S. Giaccolletto (Forno); TM: 1. L. Cerva (Tranese); 2. Giacchi; 3. Gallo Lasserre MM35: 1. M. Peilli (Calasse); 2. Mousissia; 3. Fenzi MM40: 1. A. Donato (Alpe); 2. Schiavino; 3. Benetti. 1° M. E. Vaccaro (S. Donato); 2. Mancuso; 3. Csanari MM50: 1. A. Bozza (Forno); 2. Peretti; 3. Gendene. MM55: 1. R. Musso (Rosa); 2. Pagnotti; 3. S. Madena. 1° L. Ari Kassou (Rinner); 2. Cavigli; 3. Ronchietto MM65: 1. G. Barreca (Calasse); 2. Nolle; 3. Togo. TF: 1. L. Castiglioni (Forno); 2. Grosso; 3. Rolfe MM35: 1. M. Bioletti (Calasse); 2. Vignari; 3. Klecker MM40: 1. C. Alasia (Calasse); 2. Bosco; 3. Carro MM45: 1. M. Satta (S. Donato); 2. M. Giovanni; 3. F. Moresse: 1. A. Salarno (Forno).



<Fai un viaggio nel tempo>

# Storia Universale

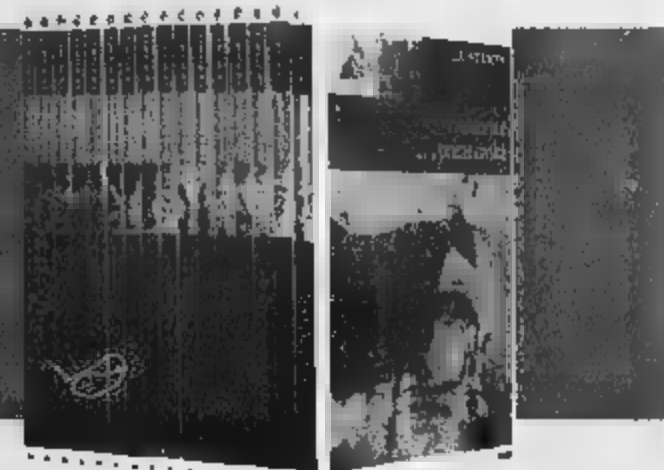
**LA STAMPA**

presenta l'opera più completa  
sulla storia dell'umanità

**16** volumi

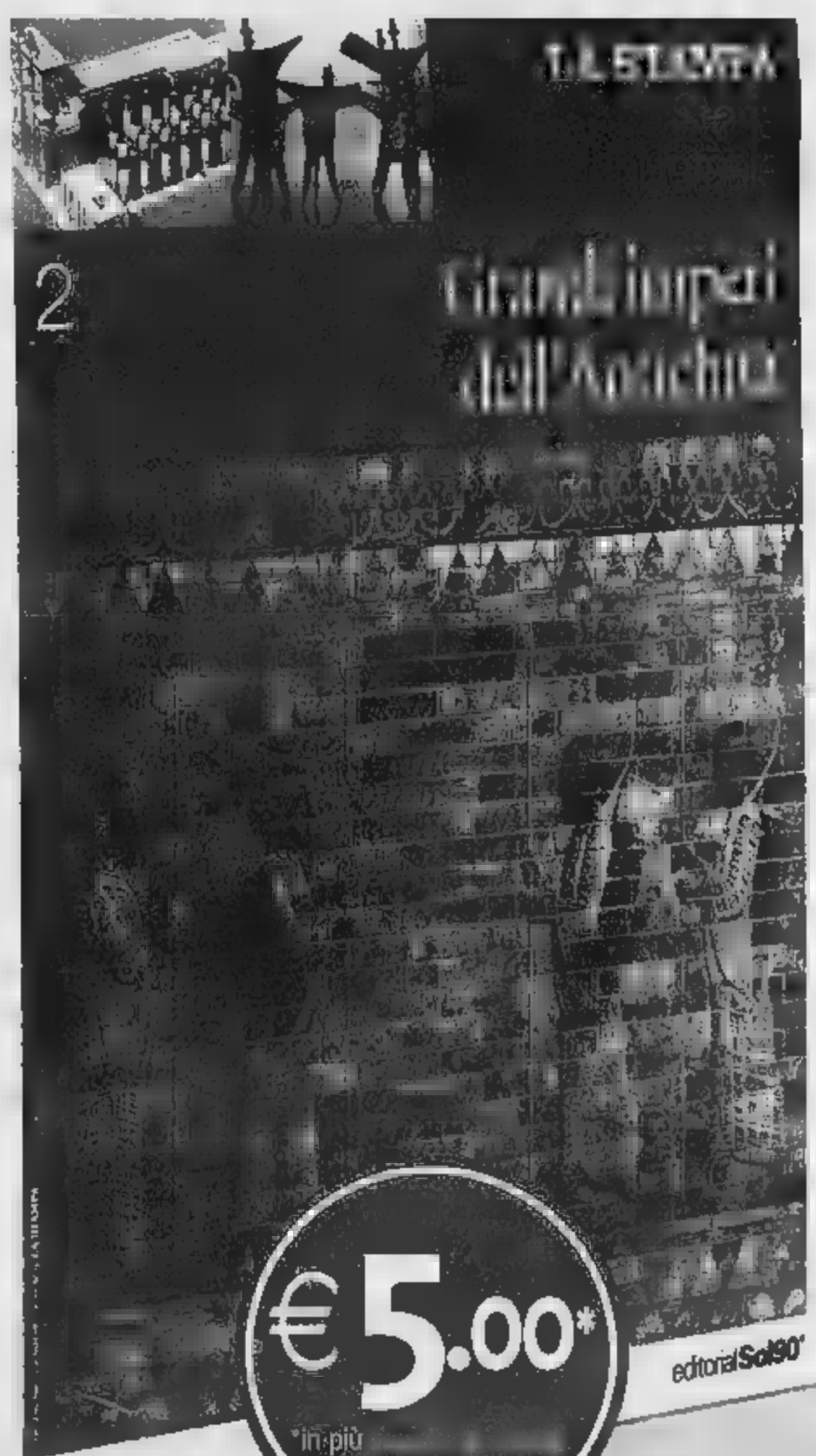
**4000** FOTO

**250** MAPPE  
E TAVOLE



©

Storia Universale LA STAMPA



€5.00\*

\*in più

editorial Sol90

## VOLUME 2

Dallo splendore dell'Egitto all'impero persiano

Da venerdì 12 settembre

in edicola con **LA STAMPA**



Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e i lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00. Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno i 16 volumi in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo di € 59,90 (anziché € 77,50) comprese le spese di spedizione.



## La ricerca, il nostro pane quotidiano.



## le trame

**AND NOW... LADIES & GENTLEMEN.** Commedia. Claude Lelouch porta sugli schermi **Il più grande dei re** che si incontrano in un albergo in Marocco al centro delle indagini per un furto di gioielli. (Nazionale)

**BURROCKHAW. NOTTE.** Drammatico. Il Moro rivocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto **Il più grande dei re**, apparentemente normale, di una terrorista (Maya Sansa). (Mediaset)

**CABIN FEVER.** Horror. Cinque amici vanno a trascorrere qualche giorno di vacanza in montagna. Uno di loro viene colpito da una misteriosa malattia anche infettiva. (Daria, Mediaset, Pathé)

**IL CUORE ALTRUI.** Commedia drammatica. Pupi Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna anni Venti, tra il bimbo di strada (Neri Marcorè) e la bella ragazza (Vanessa Incontrada) che ha perso la vista. (Mediaset)

**IL FIGLIO DELLA SPESA.** Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere. (Frattelli Marx)

**FINAL DESTINATION 2.** Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragico ha la premonizione di un incidente catastrofico. Segue il cinematrografico del successo di due anni orsono. (Mediaset, Mediaset, Pathé, Eutelia)

**LA FAMIGLIA DI FRONTE.** Commedia drammatica. Giovanni e Filippo vivono in un quartiere popolare. Il loro amore, spinto da un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. Alla regia, Ferzan Ozpetek. (Erbe)

**GOODBYE, LENIN.** Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex comunista si sveglia dal coma dopo il crollo del muro. I familiari non intendono svelarle quanto è accaduto. (Mediaset)

**MILK.** Fantasy. Versione cinematografica del fumetto del 1982, nonché della popolare serie televisiva, con lo scienziato che, quando si arrabbia, diventa il gigantesco e verde Hulk. (Mediaset)

**Ades, Ambrosio, Massimo, Medea, Repesi, Medusa, Pathé**

**EDUQUERLA.** Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane giapponese che abita sola in una sperduta fra stappa sconosciuta. (Frattelli Marx)

**LA FAMIGLIA DI FRONTE.** Commedia. Avventura. Johnny Depp è il pirata che combatte, il fianco dell'insubordinato Turner che vuol liberare l'amata Elizabeth, ex perito Capitan Barbarossa. (Ades, Ambrosio, Massimo, Medea, Repesi, Medusa, Pathé)

**LA MEGALOGIA.** Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. (Erbe)

**MY NAME IS TAJMO.** Commedia. Paolo Virzi racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano. (Erbe)

**IL RINASCIMENTO.** Drammatico. Edoardo Winspeare racconta la storia di un bambino di Taranto che, sopravvissuto a un'epidemia di polio, acquisisce strani poteri. (Erbe)

**IL MONACO.** Azione. Tibet 1943: i Nazi vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra. (Ades, Ambrosio, Massimo, Medea, Repesi, Medusa, Pathé)

**MONSIEUR MARIANO E I FIORI DEL MONDO.** Commedia. Omar Sharif è un bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di vita di Moro, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. (Ambrosio, Frattelli Marx, Medea, Des Giallini)

**IL RITORNO DI CARLO GUSTO.** Grottesco. Capri e Maresco parlano sugli schermi la storia di due marmisti siciliani con la passione del cinema al punto di voler realizzare un kolossal e farlo interpretare da una star di Hollywood. (Erbe)

**IL RITORNO DI CARLO GUSTO.** Commedia. Le vibranti assemblee condominiali di uno stabile di Parigi: tanto egoismo finché non nasce l'amore. (Erbe)

**ROGER DODGER.** Commedia. Roger Dodger (Campbell Scott) è un brillante pubblicitario di Manhattan dedito alla vita mondana e assai. Con il suo nome un giorno riceve la visita del nipote, timido diciannovenne che lo considera un esempio da seguire. (Ades)

**DI STATO.** Drammatico. Paolo Bonolis porta sullo schermo un avvenimento degli anni Cinquanta: il processo per la strage di Portofino di Ginevra contro i membri della banda Giuliano. (Mediaset)

**SCENIO E PUI.** Comed. Comico. Gli inseparabili compagni di scuola Lloyd e Harry sono al centro di un losco progetto del preside. (Pathé, Mediaset, Ideal, Medea)

**UNA SETTIMANA DA DIO.** Commedia. Un giornalista televisivo (Jim Carrey) ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «omnipotente». (Mediaset)

**THE ITALIAN JOB.** Azione. Per due vite è una colossale rapina, una banda di rapinatori crea un'ormai ingorgo nel centro di Los Angeles. (Rai)

**THEY.** Thriller. Registrato «The Hitchhiker», i ricordi di un incubo studentesco in psicologia. (Arlecchino, Repesi, Massimo, Pathé)

**IL VENDETTATORE.** Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, si ritrova coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga. Protagonista, Steven Seagal. (Ambrosio)

## I SACRI CORI

## DEL SETTEMBRE

Non accadeva forse da vari anni che Torino Settembrina dedicasse un'intera giornata alla musica corale sacra, per di più con proposte al di fuori dell'ordinario. Domenica si è voluta ricalcare una giornata monastica attraverso i Cantori Gregoriani diretti da Fulvio Rampi a Santa Pelagia, con successo di pubblico già alle otto del mattino per il canto delle Lodi; nello spazio libero del pomeriggio si è poi incantato, in San Filippo, uno dei progetti più affascinanti a complessi dell'Ensemble, questa volta con il violinista Christoph Poppen. Il «Memento» nasce da un versetto latino che introduce uno studio musicologico trasformato in concerto: «Da Dio nasciamo, in Cristo moriamo, per

Spirito Santo riviviamo» è la cornice dentro cui la studiosa Helga Thoenes indica la «Partita in re minore» per violino solo come musica funebre scritta da Bach in coincidenza con la morte della sua prima moglie, Maria Barbara. Poiché sono stati individuati nel pezzo strumentale frammenti citati di corali della chiesa protestante, ai vari brani della «Partita» sono stati alternati alcuni di essi, nelle stupende versioni armoniche di Bach, finché otto ne sono stati intonati di fila prima della

ripetizione della conclusiva «Gloria» in veste particolare. Infatti qui, nel momento più interessante, alla musica del violino l'Ensemble ha sovrapposto frammenti dei corali individuali come possibile fonte melodica. Per seguire tutto l'ascoltatore deve possedere conoscenza e memoria musicale di primo ordine, oppure può lasciarsi catturare dal virtuosistico stupore barocco di Poppen e abbandonarsi all'incanto delle quattro voci con intonazione miracolosamente perfetta, fra cui il soprano che in quest'occasione è una donna. «Memento» è un blocco unico di musica e scienza, purtroppo il pubblico non l'ha capito, interrompendo con applausi anche la ripetizione finale delle parole-chiave della resurrezione di Cristo: «Nasciamo potremo la morte».

## VISIONI

**LETTA TORRELLA**  
● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERLENTE  
● MEDIOCRITÀ  
● SCETTICO

**ANNA** ● corso ● Cesare 67, tel. 011 554.521

1° spettacolo: 3,00; ore: 2,50; int: 6,50; stucco: 4,50

**Ades** ● Regio Dodger, di D. Kidd, con J. Basso, C. Scott. Or. 15.10.10; 20.22.30

**Ades 200** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Ades 400** ● Hell, di A. Lee, con E. Bana, J. Connolly, S. Elliot. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Ades 600** ● piazza ● Sallustiana 4, tel. 011 5623.800

● 6,50; int: 4,50

**Sallustiana** ● Il cuore uliveto, di P. Avati con N. Marcorè e V. Incontrada. Or. 20.22.30

**Sallustiana** ● Una settimana da Dio, di I. Shadyaq con J. Carrey, M. Freeman, L. Anseloni. Or. 20.10.22.30

**Ades 800** ● via ● Sallustiana 241, tel. 011 5623.800

● 6,50; int: 4,50

**Ades 1000** ● corso ● Sallustiana 22, tel. 011 5623.800

● 6,50; int: 4,50; ore: 2,50; dopo: 17.55 e 4.25; ore: 3,00; ore: 3,00; ore: 3,00

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Solo 1000** ● piazza ● Sallustiana 241, tel. 011 5623.800

1° spettacolo: 3,00; ore: 2,50; int: 6,50; stucco: 4,50

**Sallustiana** ● Il cuore uliveto, di P. Avati con N. Marcorè e V. Incontrada. Or. 20.22.30

**Sallustiana** ● Una settimana da Dio, di I. Shadyaq con J. Carrey, M. Freeman, L. Anseloni. Or. 20.10.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30

**Sallustiana** ● La maledizione della prima luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Pugh, O. Bloom. Or. 15.17.30; 20.22.30



Trazione integrale permanente Quadra Drive\* con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo ■ utile in tutte le situazioni. O quasi. **2.7 CRD**  
 Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm ■ 2000 giri/min) - **4.7 V8** (223 CV e 394 Nm a 3300 giri/min) - **4.7 V8 Overland** (258 CV e 425 Nm a 3500 giri/min).



\*Esempio ■ Finanziamento: Jeep Grand Cherokee Laredo a 40.500 euro prezzo chiavi in mano ■ compresa, IPT esclusa).  
 Anticipo 10.733 euro a eventuali permute, 4 rate da 259 ■ al mese, Max ■ 19.440 euro interamente rifinanziabile, T.A.N. 3,77% T.A.E.G. 4,1%.  
 Spese apertura pratica ■ ■ ■. Iniziativa valida fino al 31/12/2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

**Jeep.**  
THERE'S ONLY ONE









# 3 ANNI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE RIMPETIBILE SU TUTTI I  
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI DEPARTI  
TV - HI FI - AUTORADIO -  
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

# STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

## TV COLOR AL PLASMA E LCD



**PHILIPS 42/32PF9964** € 360  
TV COLOR plasma definizione. cm di profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo FRT9964.



**NOVITA' SONY KE-42MR1** € 490  
Per esplorare progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.



**NOVITA' SONY KE-32TS2** € 240  
TV COLOR WEGA plasma 32" dal design solistato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente TruSurround.



**NOVITA' SONY LCD KLV-30MR1** € 450  
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintonizzatore con ingressi A/V multipli e connessione PC.



**THOMSON 42WM02L** € 210  
TV COLOR al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a nuovi piaceri più spettacolari.

## HOME CINEMA



**NOVITA' JVC TH-A75R Sistema Home Cinema** € 75  
Sistema Home Cinema con DVD 5.1 canali. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3, Foto digitali. Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.



**NOVITA' SONY DAV-S550** € 60  
Sistema Theatre in alluminio composto sintonizzatore e lettore DVD/SACD integrati con un elegante set di diffusori satellite e.



**NOVITA' PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema** € 40  
Sinto-ampli Dolby Digital con lettore DVD e SACD integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer attivo.

## LAVATRICI



**BOMPANI 80 05267/E** € 40  
Migliore rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. - centrifuga 1000 giri/min. - Classe A - 16 programmi di lavaggio.



**NOVITA' SAN GIORGIO MAXIMA 10D** € 55  
Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'utilizzo ad altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digitronic - centrifuga 1000 giri.



**ARISTON AL 68X** € 50  
Margherita è una gamma di modelli tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga 600 giri - vassoio acciaio - termostato regolabile - regolazione automatica consumi.



**WHIRPOOL AWM8123** € 70  
Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, linee morbide ed arrotondate. Selettore centrale, funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 6 kg. - centrifuga 1200 giri.



**NOVITA' SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit** € 70  
Design elegante e raffinato, massima prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - obolo diametro 30 cm. con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione.

## FRIGORIFERI



**NOVITA' WHIRPOOL Side by Side** € 300  
Frigorifero American Collection, design linee impeccabili, nuovi colori inox, e bianco, in ogni minimo dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt - estetica bombata - classe energetica A - profondità mobile 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.



**NOVITA' GIORGIO 43 ELF** € 70  
San Giorgio ha creato Habitus, il combinato più innovativo sul mercato. Il design affianca tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata al massimo la capienza. 387 lt - h 187 cm - colore bianco e inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.



**ARISTON MTA 4512V** € 70  
I nuovi frigoriferi prestazioni più all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, di conservare a lungo, massima praticità di utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt - altezza 179 cm - sistema raffreddamento A.I.R.



**SAN GIORGIO 370A** € 50  
Classe energetica A - capacità totale 358 lt - capacità congelamento 71 lt - colore bianco - porte reversibili - regolazione cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h - consumo 0,98 kWh/24h.



**BOMPANI 06255/E** € 40  
Bompani è una scelta moderna. Materiali di pregio, acciaio inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt - estetica silver - 4 piani regolabili in cristallo temperato - conservazione in caso di black-out 18 ore.

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 MESI SENZA INTERESSI!







# Da venerdì 12 a domenica 14 tre serate di musica, balli e specialità gastronomiche Mirko Casadei apre la Festa di Azeaglio

*Il figlio del grande Raoul porta il pop folk della sua Beach Band*

La storia dell'Orchestra Casadei, l'Orchestra italiana più nota, è costellata di grandi collaborazioni ed eventi di portata non soltanto nazionale. Sin dai primi Anni Settanta Raoul Casadei ha deciso di lasciare l'ambito strettamente legato alla sua Romagna per una scala verso le cime più alte della notorietà. E così è incominciata l'ascesa alla popolarità alla fama di Raoul Casadei, giustamente definita stampa il «Re del Liscio».

I primi importanti passi al Festivalbar '72 e al Festival di Sanremo, poi l'ideazione della «Ca' del Liscio» (la più grande e innovativa «balera» d'Italia, ribattezzata poi dagli organi d'informazione come il «Tempio del Liscio») e della «Nave del Sole» (una minidiscoteca galleggiante sul mare Adriatico in grado di ospitare circa duecentocinquanta persone). E ancora: le prime contaminazioni generazionali, in Italia con Elio e le Storie Tese e con i Pitura Freska, e in ambito internazionale con Tito Puente e Gloria Gaynor... La grande manifestazione del «Balamondo» nel magnifico contesto del palco, allestito a ridosso del famoso viale Ceccarini di Riccione, per la verde dell'Adriatico, e il ballo globale... E i successi? Da «Ciao mare», che dopo trent'anni di vita è sempre attualissima, a «Romagna mia» (quattro milioni di copie vendute, la canzone che ha fatto battere il tempo persino al Papa durante la Giornata Mondiale della Gioventù), a «Simpatica», a «La mazurka di periferia». Ecco le tappe più significative, i più grandi eventi ideati dal vulcanico, spettacolare Raoul.

Ma l'Orchestra Casadei, sicuramente l'Orchestra italiana di musica leggera più famosa nel mondo, è oggi — terza



generazione (la prima Orchestra Casadei fu fondata negli Anni '30 da Secondo Casadei, zio di Raoul), grazie alla «Mirko Casadei Beach Band». Mirko, 31 anni, figlio di Raoul (nella foto i due Casadei in un'ideale staffetta), che dal padre ha ereditato la passione che il senso musicale, ha deciso di rinnovare lo stile della band, rendendola più internazionale, ma conti-

nua a portarsi dietro quel nome e quel tocco di tradizione, anche se si presenta con il suo pop-folk che fonde suoni e strumenti del folk più tradizionale con i più avvincenti suoni pop.

Dieci musicisti, guidati appunto con bravura ed efficacia da Mirko Casadei, con Walter Giannarelli detto «il Genovese» alla fisarmonica, Lele Saraceno alla libreria e Titti Lenza ed

Erika Agostini — voci femminili dell'Orchestra, Roberto Pagani «Amadeus» al pianoforte e alle tastiere, Marco Lazzarini al sassofono, Gil da Silva voce solista, alla tromba e alle percussioni, Loris Bresciani al basso e Fabrizio Cattalini alla batteria e alle percussioni: fiati energici, fisarmonica ritmica, percussioni e grandi voci soliste — ne viene fuori un mix assolutamente en-

tusiante. Dieci personaggi di grande spessore musicale che — perfettamente a rendere — vivo il concetto dal quale è nato il grande successo di questa Orchestra: «d'orchestra spettacolo». Unire cioè a una musica — ottima qualità, suonata rigorosamente dal vivo, una buona dose di ballo e di spettacolo che coinvolge ed entusiasma il pubblico, interpretando tutti i generi e gli stili musicali.

I tanti fans di Casadei potranno sentirlo e ballare al suono della — musica — prima «Festa di Fine Estate», organizzata dallo Snack Bar di Azeaglio, il caratteristico paese sopra Viverone, nella provincia torinese. Tre giorni all'insegna della buona musica e della gastronomia, da venerdì 12 a domenica 14 settembre, con tanti stand gastronomici che presenteranno mille ghiottonerie.

Sarà appunto la Mirko Casadei Beach Band — aprire le danze sul ballo — palchetto in piazza Massimo D'Azeaglio la — venerdì 12, mentre i cuochi sfornano la specialità della serata: polenta e cinghiale, oltre alle grigliate di — alle insalate con la tipica trippa di Moncalieri, menù fisso per le tre giornate. Sabato 13 il piatto del giorno sarà la porchetta al forno — la musica sarà prodotta dal gruppo Style on Stage mentre domenica — si potrà prenotare anche — posto per — pranzo e godersi l'intera giornata di festa (c'è da seguire anche un appassionante torneo di calcio per giocatori Over 35), mentre la specialità del giorno sarà la panissa, tipico piatto a base di fagioli e cotechine, riso e salame — la musica sarà fornita dall'Orchestra Vanna e Pier Isaia. Informazioni e prenotazioni allo Snack Bar, tel. 0125/687026.

## Snack Bar di AZEGLIO

organizza

**Festa di fine Estate**  
1<sup>a</sup> Edizione  
Ingresso a offerta libera  
12 13 14  
Settembre 2003

### VENERDÌ 12

Ore 19.30:

Apertura Stand gastronomici  
**POLENTA E CINGHIALE**  
Posti limitati - Prenotazioni al numero 0125/687026

Ore 21.30:

Serata danzante con:  
**Mirko Casadei**  
BEACH BAND

### SABATO 13

Ore 19.30:

Apertura Stand gastronomici  
**PORCHETTA AL FORNO**  
Posti limitati - Prenotazioni al numero 0125/687026

Ore 21.30:

Serata danzante con il gruppo  
**STYLE ON STAGE**

### DOMENICA 14

Ore 19.30:

Pranzo  
Apertura Stand gastronomici  
**PANISSA**  
Posti limitati - Prenotazioni al numero 0125/687026

Serata danzante con l'orchestra spettacolo  
**Vanna e Pier ISAIA**  
CON LE CUVISTE

Per informazioni e prenotazioni, telefonate allo Snack Bar di Azeaglio al numero 0125/687026. Per le prenotazioni, visitate il sito [www.mirkocasadei.it](http://www.mirkocasadei.it)

# ieulia mobili arredamenti

## IN REGALO FORNO, FRIGO E PIANO COTTURA (dal 1/09 al 30/11)

- Qualità e servizio nel progetto della vostra casa
- falegnameria interna ed architetto in sede per qualsiasi vostra esigenza
- Concessionario Gatto
- Rivenditore autorizzato Salvarani

IVREA

Via San Uldérico, 6  
Tel. 0125.40102  
Fax 0125.48642





DA SABATO PROSSIMO IN EDICOLA, IN OMAGGIO I VOLUMI DELLA COLLEZIONE DEI «PERCHÉ?»

# Torna «Specchio», con tante sorprese

## Nuova grafica e contenuti arricchiti nel magazine della Stampa

**S**IAMO a meno cinque. Sabato prossimo torna in edicola, dopo alcune settimane di assenza, «Specchio», il settimanale de «La Stampa». Tanti lettori ci hanno telefonato o inviato e-mail nel mese di agosto per chiedere notizie del loro magazine. La ragione dell'assenza dalle edicole era molto semplice: un lungo lavoro di preparazione del nuovo «Specchio», che tornerà in un formato più grande, con una grafica più moderna e arricchito nei contenuti e nelle rubriche. Novità assoluta per il nostro settimanale, ad esempio, è il palinsesto di tutti i programmi televisivi che i lettori troveranno nelle ultime pagine.

Cambiare un quotidiano o un magazine non è mai una operazione semplice: la redazione è sempre divisa tra l'esigenza di conservare i vecchi lettori, che apprezzano il prodotto così come è fatto, e la necessità di evolversi, adeguando grafica e contenuti ai mutamenti avvenuti nella società e nel gusto del pubblico. Le modifiche che abbiamo realizzato su «Specchio», con la collaborazione dello Studio Cases di Barcellona, hanno dunque seguito un doppio binario: conservare la forte identità del magazine, affiancando nuovi autori agli storici curatori delle rubriche (come Igor



Alcune pagine del nuovo Specchio, in edicola con La Stampa da sabato prossimo con un sovrapprezzo di soli 0,30 euro

Tra le novità il palinsesto di tutti i programmi tv. Un formato più grande e nuove rubriche

Quattro sezioni dedicate ad attualità, cultura, spettacoli, scienza più un dossier settimanale

chico, con commenti e rubriche di servizio che sono diventati segno distintivo di questo magazine, come le interviste di Alain Elkann, la pagina delle stelle curata da Piero Bianucci, l'inserto Slow Food sotto la supervisione di Carlo Petrini, o l'angolo della poesia di cui si occupa il poeta Maurizio Cucchi.

Nella sua tradizione di finestra aperta sul mondo, il magazine rinnovato accoglie nella prima parte un ampio ventaglio di informazione internazionale con le opinioni dei corrispondenti e dagli inviati de «La Stampa», e nell'ultima offre una vasta rassegna di rubriche oltre al palinsesto completo dei programmi televisivi. In mezzo quattro sezioni: attualità e società, un dossier settimanale o un reportage fotografico, cultura e spettacoli (con un ritratto settimanale di Lietta Tornabuoni) scienza e natura.

Sempre dal 13 settembre uscirà con La Stampa anche il nuovo Tuttolibri a sua volta ridisegnato e rinnovato nei contenuti. Un miglioramento complessivo per il quale siamo costretti a chiedere ai nostri lettori (come fanno da sempre i principali quotidiani quando abbinano al giornale il loro magazine) un piccolo contributo di 30 centesimi di euro in più. In omaggio, i lettori troveranno anche il primo volume della collezione dei «Perché», una delle storiche rubriche di Specchio.

Gli abbonati riceveranno invece gratuitamente il settimanale fino alla scadenza del loro abbonamento.

CAMBIA VESTE ANCHE TUTTOLIBRI



# Inchieste e anteprime

## Nuova vita per «ttL»

**I**NTERVISTE, inchieste e anteprime per raccontare il mondo degli scrittori e l'attualità dell'editoria; una grande vetrina illustrata per scoprire di settimana in settimana successi e sorprese nella classifica dei bestsellers; più recensioni di narrativa e saggistica, tra storia, filosofia e scienze; tante schede e segnalazioni brevi per generi e argomenti, dai gialli ai romanzi rosa, dalla letteratura per ragazzi ai libri d'arte e fotografia.

ttL, dal numero in edicola sabato 13 settembre, rinnova contenuti e veste, curata dal servizio grafico de «La Stampa». Nato nel novembre 1975, ha sempre cercato di fornire una guida, critica e pratica, alla lettura: si rivede proprio per rispondere meglio a questa esigenza, oggi che sono ormai oltre cinquantamila i titoli dei libri che entrano in commercio ogni anno e sempre più convulsa e rapida è la rotazione delle novità in libreria.

Ma il nuovo ttL non rinuncia alla sua attenzione verso altre forme di espressione culturale e di tempo libero: la rassegna delle mostre d'arte, con una pagina a colori; le pagine dei ristoranti e degli alberghi firmate da Raspelli e la cucina nella tradizione Slow Food di Carlo Petrini; i reportage di viaggio e i week end; le rubriche dedicate ai videofilm, ai dischi di classica e leggera, ai giardini e alle nostre parole di uso quotidiano. In ultima pagina, accanto a racconti e inediti, debutteranno una striscia a fumetti di Giuseppe Culicchia, «Il mondo di Pupilla», uno sguardo in jeans tra costume, società e tic del nostro mondo editoriale.

Al riordino delle sezioni si accompagna un'impaginazione e una grafica, curata da Marina Carpi, che mira a chiarezza e leggibilità, attraverso un equilibrio fra immagine e testo: con l'impegno di proseguire un cammino al servizio del lettore, che dura ormai da oltre un quarto di secolo. (ttL)

# «Cuba e Iraq, errori paralleli»

Il negoziatore Usa: «La stessa impreparazione»

intervista

Fabio Galvano

Intervista a PIACENZA

**T**OCOCCO' a lui, giovane diplomatico americano all'Avana, staccare il telex che ordinava la chiusura dell'ambasciata nel gennaio 1961. Ancora a lui toccò, alla fine degli anni '70, tentare per incarico del presidente Carter di normalizzare i rapporti fra Stati Uniti e Cuba, uno sforzo vanificato dalla vittoria elettorale di Reagan nel 1980. Cuba, però, è rimasta la sua vita. Professore alla Johns Hopkins University e analista del Centre for International Policies, Wayne Smith continua a dedicare la propria esistenza all'isola caraibica che è ormai nel suo cuore. Ma con amarezza: «A Cuba - dice - gli Stati Uniti hanno commesso lo stesso errore che commettono ora in Iraq: quello di trattarla senza visione e preparazione. Non c'è strategia, non si sa che cosa fare. Con Cuba siamo in un vicolo cieco; spero che non finisca allo stesso modo con Baghdad».

Smith è a Piacenza nell'ambito di una manifestazione organizzata da Carovano, con la collaborazione della rivista «Latinoamerica» di Gianni Minà: una rassegna di saggistica e poesia avviata sabato e che durerà una settimana, con conferenze e seminari. Anche qui sfoggia il pessimismo che si trascina dietro da oltre vent'anni: «Nel 1980 - dice - eravamo vicini a risolvere la lunga e assurda inimicizia tra Stati Uniti e Cuba, ma il consigliere per la Sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski pretendeva, prima di ristabilire le relazioni, che i cubani lasciassero l'Africa. Così perdemmo tempo, Carter perse le elezioni contro Reagan e il sogno della pacificazione svanì».

E ora?  
«Se vedessi da parte di Bush un movimento nei confronti di Cuba sarei doppiamente incoraggiato, perché potrebbe significare non solo la soluzione di una crisi che dura da oltre quarant'anni, ma anche che l'amministrazione americana è pronta a fare qualcosa di altrettanto positivo in Iraq. Temo, però, che sia un sogno».



Wayne Smith

«Abbiamo trattato il problema senza una visione generale. Ora siamo in un vicolo cieco e speriamo che non finisca come a Baghdad. Bush non ha capito la mossa distensiva cubana»

«C'è stata un'imperdonabile serie di errori, da entrambe le parti, ma soprattutto una grave indecisione da parte americana. Anche quando Castro sembrava ben disposto a compiere i passi necessari, salvo poi cadere anche lui nelle trappole della propaganda».

Ma Carter voleva davvero la normalizzazione?

«Lui sì, tuttavia c'era uno scontro fra Brzezinski, contrario, e il segretario di Stato Cyrus Vance, in veste di colomba. Fu mandato nel 1979 ad aprire e dirigere la sezione d'interessi americani all'Avana, sotto la bandiera dell'ambasciata svizzera: di fatto fungevo da ambasciatore. Cuba non ci piace, diceva Carter, ma possiamo discuterne».

E si discusse?  
«Sì, ma senza concludere. E fu l'Africa a chiudere la porta. Anzi, l'irritazione di Brzezinski per gli aiuti militari cubani all'Angola, peraltro successivi all'entrata in gioco, sul fronte «occidentale», del Sud Africa. Poi ci fu un'altra crisi, sempre in quei mesi: lo sterminio degli «small boats», la fuga dei cubani verso le Florida».

Perché crisi?  
«Si trattava, in realtà, di dirottamenti armati di piccole imbarca-

zioni. L'Avana ci chiedeva di intervenire, di accogliere non come eroi ma come dirottatori i cubani che approdavano sulle nostre spiagge. Io mandai innumerevoli messaggi a Washington in quel senso, ma non ebbi mai risposte. Finché il presidente Carlos Manuel Rodríguez minacciò: «Ve ne manderemo più di quanto sappiate che farne». E così fu. Solo verso la fine della presidenza Carter, con Ed Muskie segretario di Stato, la linea Brzezinski fu piegata. Nel settembre del 1980 raggiungemmo con Castro l'intesa di avviare un negoziato formale se Carter fosse stato rieletto».

Invano, due mesi dopo, fu sconfitto. Lei ripartì subito da Cuba?

«No. Reagan mi tenne fermo un po' di tempo. Nella primavera dell'82 fu Alexander Haig a muovere le acque. Era il momento del Nicaragua, pieno di armi cubane. Si chiese all'Avana di interrompere le forniture, come prezzo del dialogo. Ebbene, lo fece. Ma da Washington la risposta fu disarmante: non abbiamo prove del contrario, ma non c'interessa un negoziato. Poco dopo furono imposti i controlli sui viaggiatori verso l'Avana, che Carter aveva tolto, e Cuba inserita nella lista dei Paesi del terrorismo. Era la fine del mio sogno».

E i successi presidenti?

«Niente da fare. Nel 1992, con la fine della Guerra Fredda e la frantumazione dell'Unione Sovietica, il momento era adatto. Ma Clinton passò a Miami ed ebbe un vistoso assegno, per la sua campagna elettorale, dalla comunità cubana che era contraria alla normalizzazione».

E Bush?

«Anche per lui sono valsi i motivi elettorali. I cubani rappresentavano il 6 per cento dell'elettorato della Florida, Stato di cui aveva bisogno - come si è visto - per arrivare alla Casa Bianca».

Non è proprio cambiato nulla?

«Sì, i cubani hanno denunciato l'11 settembre, si sono detti disposti a collaborare contro Al Qaeda, hanno accettato senza discutere che i prigionieri afgani fossero portati alla base di Guantanamo, addirittura hanno promesso che se qualche prigioniero fosse fuggito lui l'avrebbe restituito alle forze americane. Ma forse Bush non ha capito la mossa distensiva di Castro, ne ha anzi approfittato per infiltrarsi fra i dissidenti cubani predicando nuove forme di governo. E Castro si è irrigidito. Mentre gli Usa attaccavano l'Iraq, lui arrestava i dissidenti».

# SARATOGA GOLD • FIX • ONE

## E' SIGILLARE TRASPARENTE CRISTALLINO.

Dalla tecnologia Saratoga nasce Gold•Fix•One il sigillante-adesivo cristallino trasparente alto performante a base di silicone modificato frutto di una nuova catena molecolare.



# Speciale per i professionisti della vetrazione e del serramento.

**GOLD • FIX • ONE** è il sigillante-adesivo di nuova generazione, dalle prestazioni eccezionali, trasparente cristallino, per impieghi nei settori dell'edilizia, automobilistico, marino e aeronautico.

**GOLD • FIX • ONE** realizza al raggio ultravioletto, non macchia i materiali porosi come marmo e granito, è verniciabile.



**GOLD • FIX • ONE** è ottimo come adesivo e sopporta alte e prolungate vibrazioni.

**GOLD • FIX • ONE** è disponibile presso i migliori rivenditori edili, ferramenta e colorifici.



Nome Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_  
E-mail \_\_\_\_\_  
Autoregolazione di professionisti del settore (L. 486/92 art. 29)  
Indirizzo: SARATOGA INT. SPINOLA S.p.A. - 40138 BOLOGNA  
Via Emilia 76 - 40138 Bologna (Bologna) (051) 2611111



## LA CASSAZIONE



Il medico è stato condannato a 20 giorni di reclusione senza attenuanti

## Carcere per un medico legale dell'Asl irreperibile in orario di lavoro

■ Carcere per i medici della Asl irreperibili durante il turno di lavoro, che costringono così gli altri colleghi in camice bianco a tamponare le emergenze provocate dalla loro mancata risposta alle chiamate di servizio. Lo sottolinea la Cassazione, che ha confermato la condanna a 20 giorni di reclusione - senza concessione di attenuanti - per Franco R., medico legale del polo di imperia, colpevole di «irreperibilità» il 30 giugno del 1995. Il sanitario, quel giorno, era di turno ma - a fine mattinata - non rispose a una chiamata della Questura

che chiedeva il suo intervento per un caso di impiccagione. Scena muta anche poco prima delle 5 pomeridiane, quando i carabinieri di Diano Marina lo cercarono per la valutazione clinica di una morte sospetta. Scattò dunque d'ufficio la procedura contro il sanitario assente in fascia di reperibilità. A Franco R. la leggerezza è costata il rinvio a giudizio - in base all'art. 340 del Codice penale - per aver turbato un pubblico servizio. Infatti, come evidenzia la Suprema Corte, al suo posto sono dovuti intervenire altri due dottori, uno dei quali ha lasciato scoperto per due ore l'ambulatorio di guardia medica. E Franco R. pertanto - come ha disposto Piazza Cavour - dovrà anche risarcire la Asl per il ritardo procurato a questo presidio durante i 120

minuti nei quali il medico chiamato a sostituirlo ha lasciato in attesa i suoi pazienti, per lo più turisti con malesseri estivi. A nulla è valso il tentativo del medico legale di difendersi, sostenendo di non aver voluto far perdere le tracce di sé in maniera «intenzionale». Non gli è stato concesso alcuno sconto di pena. Per i magistrati di legittimità, chi ha prestato il giuramento di Ippocrate non può cavarsela - dopo aver eluso le ricerche telefoniche - dicendo di non aver voluto creare scompiglio. Il sindacato medici ospedalieri, in una nota, ha detto di comprendere le ragioni della Cassazione, ma che «probabilmente con un'organizzazione di lavoro diversa e più adeguata ai tempi nelle varie strutture del territorio il caso poteva forse non esserci».

SI TEME UN ALTRO SALTO DI SPECIE DALL'ANIMALE ALL'UOMO

## Torna la paura Sars, caso sospetto a Singapore

## Monito Oms: l'epidemia potrebbe ritornare

ROMA

Torna l'incubo Sars con il suo ingrediente principale: l'incertezza. Da Singapore riparte l'allarme: positivi i primi test a cui il caso sottoposto l'uomo che le autorità sanitarie di Singapore hanno posto in isolamento per il sospetto che sia affetto dalla polmonite atipica. Il paziente, secondo quanto riferito da un portavoce del ministero della Sanità, è positivo al virus della Sars, anche se si dovranno fare ulteriori accertamenti per avere la conferma definitiva.

L'uomo è stato trasferito dal «General Hospital» di Singapore, dove era stato in un primo momento ricoverato, al Tan Tock Seng, la struttura dove sono stati isolati e curati i malati affetti dalla sindrome respiratoria severa acuta. L'Organizzazione mondiale della sanità, il 31 maggio scorso, aveva cancellato Singapore dalla lista dei Paesi interessati dalla Sars. Oltre ai 206 casi accertati, nella città-Stato non ne sono stati registrati altri dopo l'11 maggio.

Un nuovo caso sospetto di Sars a Singapore? «Non posso negare che me lo aspettavo. Quando ho saputo che, tre settimane fa, nei mercati della provincia cinese del Guangdong è tornato libero il commercio dello zibetto (l'animale che, secondo gli esperti dell'Oms, rappresenterebbe il serbatoio più probabile del coronavirus ritenuto responsabile della Sars, ndr) avevo previsto un possibile ritorno dell'infezione». Così la professoressa Maria Rita Gismondo, responsabile del Laboratorio di microbiologia dell'ospedale Sacco di Milano, commenta la notizia, confermata dal ministero della Sanità di Singapore, del nuovo probabile caso rilevato a Singapore.

Il capo dell'Organizzazione mondiale della sanità, intanto, ha lanciato ieri un appello a non sottovalutare i rischi di una possibile ripresa della polmonite atipica, invitando gli esperti a una serie e attenta vigilanza. Lee Dong-Wook, direttore generale dell'Oms, aprendo i lavori del comitato regionale dell'Organizzazione a Manila, ha detto che «nessuno può prevedere cosa accadrà nel corso dell'anno, se la

Sars tornerà oppure no».

«La nostra sfida - ha aggiunto - è dispiegare una rete di sorveglianza che individui e affronti la Sars se si dovesse ripresentare».

Anche un altro dirigente dell'Oms, Peter Cordingley, ha riferito che il contagio tra persone si è interrotto nel luglio scorso, visto che i timori per alcuni casi sospetti si sono rivelati infondati. «Ma il virus è ancora là - ha precisato - Tra gli animali selvatici in Cina e potrebbe nuovamente compiere il salto di specie».

L'Oms e il ministero della Sanità cinese hanno messo in piedi un sistema di sorveglianza contro il ritorno della Sars a Pechino e nelle province del Guangdong e del Shanxi. Il responsabile dell'Oms per la

Cina, Henk Bodekam, ha avvertito che il sistema potrebbe segnalare dei falsi allarmi, «facendo nascere la paura che la Sars è ritornata», ma ha aggiunto: «Abbiamo bisogno di questa copertura di sicurezza per garantire che non si ricrei una minaccia alla salute pubblica».

L'Organizzazione mondiale della sanità ritiene che la «catena umana di trasmissione» della malattia sia stata rotta, ma che questo non significa che non ci sia la necessità di «un'attenta vigilanza» in caso di un ritorno della Sars in coincidenza con l'arrivo della stagione fredda e, dunque, di tutte le patologie delle vie respiratorie.

Confrontando il virus della Sars trovato in alcuni pazien-

ti a quello individuato negli zibetti, gli scienziati hanno concluso che sono simili al 99,8 per cento. Nell'articolo nel quale sono esposti i risultati, pubblicato da «Science Journal», i ricercatori dell'Università di Hong Kong e del Centro per la prevenzione delle malattie del Guangdong scrivono che i locali mercati «rappresentano un'occasione per il virus animale di crescere e di trasmettersi a nuovi ospiti, come gli uomini, e questo è di importanza cruciale dal punto di vista della salute pubblica».

Gli studiosi aggiungono, con cautela, che «ci sono ancora molte domande senza risposta sul modo nel quale il virus passa dagli animali agli uomini».



L'epidemia è scoppiata in una regione che si trova al Nord della Cina, dove la gente mangia carne di zibetto

IL RESPONSABILE DEL GRUPPO DI SORVEGLIANZA VOLUTO DAL MINISTERO

## «I controlli non sono finiti»

## L'Italia ha già attrezzato centri specializzati

## intervista

ROMA

COME ci si prepara, in Italia, all'eventuale ritorno del pericolo? «Con gli stessi mezzi di prima», risponde il professor Pietro Crovari, responsabile del gruppo di sorveglianza della Sars voluto dal ministro della Salute.

La polmonite atipica non ha colpito l'Italia, se non di striscio?

«Sì, fortunatamente, i casi importati sono avvenuti quando già si sapeva della pericolosità della situazione, quindi i soggetti malati sono subito stati posti in isolamento, nei vari ospedali. Così non è stata, da noi, nessuna diffusione locale».

Quanti casi di Sars abbiamo avuto?

«Le persone ricoverate sono state nove. Quasi subito, tre casi sono stati esclusi perché non rientravano neppure nei casi

L'ospedale Spallanzani di Roma uno dei centri italiani in prima linea nella prevenzione di una possibile nuova epidemia di Sars



sospetti, tanto più che poi si è potuto stabilire quale era la causa della loro patologia. In tutto, quindi, abbiamo avuto tre casi di Sars probabili, anche se non abbiamo potuto disporre di materiale di laboratorio sufficiente per una conferma definitiva. Soltanto per un caso si può avere la certezza, perché in

quella persona è stato isolato il virus».

Così la siamo cavata piuttosto bene?

«Sì, e questo perché il sistema istituito questo filtro aeroportuale sui viaggiatori che arrivavano in Italia, con verifica del loro stato di salute e distribuzione degli opuscoli con l'invito

to a rivolgersi ai reparti specializzati di malattie infettive se si fossero presentati, nei giorni successivi al loro arrivo, i sintomi della Sars - febbre molto alta, difficoltà respiratoria e mal di gola - il nostro cordone sanitario alle frontiere ha funzionato».

Ma il cordone, peraltro, non ha individuato malati di Sars. In ogni caso, ora è stato tolto?

«Non l'abbiamo rimosso del tutto. Perché quando, a luglio, l'Oms ha dichiarato che non vi erano nuovi casi, abbiamo valutato che fosse prematuro smobilitare, abbiamo pensato che il virus avrebbe potuto fare, in qualunque momento, la sua ricomparsa».

Quindi il controllo agli aeroporti non è mai cessato?

«E' stato solo attenuato, perché non c'era ragione di continuare a fare le visite ai passeggeri. Però abbiamo continuato a distribuire a tutti i viaggiatori che provenivano dalle aeree dove c'era stata la Sars gli opuscoli informativi con i consigli su che cosa fare se, nei

dieci giorni successivi all'arrivo, fossero comparsi i sintomi sospetti. E, naturalmente, si è continuato a mantenere negli aeroporti il personale che, all'occorrenza, potesse tornare a fare controlli più severi».

Di fronte a questo nuovo allarme da Singapore, pertanto, si tornerà a un'allerta più forte?

«E' probabile. La notizia è appena giunta e aspettiamo le dichiarazioni delle fonti ufficiali per prendere decisioni in merito. Quindi, se la notizia fosse confermata del tutto, sui voli provenienti da Singapore si riprenderanno i controlli molto più rigidi, con le visite ai passeggeri».

Le strutture ospedaliere sono pronte all'eventualità di un allarme più esteso di quello che abbiamo avuto sul nostro territorio?

«I due centri di eccellenza sono l'ospedale Sacco di Milano e lo Spallanzani di Roma. Ma per la Sars ci sono anche tante altre strutture in grado di ricevere e isolare eventuali pazienti di polmonite atipica:

per esempio, a Genova, Pavia e Brescia. Molti nosocomi hanno stanze per poter isolare i pazienti. Sono stati coinvolti maggiormente Roma e Milano anche perché i voli internazionali provenienti dalle aree a rischio arrivano nei due scali maggiori».

La paura fa dire a molti: bisogna vaccinare a tappeto contro l'influenza perché, in questo modo, in caso di Sars si attenuano i danni. E' così?

«No, non direi. Si tratta di due eventi che vanno tenuti separati. L'influenza è una malattia seria e la profilassi va fatta come si fa tutti gli anni, soprattutto si deve vaccinare il personale sanitario dagli ospedali che, invece, per solito è restio. Poi ci sono le solite categorie a rischio: anziani, cardiopatici, ecc. Rispetto alla Sars, non c'è una grossa intersezione. Basti pensare quante sono le malattie che incominciano con febbre e mal di gola... Se bastasse il vaccino contro l'influenza a curarle tutte, saremmo a posto. Ma non è così».

IL 10 SETTEMBRE SI COMINCIA IN QUATTRO REGIONI

## Primo giorno di scuola, tra le tensioni

## Precari e presidi sul piede di guerra, mentre parte la riforma

Raffaello Masci

ROMA

Addio primo giorno di scuola. Una volta era ovunque in Italia, il primo ottobre, festa di san Remigio, e cremlino venivano chiamate le matricole della prima elementare. Se adesso un primo giorno di scuola ufficiale deve esserci, quello sarà martedì 15 settembre, quando il ministro dell'Istruzione, presente il Capo dello Stato, insuggerirà ufficialmente l'anno scolastico all'altare della patria, a Roma.

In pratica, però, il calendario scolastico viene fissato dalle Regioni e quattro di queste (Campania, Molise, Umbria e Veneto, nonché la provincia autonoma di Bolzano) hanno deciso che le scuole apriranno domani, 10 settembre. Dopodomani seguirà la Lombardia, poi il «gruppo» di altre 11 Regioni lunedì 15, quindi le altre via via fino al 26 settembre, quando sarà il turno

della Sicilia. Ma gli istituti scolastici sono autonomi e la loro giurisdizione riguarda anche il calendario, così, alcune scuole hanno preso la data fissata dalle rispettive Regioni come «orientativa» e già ieri avevano aperto i battenti, in varie parti d'Italia.

La scuola che apre - ha assicurato il ministero fin dalle scorse settimane - lo farà nel migliore dei modi: con tutte le cattedre coperte fin dal primo giorno. Ma l'Italia non è solo lunga e varia, ma anche attraversata da turbolenze. La più grave si racchiude nella parola «precarie». Degli 827 mila docenti delle patrie scuole, infatti, 105 mila hanno un contratto che il ministero, eufemisticamente, definisce a tempo determinato. Sono cioè precari, e si sono talmente tanto stancati di esserlo, dal momento che nella maggioranza dei casi sono abilitati e vincitori di concorso, che quest'anno stanno facendo le

scintille. Un gruppo di essi ha addirittura iniziato uno sciopero della fame per richiamare il Parlamento sulla loro condizione, che spesso si trascina da decenni.

Ma anche i presidi - tecnicamente definiti «dirigenti scolastici» - non stanno meglio: il loro contratto è scaduto da 20 mesi. Hanno protestato, trattato, invertito, e alla fine hanno dichiarato lo sciopero di agitazione, che non vuol dire sciopero alla riapertura delle scuole ma comunque una condizione di belligeranza latente.

Se il fronte del personale è la spina nel fianco del ministro Moratti, altri versanti del pianeta scuola sono di maggiore soddisfazione. Intanto quest'anno partirà - sia pur timidamente - la riforma, attraverso l'introduzione nelle prime due classi della scuola elementare dello studio della lingua inglese e dell'informatica di base (due delle tre «d» proposte



da Berlusconi in campagna elettorale: la terza doveva essere «Impresa»).

Gettando il cuore oltre l'ostacolo, il ministro Moratti ha anche cercato di avviare il duplice canale istruzione-formazione per le superiori. In questa prospettiva, nel corso degli ultimi

mesi, ha attivato dei protocolli di intesa con otto Regioni (Basilicata, Lazio, Puglia, Toscana, Abruzzo, Campania, Sardegna e Umbria) affinché la formazione professionale da esse gestita potesse essere considerata a tutti gli effetti adempimento dell'obbligo scolastico fino al 15° anno, per tutti

i ragazzi che si fossero iscritti dopo la terza media.

Inoltre - proprio in virtù di un'intesa che sarà firmata settimana - si potrà anche realizzare una prima esperienza di alternanza scuola-lavoro, altro punto saliente della riforma. Infatti una collaborazione tra il ministe-

Primo giorno di scuola domani in 4 regioni italiane e nella provincia di Bolzano

ro (rappresentato dalla sottosegretaria Maria Grazia Siligini) e gli ordini professionali dei ragionieri e commercialisti, permetterà agli studenti di ragioneria di svolgere stages formativi negli studi professionali.

Il ministro Moratti ha anche toccato la bollentissima questione della parità scolastica. Già una legge di Berlusconi prevedeva che il sistema pubblico di istruzione avesse due gambe, una statale e una non statale, ma l'attuale ministro è andata oltre e ha fissato un finanziamento non alle scuole - cosa vietata dalla Costituzione - ma alle famiglie che scelgono il sistema non statale, peraltro sotto forma di credito d'imposta. La cosa ha fatto saltare i nervi ai precari (per la cui assunzione i soldi non si sarebbero invece trovati), riportando la questione degli insegnanti «a tempo determinato» al centro della vita scolastica e della sua pace.



LA NUOVA EMERGENZA NELLE CITTÀ

IL PADRE

«Stava andando all'asilo: povero Dario, era il primo giorno di ritorno a scuola». Mario Bresciano, il papà del bimbo aggredito, quando esce dall'ospedale è ancora molto teso. Dice: «Adesso teneranno un impianto della parte di labbro asportata dal cane. Speriamo che tutto vada per il meglio, ma resterà certamente una lesione visibile». E poi aggiunge: «Meno male che quell'uomo ha aiutato mio figlio. Ha avuto coraggio».



il padre di Dario

IL PADRONE DEL CANE

Domenico Costa è il marito di Vittoria Cavallaro la proprietaria di Raoul, il pit-bull aggressore. Dice: «È un animale tranquillo, è un cucciolo che non ha mai fatto del male a nessuno». A chi gli domanda se è vero che ha già assalito un'altra persona, nega: «Tutte fandonie. È un cane, e gioca. A volte lo lasciamo fuori nel giardino del palazzo, ed è sempre stato docilissimo e buono con tutti i ragazzi. Altro che cane assassino...».



Domenico Costa

MOVIMENTO GENITORI

Dopo l'ennesima aggressione, sui pitbull sulle razze particolarmente pericolose si riapre la polemica. Il Movimento italiano genitori chiede allo Stato di disporre il sequestro di tutti gli esemplari presenti in Italia, al ministro della Sanità Sirchia di varare provvedimenti ad hoc e ai sindaci di mostrare un grado di tolleranza zero per il rispetto della normativa che prevede guinzaglio e museruola per i cani di grande taglia.



il ministro Girolamo Sirchia

IL PICCOLO AGGREDITO IN VIA TUNISI: LO HA SALVATO UN PASSANTE

# Un pit-bull lasciato libero sfregia un bimbo di 4 anni

Dario stava andando alla materna con i due cuginetti e la baby sitter. Ora è ricoverato all'Ospedale Infantile: l'animale, senza guinzaglio né padrone, gli è saltato addosso strappandogli un pezzo di labbro

Ludovica Paletto

Un bambino di 4 anni, ieri mattina, è stato azzannato al viso da un pit-bull che lo ha aggredito senza ragione. Adesso è in ospedale, con il viso sfregiato dai denti del cane. Se è vivo, è un miracolo. Per due ragioni. La prima: il cane non lo ha morsa direttamente alla guancia. La seconda, invece, ha il nome di un testimone di Geova, in giro come ogni mattina per la città. Con coraggio, s'è lanciato sull'animale, lo ha staccato dal bimbo e ha lottato con lui in mezzo alla strada.

Dov'è accaduto tutto questo, adesso non restano che quattro o cinque macchioline di sangue sull'asfalto. E la gente che parla fitto fitto, che commenta e indica col dito i giardini che separano via Tunisi da corso Unione Sovietica. «Se quel cane andava lì al pomeriggio, quando è pieno di ragazzini, faceva una strage...».

Invece è accaduto che mancavano pochi minuti alle 9, proprio all'imbocco di via Tunisi, davanti all'unica edicola della zona. A quell'ora, la strada è affollata, sui marciapiedi ci sono decine di persone. Una donna con tre bambini cammina spedita verso l'asilo delle suore, che è a duecento metri da lì. Verso di loro arriva un pit-bull. Senza guinzaglio, senza proprietario. Si ferma davanti ai bimbi, ne azzanna uno e subito dopo lo azzanna a un polpaccio. Dario B., 4 anni, urla di dolore e di paura. Gridano anche gli altri piccoli, i cuginetti Davide e Samuele, di 3 e 5 anni. Urla anche la donna che li accompagna, Anna, la governante.

Dario cade e il pit-bull gli è di nuovo addosso. Lo azzanna alla nuca e poi al viso, strappandogli un pezzo di labbro. Tutto sotto gli occhi di decine di passanti. Ma soltanto Felice Pedoto, un testimone di Geova, che in giacca e camicia è appena uscito di casa per «la missione», ha il coraggio di intervenire. Si lancia, sul cane, lo afferra e prova a portarlo lontano dal

bimbo. Il cane reagisce, morsi anche lui e poi torna verso Dario, ringhiando. Felice Pedoto ci riprova. Trascina l'animale verso la strada, lotta, lo agguanta per il collo e lo immobilizza. Dario è salvo. Ma è una maschera di sangue.

Quando arriva l'ambulanza, il piccolo è nell'edicola, il pit-bull, un animale di 11 mesi di nome Raoul, è stato riconsegnato alla proprietaria, Vittoria Cavallaro. Poi la corsa all'ospedale infantile Regina Margherita, la sala operatoria, il responso dei medici: «Ha una brutta lesione al labbro inferiore. Dovrà essere sottoposto ad un intervento di plastica facciale».

In ospedale ci sono anche il papà e mamma del bimbo: Mario, dentista molto noto in zona, e la moglie, Leila, origini siriane e passaporto americano. Sono sconvolti, ma dicono che poteva andare decisamente peggio. «Quando la tata ci ha avvisa-

ti, pensavamo che Dario fosse stato investito da un camion. Mia moglie è straniera, ha capito male e ci siamo precipitati subito lì temendo il peggio. Poi ci hanno spiegato per bene cosa c'era capitato e un po' ci siamo tranquillizzati».

In quel momento, al numero 5 di via Tunisi la proprietaria del pit-bull, una donna di 70 anni, e il marito, Domenico Costa, sono alle prese con i poliziotti delle volanti. Il commissario Anna Poggi li interroga, vuol capire com'è andata. «È fuggito di casa...» dicono. Ma ci sono testimoni che avrebbero visto a passeggio cane e proprietaria pochi minuti prima dell'aggressione. Per lei scatta la denuncia a piede libero per malgoverno di animale e lesioni. Rischia una multa fino a 5 mila euro. Il cane, invece, finisce al canile di via Germagnano: non sarà più riconsegnato ai proprietari.

Felice Pedoto, l'uomo intervenuto in soccorso del bambino, è rimasto anche lui leggermente ferito a un braccio: «Sono intervenuto d'istinto, senza pensare alle conseguenze».

Se non avessi strappato quel pit-bull dal bambino, il cane avrebbe potuto sbranarlo».

«Paura? No, non molta. Ma, del resto, cos'altro potevo fare? Lasciare che quel cane sbranasse un bambino? Per carità: mi sono buttato e ho provato. E' andata bene...».

La casa di Felice Pedoto è al 19 di via Tunisi, venti metri dal luogo dell'aggressione. A mezzogiorno lui è in casa con la moglie: ha una vistosa fasciatura al braccio sinistro, ma dice che non fa così male. Mostra la giacca, macchiata di sangue e bucata dai denti del pit-bull, quella che indossava poche ore prima e sussurra che no: «Non ci ho pensato due volte a intervenire per salvare quel bambino. E poi lo avrebbe fatto chiunque: quel cane avrebbe potuto davvero ammazzarlo...».



Magro, occhiali, modi di fare schivi e dimessi dice: «Io sono un testimone di Geova e sono capitato lì per caso. Come ogni giorno stavo uscendo in missione, sa i nostri giri per contattare la gente, presentare il materiale propagandistico e diffondere la fede».

Un vero eroe per caso, insomma. Pedoto non vuole neppure sentire questa definizione.



Dario B. in un'immagine di questa estate al mare: ora è ricoverato all'infantile

## «Avrebbe potuto ucciderlo»

L'uomo accorso in sua difesa: così l'ho salvato

«Chi, io? Ma non esageriamo con le parole: io sono un passante che ha visto quella scena feroce ed ha fatto l'unica cosa che poteva fare: intervenire».

Ma com'è andata? «Il cane ha assalito il bambino da davanti. Gli è arrivato incontro, si è fermato un attimo, e subito ha azzannato. Lo ha fatto senza che ci fosse una ragione particolare...».

E lei dov'era in quel momento? «A pochi metri dall'animale, alle sue spalle. Ho visto e ho subito capito. E' in quei momenti che trovi dentro di te un'energia che neanche sospetti di avere. Ti lanci, fai cosa devi fare, e torni quello di sempre. Cioè, cosa ha fatto?»

«Ho preso il cane da dietro e ho cercato di trascinarlo lontano da quel ragazzino. Ma quello, la prima volta, ha reagito con forza. Si è divincolato ed è tornato verso il bambino. Allora l'ho preso per il collare e quello mi è di nuovo scappato. A questo punto l'ho afferrato per la testa. Così, tra avambraccio e bicipite. E poi ho stretto con tutta la forza che avevo, aiutandomi anche con l'altra mano e l'ho immobilizzato lì, a terra».

Ha cercato di azzannare anche lei in quegli istanti? «Mah, forse all'inizio, e forse lo ha pure fatto. Ma non so dire bene. Poi si è tranquillizzato, faceva un po' di forza, ma non abbaiava e non ringhiava più».

Quando è arrivata la padrona glielo abbiamo riconsegnato. Lei gli ha infilato il collare e se n'è andata via, credo che sia tornata in casa».

E il bambino nel frattempo dov'era?

«Ad un certo punto lo abbiamo portato dentro l'edicola per metterlo al riparo dal cane, caso mai fosse tornato. E' anche per prestargli un po' di soccorso: sanguinava e piangeva. Povero bimbo, era terrorizzato. E poi lì vicino c'erano anche altri bambini: si sono presi tutti quanti uno spavento pazzesco. L'ambulanza è arrivata in pochi minuti e poi sono arrivate anche le volanti della polizia. Per fortuna è finito tutto bene...».

### COME COMPORTARSI IN CASO DI AGGRESSIONE

- 1 non correre, il cane potrebbe inseguirti per "giocare" o fermarvi e quindi mordere
- 2 camminare con calma o, meglio ancora, restare fermi
- 3 non gridare, comportamento che produce lo stesso risultato della corsa
- 4 se morsi, cercare di non tirare la parte bloccata dalle mascelle del cane, ma semmai tentare di spingerla verso di lui, per evitare l'allargamento delle ferite
- 5 evitare per quanto possibile di finire a terra, situazione che potrebbe esporre parti vitali all'attacco del cane



Un lettore ci scrive: «Lo slogan che quest'anno accompagna le cartelle relative alla tassa rifiuti recita "Torino non sta mai ferma". Ritengo che non ci sia slogan più azzeccato».

«La mia cartella, infatti, è passata dai 240,66 euro del 2000 ai 286,78 euro del 2003 con un incremento di circa il 20%, ben al di sopra del tasso di inflazione dichiarato. Mi aspetterei, a fronte dei continui aumenti della tassa, un miglioramento del servizio che, a mio avviso, invece non si è concretizzato; basti citare il fatto che il ritiro dei rifiuti ingombranti sino a poco tempo fa del tutto gratuito, ora richiede un contributo seppure modesto. Quale tassa mi dovrà attendere per il 2004?».

Gian Carlo Sciolla

Un lettore ci scrive: «Si annuncia che ci sarà rischio di black-out per tutto il 2004. Dobbiamo perciò organizzarci per sapere in anticipo quando toccherà alle nostre case e ai nostri uffici e in quale fascia oraria resteremo al buio. La via più rapida sembra essere la consultazione dei siti appositi su Internet, ma i Comuni, suddivisi per regione, sono

## Specchio dei tempi

«Il balzo della tassa rifiuti, uno slogan azzeccato» - «Risposte chiare sul rischio di black-out» - «Utile ampliare l'isola pedonale di Lucento» - «Al parcheggio Atm, in piazza Arbarello, si paga doppio»

elenicati in modo che spesso è difficile capire il rischio reale. Per facilitare la ricerca non si potrebbe predisporre, come per gli orari dei treni, una casella in cui inserire il nome del Comune e la strada, e ricevere una risposta chiara e semplice sulle effettive ore di sospensione del servizio?».

Piercarlo Negri

Un lettore ci scrive: «Come ex coordinatore della Circoscrizione 5, vorrei dire alcune cose sull'isola pedonale posta di fronte al Centro Culturale Principessa Isabella, tra le vie Pianeza, Verolengo, Oglianico e Foglizzo».

L'isola pedonale è vitale per trasformare il giardino esistente in un'area di passeggio e incontro, prima di tutto dal punto di vista della sicurezza,

con l'eliminazione del traffico automobilistico su uno dei suoi lati. Ritengo l'idea dell'isola pedonale buona ma insufficiente.

«Se si volesse riqualificare davvero il territorio bisognerebbe pensare ad un'isola pedonale molto vasta, che vada dal giardino dell'Isabella fino a corso Cincinnato, con la chiusura al traffico automobilistico di via Foglizzo, corso Lombardia e via Terraneo, un'area che comprenda impianti sportivi, scuole, la chiesa di Lucento, la piscina e ampie aree verdi, con la creazione di aree a parcheggio per i servizi esistenti».

«Le auto non hanno problemi a fare qualche centinaio di metri in più, mentre i pedoni e i ciclisti di ogni età avrebbero uno spazio ampio in cui passeggiare e incontrarsi».

«Per quanto riguarda le attività commerciali esistenti di

fianco al Centro Isabella, i fabbricati in cui sono collocate risultano essere i veri corpi estranei nell'architettura della piazza, in quanto fanno da schermo agli edifici di civile abitazione che in origine si affacciavano sulla piazza stessa. Una loro eventuale eliminazione, con la conseguente ricollocazione in aree più idonee delle attività oggi esistenti, permetterebbe di riconnettere elementi architettonici di valore storico, quali la chiesa di Lucento, la stessa Principessa Isabella, le case di abitazione oggi in gran parte coperte e l'albergo Castello. In questa ipotesi, spetterebbe al Comune e alla Circoscrizione il compito di individuare, con il consenso degli operatori commerciali, spazi in cui ricollocare le attività ora esistenti».

Armando Monticone

Un lettore ci scrive:

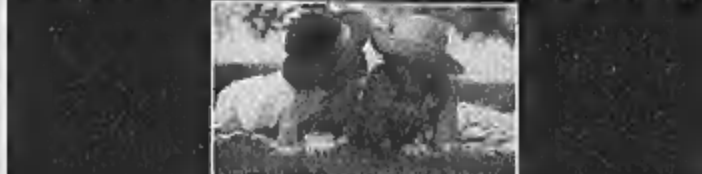
«Dovevo parcheggiare l'auto in piazza Arbarello. Non ho neanche fatto in tempo ad entrare nello spiazzale (l'ingresso è controllato da una apposita sbarra) che due gruppi di parcheggiatori si stavano già azzuffando per spartirsi il bottino. Mentre stavo scendendo dalla vettura mi avevano già fatto notare quando era bella la mia auto senza neanche un graffio. Ho fatto un po' di scena nel cercare degli spiccioli e alla fine ho lasciato qualche centesimo con la faccia dispiaciuta di non avere di più, ma rassicurandoli che, al rientro, li avrei ancora foraggiati. Così il parcheggio mi è costato doppio».

«Ma questa situazione non è accettabile. Quando vado a fare la spesa nei supermercati non trovo abusivi. Spesso ci sono servizi di vigilanza che non influiscono sulle tasche dei clienti. Perché nei parcheggi Atm si devono subire i due costi e neanche avere la sicurezza di non trovare la propria auto rigata? Il tutto sotto gli occhi degli esattori Atm che rifiutano di intervenire per cacciare gli abusivi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

## AGENDA DEL GIORNALISTA



TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

In distribuzione 2° e 3° volume  
Le redazioni delle radio e tv italiane,  
le agenzie di stampa, i quotidiani,  
gli uffici stampa, i media on line

mediainonda  
• INTERNET-MEDIASURPER •  
www.agendadelgiornalista.it  
tel. 066791496 fax 066797492

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass  
Corso Massimo d'Azeglio, 50 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 111 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.24.90



LA CAMPAGNA, RIVOLTA SOPRATTUTTO AI GIOVANI, PARTIRÀ DA OTTOBRE 2004

# Foto choc anti-tabacco sui pacchetti

## Proposta Ue: immagini di polmoni e cuori malati

BRUXELLES

Polmoni incrostati dal fumo e devastati dal cancro, un cuore che ha smesso di battere per i visibili danni delle sigarette o, più ironicamente, una sigaretta curva verso il basso che allude ai rischi di impotenza legati al tabacco: potrebbero essere queste alcune delle immagini-choc che gli Stati membri dell'Ue saranno autorizzati a stampare sui pacchetti di sigarette dal primo ottobre 2004.

La decisione di permettere ai Quindici di autorizzare, su base volontaria, la stampa di fotografie sulle confezioni di sigarette o derivati del tabacco è stata annunciata ieri dalla Commissione Ue, che è già al lavoro per realizzare una banca dati di immagini. Nelle intenzioni dell'eurogoverno l'iniziativa è destinata principalmente a dissuadere le persone che potrebbero cominciare a fumare soprattutto i giovani. Il ministro Sirchia è dubbioso: «Non credo che in Italia si arriverà all'introduzione di immagini choc antitabacco sui pacchetti di sigarette». E aggiunge: «Seguirei un percorso più pacato - ha precisato Sirchia - meno aggressivo. Perché all'aggressività si risponde con aggressività. Prima di andare verso immagini di persuasione antitabacco più crude e terroristiche si deve procedere con più discrezione: come ad esempio valutare l'esito delle campagne in corso comprese le scritte sui pacchetti che hanno un potente deterrente».

Ad ognuna delle quattordici avvertenze sui danni del fumo - che dal 30 settembre 2003 devono essere obbligatoriamente stampate sulle confezioni e che la maggior parte dei paesi ha già introdotto - Bruxelles intende abbinare cinque o sei foto. Si andrà dalle immagini più sconvolgenti a quelle più ironiche e destinate a far riflettere sugli effetti del fumo.

Accanto ad avvertenze e foto-choc, sui pacchetti potranno essere indicati numeri di telefono e indirizzi Internet utili per coloro che hanno intenzione di smettere.

Il ricorso alle fotografie non

sarà obbligatorio e «gli Stati membri non saranno costretti ad utilizzare avvertimenti sotto forma di immagini», tuttavia nessuno dei Quindici potrà limitare l'importazione di pacchetti di sigarette provenienti da un paese che farà ricorso alle foto-choc, e dunque questi ultimi avranno la garanzia di poter circolare liberamente in tutto il territorio dell'Unione.

Nell'adottare questo ulteriore deterrente, Bruxelles si è ispirata a paesi quali il Canada e il Brasile che obbligano già da tempo l'industria del tabacco a stampare immagini dissuasive sui pacchetti di sigarette. La banca dati proposta dal governo canadese, a cui l'Ue si ispirerà per realizzare le proprie foto, offre un'ampia gamma di immagini, che vanno da quelle

più crude (un malato terminale di cancro ai polmoni nel suo letto di morte e un paziente a cui sono state amputate la labbra e la lingua di un tumore alla bocca) a quelle più tenere (un bimbo appena nato o due ragazzini sotto braccio che ricordano i danni del fumo per i più piccoli), fino a quelle ironiche con chiari sottintesi sui rischi di impotenza maschile.

«Un'immagine forte è più eloquente di un lungo discorso - ha sintetizzato il commissario per la salute David Byrne - e le fotografie a colori mostreranno con chiarezza i danni che il fumo causa».

Secondo Bruxelles l'impatto delle avvertenze scritte sui pacchetti di sigarette si sta già affievolendo, e dunque è indispensabile rafforzare la lotta al tabacco

con nuove iniziative che colpiscono l'attenzione del pubblico. Le fotografie sono destinate perciò a illustrare quella che Byrne definisce «l'atroce verità», ossia che metà dei fumatori morirà a seguito del consumo di tabacco.

Secondo l'associazione dei coltivatori europei di tabacco (Uniteb), ogni anno nell'Ue vengono venduti più di 600 miliardi di sigarette e vengono utilizzate 720.000 tonnellate di tabacco grezzo. Le entrate in termini di tasse sulle sigarette per le casse degli Stati membri dell'Ue ammontano a 63 miliardi di euro l'anno, mentre l'Unione europea assegna ai produttori di tabacco aiuti complessivi annui per poco meno di un miliardo di euro.

[r.c.]



La Ue propone foto choc sui pacchetti di sigarette per dissuadere i fumatori

GIORGIO SCAGLIOTTI DEL SAN LUIGI DI ORBASSANO

## «Una buona iniziativa»

### L'oncologo: ma rispettino i divieti

intervista

Antonella Torra

**B**EN venga ogni iniziativa anti-fumo. Le sigarette sono la più grande arma di distruzione di massa. Snocciolata dati allarmanti Giorgio Scagliotti, oncologo dell'ospedale San Luigi di Orbassano (Torino). Uno per tutti: ogni anno nel mondo muoiono un milione di persone per tumore ai polmoni provocato dal fumo, 30 mila solo in Italia.

Professore crede quindi che le immagini choc saranno un valido deterrente?

«Questo non lo so, ma appoggio ogni iniziativa contro il fumo perché per lavoro vedo ogni giorno le conseguenze terribili delle sigarette. Il vero deterrente sarebbe alzare il costo del pacchetto. Farlo pagare ad esempio 10 euro. Solo quando questa spesa andrà ad incidere così tanto sul bilancio familiare il fumatore potrebbe essere costretto a smettere. Ma è un'iniziativa troppo im-

polare. Gli affezionati della sigaretta non si fanno spaventare facilmente?»

«Assolutamente no: ciascuno di loro pensa sempre che a lui non succederà mai. Eppure i dati parlano chiaro: su 8 individui che fumano un pacchetto di sigarette al giorno, uno muore di cancro ai polmoni. L'85 per cento dei nuovi casi di tumore è dovuto al fumo di tabacco. Da tre anni al San Luigi sottoponiamo 500 fumatori volontari a controlli periodici che si basano su una tac del torace a basso dosaggio di radiazioni per individuare forme iniziali di tumore. Solo quelli davvero spaventati si convincono a smettere. E non è finita qui».

In che senso?

«Perché la maggior parte sono recidivi: entro due anni il 50-60 per cento di quelli che provano a smettere riprendono la sigaretta. E c'è un altro problema».

Quale?

«Bisognerebbe cominciare a far rispettare davvero i divieti, come negli Usa. Perché almeno chi non fuma sia tutelato».

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE FUMATORI

## «Ingiusto ghettizzarci»

### Bianucci: punite anche chi beve

intervista2

**P**ACCHETTI "porta sfiga"? No grazie. Insieme al popolo dei fumatori contro la nuova iniziativa della Ue. E sul sito dell'associazione compaiono i loghi da scaricare per coprire le immagini choc. «Adesso basta» tuona il presidente Giuliano Bianucci.

E' indignato per la nuova iniziativa anti-fumo della Ue?

«Certo, è ora di finirla. Di questo passo, altro che crociate. Ma ci chiediamo se anche il caffè fa male, perché non costringere chi abusa a berlo in piccoli vasi da notte? O i ciccioni ad andare per il mondo con una t-shirt che recita «Morirò col colesterolo alto» o chi beve a comprare bottiglie di vino con l'etichetta che riproduce un fegato malato di cirrosi. Insomma queste non sono iniziative da Stato libero».

Perché?

«Sirchia vuole che lo Stato medico».

e non uno Stato etico». Il cittadino, in guardia da una campagna informativa che deve lasciare libero di fare ciò che crede, anche di sbagliare, vuole. Vale per le sigarette, ma anche per le porzioni al ristorante. E in qualsiasi momento tre piatti di pasta non posso? Tanto basta che vada a casa e mi li faccio. Un'iniziativa stupida, che non servirà a nulla. Sono emergenze visive, come il timbro sul polso che facevano ai poveretti che entravano nel lager.

Siete accusati di non rispettare i divieti e di costringere spesso chi vi circonda al fumo passivo, però. «I maleducati esistono in tutte le categorie di persone. La nostra associazione si è sempre fatta promotrice di iniziative contro chi butta le cicche dal finestrino dell'auto, chi fuma dove non è permesso e dove ci sono bambini. Ma ci vuole tolleranza anche dall'altra parte. In queste ore, comunque, ho ricevuto molta solidarietà anche da non fumatori e il nostro sito non è mai stato così tanto visitato. E' proprio ora di finirla con questa esagerata campagna salutista».

[a.tor.]

I LOGHI COPRI-FOTO



Ho smesso di fumare. Vivro una settimana in più e in quella settimana povera a dirotto!

Woody Allen

Le immagini che si trovano sul sito dell'Associazione fumatori e che dovranno servire a coprire le foto-choc. Il presidente invita a scaricarle, stamparle (sono già nel formato giusto), ritagliarle e inserirle sotto la plastica del pacchetto

Cristianamente è mancato

**Savino Biolo**

Le annunciano la moglie Rosina, il figlio Mario con Marianna, Barbara e Francesco. Rite 5. Rito 10. Rito 15. Rito 20. Rito 25. Rito 30. Rito 35. Rito 40. Rito 45. Rito 50. Rito 55. Rito 60. Rito 65. Rito 70. Rito 75. Rito 80. Rito 85. Rito 90. Rito 95. Rito 100.

Imperia, 7 settembre 2003.

Florentina Teso con Silvano, Luciano e famiglia sono vicini alla famiglia Biolo.

Titolari e Collaboratori della Ditta Sandro Teso partecipano al dolore del signor Mario.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci e il Personale del Consorzio Elet Italia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

**Savino Biolo**

Assago (Mi), 8 settembre 2003.

Venerdì 5 settembre è mancato

**Alberto Riva**

Le annunciano a funerali avvenuti la moglie Lina, i figli Giovanni con Domenico, Marco con Tiziana e la nipotina Francesca. Un sincero ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Torino, 9 settembre 2003.

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Esther Angius ved. Rota**

Addolorati lo annunciano la nuora Mariela e i nipoti Francesco e Federico. Un particolare ringraziamento al personale medico e infermieristico dei reparti dei professori Nelli e Molino ospedale Molinette e alla signora Paola e Silvana. I funerali avranno luogo il giorno 10 alle ore 9,30 parrocchia Divina Provvidenza, via Asinari di Berozzone 40.

Torino, 7 settembre 2003.

Adesso tranquillo riposa.

**Franco Matossi L'Orsa**

Con tanta tristezza lo annunciano la moglie Maria, le figlie Cristina con Chris, Paola con Sandro e la piccola Tea, i fratelli Michele, Arturo e Maria con le rispettive famiglie. Funerali martedì 9 settembre ore 11,45 parrocchia S. Giorgio, via Barilli.

Torino, 7 settembre 2003.

Lella, Bruno e Irde partecipano commossi al dolore per la scomparsa dell'amico

**FRANCESCO**

Alessandra, Barbara, Ornella, Enrica, Elena e la loro famiglia ricordano con affetto lo zio FRANCESCO.

Cigli e Rosanna sono vicini a Maria e famiglia con grande affetto.

Paola, Enrico, Federico e Carolina si stringono con affetto a Maria, Cristina e Paolo.

La famiglia Albertazzi è vicina con affetto alla famiglia Matossi L'Orsa e condivide la tristezza per la dipartita di FRANCESCO.

Domenica e Gianni Bertolone con le loro famiglie affettuosamente partecipano al dolore di Maria.

La famiglia Mulatier partecipa con affetto al dolore per la dipartita di FRANCESCO.

È serenamente mancata

**Miranda Linzi ved. Rossi**

Le annunciano con immenso dolore i figli Nidia, Benito con Annamaria, Stefano e Francesca. Funerali mercoledì 10 ore 11,30 parrocchia S. Giorgio.

Torino, 8 settembre 2003.

Eli, Franzino e Mario con le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Nidia e Benito.

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Cristina Benale ved. Pogliano**

che ha raggiunto il suo Michele nella pace del Signore. Ne danno il triste annuncio il figlio Franco, la nuora Agnese, la nipote Silvia e i parenti tutti. La cara salma verrà sepolta nel cimitero di Nole Canavese (To) alle ore 16,45 del 9 settembre 2003.

Varese, 6 settembre 2003.

Improvvisamente è mancata

**Angela Varisco ved. Nava**

Con immenso dolore lo annunciano: il figlio Giovanni con Rosanna. Funerali in Collegio mercoledì 10 ore 14,30 parrocchia S. Chiara, via Vandellina 49.

Collegio, 8 settembre 2003.

O. P. San Paolo s.a.s. - 011-3853017

I consuecieri Mariuccia e Romano Acquaviva partecipano al grande dolore ricordando ANGELA con immenso affetto.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Clementina Damaso ved. Salio**

di anni 95

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il figlio Luciano, la figlia Wally, la nuora Margherita, la nipote Margherita, Alda, Anna Maria e Gisella si uniscono al dolore della famiglia Salio.

Torino, 8 settembre 2003.

C.E.F. Gioia - Tel. 011/4361565

È mancata

**Luigi Gatti**

Con dolore lo annunciano: la moglie Alda, il figlio Franco con Laura, Alessandro, Massimiliano, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 10 settembre 2003 ore 10,30 parrocchia Vianney.

Torino, 6 settembre 2003.

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Domenica Cussino ved. Casalegno**

Le annunciano: la figlia Carla, il genero Franco, il nipote Fabrizio, la consuecra Lorenza e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 8,30 ospedale Molinette, via Santena 5. Invi la salma proseguirà per Genova dove avranno luogo i funerali. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

Torino, 8 settembre 2003.

O.F. Angelus - v. M. Cristina 85 - 011-425320

Improvvisamente è mancata

**Emilia Focaccia**

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio parenti ed amici tutti.

Torino, 8 settembre 2003.

O.F. Il Giubileo - Tel. 011/566.33.005

Presidente, Comitato Organizzativo, Docenti e Allievi dell'Università della Terza Età di Torino ricordano la

**prof. Emilia Focaccia**

apprezzata docente del corso di «Arte e Storia in Piemonte».

Torino, 8 settembre 2003.

È mancata

**Graziella Benetti in Cocozza**

Ne danno il triste annuncio il marito Adriano, papà Aldo con Piera, Alberto con Elena, Marco e Ale, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 9,30 parrocchia Madonna del Rosario (Sest). Non fiori ma offerte I.R.C.C. Carlo.

Torino, 7 settembre 2003.

O.F. Il Giubileo - Tel. 011-5633005

Improvvisamente è mancata

**Emilia Focaccia**

Ne danno il triste annuncio il marito Adriano, papà Aldo con Piera, Alberto con Elena, Marco e Ale, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 9,30 parrocchia Madonna del Rosario (Sest). Non fiori ma offerte I.R.C.C. Carlo.

Torino, 7 settembre 2003.

È mancata

**Graziella Benetti in Cocozza**

Ne danno il triste annuncio il marito Adriano, papà Aldo con Piera, Alberto con Elena, Marco e Ale, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 9,30 parrocchia Madonna del Rosario (Sest). Non fiori ma offerte I.R.C.C. Carlo.

Torino, 7 settembre 2003.

È mancata

**Vincenza Maria Roggero ved. Degiorgis**

Addolorati lo annunciano: Lilliana con Carla, i nipoti Giuseppe con Franca, Bruno e rispettive famiglie. Ringraziamo parenti ed amici che le sono stati vicini. Funerali martedì 9 settembre ore 14,30 parrocchia Pace. Seguirà tumulazione cimitero Villar Dora.

Torino, 7 settembre 2003.

La ricordano con affetto: Rina, Giorgio e Paola, Rita e Piero, Pina e Claudio, Gianina e Luciano, Rina e Pier.

Le famiglie Verzino e Mortera partecipano.

Ci ha lasciati

**Lidia Cantamesa in Beninato**

L'annuncio addolorati il marito Beppe, il figlio Stefano, la mamma Rita, amici e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 c.m. alle ore 10 nella parrocchia S. Rina da Lima, partendo dall'ospedale Martini alle ore 9,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 settembre 2003.

Improvvisamente è mancata

**Corrado Oberto**

Lo annunciano la sorella Teresa, i fratelli Luigi, Giovanni e i nipoti tutti. Funerali nell'Abbazia Annunziata di La Morra (Cn) oggi ore 16.

Torino, 8 settembre 2003.

Il Presidente, il Segretario Generale, il Direttore, il Personale ed i Ricercatori della

Fondazione Is partecipano al lutto del professor Paolo Virelli per la scomparsa del padre

**ing. Gaudenzio Virelli**

Torino, 8 settembre 2003.

Franco e Gemma sono vicini a Paolo e Cristina.

Gli amici dell'Epidemiologia dei Tumori e del Centro di Prevenzione Oncologica partecipano al dolore di Paolo.

Giuseppe e Veronica Bianchi si stringono con affetto a Marco nel ricordo del papà fratello

**Luca Canova**

Sanremo, 8 settembre 2003.

Gli Amministratori ed i Dipendenti tutti del Gruppo Bianchi partecipano con profondo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

**Luca Canova**

Arma di Taggia, 8 settembre 2003.

Franco e Giuliana Grande Stevens partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita di

**Sion Segre Amar**

ricordando il suo esempio nella lotta al fascismo.

Torino, 8 settembre 2003.

È mancata

**Vincenza Maria Roggero ved. Degiorgis**

Addolorati lo annunciano: Lilliana con Carla, i nipoti Giuseppe con Franca, Bruno e rispettive famiglie. Ringraziamo parenti ed amici che le sono stati vicini. Funerali martedì 9 settembre ore 14,30 parrocchia Pace. Seguirà tumulazione cimitero Villar Dora.

Torino, 7 settembre 2003.

La ricordano con affetto: Rina, Giorgio e Paola, Rita e Piero, Pina e Claudio, Gianina e Luciano, Rina e Pier.

Le famiglie Verzino e Mortera partecipano.

Ci ha lasciati

**Lidia Cantamesa in Beninato**

L'annuncio addolorati il marito Beppe, il figlio Stefano, la mamma Rita, amici e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 c.m. alle ore 10 nella parrocchia S. Rina da Lima, partendo dall'ospedale Martini alle ore 9,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 settembre 2003.

Improvvisamente è mancata

**Corrado Oberto**

Lo annunciano la sorella Teresa, i fratelli Luigi, Giovanni e i nipoti tutti. Funerali nell'Abbazia Annunziata di La Morra (Cn) oggi ore 16.

Torino, 8 settembre 2003.

È mancata all'amore dei suoi cari

**Margherita Magnino ved. Ceresa**

Ricordando la sua bontà e semplicità ne danno il doloroso annuncio la figlia Rosanna con Domenico, i nipoti Nicoletta e Stefano e parenti tutti. Grazie a Barbara, Rosetta, Fiorella e Giannina che l'hanno assistita fino all'ultimo con affetto. Un particolare ringraziamento al dottor Coppo e alla dottoressa Giannotti per le cure prestate. I funerali in Sparone mercoledì 10 settembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale S. Rosalia alle ore 20,30 in chiesa a Sparone martedì 9.

Sparone, 8 settembre 2003.

Luciano Ceresa con Mariela e Massimo sono vicini a Rosanna, Domenico, Nicoletta e Stefano per la scomparsa della mamma e nonna

**Margherita Magnino**

Rivalta (To), 8 settembre 2003.

Gina Ceresa, ricordando il molto tempo vissuto insieme, piange addolorata la scomparsa di

**Margherita Magnino**

Sparone C.se, 8 settembre 2003.

Marco e Pamela piangono la scomparsa di

**Margherita Ceresa**

il cui ricordo non morirà mai nei loro cuori.

Torino, 8 settembre 2003.

Mafalda affranta ricorda con tanto affetto la cognata

**Margherita Ceresa**

che ha diviso una vita intera di gioia e dolori, momenti belli e momenti tristi.

Torino, 9 settembre 2003.

Cristina, Walter, Elena, Aurelio e Giulia partecipano commossi alla scomparsa della